

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	16/03/2020	2	No polemiche Ma anche no burocrazia = No polemiche Ma anche no burocrazia <i>Michele Brambilla</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	16/03/2020	2	Ok all'acquisto di 3.800 ventilatori <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO NAZIONALE	16/03/2020	2	La Lombardia: faremo l'ospedale = Battaglia per l'ospedale a Milano Fontana: Noi andiamo avanti <i>Giambattista Anastasio</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	16/03/2020	3	Modello sanitario sotto pressione <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO NAZIONALE	16/03/2020	3	Intervista a Giulio Gallera - Siamo al limite, ma continuiamo a resistere <i>Giulia Bonezzi</i>	12
QUOTIDIANO NAZIONALE	16/03/2020	5	Emilia-Romagna sola contro il virus Ora basta, Roma deve ascoltarci <i>Valerio Baroncini</i>	14
QUOTIDIANO NAZIONALE	16/03/2020	6	Virus, i malati sono oltre 20mila Al Centro-Nord rallentano i contagi <i>Alessandro Farruggia</i>	15
QUOTIDIANO NAZIONALE	16/03/2020	10	Imprese, sanità e famiglie: cura da 22 miliardi <i>Claudia Marin</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	16/03/2020	2	Intervista a Giuseppe Conte - Uniti, è il periodo più a rischio = Settimane decisive, tutti a casa Le polemiche? Sono una follia <i>Monica Guerzoni</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	16/03/2020	3	Duello sui poteri al commissario Poi spunta il compromesso <i>Lorenzo Salvia</i>	21
CORRIERE DELLA SERA	16/03/2020	4	Rinvio Iva, 600 euro agli autonomi Cassa integrazione ai piccoli <i>Andrea Enrico Ducci Marro</i>	22
CORRIERE DELLA SERA	16/03/2020	6	Fontana: giusto collaborare ma sull'ospedale vado avanti <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DELLA SERA	16/03/2020	6	Intervista a Giulio Gallera - L'assessore Gallera in trincea C'è un disperato bisogno di invertire quella curva <i>Giampiero Rossi</i>	25
CORRIERE DELLA SERA	16/03/2020	7	Il gruppo Miroglio si riconverte, produrrà 600 mila dispositivi <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DELLA SERA	16/03/2020	7	Medici, respiratori e mascherine La Regione vuole farcela da sola <i>Simona Ravizza</i>	27
FATTO QUOTIDIANO	16/03/2020	2	"A Bergamo non reggiamo " In un giorno 368 morti in più <i>Alessandro Mantovani</i>	29
FATTO QUOTIDIANO	16/03/2020	4	Cliniche private precettate = Sanità di guerra: dai soldati alle cliniche, tutti precettati <i>Virginia Della Sala</i>	31
FATTO QUOTIDIANO	16/03/2020	4	Cassa integrazione per tutti, tasse rinviate, congedi parentali e 500 euro agli autonomi <i>Marco Franchi</i>	33
FATTO QUOTIDIANO	16/03/2020	5	Medici denunciano ai pm " Senza test e mascherine " = I medici denunciano alla Procura: " Niente test né mascherine " <i>Nataschia Ronchetti</i>	35
FATTO QUOTIDIANO	16/03/2020	6	Questi 47 giorni che hanno stravolto l'Italia = Coronavirus, i 47 giorni che hanno stravolto l'Italia <i>Daniela Ranieri</i>	36
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/03/2020	2	Arriva il decreto Cura-Italia ossigeno a famiglie e imprese <i>Redazione</i>	38
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/03/2020	2	Militari, alberghi e cliniche in soccorso della sanità pubblica <i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/03/2020	3	Il week end nero del Paese Boom di malati e vittime <i>Redazione</i>	41
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/03/2020	6	Il bollettino del Dipartimento Salute Aumentano i contagiati e i decessi <i>Redazione</i>	42
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/03/2020	6	Basilicata, ora scatta l'obbligo di quarantena <i>Antonella Inciso</i>	43
GAZZETTA DELLO SPORT	16/03/2020	4	Mascherine per Bergamo e Lodi Anche Jindong in collegamento <i>Redazione</i>	44
GAZZETTA DELLO SPORT	16/03/2020	46	La lombardia è al limite: nuovo grido d'allarme in arrivo il super decreto per lavoratori e famiglie <i>Alessio D'urso</i>	45
GIORNALE	16/03/2020	6	Emergenza mascherine, tregua Roma-Lombardia Conte: impegno massimo <i>Alberto Giannoni</i>	47
GIORNALE	16/03/2020	8	Medici militari, straordinari extra e hotel requisiti: pronto 1 miliardo <i>Francesca Angeli</i>	48

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2020

LEGGO	16/03/2020	2	Decreto antivirus = Non lasceremo indietro nessuno <i>Alessandra Severini</i>	50
LIBERO	16/03/2020	3	Noi stiamo a casa nostra ma tu torna a casa tua = Noi stiamo a casa, ci vada pure Conte <i>Alessandro Giuli</i>	52
LIBERO	16/03/2020	3	Mascherine? Si salvi chi può La Lombardia ne compra 700mila <i>Fabio Rubini</i>	54
LIBERO	16/03/2020	4	PROTEZIONE INCIVILE = Troppi errori e ritardi Borrelli non è in grado di gestire l'emergenza <i>Azzurra Barbuto</i>	55
LIBERO	16/03/2020	7	Il virus rallenta in Lombardia, accelera nel Paese <i>Fabio Rubini</i>	57
MATTINO	16/03/2020	2	Tasse, medici e lavoro: gli aiuti /1 = Aiuti, oltre 20 miliardi Alle partite Iva un bonus da 600 euro <i>Luca Cifoni</i>	58
MATTINO	16/03/2020	7	In un solo giorno 368 morti L'appello degli scienziati: Ora misure più stringenti <i>Claudia Guasco 229</i>	60
MATTINO	16/03/2020	9	Lombardia in emergenza per respiratori e mascherine Subito il nuovo ospedale <i>Claudia Guasco</i>	61
MATTINO	16/03/2020	9	Il sistema rischia di non reggere più <i>Mauro Evangelisti</i>	63
MATTINO	16/03/2020	10	SuperDe Luca Rambo e sceriffo le caricature impazzano in chat <i>Antonio Menna</i>	64
MESSAGGERO	16/03/2020	6	Emergenza Lombardia: Ci facciamo l'ospedale E Bergamo è al collasso <i>Claudia Guasco</i>	65
MESSAGGERO	16/03/2020	6	Terapie intensive, tre regioni al limite Il sistema rischia di non reggere <i>Mauro Evangelisti</i>	67
MESSAGGERO	16/03/2020	7	Piano Bertolaso, l'ospedale non solo per il Nord = Bertolaso, il progetto Fiera Servirà non solo al Nord <i>Mario Ajello</i>	68
MESSAGGERO	16/03/2020	10	Nella Capitale altri due istituti per Covid = La Capitale avrà quattro strutture per il Covid 19 Mascherine, c'è l'esercito <i>Mauro Evangelisti</i>	70
MESSAGGERO	16/03/2020	11	Marche sotto pressione Possiamo finire come la Lombardia <i>Francesco Malfetano</i>	72
REPUBBLICA	16/03/2020	2	Un muro anti virus = Arginare il contagio <i>Michele Bocci</i>	73
REPUBBLICA	16/03/2020	5	Le misure Licenziamenti fermi per 2 mesi Alberghi, possibili le requisizioni <i>Redazione</i>	76
REPUBBLICA	16/03/2020	7	Intervista a Francesco Boccia - Boccia "Mai più tagli alla sanità questa crisi cambierà il mondo Lombardia più aiutata di tutti" <i>Annalisa Cuzzocrea</i>	78
SECOLO XIX	16/03/2020	2	Virus, una manovra da 25 miliardi Stop al Fisco, aiuti a lavoro e sanità = Decreto "cura Italia" 25 miliardi subito Altre misure ad aprile <i>Carlo Bertini</i>	80
SECOLO XIX	16/03/2020	10	In un giorno 368 morti Ma meno pazienti in terapia intensiva <i>Redazione</i>	82
SOLE 24 ORE	16/03/2020	4	Le Regioni Tamponi a tappeto: Lombardia sulla scia del Veneto = Tamponi a tappeto: ora la Lombardia pensa al modello Zaia <i>Redazione</i>	83
STAMPA	16/03/2020	6	L'ira dei governatori contro Palazzo Chigi Zaia ora avvisa: qui si rischia il coprifuoco <i>Francesco Rigatelli</i>	85
STAMPA	16/03/2020	9	Riaprire le vecchie strutture abbandonate Il piano per allestire subito altri posti letto <i>Paolo Russo</i>	86
STAMPA	16/03/2020	10	La Lombardia conta oltre 1200 vittime: solo ieri sono state 252 = Italia, record di vittime: in un giorno 368 morti Dramma in Lombardia <i>Chiara Baldi</i>	87
TEMPO	16/03/2020	2	Dispositivi di sicurezza introvabili palazzo Chigi corre ai ripari <i>Ps</i>	88
TEMPO	16/03/2020	8	L'ultima follia: accuse ai medici <i>Andrea Amata</i>	89
tgcom24.mediaset.it	15/03/2020	1	Coronavirus: positivi salgono a 20.603, 368 i nuovi decessi Più della metà dei morti europei è in Lombardia <i>Redazione Tgcom24</i>	90
tgcom24.mediaset.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Gallera: Protezione Civile non ci tratti con sufficienza <i>Redazione Tgcom24</i>	91

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2020

tgcom24.mediaset.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Consip: già ordinati 3.800 ventilatori polmonari <i>Nn</i>	92
tgcom24.mediaset.it	15/03/2020	1	Coronavirus, 19 casi di contagio nell'ospedale di Sciacca L'allarme dei sindaci dell'Agrigentino: "Ora tutele come nel Lodigiano e a Vo" <i>Redazione Tgcom24</i>	93
tgcom24.mediaset.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: "Ospedale in fiera a Milano? Stiamo lavorando" <i>Redazione Tgcom24</i>	94
tgcom24.mediaset.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Iss: "Gli altri Paesi europei adottino le misure dell'Italia" <i>Redazione Tgcom24</i>	95
tgcom24.mediaset.it	15/03/2020	1	Coronavirus: superati i 20mila positivi in Italia, 368 vittime in un giorno <i>Redazione Tgcom24</i>	96
SECOLO D'ITALIA	16/03/2020	3	Posti in rianimazione finiti lombardia in grave crisi = Posti in rianimazione quasi terminati in lombardia <i>Redazione</i>	97
blitzquotidiano.it	15/03/2020	1	Coronavirus, prefetti potranno requisire hotel per chi è in isolamento <i>Redazione</i>	98
blitzquotidiano.it	15/03/2020	1	Coronavirus, in Veneto Zaia vuole i tamponi per strada <i>Redazione</i>	99
blitzquotidiano.it	15/03/2020	1	Coronavirus, verso il decreto `cura-Italia`: bonus per autonomi e dipendenti, congedi per famiglie <i>Redazione</i>	100
ilmattino.it	15/03/2020	1	Coronavirus, i medici napoletani: Noi disarmati davanti a una bomba <i>Redazione</i>	101
ilmattino.it	15/03/2020	1	Coronavirus, i medici napoletani: Noi disarmati davanti a una bomba <i>Redazione</i>	102
ilmattino.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Consip: Entro 7 giorni i primi 329 respiratori, ecco il piano <i>Redazione</i>	103
ilmattino.it	15/03/2020	1	Coronavirus Lombardia, Fontana: Dobbiamo trovare respiratori, poi via libera a ospedale in Fiera Milano <i>Redazione</i>	104
ilmattino.it	15/03/2020	1	Coronavirus a Napoli, Eav taglia le corse: da lunedì dimezzata la Circumvesuviana <i>Redazione</i>	105
ilmattino.it	15/03/2020	1	Coronavirus, fine dell'incubo a Trecase: è terminato l'isolamento per il condominio <i>Redazione</i>	106
ilmattino.it	15/03/2020	1	Coronavirus a Napoli, è guarito il professionista di Licola contagiato in un viaggio fuori regione <i>Redazione</i>	107
ilmattino.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Consip: Entro 7 giorni i primi 329 respiratori, ecco il piano <i>Redazione</i>	108
ilmattino.it	15/03/2020	1	Coronavirus, il nodo mascherine. Nel decreto una spinta alla produzione. Conte: le polemiche non mi interessano <i>Redazione</i>	109
quotidiano.net	15/03/2020	1	Coronavirus Italia news, Pasqua a porte chiuse. Primi due morti in Sardegna - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	110
quotidiano.net	15/03/2020	1	Coronavirus Italia, i dati della Protezione civile del 15 marzo - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	111
corriere.it	15/03/2020	1	Coronavirus, gli altri Paesi bloccano le mascherine destinate all'Italia. Sequestrati 19 milioni di pezzi <i>Redazione Cronache</i>	112
huffingtonpost.it	15/03/2020	1	Consip: "Ordinati 3800 ventilatori polmonari, 30 mln mascherine, 7 mln guanti, 390 mila tamponi" <i>Redazione</i>	113
huffingtonpost.it	15/03/2020	1	In Lombardia 252 decessi in più rispetto a ieri, boom di contagiati a Bergamo <i>Redazione</i>	114
ilfoglio.it	15/03/2020	1	La moda si converte a camici e mascherine <i>Redazione</i>	115
ilgiornale.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Daniela De Rosa: "Voi fate la vostra parte" <i>Redazione</i>	116
ilgiornale.it	15/03/2020	1	Gf Vip, la Casa raggiunta dalla voce di Roma che canta a squarciagola contro il coronavirus. I concorrenti piangono <i>Redazione</i>	117
ilgiornale.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Consip: "In arrivo oltre 3.800 ventilatori polmonari" <i>Redazione</i>	118
ilgiornale.it	15/03/2020	1	Ida Platano e Riccardo Guarnieri in quarantena insieme: "Ce la faremo" <i>Redazione</i>	119

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2020

ilgiornale.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Conte: "Massima attenzione per situazione in Lombardia" <i>Redazione</i>	120
ilgiornale.it	15/03/2020	1	Isernia, la provincia italiana dove il virus non è ancora arrivato <i>Redazione</i>	121
ilgiornale.it	15/03/2020	1	Coronavirus, in Veneto riaprono cinque ospedali dismessi <i>Redazione</i>	122
ilgiornale.it	15/03/2020	1	Coronavirus, sindacato infermieri "Ci aspettavamo misure più coraggiose" <i>Redazione</i>	123
ilgiornale.it	15/03/2020	1	Autostrade in Lombardia svuotate dal coronavirus: le immagini mai viste <i>Redazione</i>	124
ilgiornale.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Brusaferrò: "Covid-19 sopravvive su superfici da qualche ora a giorni" <i>Redazione</i>	125
ilmessaggero.it	15/03/2020	1	Coronavirus Roma, nelle Asl pulizie a rischio. Siamo senza mascherine <i>Redazione</i>	126
ilmessaggero.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Rizzi (infettivologo): Simile all'Aids per diffusione ma il contagio è più veloce <i>Redazione</i>	127
ilmessaggero.it	15/03/2020	1	Coronavirus Roma, nuovo contagio ad Ardea. Ostia, la pineta non chiude <i>Redazione</i>	128
ilmessaggero.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Consip: Entro 7 giorni i primi 329 respiratori, ecco il piano <i>Redazione</i>	129
ilmessaggero.it	15/03/2020	1	Coronavirus, 49 nuovi casi a Roma, allo Spallanzani 120 contagiati e 32 dimessi. Una vittima a Tor Vergata <i>Redazione</i>	130
ilmessaggero.it	15/03/2020	1	Coronavirus Lazio, 79 nuovi casi. D'Amato: Casi stabili, ma siamo pronti al peggio. Trovati altri 1.500 posti per l'emergenza <i>Redazione</i>	132
ilmessaggero.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Raggi chiama Conte e Borrelli e chiede mascherine per 30mila tra vigili, autisti Atac, operatori Ama e dipendenti <i>Redazione</i>	134
ilsecoloxix.it	14/03/2020	1	Coronavirus, gli aiuti a imprese e famiglie: oggi un decreto da 18 miliardi - cronaca <i>Redazione</i>	135
ilsecoloxix.it	15/03/2020	1	Nella Bergamasca il prezzo più alto tra vittime e test positivi al coronavirus: 3000 infettati, 261 morti - cronaca <i>Redazione</i>	137
ilsecoloxix.it	15/03/2020	1	Congedi, voucher baby sitter, cassa integrazione fino a nove settimane: le misure anti-virus - politica <i>Redazione</i>	139
ilsecoloxix.it	15/03/2020	1	Coronavirus, in Italia superati i 20 mila malati. 368 vittime nelle ultime 24 ore: mai così tante in un giorno - italia <i>Redazione</i>	141
lanotiziagiornale.it	15/03/2020	1	La Lombardia è allo stremo. Fontana: "I numeri continuano a crescere: siamo vicini al momento in cui non avremo letti di rianimazione" <i>Redazione</i>	142
lanotiziagiornale.it	15/03/2020	1	Il Governo al lavoro sul maxi decreto Coronavirus. Aiuti a sanità, famiglie, imprese e lavoratori. Spinta alla produzione italiana di mascherine <i>Redazione</i>	143
lanotiziagiornale.it	15/03/2020	1	Superati i 20mila contagi da Coronavirus. Il Covid-19 ha fatto 368 nuove vittime in 24 ore. Nuovo appello di Borrelli: "Uscite dalle abitazioni solo in caso di estrema necessità" <i>Redazione</i>	145
lapresse.it	15/03/2020	1	Consip: "Ordinati 3.800 ventilatori, contratti per 30 milioni di mascherine" <i>Redazione</i>	146
lapresse.it	15/03/2020	1	Coronavirus, ecco la bozza del decreto: produzione mascherine in deroga, stop adempimenti tributari <i>Redazione</i>	147
lapresse.it	15/03/2020	1	Coronavirus, in Italia superata soglia dei 20mila contagi <i>Redazione</i>	148
lastampa.it	15/03/2020	1	Al Covid Hospital di Albenga anche una tenda di decontaminazione per il personale sanitario <i>Redazione</i>	150
lastampa.it	15/03/2020	1	Consip, in arrivo 3800 ventilatori polmonari <i>Redazione</i>	151
lastampa.it	15/03/2020	1	Nella Bergamasca il prezzo più alto tra vittime e test positivi al coronavirus: 3000 infettati, 261 morti <i>Redazione</i>	152

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2020

lastampa.it	15/03/2020	1	Consegna gratuita della spesa e dei farmaci a domicilio per chi ne ha necessità. L'elenco aggiornato nelle città e nei paesi <i>Redazione</i>	154
lastampa.it	15/03/2020	1	Coronavirus, in Italia 368 vittime nelle ultime 24 ore: mai così tante in un giorno <i>Redazione</i>	156
lastampa.it	15/03/2020	1	Orgoglio tricolore a Imperia, auto della Protezione civile diffondono le note dell'Inno di Mameli <i>Redazione</i>	157
lastampa.it	15/03/2020	1	Ritiro dei farmaci senza ricetta, c'è l'accordo tra Federmarma e Asl di Biella <i>Redazione</i>	158
lastampa.it	15/03/2020	1	Il padrone muore con il coronavirus e il canarino resta solo: salvato dalla protezione civile <i>Redazione</i>	159
lettera43.it	15/03/2020	1	Le difficoltà di Bergamo e Lombardia col coronavirus <i>Redazione</i>	160
lettera43.it	15/03/2020	1	La replica del governo alla polemiche della Lombardia <i>Redazione</i>	161
lettera43.it	15/03/2020	1	Cosa prevede la bozza di decreto anti-Coronavirus del 15 marzo <i>Redazione</i>	162
lettera43.it	15/03/2020	1	I dati dell'emergenza coronavirus in Italia del 15 marzo <i>Redazione</i>	164
linchiestaquotidiano.it	15/03/2020	1	Coronavirus, arrivate 600mila mascherine chirurgiche per ospedali del Lazio <i>Redazione</i>	165
linchiestaquotidiano.it	15/03/2020	1	Coronavirus, D'Amato: Casi stabili con il dato di ieri, tre i decessi <i>Redazione</i>	166
linchiestaquotidiano.it	15/03/2020	1	Sora / Installate dalla Protezione Civile due tende pre-triage davanti all'ospedale <i>Redazione</i>	168
rainews.it	15/03/2020	1	Coronavirus, aumentano i malati ma anche i guariti. Polemica sulle mascherine <i>Redazione</i>	169
rainews.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Lombardia allo stremo. "I numeri aumentano, stiamo finendo i posti in rianimazione" <i>Redazione</i>	171
rainews.it	15/03/2020	1	Coronavirus. Cdm slitta a questa sera. Conte: "Stop polemiche. Momento di dare risposte a Paese" <i>Redazione</i>	173
rainews.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: oltre 20mila contagiati. Le vittime sono 1.809, i guariti 2.335 <i>Redazione</i>	175
rainews.it	15/03/2020	1	Fontana: grazie alle forze dell'ordine, sono infaticabili <i>Redazione</i>	176
dire.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Fontana: "Sempre peggio, quasi finiti letti in rianimazione. Non troviamo i respiratori" <i>Redazione</i>	177
dire.it	15/03/2020	1	Coronavirus, la Protezione civile: 368 nuovi morti, in totale 1.809. Positivi 20.603" <i>Redazione</i>	178
dire.it	15/03/2020	1	Coronavirus, il Papa prega al Crocifisso che fece finire la grande peste <i>Redazione</i>	179
ilfattoquotidiano.it	15/03/2020	1	Coronavirus, la diretta - Fontana: "In Lombardia siamo vicini a non avere più letti in rianimazione". Anestesista di Bergamo: "Con questo ritmo reggeremo ancora pochissimo" <i>Redazione</i>	180
ilfattoquotidiano.it	15/03/2020	1	Coronavirus, dalla consegna a domicilio di spesa e farmaci al pagamento delle bollette: un Comune in Brianza aiuta così gli anziani soli <i>Redazione</i>	182
ilfattoquotidiano.it	15/03/2020	1	Coronavirus, in bus in 17 da Prato a Pompei: dopo la segnalazione, indagano i carabinieri. Molti sono residenti della zona tornati al Sud <i>Redazione</i>	185
ilfattoquotidiano.it	15/03/2020	1	Coronavirus, si dimette il presidente dell'Ordine dei biologi D'Anna. Aveva diffuso dichiarazioni infondate sulla malattia <i>Redazione</i>	187
ilfattoquotidiano.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Conte: "Priorità la sicurezza di medici e infermieri, mascherine in tempi brevi". La Germania sblocca le forniture <i>Redazione</i>	189
ilfattoquotidiano.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Conte: "Priorità la sicurezza di medici e infermieri". Fontana: "La polemica con la Protezione Civile? Un errore" <i>Redazione</i>	191

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2020

ilfattoquotidiano.it	15/03/2020	1	Coronavirus, la petizione dei medici su Change.org: "Senza protezioni gli ospedali diventano un pericolo di contagio" <i>Redazione</i>	194
ilfattoquotidiano.it	15/03/2020	1	Coronavirus, Brusaferrò (Iss): "Sopravvive su superfici anche per giorni, ma contagio improbabile. Serve seguire le raccomandazioni" <i>Redazione</i>	196
radioradicale.it	14/03/2020	1	Emergenza Covid: Videoracconto delle operazioni della Protezione Civile nel Comune di Roma. (14.03.2020) <i>Redazione</i>	197
salute.gov.it	15/03/2020	1	Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 del 15 marzo <i>Ministero Della Salute</i>	198
VERITÀ	16/03/2020	2	Ogni ospedale inventa nuovi posti letto E si tenta col plasma <i>Fabio Amendolara</i>	199
VERITÀ	16/03/2020	11	Intervista a Carlo Sangalli - Aiuti illimitati o il sistema sarà al collasso = Gli aiuti del governo? Solo un inizio <i>Federico Novella</i>	201

Nord abbandonato e ostacolato Nord abbandonato e ostacolato

No polemiche Ma anche no burocrazia = No polemiche Ma anche no burocrazia

[Michele Brambilla]

Nord abbandonato e ostacolato No polemiche Ma anche no burocrazia Michele Brambilla Michele Brambilla a Lombardia è la regione più colpita dal Coronavirus; l'EmiliaRomagna è la seconda. Sono (con il Veneto, terza più colpita) le regioni che trainano l'economia e sono anche fra le meglio amministrare in Europa. Il presidente emiliano-romagnolo, Stefano Bonaccini, ha appena rivinto con largo margine un'elezione difficile anche e soprattutto perché gli è stata riosciuta un'eccellente capacità di governare. In Lombardia Attilio Fontana (solo in apparenza più low profile) guida una coalizione che governa da 25 anni: e ci sarà un motivo. E però queste due regioni ora che sono in difficoltà non possono essere lasciate sole. Continua a pagina 2 invece la realtà è questa. Quel moltissimo che finora s'è fatto in Lombardia e in Emilia-Romagna, lo si è fatto con risorse proprie e con il moltiplicarsi commovente dell'impegno di tutti gli operatori della sanità. Quando alcuni governatori avevano chiesto misure di prevenzione ben prima dell'inizio dei contagi, erano stati derisi quando non marchiati di "razzismo". Poi, dopo il primo caso a Codogno, la Lombardia aveva chiesto misure che Roma ha prima negato e solo poi, tardivamente, autorizzato, per estenderle infine a tutta Nord abbandonato e ostacolato No polemiche Ma anche no burocrazia Italia. Non è il momento delle polemiche, hanno detto ieri il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e alcuni membri del governo. Giustissimo. Ma non è, non può essere neppure il momento della burocrazia che frena a Milano la costruzione di un ospedale i cui costi sarebbero totalmente coperti dalla generosità di tanti privati; non è il momento delle incertezze e delle esitazioni che ancora impediscono incredibilmente! - la proclamazione della Bergamasca come zona rossa. L'Emilia-Romagna sembra reggere ancora l'urto dell'aumento dei ricoveri in rianimazione; la Lombardia fa sapere di essere allo stremo. Sono regioni popolate da gente abituata a darsi da fare e a risolvere i propri problemi senza aiuti dall'alto. Che siano almeno messe nelle condizioni di fare: e non che siano ostacolate da garbugli e gelosie. Non è una polemica: è un appello, anzi un grido. Per rifare il ponte Morandi a Genova c'è voluta una norma straordinaria che abolisse le norme ordinarie, cioè i consueti bastoni fra le ruote. Si faccia lo stesso, subito, per il nuovo ospedale di Milano. E magari, scusate il sassolino nella scarpa, non sarebbe male se il capo della protezione civile si facesse vedere qualche volta sul campo, ad esempio nella martoriata provincia di Bergamo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- No polemiche Ma anche no burocrazia - No polemiche Ma anche no burocrazia

CONSIP

Ok all'acquisto di 3.800 ventilatori

[Redazione]

Ok all'acquisto di 3.800 ventilatori Consip, la centrale d'acquisto dello Stato che è soggetto attuatore della Protezione civile, ha fatto sapere che ha contrattualizzato forniture per 30 milioni di mascherine chirurgiche, oltre a 7 milioni di guanti e oltre 13 milioni di tute, calzari, cuffie e camici. Inoltre sono stati ordinati 3.800 ventilatori polmonari (300 dei quali in pronta consegna), 390 mila tamponi e più di 67mila test per il virus. -tit_org- Ok all'acquisto di 3.800 ventilatori

La Lombardia: faremo l'ospedale = Battaglia per l'ospedale a Milano Fontana: Noi andiamo avanti

Posti di terapia intensiva nella vecchia Fiera, il governatore incalza. E attende il sostegno della Protezione civile

[Giambattista Anastasio]

La Lombardia: faremo Ospedale Coronavirus Governatore in pressing sulla Protezione civile. Intervista all'assessore Gallerà: Stiamo vincendo servizi e commenti Il decreto: soldi per famiglie, imprese e sanità. In Toscana 151 nuovi casi, ricoverato anche I medico della Fiorentina da p. 2 aie e nei Battaglia per Ospedale a Milane Fontana: Noi andiamo avanti Posti di terapia intensiva nella vecchia Fiera, il governatore incalza. E attende il sostegno della Protezione civ di Giambattista Anastasio MILANO Quarantotto ore di tempo. Tante ne ha chieste Domenico Arcuri per far sapere se la Protezione civile riuscirà ad aiutare la Regione Lombardia nella creazione-lampo di un nuovo ospedale nei padiglioni dismessi della Fiera di Milano. Il commissario per l'emergenza Coronavirus ieri ha avuto un confronto telefonico col governatore lombardo Attilio Fontana e ha chiesto tempo fino a domani sera. Il presidente, da parte sua, assicura che la Regione andrà avanti cercando di realizzare il progetto: Strade parallele, quelle romane e quelle lombarde, dice Fontana. Nel frattempo Arcuri si è impegnato a far pervenire in Lombardia dai 100 ai 140 respiratori entro una settimana, apparecchi che saranno distribuiti tra gli ospedali esistenti, tutti in forte sofferenza soprattutto per quanto riguarda la terapia intensiva. Un colloquio e un impegno non risolutivi ma che stemperano la tensione tra il Governo e la Regione dopo le polemiche delle ultime ore per il lotto di mascherine non idonee recapitato dalla Protezione civile in Lombardia, per l'ammissione della prima di non poter garantire quanto serve per attrezzare i padiglioni fieristici e dopo la nomina di Guido Bertolaso come consulente del governatore. Ecco Fontana allora: Con il commissario Arcuri abbiamo parlato di due argomenti in particolare - spiega -. Ho avuto la conferma che entro una settimana dovrebbero arrivare circa 140 respiratori. Altro discorso quello legato alla realizzazione del nuovo ospedale alla Fiera di Milano per il quale al momento non abbiamo avuto risposte. Il commissario ha chiesto ulteriore tempo per capire se riesca a rispondere alle nostre richieste. Intanto stiamo cercando anche autonomamente altri respiratori per mettere insieme quanto riesce a trovare la Protezione civile e quanto troviamo noi. Fontana precisa che risentirà Arcuri entro domani sera. Ma bisogna fare in fretta, da giorni in Regione si parla di 'corsa contro il tempo'. Siamo vicini al momento in cui non potremo più utilizzare rianimazioni perché non avremo più letti. La Lombardia - insiste il governatore - deve attrezzarsi per realizzare tanti altri nuovi posti. Da qui la scelta della Regione di andare avanti comunque sull'ospedale in Fiera: Mancano i respiratori e gli allacciamenti. Dal momento in cui ne avremo disponibilità potremo concludere tutto in 5-7 giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA BOCCATA D'OSSIGENO Rianimazioni sature, entro una settimana saranno consegnati 140 respiratori Ok all'acquisto di 3.800 ventilatori Consip, la centrale d'acquisto dello Stato che è soggetto attuatore della Protezione civile, ha fatto sapere che ha econtrattuaiizzato forniture per 30 miiioni di mascherine chirurgiche, oltre a 7 milioni di guanti e oltre 13 milionitute. calzari, cuffie e camici inoltre sono stati ordinati 3. 800 ventilatori polmonari (300 dei quali in pronta consegna), 390 mila tamponi e più di 67m là test per il virus. Linter dona 65.000 mascherine Rivolgo un ringraziamento particolare all'Inter. La società del presidente Zhang ci ha comunicato di aver messo a disposizione dell'Ospedaie di Bergamo 65.000 mascherine e 21.600 a quello di Lodi Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, spiegando che SÌ tratta di azioni utili e importanti per chi, In prima linea, da giorni fa turni massacranti per fronteggiare l'emergenza, ' - I pazienti infetti e le previsioni Ne! caso in cui È numero di pazienti infetti seguisse anche questa settimana l'andame

nto esponenziale determinato dai dati del Ministero della Satute, potrebbero essere contagiate più di 30m la persone entro pochi giorni e potrebbero essere necessari fino a 4.000 letti di terapia intensiva entro metà aprile. Lo evidenzia if modello di previsione realizzato dall'istituto Mario Negri pubblicato online su 'The Lancet':-: 1 é 1 é' it ne ei i ' barde ' -

Sfe Il governatore della Lombardia ha lanciato l'allarme: Presto non potremo più usare le rianimazioni per assenza di letti -tit_org- La Lombardia: faremo ospedale - Battaglia per ospedale a Milano Fontana: Noi andiamo avanti

LA SITUAZIONE**Modello sanitario sotto pressione**

[Redazione]

LA SITUAZIONE Sanitari in trincea contro il virus: aumentano gli ammalati trasferiti in altri nosocomi Malati spostati Il totale dei pazienti trasferiti dalla Lombardia verso altre regioni è di 40 Le tende per il pré triage sono incrementate di 7 unità per un totale di 548. Lo ha detto il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, durante la conferenza stampa di ieri Non chiamateci eroi Sconforto, impotenza, stanchezza e paura, ma anche forza e coraggio. Sono i sentimenti degli infermieri della Terapia intensiva dell'ospedale di Cremona Non siamo eroi - spiegano -, ma professionisti e persone Il dramma della regione più colpita Primo Piano Perché non vogliono l'ospedale a Milano? La città è pronta, in otto giorni 500 posti di terapia intensiva alia vecchia Fiera. I soldi ci sono, ma la Protezione civile si oppone -tit_org-

Intervista a Giulio Gallera - Siamo al limite, ma continuiamo a resistere

L'assessore al Welfare Gallera e la battaglia al Coronavirus. Da tre settimane facciamo l'impossibile, non so chi ci riuscirebbe

[Giulia Bonezzi]

Siamo al limite, ma continuiamo a resistere L'assessore al Welfare Gallera e la battaglia al Coronavirus. Da tre settimane facciamo l'impossibile, non so chi ci riuscirebbe di Giulia Bonezzi MILANO Dalla sera del 20 febbraio, la scoperta del paziente uno dell'epidemia italiana di Coronavirus a Codogno, ha accantonato gli allenamenti da runner, ma Giulio Gallera, avvocato di 50 anni, forzista, dal 2016 assessore al Welfare della Regione Lombardia non ha mai smesso di correre. Insieme a una trentina tra dirigenti, medici, specializzandi che han fatto anche notti all'unità di crisi del sesto piano del grattacielo regionale, a elaborare dati e strategie, spostare personale e pazienti, creare posti in terapia intensiva: Non si finisce mai. A volte qualcuno urla, qualcuno piange perché è durissima, poi riabbassiamo la testa e andiamo avanti. Non c'è alternativa. Com'è la situazione negli ospedali lombardi? Il nostro servizio sanitario da tre settimane fa cose incredibili e non so quali altre Regioni o Paesi ci sarebbero riusciti. Stiamo resistendo, è sempre più difficile. Il Governo ci ha chiesto di aumentare del 50% i posti di terapia intensiva, siamo partiti da 724 e ora siamo a 1.200, un incremento del 65%. Il 10% dei malati è uscito dalla terapia intensiva, il 10% è morto, gli altri ci rimangono due-tre settimane. Stiamo facendo uno sforzo titanico, ma è chiaro che i nostri ospedali stanno arrivando a saturazione. Le mascherine per il personale sanitario? La Regione ne ha recuperate 700mila, basteranno per due giorni e mezzo. Le cerchiamo dappertutto e ne abbiamo poche, le distribuiamo quasi giorno per giorno. Stringiamo i denti, come per i posti letto, i respiratori, non c'è un ambito in cui siamo sereni, però reggiamo da 24 giorni. La Protezione civile ha mandate più di 200mila mascherine in panno da polvere. Guardi, io sono un amministratore serio, non faccio polemiche politiche in un momento del genere. Due volte ho sbottato in 24 giorni, la prima quando è stato messo in discussione l'operato del personale dell'ospedale di Codogno (da parte del premier Giuseppe Conte, ndr), l'altra adesso: devo difendere le donne e gli uomini che si dedicano ai malati Covid, un compito estremo anche psicologicamente. Il ministro Boccia dice che ci hanno mandato 500mila mascherine in 23 giorni, in Lombardia ne consumiamo 1000 al giorno: forse non c'è comprensione della guerra che stiamo combattendo qui. Dopodiché andiamo avanti, siamo sulla stessa barca. Sinora, con la rete Cross, la Lombardia ha trasferito 40 pazienti a terapie intensive di altre regioni, e solo 10 avevano il Covid. Perché così pochi? Posto che il problema noi l'abbiamo sulle polmoniti da Covid, le altre regioni hanno molte meno terapie intensive, e nessuna ha tanti ospedali quanti la Lombardia, anche grazie al sistema pubblico-privato. Se la nostra e altre regioni con un sistema sanitario forte sono quelle che hanno il problema, è evidente che non si risolve "spalmando" pazienti in regioni che non hanno capacità nemmeno per i loro bisogni. Perciò l'ospedale con 500 letti di terapia intensiva alla Fiera di Milano sarebbe la risposta-Paese che serve a tutti. La Protezione civile venerdì ha detto di non avere ne i respiratori ne 500 medici e 1.200 infermieri specializzati. È sicuramente complicato, forse ci sarebbe voluta più prudenza quando ce li hanno promessi. Capisco che altre Regioni abbiano remore a inviare personale, temendo un'estensione dei contagi, ma sarebbe un hub al servizio del Paese, e dei territori che quasi non hanno terapie intensive. Noi andiamo avanti col piano B, riattiveremo in 5 giorni aree vuote di alcuni ospedali per aprire fino a 192 posti di cure intensive, senza abbandonare il progetto: abbiamo chiamato Guido Bertolaso, che può aiutarci a recuperare il personale e le attrezzature necessari. Con le attrezzature ogni Paese europeo gioca per sé. Manca dall'inizio una regia europea. Forse ora qualcosa può cambiare, l'Europa può dimostrare la sua forza per gli approvvigionamenti, il sostegno economico, una gestione dell'emergenza e del dopo, perché per sei mesi/un anno servirà attenzione agli spostamenti. Lo dico da liberale ed europeista convinto: è l'ultima occasione che ha l'Ue per dimostrare di non essere solo quella che impone sacrifici. Per comportarci come un grande continente. RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUXELLES AL BIVIO L'esponente azzurro Manca una regia dell'Unione europea questa emergenza È l'ultima occasione per cambiare passo Giulio Gallerà, milanese, classe '69, è assessore al Welfare in Lombardia dove è stato tra i fondatori di FI -tit_org-

Emilia-Romagna sola contro il virus Ora basta, Roma deve ascoltarci

[Valerio Baroncini]

Emilia-Romagna sola contro il virus Ora basta. Roma deve ascoltarci; È la seconda regione più colpita. Dall'ospedale da campo alla zona rossa, l'ira di Bonaccini per tutti i giorni di Valerio Baroncini BOLOGNA Quella volta che era stato chiesto un ospedale da campo con relativo personale, a Piacenza. La risposta fu, alla fine, negativa, e suonava più o meno così: Vi diamo la struttura, ma per i medici arrangiatevi. E allora, a che serve? L'ospedale da campo non s'è visto. E ancora: quella volta che si pensava di isolare le zone più colpite. Piacenza, Rimini, altri cluster. Ma isolarle davvero, come a Codogno. E invece arrivò la maxi zona arancione d'Italia. E infine: mascherine, gel, schermi. Chiesti, ma non arrivano. Non parliamo di personale, magari militare, da inviare per affrontare l'emergenza. L'EmiliaRomagna non ha mai avuto fascinazioni autarchiche, ma vista la quasi totale assenza del governo e della Protezione Civile ECCELLENZA UNICA Sono state create 12 strutture riservate ai pazienti con il Coronavirus Allestiti in poche ore 524 posti letto nella gestione (soprattutto sanitaria) dell'emergenza Coronavirus, ha dovuto pigiare al massimo sul pedale dell'autonomia. Soli nell'uragano del Covid-19. Soli e pensosi. Ieri mattina l'appello del governatore Stefano Bonaccini a Roma: Al governo chiediamo risposte rapide, a partire dalle forniture: ancora oggi i dispositivi di protezione individuale sono un enorme problema. La Lombardia è a un passo e gli ospedali della regione da giorni hanno iniziato a ricevere gli infetti di Bergamo, ma nel frattempo a Piacenza i positivi hanno superato quota 1.000, a Parma sono 662, a Bologna continuano i decessi dovuti al contagio nelle bocciofile, complessivamente il bollettino parla, lungo la via Emilia, di oltre 3.000 positivi (3.093, la fatidica soglia superata ieri alle 12), 1.200 persone isolate in quarantena, 284 decessi (ogni giorno si registra almeno un morto ogni due ore) ma 69 guarigioni. Per il commissario Sergio Venturi questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure del governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. La disperata corsa in solitaria è tutta virata a non far deflagrare il sistema sanitario. Sono 2.097 i posti letto già allestiti per i pazienti colpiti da Coronavirus, 526 in più nelle ultime 24 ore. Sono già entrati in funzione 12 ospedali e padiglioni Covid-19, una peculiarità tutta emiliano-romagnola: dalle 5 strutture di Piacenza al Bellaria di Bologna, l'idea è concentrare i malati in uno spazio ad hoc e non contagiare altri pazienti e operatori sanitari. L'obiettivo di Bonaccini per un sistema sanitario pubblico che è riconosciuto come uno dei migliori al mondo e che sta reggendo seppur sotto stress è di riuscire a triplicare i posti per la terapia intensiva, arrivando fino a quasi 550 posti rispetto agli attuali (si partiva da 200, non) e arrivare a più di 3.000 in più per quelli che sono acuti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Virus, i malati sono oltre 20mila Al Centro-Nord rallentano i contagi

In Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia la curva di crescita degli infetti scende ancora Ma si inizia a vedere l'effetto degli insensati spostamenti dal Settentrione al Meridione

[Alessandro Farruggia]

Virus, i malati sono oltre 20mila Al Centro-Nord rallentano i contagi In Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia la curva di crescita degli infetti scende ancora Ma si inizia a vedere l'effetto degli insensati spostamenti dal Settentrione al Meridione ROMA L'epidemia avanza e continuerà a farlo ancora per qualche giorno: nonostante un calo della curva nelle regioni chiave del nord, il picco non è in vista. I numeri dati ieri dalla Protezione Civile sono importanti. I casi totali sono saliti in un solo giorno di 3.590 unità e sono ora 24.747. Il tasso di crescita è del 17%. Sabato il numero totale era cresciuto di 3,497 unità, pari al 19.5% in più, venerdì del 17.5%, giovedì del 21,3%. Il miglioramento della curva è lieve. Purtroppo il numero di morti sale e parecchio, di ben 368 unità, fino a quota 1.809, con un balzo del 25,4%, che è di molto superiore al 14% di sabato e torna ai livelli di venerdì, quando fu del 24,5%. I guariti crescono di 369 unità e sono oggi 2.335: la crescita è del 18,8%. Gli attualmente contagiati sono 20.603. Per dirla con il dottor Massimo Galli del Sacco di Milano, la notte è ancora piuttosto fonda. Qualche elemento di speranza viene dai dati regionali, che mostrano come laddove l'epidemia è più avanti, i tassi sono in leggera discesa. Il particolare in Lombardia la crescita dei contagiati, ora 13.272, è del 13,5%. In Emilia-Romagna, dove sono 3.093, è del 15%. In Veneto, dove sono 2.172, del 10%. In tutte e tre le regioni è stata ieri più bassa della media nazionale. La crescita delle vittime è invece del 15,5% in Veneto, del 18% in Emilia-Romagna e del 26% in Lombardia. Qui solo Emilia-Romagna e Veneto fanno meglio della media italiana. Dove va peggio, in qualche caso molto peggio, è in Piemonte (1.111 contagiati totali, +27% e 81 morti, +37%) e nel Centrosud, pur se i numeri sono ancora bassi. In Toscana si aggiungono 151 contagiati, che sono ormai 781, pari una crescita del 24% e i morti 8 (+33%). Nelle Marche i contagiati salgono a 1.133, +26%, e i morti a 46, più 28%. Nel Lazio i contagiati crescono del 22% e toccano quota 436 con 16 morti (+23%). Male anche il Sud, con la Puglia che passa da 166 a 230 contagiati (+38%) e raddoppia da 8 a 16 i morti. Si inizia a vedere l'onda lunga degli insensati spostamenti di popolazione da nord a sud. Non a caso, alcune Regioni corrono ai ripari con altri provvedimenti sui propri territori: fino al 3 aprile, chiunque arrivi in Basilicata, per restarvi anche temporaneamente, dovrà stare in quarantena per 14 giorni. In Valle d'Aosta un'ordinanza vieta l'ingresso ai non residenti e invita quelli pre senti a rientrare a casa. I governatori di Sicilia e Calabria sollecitano invece l'intervento dell'esercito per contrastare gli arrivi dal Nord. Il direttore della Protezione Civile Borrelli da parte sua rinnova l'invito a rispettare le regole (Uscite solo per esigenze lavorative, cure mediche e fare la spesa e limitare al massimo le uscite fuori dalle proprie abitazioni) e tiene bassi i toni (sono felice che Bertolaso, con il quale ho un rapporto ottimo, collabori con la Lombardia). Perché è ancora guerra aperta. Alessandro Farruggia RIPRODUZIONE RISERVATA I casi per regione -tit_org-

Primo Piano Il pacchetto dell'esecutivo

Imprese, sanità e famiglie: cura da 22 miliardi

Oggi il decreto: ammortizzatori sociali e ristori per i settori in crisi. Intanto la Fed azzera i tassi e arma un bazooka da 700 miliardi

[Claudia Marin]

Primo Piano Il pacchetto dell'esecutivo Imprese, sanità e famiglie: cura da 22 miliardi < Oggi il decreto: ammortizzatori sociali e ristori per i settori in crisi. Intanto la Fed azzera i tassi e arma un bazooka da 700 miliardi di Claudia Marin

ROMA Va oltre i 22 miliardi di euro il monte risorse che il governo mette in campo nel decreto sanitario e economico anti-Coronavirus che sarà varato oggi. Il rinvio è stato deciso ieri notte, in un Consiglio dei ministri convocato come gabinetto di guerra e preceduto da una giornata di trattative e di contrasti nella maggioranza e con l'opposizione. Una vera manovra, Cura Italia, finanziata tutta in deficit, per tentare di arginare gli effetti drammatici del virus sulla sanità e sull'economia italiana. Intanto, la Fed ha tagliato il costo del denaro (ora i tassi sono prossimi allo zero) e ha varato un acquisto di titoli da 700 miliardi di dollari, con la speranza di sostenere l'economia Usa e ridare fiducia ai mercati. Ecco le poste più importanti del governo Conte: 10 miliardi per gli ammortizzatori sociali e 5 di garanzia pubblica per la sospensione o il rinnovo di mutui e prestiti che dovrebbe consentire un'iniezione di liquidità da 340 miliardi di euro. La 'manovra' non soddisfa il centrodestra, ma il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri è certo della sua efficacia: Nessuno sarà lasciato solo. Faremo ciò che è necessario per proteggere il Paese. Sono 4 i capitoli-chiave del pacchetto: sanità, famiglie, imprese, lavoratori. Arrivano 1,15 miliardi per la Sanità e 1,5 miliardi per la Protezione civile. Ci sono fondi per gli straordinari di medici e infermieri, la possibilità per i prefetti di requisire alberghi e strutture per le persone in quarantena, il potere per la Protezione civile e per il nuovo commissario straordinario di requisire mezzi per potenziare gli ospedali. Il commissario, Domenico Arcuri, potrà fronteggiare la carenza di mascherine e di macchinari di terapia intensiva anche avviando intere nuove linee produttive. Per tutelare i lavoratori 10 miliardi: cassa in deroga per 9 settimane a tutte le imprese (nella bozza finale però si specificava Oltre i 5 dipendenti'). Chi ha continuato ad andare al lavoro a marzo avrà un bonus di 100 euro, se ha un reddito fino a 40mila euro. Per gli autonomi, inclusi i lavoratori del turismo e dello spettacolo, bonus da 600 euro e 'reddito di ultima istanza' per chi è sotto i 10mila euro e si è dovuto fermare. Vengono sospese le attività di riscossione coattiva, dalle cartelle alle notifiche, insieme alla sospensione dei pagamenti di ritenute, contributi e Iva per tutte le imprese sotto i 2 milioni di fatturato e senza limite di fatturato per le imprese dei settori più colpiti (turismo, trasporti, ristorazione, cinema, fiere). Su questo, però, Gualtieri ha precisato: Chi ha possibilità di pagare, lo faccia perché sono risorse preziose per il nostro bilancio e la Sanità. Sospesi i mutui fino a 18 mesi per chi è in difficoltà. Per i nuclei coi figli a casa congedi retribuiti al 50% fino a 15 giorni o, in alternativa, bonus baby-sitter da 600 euro (1.000 per medici e sanitari). Dentro il pacchetto misure per proteggere autisti di scuolabus, taxisti, postini. Rimborsi degli spettacoli, sostegno all'editoria.

RIPRODUZIONE RISERVATA QUESTIONE DI RISORSE Il ministro Gualtieri Stop al fisco, ma chi può paghi comunque le tasse PRIMA CASA Stop alle rate dei mutui Stop alle rate del mutuo sulla prima casa per chi è in difficoltà, non si dovrà presentare l'ISEE. Fondo da 200 milioni per i redditi dei lavoratori danneggiati dalla crisi..... è WELFARE Cassa integrazione per tutti i dipendenti Arrivano quasi 5 miliardi per gli ammortizzatori sociali, 9 settimane concesse a tutti. Del totale, 3,3 miliardi serviranno per l'estensione della cassa in deroga ai settori attualmente non coperti, compresi agricoltura e pesca. Resta escluso il lavoro domestico MAMMA O PAPA Congedi di 15 giorni a metà stipendio Congedi 'speciali' dal 5 marzo per tutti i dipendenti: 15 giorni da utilizzare tra mamma e papà (non in contemporanea) al 50% dello stipendio. Congedi non retribuiti a chi ha figli tra 12 e 16 anni. Nessun limite di età in caso di figli disabili. Il bonus baby-sitter di 600 euro sarà in alternativa O MASCHERINE Soldi a chi le produce e a chi le distribuisce Fondi per 50 milioni a Invitalia da distribuire alle imprese per l'acquisto di mascherine e guanti. Le mascherine chirurgiche possono essere prodotte in deroga: le

aziende devono fare richiesta all'Iss. Confermati anche gli incentivi a fondo perduto alle imprese che già le producono
OSPEDALI Strutture e personale privato a disposizione Per fronteggiare l'emergenza, le strutture sanitarie private, accreditate e non, dovranno mettere a disposizione il personale, i locali e le apparecchiature. Le prestazioni saranno remunerate dalle Regioni con una somma di denaro a titolo di indennità III AZIENDE Alt ai versamenti di Iva e contributi Le imprese più colpite (palestre, teatri, cinema, ristoranti, ecc...) possono sospendere i versamenti di ritenute, contributi, premi assicurativi e Iva fino al 31 maggio Una cassiera di un supermercato al lavoro con la mascherina e i guanti in questi giorni di emergenza Coronavirus -tit_org-

Conte: follia fare polemiche ora. Fontana: sull'ospedale a Milano andiamo avanti. Salgono positivi e decessi. La Fed azzera i tassi a difesa dell'economia

Intervista a Giuseppe Conte - Uniti, è il periodo più a rischio = Settimane decisive, tutti a casa Le polemiche? Sono una follia

Il premier: Saranno settimane dure. Stop a tasse e contributi, sostegno da 600 euro agli autonomi, Cig estesa

[Monica Guerzoni]

Conte: follia fare polemiche ora. Fontana: sull'ospedale a Milano andiamo avanti. Salgono positivi e decessi. La Fed azzera i tassi a difesa dell'economia. Uniti, è il periodo più a rischio. Il premier: Saranno settimane dure. Stop a tasse e contributi, sostegno da 600 euro agli autonomi, Cig estesa. Il premier Conte al Corriere: Siamo nella fase più a rischio per questo dobbiamo stare uniti, da pagina 2 a pagina 21 IL PREMIER CONTE Settimane decisive, tutti a casa Le polemiche? Sono una follia di Monica Guerzoni ROMA Presidente Conte, c'è un'Italia che rispetta le regole, canta dai balconi e, al 62%, condivide le scelte di Palazzo Chigi. E poi c'è l'Italia dei furbi. Bisogna evitare in tutti i modi gli spostamenti non assolutamente necessari. È il momento dei sacrifici, delle scelte responsabili. Fin dall'inizio ho lavorato con spirito di unità, mettendo la salute al centro, il che credo spieghi quel 62% di consenso. Stiamo affrontando un'emergenza mai conosciuta dal Dopoguerra a oggi. La stragrande maggioranza degli italiani è consapevole che le regole servono a proteggere i nostri cari. Sono orgoglioso di guidare questa grandiosa comunità, che nel momento di massima difficoltà si ferma a cantare l'inno nazionale e a rivolgere un commosso applauso ai medici e agli infermieri che lavorano stremati in corsia. Più di 1.800 morti. L'Italia riuscirà a fermare l'epidemia, o larga parte della popolazione sarà contagiata? Se continueremo a rimanere a casa evitando contatti a rischio, saremo più efficaci nel contenere il virus. Gli scienziati ci dicono che non abbiamo ancora raggiunto il picco, queste sono le settimane più rischiose e ci vuole la massima precauzione. Non possiamo abbassare la guardia. È la sfida più importante degli ultimi decenni, per vincerla serve il contributo responsabile di 60 milioni di italiani. In Lombardia mancano letti e mascherine, Fontana sente il governo distante e chiama in soccorso Bertolaso. Come risponde alla sfida? Alimentare polemiche non è sterile, è folle. L'organizzazione della sanità è in mano alle Regioni. Non potendo, ne volendo stravolgere il nostro assetto costituzionale, dobbiamo collaborare tutti insieme per rendere la risposta del sistema sanitario quanto più efficiente possibile. Bertolaso non lo conosco di persona, ma giudico positivo che la Regione sia affiancata da una persona che conosce la macchina organizzativa della Protezione civile. Ne uscirà agevolato il dialogo con la centrale che opera a Roma, sotto la direzione di Borrelli e Arcuri. Fino a notte i ministri si sono divisi sui poteri della Protezione civile. Borrelli ha minacciato le dimissioni perché commissariato da Arcuri? Nessuna divisione sul ruolo della Protezione civile, che è essenziale per coordinare il supporto alle Regioni. Borrelli non lo conoscete bene, è una persona di grande competenza e dal cuore generoso. Sta già lavorando con Arcuri in modo proficuo, entrambi consapevoli di essere chiamati ad affrontare una sfida di enorme portata. La letalità così alta dell'Italia non suggerisce di cambiare strategia, magari tacendo tamponi a tappeto come in Corea? Dobbiamo attendere qualche settimana per verificare i risultati delle nostre decisioni, ispirate alle indicazioni del comitato tecnoscienziatico. Per il resto non servono nuovi divieti, ora è importante rispettare scrupolosamente quelli che ci sono. Le attività motorie sono consentite, ma andare a correre tutti insieme è vietato. Bene hanno fatto i sindaci a chiudere i parchi e bene fanno i vigili a contrastare gli assembramenti. Opposto purtroppo vale anche per le chiese. So che sto chiedendo tanto. Ma dobbiamo predisporci ad affrontare il picco del contagio ed è bene restare tutti a casa. Le strutture sanitarie del Sud reggeranno, o si rischia il collasso? Anche gli scienziati più qualificati hanno difficoltà a fare previsioni troppo specifiche. Il nostro obiettivo è contenere o quantomeno rallentare la velocità di diffusione del virus, in modo da avere la possibilità di gestire l'emergenza in un tempo più dilatato, distribuendo una reazione efficace su tutto il territorio nazionale. Certamente non possiamo più permetterci errori comportamentali. Vanno assolutamente evitati gli spostamenti di chi, ad esempio, nei weekend lascia Milano per raggiungere la famiglia

o la propria residenza al Sud. Dopo il blocco dei treni notturni dobbiamo aspettarci altre chiusure, dalle farmacie agli alimentari? I servizi essenziali vanno garantiti. Se i supermercati, le farmacie, gli ospedali continuano a essere riforniti è perché alle spalle c'è una filiera industriale che lavora, con grande senso di responsabilità, affinché il Paese non si fermi. L'Italia ha potenzialità inesplorate, si è mossa con coraggio e altri Paesi, come Spagna e Francia, stanno seguendo il nostro modello. Tanti industriali e commercianti hanno paura di non riaprire mai più. Aver lasciato la scelta tra restare aperti e fermare la produzione non rischia di innescare la concorrenza sleale? Il mondo delle imprese è chiamato a una sfida molto dura. Molti hanno chiuso e chi è aperto deve garantire ai lavoratori un adeguato livello di protezione. Questo decreto non sarà sufficiente. I danni saranno seri e diffusi, occorrerà varare un vero e proprio piano di "ricostruzione". La Guardia di finanza interverrà duramente contro i comportamenti speculativi di chi impone prezzi fuori mercato, o lucra condizioni di vantaggio nelle produzioni dei beni di prima necessità. Dopo il coronavirus nulla sarà più come prima. Dovremo sederci e rifonnulare le regole del commercio e del libero mercato. Per Salvini non tutti i lavoratori sono al sicuro... Non è il tempo delle polemiche, ma dell'impegno e delle soluzioni. Il governo ha dedicato 18 ore per chiudere l'accordo fra associazioni di categoria e sindacati al fine di garantire i massimi standard di sicurezza ai lavoratori. I lavoratori hanno fatto bene a far sentire la loro voce, sono in trincea, prima linea per l'Italia. Ogni sacrificio è un atto di amore per il Paese, siamo al loro fianco. Seguirà un periodo di lacrime e sangue? Stiamo rispondendo con un pacchetto di norme che consentiranno alla nostra economia di sostenere i costi imposti dall'emergenza. Siamo pronti, se sarà necessario, a intervenire di nuovo per il rilancio del Paese. Faremo il possibile affinché, anche nella stesura della legge di bilancio, l'Italia possa tornare a correre grazie agli investimenti, al taglio delle tasse, alla semplificazione e all'innovazione. Aiuteremo l'Italia a rialzarsi e sono convinto che ce la faremo. La Lega sprona il governo a seguire la via tedesca, che ha messo sul tavolo 550 miliardi per i crediti alle imprese. Le garanzie previste nel nuovo decreto legge attivano flussi di finanziamenti che, in rapporto al Pii, sono analoghi a quelli della Germania. L'Europa ai tempi del coronavirus è quella di Lagarde, o quella di von der Leyen? È quella capace di fare tutto ciò che è necessario per rispondere a un'emergenza che non è italiana, ma europea. Già nella videoconferenza di qualche giorno fa, la presidente von der Leyen mi ha chiarito la sua idea di impiegare tutti gli strumenti necessari a sostenere l'Italia. Le prime misure annunciate dalla Commissione per il sostegno medico ed economico mi appaiono efficaci e concrete, così come la rimozione degli ostacoli alla libera circolazione nel mercato interno di beni sanitari. Cosa chiederà oggi in videoconferenza agli altri leader del G7? È necessario un coordinamento europeo delle misure di ordine sanitario ed economico. È il momento delle scelte coraggiose e l'Italia può offrire un contributo significativo, come Paese che per primo in Europa ha conosciuto una così ampia diffusione del virus. Due membri del governo, Ascani e Sileri, sono positivi. Quali contromisure avete preso? Un affettuoso saluto a Pierpaolo e Anna, con l'augurio che possano guarire presto insieme alle migliaia di italiani che ad oggi devono fare i conti con questo virus. Da giorni ormai rispettiamo la distanza di un metro, svolgiamo le riunioni in videoconferenza e prediligiamo quanto più possibile lo smart working. Che effetto le fa sentire Renzi spronare i Paesi europei perché non facciano gli errori dell'Italia? Gli italiani gridano dai balconi il loro orgoglio, testimoniano al mondo intero cosa significa appartenere a una medesima "comunità" e rimanere uniti. Mi chiamano tanti capi di Stato e di governo, che ammirano il nostro coraggio nell'adottare misure così restrittive e la dignitosa compostezza dei cittadini nel rispettarle. Sono sorpreso di cogliere un ex premier, che ha rappresentato l'Italia nel mondo, parlar male del governo italiano all'estero, nelle tv e nei giornali americani e tedeschi. Ma io non commento. Lascio che giudichino gli italiani. RIPRODUZIONE RISERVATA Gli scienziati ci dicono che ancora non abbiamo raggiunto il picco. Non possiamo abbassare la guardia, è la sfida più importante: per vincere servono 60 milioni di italiani. Il capo del governo: non voglio stravolgere il nostro assetto, l'organizzazione della Sanità è nelle mani delle Regioni. Dobbiamo collaborare insieme per una risposta efficiente. I balconi. Anche ieri la gente si è ritrovata sui balconi e nelle terrazze di Milano per i flashmob spontanei di questi giorni, ballando, suonando (con il sax) e cantando. Il cielo è sempre più blu di Riño Gaetano. Sotto, alcuni volontari e membri della Protezione civile consegnano cibo e medicine alle persone costrette a

casa a Gorgonzola, in provincia di Milano A Palazzo CMgl Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, 55 anni, in carica da settembre con il governo giallorosso -tit_org- Intervista a Giuseppe Conte - Uniti, è il periodo più a rischio - Settimane decisive, tutti a casa Le polemiche? Sono una follia

Protezione civile irritata

Duello sui poteri al commissario Poi spunta il compromesso

[Lorenzo Salvia]

Protezione civile irritata ROMA La situazione è difficile, lo sappiamo. La materia è complessa, con 120 articoli e 20 miliardi di euro saliti nella notte quasi a 25. Una manovra intera da approvare poche ore. Per di più c'è la modalità teleconferenza per la riunione preparatoria, che non semplifica le cose. Ma non è solo per queste (buone) ragioni che una domenica di metà marzo si trasforma in una lunga serie di rinvii per il Consiglio dei ministri, infine fissato per stamattina alle 9. La seduta è stata convocata per esaminare il decreto legge che contiene il rafforzamento di Sanità e Protezione civile per contrastare l'emergenza sanitaria del coronavirus, e il pacchetto di misure economiche per dare una prima risposta all'emergenza economica che ne è seguita. A rallentare i tempi, però, c'è stato anche un nodo tutto politico. Nella bozza del decreto spunta una norma che assegna ampi poteri al nuovo commissario all'emergenza, l'amministratore delegato di Invitalia Domenico Arcuri. A lui vengono girate funzioni finora nelle mani della Protezione civile, e poi il potenziamento della capienza nelle strutture ospedaliere, la riconversione di stabilimenti per la produzione dei beni necessari al contrasto dell'emergenza e altro ancora. Alla Protezione civile non la prendono bene. Il dipartimento che finora ha lavorato pancia a terra verrebbe trasformato in una scatola vuota. I vertici arrivano a un passo dalle dimissioni ma alla fine si trova un compromesso e la questione rientra parzialmente, lasciando qualche scoria sul terreno. Ma bisogna correre perché proprio oggi c'è la prima scadenza fiscale che viene rinviata con il decreto, il versamento dell'Iva. Alla fine il decreto rispecchia le anticipazioni degli ultimi giorni. Dei 20 miliardi complessivi la metà va al sostegno dei lavoratori, dalla cassa integrazione all'assegno da 600 euro per gli autonomi per evitare che la crisi transitoria delle attività economiche si trasformi nella scomparsa definitiva di imprese nei settori maggiormente colpiti. Per evitare che una stretta del credito, come quella del 2008, porti alla chiusura delle imprese, il governo mette a disposizione 5 miliardi e garanzie che assicurano liquidità e maggior accesso al credito per 340 miliardi di euro. Per aprile, l'esecutivo si prepara a un nuovo decreto che conterrà altre misure per rilanciare un'economia ormai in recessione. Ma serviranno nuove risorse e per questo, dopo aver sfiorato il tetto del 3% nel rapporto deficit Pil, si chiede all'Europa di sospendere il patto di Stabilità. Il ministro dell'Economia Roberto Gualàeri parla di sforzo eroico. Ma dalla Lega ribattono freddi: È un decreto senza coraggio che non risolve le emergenze. Lorenzo Salvia Il testo Il decreto rispetta le attese: dei 25 miliardi stanziati la metà va al sostegno dei lavoratori -tit_org-

Rinvio Iva, 600 euro agli autonomi Cassa integrazione ai piccoli

[Andrea Enrico Ducci Marro]

LE MISURE DEL DECRETO Rinvio Iva, 600 euro agli autonomi integrazione ai piccoli di Andrea Ducei e Enrico Marro veranno invece 600 euro una tantum. Tré miROMA Si avvicina a 25 miliardi il decreto legge liardi andranno a sanità e Protezione civile per fronteggiare l'emergenza coronavirus. per assunzioni e forniture. Ð resto degli interAlmeno io miliardi destinati agli ammortiz- venti servirà a sostenere la liquidità per imzatori sociali per sostenere, per un massimo prese e famiglie. Vengono sospesi gli obblidi nove settimane, tutti i lavoratori dipen- ghi fiscali e contributivi. denti costretti a restare a casa. Autonomi, professionisti, collaboratori e stagionali rice- Ospedali Sanità privata O Sanità, straordinari e nuove assunzioni Un pagamento maggiorato per le ore di straordinario effettuate dal personale medico, sanitario e infermieristico durante l'epidemia. Per queste categorie è inoltre previsto che il bonus baby sitter salga fino a 1.000 euro, a prevederlo è un articolo del decreto per l'emergenza sanitaria. L'esecutivo ha inoltre stabilito di potenziare gli uffici del ministero della Salute nel Nord, con l'intento di aumentare I controlli salutarì su passeggeri e merci. Sarà dunque assunto nuovo personale sanitario dal mese di giugno. O Cliniche private e alberghi per le cure Oltre allo stanziamento aggiuntivo di 1,1 miliardi al sistema sanitario e di 1,5 miliardi alla protezione civile, 11 governo dispone che regioni e province autonome possano individuare aree sanitarie temporanee. Per fare fronte all'urgenza di posa letto possono essere requisiti alberghi o altre strutture idonee ad accogliere i malati e le persone in isolamento, così come è stato stabilito il ricorso al personale e alle apparecchiature del servizio sanitario privato. Prestazioni che saranno remunerate dalle regioni. RSPROOUaONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA Imprese O Invitalia garantisce fondi e agevolazioni mvitalia è il gestore delle principali agevolazioni destinate alle imprese. L'agenzia guidata da Domenico Arcuri è autorizzata a erogare finanziamenti a fondo perduto, contributi in conto gestione e prestiti agevolati alle imprese che producono dispositivi di protezione e medicali. Tra le aziende destinatarie dei finanziamenti figurano i fornitori di mascherine chirurgiche. Nell'elenco delle misure urgenti varate dal governo sono previsti anche 400 milioni per il trasporto aereo. Abitazione RiPRODUZIONE RISERVATA Credito d'imposta Per le Pmi moratoria e fondo di garanzia Il provvedimento del governo potenzia con un miliardo in più il Fondo di garanzia destinato alle piccole e medie imprese. Una norma stabilisce inoltre di aumentare la garanzia statale sulla moratoria di prestiti e mutui già in essere delle aziende, che passa da 1,35 a 1,73 miliardi. Tra le misure destinate alle aziende figura anche il credito di imposta per il 50% delle spese relative (fino a un tetto di 20 mila euro) agli interventi di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro. Stop alla rata del mutuo per la prima casa Un fondo per la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa éĩĩ à 18 mesi. La possibilità di accedere al fondo è prevista per coloro che perdono o vedono ridursi il lavoro da dipendenti, ma riguarda anche professionisti e autonomi che con un'autocertificazione comunichino di avere registrato un calo di fatturato di almeno il 33%. Per accedere alle risorse del fondo viene inoltre eliminato il vincolo della presentazione deUÌsee (attualmente previsto fino a massimo 30 mila euro). RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA Indennità di ultima istanza per chi ha redditi sotto i 10 mila euro. Le nuove garanzie pubbliche per i prestiti alle imprese. Sospese le procedure di licenziamento. Cento euro a chi ha lavorato in sede o Versamenti a fine aprile Accertamenti bloccati Rinviate di almeno un mese e mezzo le scadenze del Fisco, a partire dal versamento Iva di lunedì 16 marzo. Lo slittamento arriva a fine aprile per chi ha un fatturato sotto i 2 milioni di euro, a fine maggio per chi è sopra questa soglia. Poi le somme andranno versate, volendocinque rate. Ferma anche l'attività di riscossione, che ù direttore dell'Agenzia delle entrate. Ernesto Maria Ruffini, aveva già congelato nei giorni scorsi. Tra cartelle e atti di pagamento i documenti bloccati sono oltre 3 milioni. O Cig fino a 9 settimane Licenziamenti sospesi Per gli ammortizzatori sociali ci sono circa io miliardi. Ne beneficiano tutti i lavoratori, anche quelli delle aziende con meno di 5 dipendenti, grazie alla cassa integrazione deroga per massimo 9 settimane. Stessa durata per chi è coperto dalla cassa integrazione ordinaria e

straordinaria e dal Fondo di integrazione salariale (che viene esteso alle aziende tra 5 e 50 dipendenti). La cig in deroga vale anche per agricoltura, pesca, terzo settore. Non per il lavoro domestico. Stop per 2 mesi ai licenziamenti. Reddito di ultima istanza O Indennità a partite Iv assegno di 600 euro Per professionisti, collaboratori, autonomi lavoratori stagionali e dello spettacolo ci SE un'indennità di 600 euro una tantum. Per i titolari di attività commerciale un credito d'imposta del 60% per l'affitto di marzo. Ve; definito entro 30 giorni reddito di ultima istanza per chi ha dovuto cessare o ridurr propria attività, a condizione che nel 2019 non abbia guadagnato più di io mila euro. Bonus di 100 euro per chi, nonostante il rischio, a marzo avrà lavorato sempre in se e ha un reddito fino a 40 mila euro. Le famiglie Congedi per genitori e bonus baby sitter I genitori che hanno un figlio minore di 12 anni, a casa per la chiusura delle scuole, possono avere fino a 15 giorni di congedo straordinario, pagati al 50%. D congedo può essere chiesto alternativamente da uno dei due genitori e solo se entrambi lavorano e non sono in smart working, alternativa c'è il voucher da 600 euro per pagare la baby sitter, che salgono a mille per medici e infermieri. Se i figli hanno tra i 12 e 16 anni è possibile astenersi dal lavoro, a stipendio zero ma con divieto di licenziamento. RIPRODUZIONE RISERVATA Titoli di Stato O Arriva il virus bond Emissione di 25 miliardi Per fare fronte all'emergenza il governo ha stabilito di ricorrere all'emissione di nuovo debito per un importo fino a 25 miliardi di euro. Al fine di reperire le risorse per assicurare la liquidità necessaria all'attuazione degli interventi di cui al decreto è autorizzata l'emissione di per un importo ftno a 25 i euro per l'anno 2020. La maxi virus bond rideterminerà il valore [lassimo delle emissioni di titoli di viene stabilito in legge di bilancio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fontana: giusto collaborare ma sull'ospedale vado avanti

[Redazione]

LA LOMBARDIA Fontana: giusto collaborare ma sull'ospedale vado avanti MILANO Ventiquattresimo giorno. Ormai il conteggio di morti, ammalati, ricoverati e dimessi è diventato una dolorosa routine quotidiana. Ma, se non altro, in una domenica soleggiata di marzo di quelle che solito richiamano all'aperto i milanesi reduci dai loro inverni il colpo d'occhio è stato confortante: un po' di movimento nei parchi struggiti alle chiusure ordinate dal sindaco Beppe Sala, ma più rarefatto e disciplinato. Anche a Palazzo Lombardia, sede della Regione, ieri si respirava un clima più disteso. La parola d'ordine non dichiarata era: smorzare le polemiche e andare avanti. Dal recupero di materiali alla realizzazione dell'ospedale cinese di Milano, il presidente Attilio Fontana e i suoi assessori sono decisi a tirare dritto, ma senza strappi con Roma. Stiamo andando avanti cercando anche autonomamente degli ulteriori respiratori ha detto Fontana poco dopo aver parlato con il commissario governativo per l'emergenza, Domenico Arcuri e speriamo di avere a breve la possibilità di mettere insieme quanto dovesse offrire la Protezione civile e quanto troveremo noi sul mercato per andare avanti sul nuovo ospedale. E subito dopo ha aggiunto: Dai numeri che avete visto la progressione purtroppo continua, quindi dobbiamo attrezzarci per tanti nuovi posti di rianimazione. La Protezione civile ha chiesto ancora tempo per l'allestimento della nuova struttura da 500 posti negli spazi della Fiera, ma ha dato risposte incoraggianti sull'approvvigionamento di macchinari utili ad attivare nuovi posti di terapia intensiva negli ospedali già esistenti. Questione di numeri e di procedure. U commissario per l'emergenza Angelo Borrelli non esclude nulla: Si tratta di conciliare la dotazione di persone e di risorse strumentali, spiega. La Regione intende continuare sul doppio binario: accogliere e integrare tutti i contributi in arrivo da Roma, a partire dai 140 respiratori che dovrebbero arrivare entro una settimana, ma al tempo stesso attivare i propri canali per proseguire in modo parallelo e non in antagoni smo ogni sforzo per aumentare la capacità di risposta all'emergenza. Anche per le mascherine: ieri ne sono state recuperate 700 mila, che dovrebbero bastare per un paio di giorni. E in questo scenario diventa centrale il ruolo del neonominato consulente Guido Bertolaso, atteso per oggi a Milano, che in cambio del compenso di un euro dovrà condurre in porto l'operazione Ospedale in Fiera. Ma intanto c'è da fare i conti con il bollettino quotidiano: ancora troppi contagi, tanti morti e appelli drammatici dagli ospedali di frontiera: Bergamo, Brescia, Cremona. Ancora non si vede la luce in fondo al tunnel. Gp.R. L'ex capo della Protezione civile Bertolaso a Milano A lui il progetto per la nuova struttura alla Fiera La mano tesa di Borrelli: studiamo una soluzione -tit_org- Fontana: giusto collaborare ma sull'ospedale vado avanti

Intervista a Giulio Gallera - L'assessore Gallera in trincea C'è un disperato bisogno di invertire quella curva

[Giampiero Rossi]

L'assessore Gallera in trincea C'è un disperato bisogno di invertire quella curva L'intervista di Giampiero Rossi MILANO No, nessuna polemica, anzi, rispetto e collaborazione tra le istituzioni, però io ho il dovere di tutelare le persone che lavorano prima linea. Fino a un mese fa Giulio Gallera era soltanto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia. Da 24 giorni è il volto della risposta all'emergenza nel territorio epicentro dell'epidemia di coronavirus. Sabato è stato protagonista di una plateale, quasi teatrale, protesta contro la Protezione civile per la fornitura di centinaia di migliaia di mascherine di qualità inadeguata. Ma il giorno dopo, al termine della seconda domenica di coprifuoco generale, manda un duplice messaggio: smorzare i toni della polemica e tutto quel che si può fare lo facciamo anche da soli. Assessore Gallera, si è arrabbiato davvero per quelle mascherine? No, senta, facciamo subito chiarezza: nessuna polemica. Io sono cresciuto politicamente nella cultura del rispetto e della collaborazione tra le istituzioni. Quindi, niente polemiche. Però lei ha definito quelle mascherine carta igienica. Io ogni giorno incontro i direttori della sanità lombarda e ricevo raffiche di appelli: mancano i presidi salutari essenziali, il personale che lavora in prima linea contro il virus ha bisogno di proteggersi con camici, guanti, mascherine, e io mi sento dire "abbiamo autonomia per un giorno, per due giorni...". Poi la Protezione civile ce ne manda 250 mila, noi le smistiamo immediatamente agli ospedali e poi, e in diretta durante una riunione mi sento dire "ma cosa ci avete mandato?". Quindi nessuna polemica, ma io devo tutelare i miei medici e i miei infermieri. E allo stesso modo ho reagito quando si è detto che i medici dell'ospedale di Codogno hanno lavorato male. Era mio dovere. Comunque, a che punto ci troviamo? C'è un orizzonte? Stiamo cercando di resistere, negli ospedali avviene quotidianamente il miracolo della moltiplicazione dei posti letto e degli strumenti per contrastare questa epidemia. In questo fine settimana ho visto Milano vuota, niente a che vedere con le immagini di una settimana fa, quando i parchi erano pieni e io ho provato una grande frustrazione. La gente ha capito e sta collaborando, questo ci incoraggia molto. Ma dobbiamo continuare. Per quanto ancora? Impossibile dirlo ora. Diciamo che noi ci aspettiamo entro una settimana di vedere quella dannata curva dei contagi calare o almeno rallentare. Insomma, abbiamo disperato bisogno di un'inversione di tendenza, ma comunque questa battaglia non sarà finita lì. Sarà una maratona. E la Lombardia come intende affrontare questa maratona? Da sola? No, le ripeto, io credo molto nella collaborazione tra soggetti istituzionali, però nello spirito di questa terra dico anche che noi andiamo avanti, tutto ciò che possiamo fare da soli lo facciamo. È questo il senso del reclutamento di Guido Bertolaso. Pensate di recuperare materiali per conto vostro? Ogni amministrazione ha i suoi canali di approvvigionamento ordinari, poi ci si trova in situazioni di emergenza e bisogna fare di più. Bertolaso ha molta esperienza e contatti a livello internazionale, e noi abbiamo l'obiettivo di quell'ospedale da 500 posti negli spazi della Fiera, che potrà diventare una risorsa per l'intero Paese. Quindi tirate dritto in modo autonomo? Facciamo tutto quello che possiamo, ma mai alternativa ma in aggiunta agli sforzi compiuti da tutte le altre istituzioni. RIPRODUZIONE RISERVATA A Bergamo L'elisoccorso In volo davanti alla struttura sanitaria più importante della città, l'Ospedale Papa Giovanni XXIII (Fotogramma) -tit_0rg- Intervista a Giulio Gallera -assessore Gallera in trincea c'è un disperato bisogno di invertire quella curva

Il gruppo Miroglio si riconverte, produrrà 600 mila dispositivi

[Redazione]

Il costo coperto dai vertici Il gruppo Miroglio si riconverte, produrrà 600 mila dispositivi Dall'abbigliamento alle mascherine. Miroglio, azienda del tessile e del retail di Alba, in provincia di Cuneo, con 70 anni di storia e un fatturato (nel 2018) di 577 milioni di euro, da giovedì mattina ha convertito parte della propria produzione in mascherine chirurgiche in cotone idrorepellente per rispondere alla richiesta di aiuto della Regione Piemonte arrivata mercoledì pomeriggio. Sabato sono state consegnate all'Unità di crisi della Regione le prime diecimila mascherine, nei prossimi giorni le restanti fino ad arrivare al numero di 600 mila. Visto che sono oltre un milione le richieste arrivate in azienda in poche ore da parte di enti, istituzioni, imprese e privati, il gruppo sta organizzando la produzione per soddisfarle tutte. Il costo di produzione del primo lotto di 600 mila unità è totalmente coperto da Giuseppe Miroglio, vicepresidente e azionista del gruppo. Per la Protezione Civile, l'azienda ha concordato un prezzo minimo, che consenta di coprire i costi di produzione. A regime sarà possibile produrre circa 75-100 mila mascherine al giorno. Si tratta di mascherine chirurgiche in cotone ed elasthan, trattate con prodotti idrorepellenti e che si possono lavare e riutilizzare per una decina di volte. In questo momento non si hanno i tempi tecnici per una certificazione CE, ma la Regione Piemonte ha già avuto una deroga per potere utilizzare le mascherine. 600 mila le mascherine chirurgiche in cotone idrorepellente che il gruppo Miroglio produce per la Regione Piemonte -tit_org-

Medici, respiratori e mascherine La Regione vuole farcela da sola

[Simona Ravizza]

LA STRATEGIA Medici, respiratori e mascherine (La Regione vuole farcela da sola MILANO Mascherine, respiratori, medici e infermieri: la sfida della Lombardia, la più colpita in assoluto dai contagi di Coronavirus, può essere riassunta con l'hashtag nof-cheùogh'amo-farceia-anche-dasoli. Nessuna polemica, niente scontri con la Protezione civile di Angelo Borrelli né con il governo di Giuseppe Conte: l'aiuto di Roma serve ed è meglio non innervosire. Ma nelle ultime ore nelle parole dei massimi esponenti politici della Regione si rincorrono i piani B, tutti lombardi. In una corsa contro il tempo per procurarsi quel che serve per proteggere gli operatori sanitari e curare i malati più gravi. Ø un giorno negli ospedali della Lombardia medici e infermieri hanno bisogno su per giù di 300 mila mascherine. Dal primo caso di Coronavirus all'ospedale di Codogno della notte tra il 20 e il 21 febbraio a oggi, dalla Protezione civile di Angelo Borrelli ne sono arrivate complessivamente 500 mila. Ora attraverso i nostri canali lombardi ce ne siamo procurate 700 mila. Per almeno due giorni possiamo tirare un sospiro di sollievo. Così ieri l'assessore alla Sanità Giulio Gallerà in diretta Facebook ricostruisce numeri alla mano l'approvvigionamento. E non è l'unico. Proprio sui dispositivi di sicurezza che mancano interviene due giorni fa anche l'assessore all'Economia Davide Caparini: Ma se abbiamo il settore aeronautico migliore d'Europa, possibile che non riusciamo a produrre mascherine?. Il riferimento è al progetto ancora in fase di elaborazione per autoprodurle con l'aiuto di imprese tessili del Comasco e il Politecnico di Milano. L'iniziativa si chiama Polimask. È tentativo è di testare tessuti in cotone idrorepellente o altri materiali per verificare la loro capacità di tenuta. In caso di risultati positivi ciò permetterà di produrre in modo autonomo centinaia, forse migliaia di mascherine. Intanto un primo cargo di dispositivi di protezione arriva al Comune di Milano dalla Cina: Le distribuiremo ai medici di famiglia, al nostro personale che deve continuare a lavorare e le metteremo a disposizione degli ospedali, dice il sindaco Beppe Sala. Altra necessità: i respiratori. Una nuova scommessa. È governatore Attilio Fontana spiega: Siamo vicini al collasso, per questo motivo ci stiamo dando da fare ovunque nel mondo. I ventilatori polmonari sono necessari. Purtroppo non riusciamo a trovarli tramite la Protezione civile. Così, ci stiamo dando da fare per strade nostre. Abbiamo preso contatti con tanti fornitori in diversi Paesi, dalla Cina al Sudamerica. La frase rivela l'ostinazione lombarda nel tentare di realizzare la mega Terapia intensiva da 500-600 posti letto alla Fiera di Milano, anche dopo che la Protezione civile ammette di non riuscire a recuperare le attrezzature necessarie né a fornire medici e infermieri. Motivo per cui negli scorsi giorni il progetto subisce uno stop (anche se si tratta di un ospedale che potrebbe essere utile a tutt'Italia). Fontana si sta muovendo per vie alternative e rivela: Un grande imprenditore italiano si è reso disponibile ad aiutarci nel reperire questi benedetti respiratori. Aspetto una sua chiamata e mi dirà se ci sono o no. Sarebbe importante. Però, attendiamo risposte concrete da tutti. Dobbiamo reagire con la massima determinazione e io credo che nel mondo qualcuno che potrà aiutarci ci sarà. In serata il viceministro (lombardo) allo Sviluppo economico Stefano Buffagni assicura: Dalla Protezione civile arriveranno 200 respiratori entro pochi giorni. Nel frattempo anche la ricerca di medici e infermieri procede per canali paralleli. Di ieri la lettera di Gallerà al ministro della Salute della Repubblica di Cuba Jose Angel Portal Miranda: Com'è noto l'Italia sta vivendo un'importante emergenza sanitaria a causa della diffusione del Covid-19 scrive Gallerà (...). Apprezziamo particolarmente la vostra offerta di invio di un contingente di medici specializzati per supportarci in questo particolare momento di difficoltà; questo gesto rappresenta per noi un segnale importante di vicinanza fra i nostri Paesi e un eccezionale messaggio di solidarietà a livello mondiale. Ci rendiamo disponibili ad incontrarvi quanto prima. Messaggi analoghi sono inviati anche in Cina, in Israele e alla comunità scientifica venezuelana già presente in Lombardia. Non c'è tempo da perdere. E, davanti agli impietosi bollettini quotidiani sul numero dei nuovi ricoverati, ogni strada deve essere tenuta aperta. Simona Ravizza sravizza@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA Non solo con l'aiuto di Roma: nelle ultime ore i politici lombardi

rincorrono piani Â per proteggere gli operatori e curare i malati La messa davanti â selfie e ritratti stampati dal Parroco della Chiesa di Robbiano (Monza-Brïanza) (iLaPresse/Furïon) li'mizaiwa POLIMASK L'urgente bisogno di mascherine (çîò â al giorno) ha spinto a un'iniziativa del Politecnico con le aziende serili del comasco. Ð tentativo è di testare tessuti in cotone idrorepellente o altri materiali per verificare la loro capacità di tenuta,caso di risultati positivi ciò permetterà di produrre in modo autonomo centinaia, forse migliaia di mascherine -tit_org-

"A Bergamo non reggiamo " In un giorno 368 morti in più

[Alessandro Mantovani]

"A Bergamo non reggiamo" In un giorno 368 morti in più. Dice tutto un anestesista dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo: "Reggeremo pochissimo". Lì i posti in terapia intensiva erano solo dodici, ora "siamo arrivati a 70 posti letto, più altri 20 in terapia sub-intensiva dove vengono impiegati i caschi per la respirazione e la ventilazione non invasiva - racconta il dottor Ivano Riva, anestesista-rianimatore all'ospedale bergamasco e vice presidente dell'associazione di categoria Aaroi-Emac Lombardia -. Stiamo allestendo altri 12 posti in terapia intensiva, ma prevediamo che verranno occupati nelle prossime 24 ore. Ci sono altri pazienti positivi che vengono ricoverati in reparti Covid nell'ospedale, sono almeno un centinaio". Ne intubano sette al giorno. Perché non respirano. E un'acorsa contro il tempo per salvarli, turni massacranti per i medici e gli infermieri che rischiano anche loro di ammalarsi e infatti si ammalano a decine, a centinaia in tutta Italia. MANCANO le mascherine, i medici, le ambulanze, manca soprattutto i ventilatori per le terapie intensive. Mancano in tutta la Lombardia, dove ieri hanno intubato altri 35 pazienti e sono 767 in tutto; 5.500 sono ricoverati nei reparti ordinari degli ospedali lombardi, 502 in più in un giorno. "Tra poco non ci saranno più posti letto in terapia intensiva", ripete il governatore Attilio Fontana. Ne avevano 750 in tutta la regione, hanno superato i millecento e non bastano. Non bastano nemmeno i 100 ventilatori che ha promesso a breve la Protezione civile. Circa 40 pazienti sono stati trasferiti in altre regioni, ma non basta mai. A Roma - dove oggi apre l'ospedale Covid 2 alla Columbus del Policlinico Gemelli, un altro ospedale Covid si farà a Tor Vergata e un altro ancora in una struttura privata a Casal Palocco - sperano che i numeri della Capitale non esplodano per accogliere pazienti lombardi. L'epicentro ora è tra le valli della Bergamasca, il focolaio scoperto dopo quello di Codogno del Basso Lodigiano, dove un paese come Nembro, 11.500 abitanti nella Bassa Valle Seriana, conta 11,97 positivi ogni mille abitanti e 70 morti in dodici giorni contro i 120 di tutto il 2019; il confinante Alzano Lombardo, 13.600 anime, segnato anche da un'importante infezione ospedaliera, ha un'incidenza di 6,37 ogni mille abitanti; Zogno al di là dei monti ne ha 7,88 su mille, il capoluogo Bergamo 2,31. Sono le "zone rosse" che la Regione Lombardia voleva istituire una settimana fa, per provare a contenere il virus nei paesi come si è fatto con successo nel 10 Comuni del Lodigiano e a Vo' Euganeo (Padova), ma il governo ha preso un'altra strada. Giulio Gallerà, assessore regionale alla Sanità, ieri non ha fatto polemiche come ogni sera ha dato il dettaglio: 3.416 contagiati in provincia di Bergamo, con un aumento in un giorno di 552; a Brescia sono 2.473 (+351) ed è l'altra provincia in ginocchio, a Cremona 1.792 (227), a Pavia 722 (100), a Mantova 327 (60), Monza e Brianza 339 (+115). Nella città metropolitana di Milano sono 1.750 (+200) di cui 711 in città (79), quindi i numeri restano più bassi che altrove e speriamo che il contenimento funzioni. Il governatore Attilio Fontana punta su Guido Bertolaso, il discusso ex capo della Protezione civile, per costruire l'ospedale "modello Wuhan" alla Fiera di Milano, ma senza i ventilatori non può farlo. Lì sta cercando, ha detto, in tutto il mondo, anche con l'aiuto di imprenditori italiani. Oggi Bertolaso arriva, martedì il suo successore Angelo Borrelli alla Protezione civile dirà quanti respiratori potrà dargli e quando. I NUMERI DELL'INFEZIONE crescono ancora. Ieri 368 morti "con il Coronavirus", 252 nella sola Lombardia, 43 in Emilia-Romagna, 8 in Veneto. I decessi sono in tutto 1.809, quello di ieri è il dato più alto dall'inizio dell'epidemia anche per i contagiati, 24.747 ovvero 3.590 in più rispetto a sabato. Sono i positivi rilevati con i tamponi sui quali si continua a discutere tra chi vorrebbe farne di più e il governo e l'Istituto superiore di sanità che mantengono la linea dei test solo a chi ha i sintomi e ha avuto contatti a rischio. La crescita non è più esponenziale, dicono gli esperti, il picco dei contagi giornalieri è previsto dal governo intorno a mercoledì 18 marzo, poco sotto i 4.500 nuovi positivi in 24 ore, poi dovrebbe cominciare a scendere se le misure avranno funzionato, augurandoci che siano contenuti altri possibili focolai come quello di Ariano Irpino (Avellino), 21 contagi e 22 mila abitanti messi in quarantena ieri dal governatore campano Vincenzo De Luca. L'emergenza durerà almeno altre due settimane, con quasi 10 mila contagiati, tremila morti e gli ospedali strapieni. In Lombardia Bertolaso punta

all'ospedale al la Fiera di Milano ma senza respiratori non si può Terapie intensive al collasso Lallarme di un rianimatore nel la città più colpita. Fontana: "Non ci sono più posti". Record decessi in Italia, 3.590 positivi in un giorno
Ambulanze All'ospedale Bolognini di Beigamo, sotto Guido Bertolaso, consulente Lombardia Ansa/Ap 24.747 I contagi rilevati in Italia, 3.590 ò più in un giorno. Sono 13.272 solo in Lombardia, 4.898 in ospedale e 767 in terapia intensiva, anche giovani 1.809 Sono i pazienti affetti da coronavirus deceduti: per oltre il 70% uomini, 80 anni in media -tit_org-
A Bergamo non reggiamo In un giorno 368 morti in più

Cliniche private precettate = Sanità di guerra: dai soldati alle cliniche, tutti precettati

Il governo chiede personale e spazi anche alle non convenzionate. E arruola medici militari

[Virginia Della Sala]

IL DECRETO CIG PER TUTTI, TASSE RINVIATE, PIÙ CONGEDI, 500 EURO AGLI AUTONOMI. CLINICHE PRIVATE PRECETTATE. IL GOVERNO CHIEDE PERSONALE E SPAZI ANCHE ALLE NON CONVENZIONATE. E ARRUOLA MEDICI MILITARI. MENTRE I MORTI "CON" CORONAVIRUS SUPERANO QUOTA 1800, LA LOMBARDIA È ALLO STREMO E SI TEME UN FOCO LAIO IN IRPINIA. CONTE & C. VARANO IL MASSIMO PROVVEDIMENTO CHE ISTITUISCE UNA SANITÀ "DI GUERRA" E OBBLIGA I PRIVATI A LAVORARE (PAGATI) PER IL SSN E STANZIA I PRIMI AIUTI ECONOMICI. UN TESTO "OMNIBUS" CHE CONTIENE MISURE PER QUASI 20 MILIARDI DI EURO. O DELLA SALA, FRANCHI, MANTOVANI DA PAG. 2 A PAG. 5. PRONTO SOCCORSO OSPEDALI STRAPIENI NEL BERGAMASCO. ANSA. SANITÀ DI GUERRA: DAI SOLDATI ALLE CLINICHE, TUTTI PRECETTATI. SALA. IL MASSIMO DECRETO DA 22 MILIARDI DI EURO, UNA SORTA DI MANOVRA ECONOMICA CHE DOVREBBE ESSERE STATA APPROVATA NELLA NOTTE, TRA LE ALTRE COSE DA RISPOSTA ALLE URGENZE SANITARIE EMERSE NELLE ULTIME SETTIMANE RICORRENDO, DA UN LATO ALLE MANIERE FORTI, SE NECESSARIO, E DALL'ALTRO A CONCESSIONI PRATICAMENTE SENZA LIMITI PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA NEL COMPARTO OSPEDALIERO E DELL'ASSISTENZA IN GENERALE. I PRIVATI DOVRANNO ESSERE A DISPOSIZIONE E SU TUTTO VIGILERÀ UN COMMISSARIO STRAORDINARIO, INSIEME ALLA PROTEZIONE CIVILE. L'INTERVENTO SU QUEST'ULTIMA ESULLA SANITÀ VALE CIRCA 2,5 MILIARDI. OBBLIGHI PER I PRIVATI. Come riconoscimento al super lavoro di queste settimane, si prevedono prima di tutto incentivi per il personale sanitario sottoposto a pressione estrema e a lavoro straordinario. Contestualmente, per la prima volta si obbligano anche le strutture private non convenzionate a mettere a disposizione per l'emergenza personale, locali e strumenti. Nel dettaglio, si prevede che qualora le Regioni non dovessero raggiungere l'obiettivo dell'aumento dei posti in terapia intensiva (era previsto un incremento del 50 per cento) e nelle unità operative di malattie infettive (previsto un raddoppio), possano sottoscrivere contratti anche con strutture private non accreditate col Servizio Sanitario Nazionale tralasciando, in nome dell'emergenza, il fatto che non abbiano i requisiti normalmente richiesti. Le prestazioni - si legge - sono poi remunerate dalle regioni "corrispondendo al proprietario dei beni messi a disposizione, una somma di denaro a titolo di indennità di requisizione". Nei casi in cui siano stati già stipulati contratti e convenzioni, come magari accaduto al Nord, dove molte cliniche si erano già rese disponibili a collaborare, resta tutto com'è. REQUISIZIONI. Si interviene anche sui dispositivi di protezione individuale, dalle mascherine ai guanti: il decreto prevede che la Protezione Civile possa requisirle in qualsiasi momento a chiunque. Si danno ai viziati e al presidente Domenico Arcuri - che sarà il super commissario che gestirà da solo tutti gli approvvigionamenti, dalle mascherine ai posti letto (oltretutto senza che le sue decisioni siano sottoposte a controllo della Corte dei Conti) - 50 milioni di euro per le agevolazioni e finanziamenti a fondo perduto alle aziende produttrici. I finanziamenti potranno essere erogati anche alle aziende che forniscono mascherine chirurgiche, diventate essenziali come sostitute delle Ffp2 ed Ffp3.1. I prefetti possono poi requisire le strutture alberghiere per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario oppure quelle in permanenza domiciliare. PROTEZIONI. Per le mascherine cade invece l'obbligo della certificazione CE, operazione che di fatto facilita il ricorso a prodotti che arrivano dalla Cina o comunque extra UE. I produttori dovranno semplicemente autocertificare sotto la propria responsabilità che i dispositivi e la catena produttiva siano conformi alla normativa vigente sugli standard di sicurezza. L'Istituto superiore di sanità ha poi 15 giorni dalla acquisizione dell'autocertificazione per fare le verifiche. NO QUARANTENA. È chi lavora nei settori delle imprese "indispensabili alla produzione dei farmaci e dei dispositivi medici e diagnostici" non si applicherà la misura della quarantena con sorveglianza attiva neanche se siano stati in stretto contatto con casi confermati Covid-19. Per loro, vista la necessità e l'urgenza di assicurare una fornitura costante di dispositivi, la quarantena è prevista solo se risultino positivi e sintomatici. SANITÀ MILITARE. Si prevede poi l'arruolamento temporaneo di medici e infermieri militari per un anno. In particolare, potranno essere arruolati 120 ufficiali medici (tenenti) e 200 sottufficiali infermieri (marescialli).

che non abbiano più di 45 anni e che siano chiaramente laureati e abilitati in medicina o in infermieristica. Vengono poi stanziati 34,6 milioni di euro per il potenziamento dei servizi sanitari militari e per l'acquisto di dispositivi medici e presidi sanitari "mirati alla gestione dei casi urgenti e di biocontenimento per il 2020". Lo stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze è autorizzato alla produzione e distribuzione di disinfettanti nel limite di spesa di 704mila euro. PENSIONATI E LAUREATI. Si possono inoltre tenere in servizio i dirigenti medici e sanitari, nonché il personale del II commissario Arcuri. Avrà poteri vastissimi, compreso quello di requisire strutture per aumentare i posti letto. Il decreto. Anche i privati non convenzionati avranno l'obbligo di prestare (pagati ovviamente) personale e spazi al Ssn. Arruolati decine di medici e infermieri militari ruolo sanitario del comparto sanità e gli operatori socio-sanitari, anche "in deroga ai limiti previsti per il collocamento in quiescenza". Nel corso dell'emergenza si potranno riconoscere come valide le qualifiche professionali sanitarie conseguite all'estero e la laurea in medicina varrà anche come abilitazione. NUOVI PRESIDI. Saltano le regole sui requisiti anche per allestire aree sanitarie temporanee dentro e fuori le strutture ospedaliere, pubbliche e private, o in "altri luoghi idonei" sempre fino al termine dello stato di emergenza. Via libera dunque alle opere edilizie "strettamente necessarie a rendere le strutture idonee all'accoglienza e alla assistenza" che potranno essere eseguite in deroga alle disposizioni, delle leggi regionali, dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi locali e con un iter semplificato, ovvero avviando i lavori contestualmente alla presentazione della istanza di inizio di attività. Per questa misura sono stanziati 50 milioni di euro. Servizi essenziali Quarantena negata a chi produce farmaci e mascherine anche se a contatto con positivi. Allo stremo. Soprattutto al nord, le terapie intensive sono al limite e c'è bisogno dell'aiuto di tutti. Ansa/LaPresse -tit_org- Cliniche private precettate - Sanità di guerra: dai soldati alle cliniche, tutti precettati

Cassa integrazione per tutti, tasse rinviate, congedi parentali e 500 euro agli autonomi

[Marco Franchi]

primi aiuti economici Moratoria sui mutui e sui prestiti a imprese e famiglie in difficoltà. Aiuti alle imprese, con una moratoria sulle linee di credito e sovrappiù. In particolare ammortizzatori sociali per tutti, e qualche (parziale) aiuto ad autonomi e famiglie, con l'aumento dei congedi e la sospensione di tasse (per due mesi) e mutui (18 mesi per chi è in difficoltà). Il decreto, che andrà in Gazzetta Ufficiale oggi, supera i 20 miliardi: ieri i tecnici ci hanno lavorato fino a notte fonda e, mentre andiamo in stampa, ancora non è chiaro quando si terrà il Consiglio dei ministri. È un classico testo "omnibus" che inevitabilmente ha inglobato anche micro norme o avanzi dei ministeri, ma che si è perso per strada alcune misure ventilate nei giorni scorsi, come lo stop alle bollette e la sostanziale nazionalizzazione di Alitalia.

IMPRESE. Ci sono 5 miliardi per gli ammortizzatori sociali, concessi per tutti per 9 settimane: 1,3 miliardi per la Cassa integrazione ordinaria e per trasformare in ordinaria quella straordinaria (basterà usare la causale "emergenza e non-vid-19"); altri 3,3 miliardi per l'estensione della cassa in deroga a tutti i settori attualmente non coperti, compresi agricoltura e pesca (escluso solo il lavoro domestico) e che varrà anche per le "micro" imprese fino a 5 dipendenti. Ampliamento e potenziamento del fondo di garanzia per le Pmi, dotato di 1 miliardo in più e garanzie statali a sostegno della moratoria delle banche per 1,73 miliardi. Si rafforza il fondo di integrazione salariale (il Fis), altro sostegno al reddito in caso di cessazione o sospensione dell'attività.

LAVORATORI. Agli autonomi viene riconosciuta una indennità a tantum di 500 euro, estesa a collaboratori, stagionali, lavoratori del turismo e delle terme, dell'agricoltura e dello spettacolo. Arriva anche un "fondo per il reddito di ultima istanza": 200 milioni per dipendenti e autonomi che hanno cessato o sospeso l'attività e che nel 2019 hanno guadagnato meno di 10 mila euro. C'è perfino un premio di 100 euro per i dipendenti con un reddito inferiore a 40 mila euro, che a marzo sono andati al lavoro in sede. Chi assiste persone disabili potrà chiedere fino a 24 giorni in più di permesso nei prossimi due mesi. I permessi previsti dalla legge 104 potranno essere aumentati di 12 giorni sia nel mese di marzo che nel mese di aprile. Arriva anche una moratoria dagli obblighi per chi riceve il Reddito di cittadinanza e altri sussidi di disoccupazione.

GENITORI. Per quelli con figli sotto i 12 anni (e senza limiti in caso di disabili) sono previsti congedi "speciali" che varranno dal 5 marzo per tutti i dipendenti: fino a 15 giorni (e al 50% della retribuzione) tra mamma e papà, da usare non contemporaneamente. La medesima indennità è estesa ai genitori lavoratori autonomi. I lavoratori dipendenti del settore privato con figli di età compresa tra i 12 e i 16 anni, hanno diritto di astenersi dal lavoro senza corresponsione di indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro. Chi ha figli sotto i 12 anni potrà richiedere i voucher baby sitter: massimo 600 euro, che salgono a 1000 per medici, infermieri, tecnici sanitari e ricercatori.

MUTUI E PRESTITI. Sospese fino a 18 mesi le rate del mutuo sulla prima casa per i casaintegrati, le famiglie che hanno perso il lavoro ma anche per gli autonomi o i liberi professionisti che auto-certificano un calo di oltre un terzo del fatturato. Di fatto il testo amplia le maglie del Fondo Gasparrini riservato alle famiglie in difficoltà. Le novità. Nelle bozze sparisce lo stop alle bollette. Garanzia di Cdp per la liquidità alle imprese e senza dover presentare l'Isce, grazie a un fondo di garanzia di 500 milioni. Arriva la moratoria anche sui prestiti e sulle linee di credito delle Pmi e micro imprese colpite dagli effetti delle misure anti-Covid-19: dovranno farne richiesta alla banca o a chi ha concesso il credito, con garanzia pubblica al 33% dell'importo. La Cassa depositi e prestiti garantirà, con uno stanziamento di 500 milioni, finanziamenti fino a 10 miliardi che le banche potranno rilasciare alle imprese.

TASSE RINVIATE. Per le imprese più colpite (palestre, teatri, cinema, trasporto, ristorazione, educazione e assistenza etc.) sono sospesi fino al 31 maggio i versamenti di ritenute, contributi, premi assicurativi e Iva per la prossima scadenza.

1 DI PROTEZIONE: È RESPONSABILE? Sul piano giuridico, le aziende sanitarie, che fanno capo alle Regioni. Tutto in collaborazione con la Protezione civile. Operatori infetti: 12% denza di marzo. Potranno poi versarli senza sanzioni e interessi, in un'unica

soluzione o con un massimo di 5 rate mensili. Previsto anche un credito d'imposta al 60% del canone di affitto di marzo per le attività commerciali. ciato che è stata sbloccata l'esportazione, dalla Germania e dalla Francia, di mascherine, tute e schermi facciali. E il premier Conte ieri ha assicurato che la sicurezza del personale sanitario è una priorità. Ma, nel frattempo, il 12% del personale sanitario è già stato contagiato. Mentre è lo stesso esposto a rammentare una circolare del ministero della Salute, dello scorso 20 febbraio, che dettava misure di sicurezza anche più stringenti di quelle già esistenti. Invece "la situazione concreta che si vive nelle strutture sanitarie sin dall'inizio dell'e- Plenipotenziario È ministro del Tesoro Roberto Gualtieri Ansa -tit_org-

IN PROCURA Arriva oggi l'esposto dei sindacati

Medici denunciano ai pm " Senza test e mascherine " = I medici denunciano alla Procura: " Niente test né mascherine "

[Nataschia Ronchetti]

IN PROCURA Arriva oggi l'esposto dei sindacati Medici denunciano ai pm "Senza test e mascherine" L'ipotesi di reato è la violazione della legge sulla sicurezza sui luoghi di lavoro: mancano le protezioni Ffp2 e Ffp3 per chi lavora in corsia, a stretto contatto con i pazienti Covid-19. Mentre il 12% degli operatori sanitari risulta positivo. Parte da Torino la battaglia per i loro diritti O RONCHETTI APAG.5 In corsia Senza mascherine LA PROTESTA "Ci mandano allo I medici denunciano alla Procura: "Niente test né mascherine" Sei pagine per denunciare alla magistratura l'assenza delle condizioni di sicurezza per il personale sanitario che nelle corsie degli ospedali piemontesi sta fronteggiando l'emergenza coronavirus. "Ci stanno mandando allo sbaraglio: vogliamo sapere di chi sono le responsabilità", dice Chiara Rivetti, segretaria regionale dell'Anaa, il sindacato dei dirigenti medici. RIVETTI HA FIRMATO l'esposto inviato alla Procura di Torino e all'Ispettorato territoriale del lavoro che ha fatto della battaglia contro la diffusione del contagio anche una guerra giudiziaria. Sì, perché anche in Piemonte mancano i dispositivi di protezione individuale: vale a dire le mascherine FFP2 e FFP3 (quest'ultima ma indispensabile agli anestesisti che devono intubare un paziente, per evitare un contagio): e l'ipotesi di reato è la violazione della legge 81 del 2008, quella sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Il punto è che l'esposto - in una regione che conta già 50 medici infettati, dei quali tre intubati - ha fatto solo da apripista. Già oggi, e ancorane! prossimi giorni, altri sono in arrivo in Emilia Romagna, Veneto, Lazio, Lombardia. E poi nel Mezzogiorno. "Tutte le organizzazioni regionali li stanno preparando", assicura Adriano Benazzato, dell'Anaa del Veneto. Procede con l'esposto anche l'altrosindacato dei medici, lo Smi: lo depositerà oggi alla Procura di Roma. "Vogliamo sapere con che criterio vengono distribuite le mascherine ed eseguiti i tamponi - dice Giuseppina Onotri, segretaria generale - Non siamo solo di fronte a una violazione della legge sulla sicurezza dei lavoratori: dieci anni di tagli indiscriminati alla spesa sanitaria ci hanno portati al mancato rispetto dei livelli essenziali di assistenza". Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha da poco annunciato l'emergenza - si legge nell'esposto - non è nemmeno vicina a quella che sarebbe richiesta dalle normative". Oltre alle mascherine con filtri respiratori, mancano, per esempio, le protezioni per gli occhi. C'è poi la questione dell'articolo 7 del decreto 14 col quale il governo ha disposto il richiamo al lavoro di tutto il personale sanitario che era in quarantena ma che è asintomatico. La scarsità dei tamponi è tale, secondo i sindacati, da non consentire di testare il personale entrato in contatto col virus, con l'aumento esponenziale del rischio di diffondere ulteriormente l'epidemia. Pericolo che in Veneto ha già portato a uno scontro diretto tra i medici e Luca Zaia, accusato di aver attivato i tamponi per tutti senza prima garantire il controllo del personale sanitario in prima linea. "Solo a Piacenza, che in Emilia è l'epicentro dei contagi, abbiamo tutte le dotazioni indispensabili - spiega Ester Pasetti (Anaa) - Nelle altre città la situazione è molto critica, soprattutto a Bologna e in Romagna". MA CHI HA la responsabilità? Sul piano giuridico spetta ai datori di lavoro, cioè in questo caso alle aziende sanitarie, che fanno capo alle Regioni che, a loro volta, devono individuare i fabbisogni e decidere la distribuzione di mascherine etc. nei territori. Tutto questo in collaborazione con la Protezione civile, che è centrale d'acquisto dei dispositivi. Ma entrambi - Regioni e Protezione civile - dovrebbero fare ricerche parallele per garantire l'approvvigionamento. L'annuncio di Di Maio È stata sbloccata l'esportazione da Germania e Francia di dispositivi protettivi il primo esposto è stato presentato a Torino, ma da oggi ne arrivano altri: "Violata la legge per la sicurezza sul lavoro" F

iiorigge Senza dispositivi di protezione non si può lavorare Ans -tit_org- Medici denunciano ai pm Senza test e mascherine - I medici denunciano alla Procura: Niente test né mascherine

INCUBO A TAPPE Come eravamo, come siamo Dai due cinesi positivi a Roma il 29.1 ai decreti a raffica per contenere il contagio e sostenere l' economia

Questi 47 giorni che hanno stravolto l' Italia = Coronavirus, i 47 giorni che hanno stravolto l' Italia

q DANIELA RANIERI A PAG. 6

[Daniela Ranieri]

INCUBO A TAPPE Questi 47 giorni che hanno stravolto l'Italia O DANIELA PANIERI A PAG. 6 Come eravamo, come siamo Dai due cinesi positivi a Roma il 29.1 ai decreti a raffica per contenere il contagio e sostenere l'economia Coronavirus, i 47 giorni che hanno stravolto l'Italia DANIELA RANIERI 9 GENNAIO. Una coppia di coniugi di Wuhan in vacanza a Roma viene prelevata dall'Hotel Palatino di Via Cavour e portata all'ospedale Spallanzani. Verrà diagnosticata ad entrambi una polmonite da Sars-CoV-2. 30 GENNAIO Il presidente del Consiglio Conte annuncia i primi due casi di contagio e la chiusura del traffico aereo da e per la Cina. 31 GENNAIO Una nave da crociera con 6000 persone a bordo viene bloccata a largo di Civitavecchia per due casi sospetti. L'Oms dichiara l'emergenza sanitaria internazionale. Il direttore dello Spallanzani Giuseppe Ippolito riferisce in conferenza stampa il rapporto del Centro europeo per il controllo delle malattie: "Il rischio di ulteriori limitate trasmissioni da persona a persona all'interno dell'Ue è da basso a molto basso". 1 FEBBRAIO. Il Consiglio dei ministri dichiara lo stato di emergenza per 6 mesi e stanziava 5 milioni di euro. Viene nominato Commissario straordinario il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. 2 FEBBRAIO. Sessantasette italiani vengono rimpatriati da Wuhan e portati nella caserma militare della Cecchignola per la quarantena. 4 febbraio. Il Ministero della Salute istituisce una task force dedicata al virus 2019-nCoV e rafforza i controlli negli aeroporti e porti italiani. I presidenti regionali di Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia e della provincia autonoma di Trento chiedono al governo di imporre la quarantena a chi rientra dalla Cina, compresi gli alunni delle scuole. 5-21 FEBBRAIO. Tutto procede in una placida routine. Renzi minaccia battaglia sulla prescrizione. I morti sono oltre 1000 in Cina. 21 FEBBRAIO. È il nostro venerdì nero. A 54 minuti dalla mezzanotte l'Ansa batte la prima agenzia: "Coronavirus, un contagiato in Lombardia". E il "paziente uno", un 38enne ricoverato per polmonite all'ospedale di Codogno, nel basso Lodigiano. Nel corso della giornata emergono due casi a Vo' Euganeo, nel Padovano: alle 23.40 uno dei due, un 77enne di Monselice, muore. È il primo morto in Italia. Salvini intima al governo di chiudere tutto: "Chiudere! Blindare! Proteggere! Controllare! Bloccare!". 22 FEBBRAIO. Conte firma un decreto: le aree dei due focolai del Lodigiano e di Vo' Euganeo diventano "zone rosse": non si potrà uscire né entrare. Nel corso della giornata i contagi arrivano a 76. 23 FEBBRAIO. Vengono chiuse le scuole in sei regioni del Nord. 26 FEBBRAIO. Il presidente della Lombardia Attilio Fontana si mette in isolamento in diretta Facebook dopo aver annunciato la positività di una sua collaboratrice. 27 FEBBRAIO. Da più parti si grida all'allarmismo ingiustificato. Il sindaco di Milano Sala chiede al governo di riaprire i musei, riapre i locali dopo le 18 (già chiusi dalla Regione), indossa la t-shirt con lo slogan milanese non si ferma, si fa ritrarre mentre prende lo spritz e condivide un video commissionato da 100 brand della ristorazione che esalta i "ritmi impensabili" della capitale morale. Salvini va da Mattarella a chiedere di "Riaprire tutto e far ripartire l'Italia" e intima al governo: "Riaprire tutto quello che si può riaprire. Riaprire per rilanciare fabbriche, negozi, musei, gallerie, palestre, discoteche, bar, ristoranti, centri commerciali!". Il segretario del Pd Nicola Zingaretti va sui Navigli per un simbolico aperitivo coi giovani del partito. Nove giorni dopo annuncerà di essere positivo al Coronavirus. 28 FEBBRAIO. Il governo approva il decreto legge "misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19". Salvini chiede: "Aprire, aprire, aprire! Si torni a produrre, a comprare, si torni al sorriso". Confcommercio stila un decalogo: "Sono gli ultimi giorni di saldi: approfittane! Vai dal parrucchiere o dall'estetista! Incontra gli amici al bar per un aperitivo, non sono più chiusi dopo le 18! Esci a cena, i ristoranti sono aperti! Fai una passeggiata e mangia un gelato prima di tornare a casa". Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia denuncia al Corriere i danni della

psicosi da Coronavirus: "L'export e il turismo hanno pesanti contraccolpi". Riapre il Duomo di Milano. Sono 888 le persone contagiate, 64 in terapia intensiva 21 i morti. 29 FEBBRAIO. L'Oms eleva il Covid-19 a "minaccia globale molto alta". 1 MARZO. Conte firma un decreto su proposta del ministro della Salute Roberto Speranza per il contenimento del contagio nelle regioni maggiormente coinvolte e per il territorio nazionale (sorveglianza per chi proviene da zone a rischio epidemiológico, disciplina del lavoro agile, sospensione dei viaggi d'istruzione, sanificazione dei mezzi pubblici, etc.). L'Italia è divisa in 4. Sono superati i 1.000 contagi in Italia e i 3.000 morti nel mondo. 4 MARZO. Chiudono le scuole e le università in tutta Italia. 6 MARZO. Il governo stanziava 7,5 miliardi a sostegno di famiglie e imprese. La mappa genetica ricostruisce l'albero genealogico del virus: il "paziente zero" europeo forse è un manager della Baviera. 8 MARZO. La Lombardia e 14 province nel nord vengono dichiarate "zona rossa". Bar e ristoranti chiudono alle 18. Chiudono palestre, piscine, cinema, teatri. Vietati funerali e matrimoni. Vietati i colloqui nelle carceri. Le anticipazioni filtrate in serata dal Consiglio dei ministri (la Cnn dice dalla Regione Lombardia) scatenano la fuga in treno di migliaia di persone verso il Sud, che tuttavia prosegue nelle ore, nei giorni e nelle settimane successive. 9 MARZO. Conte annuncia che tutta Italia diventa "zona protetta". E il provvedimento "Io resto a casa". Il dpcm prevede: divieto di assembramento; spostamenti solo per lavoro, salute o necessità con autocertificazione; chiusura delle scuole; stop allo sport. L'Italia diventa il secondo paese al mondo per decessi legati al Coronavirus dopo la Cina. Rivolte nelle carceri. Salvini: "Non basta, chiudere tutto". 10 MARZO. Aumentano i contagi tra gli operatori sanitari. Il protocollo inusuale di ospedalizzazione prevede ancora il link epidemiológico territoriale. Non vengono testati gli asintomatici, anche se sono stati a contatto con contagiati. Sono 10.149 i casi totali. La Sanità lombarda è al collasso. 11 MARZO. Alle 22, in diretta tv e Facebook, Conte annuncia che tutta Italia è "zona rossa". Chiudono le attività commerciali, tranne quelle di prima necessità. Le aziende sono tenute ad adottare protocolli di sicurezza. Si può uscire di casa solo per motivi di salute, lavoro o acquisti indispensabili. 12 MARZO. Le città si svuotano. Molti italiani cantano sui balconi. Siamo tutti in quarantena. 15 MARZO. Viene varato il maxi-decreto (praticamente una finanziaria) con misure per contenere l'emergenza e sostenere l'economia. Si prevedono ospedali campali militari. Le persone in terapia intensiva sono 1.672, i morti 1.809, anche giovani e senza alcuna patologia pregressa. RIPRODUZIONE RISERVATA MATTEO SALVINI Aprire, aprire, aprire! Come Lega, stiamo facendo il possibile. Si torna a produrre, a comprare, si torna al sorriso 28 FEBBRAIO 2020 Le date "ALLARMISMO INGIUSTIFICATO" MARZO TRAILS E IL 21 FEBBRAIO tutto procede una placida routine. Renzi minaccia battaglia sulla prescrizione. 1 morti sono oltre 1000 in Cina Si può uscire di casa solo per motivi di salute, lavoro Conte annuncia che tutta Italia è "zona rossa" Chiudono le attività commerciali, tranne quelle di prima necessità Le aziende sono tenute ad adottare protocolli di sicurezza o acquisti indispensabili 1127 febbraio è sindaco di Milano, Beppe Sala, chiede al governo di tenere i locali aperti anche dopo le 18 TuXtt in

Arriva il decreto Cura-Italia ossigeno a famiglie e imprese

Iniezione da 22 miliardi per l'economia. La Lega: Ancora non ci siamo

[Redazione]

Arriva il decreto Cura-Italia ossigeno a famiglie e imprese. Iniezione da 22 miliardi per l'economia. La Lega: Ancora non ci siamo. ROMA. Aiuti per medici, lavoratori, famiglie, imprese. Un'iniezione di sostegno all'economia, subito, da 22 miliardi e oltre. E la possibilità per il governo di emettere titoli di Stato, e quindi nuovo debito, fino a 25 miliardi nel 2020. Ecco la manovra cura Italia. Prende forma un maxi decreto che nelle limature finali si aggira attorno ai 120 articoli. Nelle ore di allarme massimo per la tenuta del sistema sanitario in Lombardia, il governo si prepara a varare misure per frenare i contraccolpi economici dell'emergenza Coronavirus ma anche per sostenere la sanità: alberghi requisiti, cliniche private a disposizione degli ospedali pubblici, la creazione di fabbriche per produrre mascherine. Nessuno sarà lasciato solo, assicura il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri: Stiamo facendo e faremo tutto ciò che è necessario per proteggere e sostenere il Paese. Il premier Giuseppe Conte mette in cima alle priorità far lavorare in sicurezza medici, infermieri e tutto il personale sanitario: Siamo strenuamente impegnati per questo ed è l'unica cosa che conta. Non è il momento, osserva il presidente del Consiglio, di polemiche come quella della Regione Lombardia contro la Protezione civile. Durissimo il ministro Francesco Boccia: Serve senso dello Stato e invece, denuncia, ci sono avvoltoi che intendono spargere altri virus in un momento così delicato. Le misure per il potenziamento del sistema sanitario sono in cima al decreto. Arrivano 1,15 miliardi per la sanità e 1,5 miliardi per la Protezione civile. Ci sono fondi per gli straordinari di medici e infermieri, la possibilità per i prefetti di requisire ospedali e altre strutture per le persone in quarantena, il potere per la Protezione civile e per il nuovo commissario straordinario per l'emergenza sanitaria di requisire strutture e mezzi per potenziare i reparti degli ospedali. Il commissario, Domenico Arcuri, potrà fronteggiare la grande carenza di mascherine e di altri macchinari di terapia intensiva anche avviando intere nuove linee produttive. E poi ci sono i sostegni alle imprese, a quelle che si sono fermate e quelle che continuano a lavorare. Per gli autonomi, inclusi i lavoratori del turismo e dello spettacolo, arriva una tantum da 500 euro. Per tutte le aziende c'è la possibilità di usufruire per nove settimane di cassa integrazione in deroga. Come annunciato, vengono rinviate le scadenze fiscali e vengono sospesi i mutui, fino a 18 mesi, per tutti coloro che siano difficoltà economica, inclusi gli autonomi. Nasce un fondo di ultima istanza da 200 milioni per aiutare chi nel 2019 aveva guadagnato meno di 10 mila euro e ora a causa del virus si è dovuto fermare. Chi ha continuato ad andare al lavoro a marzo avrà un bonus di 100 euro. Per le famiglie con i figli a casa arrivano congedi speciali retribuiti al 50% fino a 15 giorni o alternativa un bonus baby sitter da 600 euro che salgono a 1000 euro per medici e tecnici sanitari. Ci sono misure per proteggere gli autisti di scuolabus, i taxisti, i postini. Rimborsi degli spettacoli, sostegno all'editoria. La risposta del governo al probabile crollo del Pii vale anche più di una manovra (al netto dell'Iva nell'ultima legge di bilancio c'erano misure per circa 9 miliardi). E non finirà qui, dal momento che Gualtieri ha già annunciato nuovi interventi per spingere i cantieri e dare ristoro a chi sarà danneggiato dall'emergenza. Ma la discussione sulle misure va avanti per tutta la giornata, nella maggioranza e con l'opposizione, sentita teleconferenza sabato notte. Slitta il Consiglio dei ministri e si protrae per ore il preconsiglio, la riunione tecnica preparatoria cui partecipa anche Gualtieri e altri ministri come Stefano Patuanelli. Italia viva lamenta che c'è troppo poco per autonomi e professionisti. Il governo vorrebbe il sostegno dell'opposizione alle misure, in uno spirito da unità nazionale. Ma per ora gli accenti si mantengono critici. La Lega ottiene la sospensione generalizzata dell'Iva fino a 2 milioni di fatturato e cassa integrazione anche per aziende piccolissime ma si vede respinta la proposta di rinviare plastic e sugar tax e fare il saldo e stralcio delle cartelle: il governo, lamentano i leghisti, ascolta ma non è disposto davvero a condividere il lavoro sulle misure. Su fisco, lavoro e famiglie non ci siamo, dice anche Fi. Speriamo si possa migliorare. LE VARIE VOCI Ci sono misure per proteggere gli autisti di scuolabus, i taxisti, i postini. Rimborsi degli spettacoli, sostegno

all'editoria -tit_org-

Militari, alberghi e cliniche in soccorso della sanità pubblica

Fondi dedicati al settore. Straordinari per il personale

[Redazione]

Fondi dedicati al settore. Straordinari per il personale ROMA. Il governo corresponsabilizza il sistema sanitario nazionale stanziando soldi in più (oltre 1,1 miliardi aggiuntivi per i fabbisogni sanitari e 1,5 miliardi direttamente per la Protezione civile), e anche con norme straordinarie, coinvolgendo tutte le forze a disposizione: pubbliche, incentivando i medici e facendo ricorso ai militari, e private, chiamando all'appello anche le cliniche e gli alberghi. Nel maxi-decreto il capitolo sanità è, non a caso, il primo. Eccosintesi le misure in arrivo. CLINICHE PRIVATE le strutture sanitarie private, accreditate e non, devono mettere a disposizione il loro personale sanitario, i locali e le apparecchiature. Le prestazioni saranno remunerate dalle Regioni con una somma di denaro a titolo di indennità. ALBERGHI REQUISITI Il commissario della Capo Protezione Civile può disporre la requisizione di presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché di beni mobili di qualsiasi genere, necessari per fronteggiare l'emergenza. Il Prefetto può disporre la requisizione anche di alberghi per ospitare chi è in isolamento. MAXI-STRAORDINARI aumenta il valore orario delle prestazioni straordinarie svolte dal personale sanitario direttamente impiegato nella lotta al Covid-19. Lo stanziamento è di 15 milioni. È inoltre possibile mantenere servizio il personale che ha raggiunto i requisiti per la pensione. REGIONI LIBERE - Regioni e province autonome potranno stipulare contratti per prestazioni sanitarie in deroga ai limiti di spesa. Possono inoltre attivare, in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, aree sanitarie anche temporanee sia all'interno che all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza. MEDICI MILITARI -1 presidi sanitari straordinari riguardano anche il servizio sanitario militare. Il personale medico e infermieristico militare cresce di 120 medici e 200 infermieri, attraverso l'arruolamento straordinario e temporaneo, con una ferma eccezionale di un anno. MASCHERINE - Sarà consentito produrre in deroga alle norme vigenti. Basterà un'autocertificazione delle aziende all'Istituto superiore di sanità cui si garantiscano i requisiti di sicurezza. L'Iss avrà due giorni per dare il via libera. Confermati gli incentivi a fondo perduto alle imprese che già le producono e vengono stanziati 50 milioni da distribuire alle aziende per l'acquisto di guanti e mascherine per i lavoratori. FORZE DELL'ORDINE - Il ministero dell'Interno stanziava 58 milioni per straordinari e le spese igienico-sanitarie. U Kkn.cll rodfr il ulinial.lit4 -tit_org-

Il week end nero del Paese Boom di malati e vittime

[Redazione]

Il week end nero del Paese Boom di malati e vittime 11 picco atteso nei prossimi giorni. È allarme per i decessi: 368 in un solo giorno ROMA. Nuovo boom di malati e di vittime colpite dal Covid-19 in Italia. La curva dei contagi da Coronavirus si avvia verso il picco atteso nei prossimi giorni, superando per ora quota 20mila, Sono invece 2.335 le persone guarite. E cresce ancora la spinta percentuale sui morti, che sono 1.809, aumentando le preoccupazioni per un nuovo record allarmante: in un solo giorno 368 decessi, più che raddoppiato rispetto a sabato. Cifre il cui peso ricade in gran parte ancora sulla Lombardia. La regione si avvia verso il tutto esaurito nei reparti di terapia intensiva degli ospedali, dove per fortuna gli ingressi giornalieri sono dimezzati, stando agli ultimi dati. Ma sembra non bastare. Per questo la Protezione Civile sta trasferendo costantemente i pazienti critici verso altre regioni, 40 dall'inizio dell'emergenza, sei solo ieri. E da Borrelli e lo stesso governatore Fontana arrivano segnali distensivi dopo le accese polemiche. Sono felice che Guido Bertolaso possa dare una mano alla regione Lombardia e che possa essere di questa partita. Il mio rapporto con lui è ottimo e sarò felice di lavorare insieme a lui, spiega il capo della Protezione Civile riferendosi alla nomina da parte della Regione dello stesso Bertolaso, in qualità di consulente. Dal canto suo, il presidente della Lombardia chiarisce la sua volontà di continuare a collaborare, rilanciando l'obiettivo della creazione di un grande centro di rianimazione alla Fiera di Milano. Un'opzione che Borrelli non esclude. Anche Boccia, ministro per le Autonomie, intende smorzare i veleni: Non n'è ne tempo ne voglia per rincorrere polemiche o sciaccali, spiega. L'unico punto di attrito, al momento, resta la distribuzione di mascherine, che per l'assessore regionale Gallerà è ancora carente. Dal commissario Borrelli arriva anche un nuovo appello per un richiamo alle regole: uscire soltanto per esigenze lavorative, cure mediche e spesa - dice -. Bisogna limitare al massimo i viaggi e le uscite fuori dalle abitazioni. E sul fronte dei controlli per il rispetto delle norme, si moltiplicano le infrazioni: 20.003 i denunciati per inottemperanza degli ordini dell'autorità, 493 per dichiarazione falsa a pubblici ufficiali, mentre sono 982 i titolari di esercizi commerciali denunciati. Misure rigide e controlli serrati. Ma alcune Regioni corrono ai ripari con altri provvedimenti sui propri territori: fino al prossimo 3 aprile, chiunque arrivi in Basilicata, dall'Italia o dall'estero, per restarvi anche temporaneamente, dovrà comunicare la sua presenza e stare in quarantena domiciliare per 14 giorni. In Valle d'Aosta Renzo Testolin ha emanato un'ordinanza che ne vieta l'ingresso ai non residenti. Mentre il mondo scientifico si divide sui tamponi di massa che potrebbero essere messi in atto in Veneto. Difende la scelta delle autorità sanitarie il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), Silvio Brusaferrò: siamo inseriti in un contesto internazionale e abbiamo una continua collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il fatto che altri Paesi europei adottino nostre stesse misure - ha detto - da anche la dimensione che è estremamente importante essere coordinati in questo senso. Il parere del comitato tecnico scientifico è quello espresso a livello internazionale. Favorevole al modello Veneto è invece Susanna Esposito, presidente dell'Associazione mondiale per le malattie infettive e disordini immunologici (Wadid), che suggerisce di utilizzare parte dei fondi per ampliare la rete dei laboratori che devono analizzare i teste. Anche per l'infettivologo Massimo Galli, dell'Ospedale Sacco e dell'Università Statale di Milano, bisogna estendere i tamponi a persone con sintomi lievi e a quelle venute a contatto con i malati, pur se non presentano sintomi. DIVISI SUL MODELLO VÒ Pareri discordi degli esperti sul test per tutti. Galli: Estendere i tamponi a persone con sintomi lievi e a quelle venute a contatto con i pazienti LA PROTEZIONE CIVILE Da Borrelli nuovo richiamo al rispetto delle regole: Uscire di casa soltanto per esigenze lavorative, cure mediche e spesa -tit_org-

Il bollettino del Dipartimento Salute Aumentano i contagiati e i decessi

[Redazione]

Il bollettino con aggiornamento alle ore 20.00 di ieri, diffuso dal Dipartimento Salute della Regione, rileva che sono stati effettuati 336 test in tutta la regione per l'infezione da Covid-19 Coronavirus. Di questi: 288 sono risultati negativi e 48 positivi. I casi positivi sono così suddivisi: 13 in Provincia di Bari; 5 in Provincia Bat; 14 in Provincia di Brindisi; 14 in Provincia di Lecce; 2 in provincia di Taranto. Non è pervenuto alla Regione il dato definitivo di Foggia. Sia nella provincia di Bari che nella provincia di Lecce ieri sono decedute due persone con patologie pregresse. Con questo aggiornamento salgono a 248 i casi positivi registrati in Puglia per l'infezione da Covid-19 Coronavirus (la Protezione civile nazionale, cui arrivano in ritardo i dati, ancora ieri rilevava 212 contagiati in Puglia). Mentre, quattro persone con patologie pregresse e risultate positive al Covid sono decedute ieri: una nella provincia di Bari, due nella provincia di Lecce, una nella provincia Bat. Sale dunque a quota 16 il numero dei decessi totali in Puglia, ma il condizionale è d'obbligo visto che dalla Regione non vengono diffusi i dati complessivi dei decessi accaduti sinora a causa del coronavirus (i tempi di accertamento della causalità di morte sono più lunghi). La Protezione civile nazionale parla di 16 decessi (+8) e 212 contagiati (+58 contagiati in più nella giornata di ieri) in Puglia. -tit_org-

**IL CONTAGIO SALE A 11 IL NUMERO DEGLI AMMALATI. BARDI BLINDA LA REGIONE
Basilicata, ora scatta l'obbligo di quarantena**

[Antonella Inciso]

IL SALE A 11 IL NUMERO DEGLI AMMALATI. BARDI BLINDA LA REGIONE Basilicata, ora scatta l'obbligo di quarantena ANTONELLA INCISO La Basilicata si blindata, ancora di più. E lo fa con una nuova ordinanza che prevede l'obbligo di quarantena per chi viene in Basilicata da fuori regione, anche temporaneamente. Nel giorno cui su 19 tamponi solo uno è risultato positivo (una 50enne di Villa d'Agri) è il governatore Bardi a tracciare, con la sua ordinanza, la linea dura per coloro che vengono in regione da fuori: la presenza, anche temporanea, va segnalata al proprio medico curante o ai numeri regionali appositi ed una volta arrivati si deve stare in quarantena per 14 giorni. Insomma, una scelta drastica dopo l'assalto pugliese al Pronto soccorso di Matera a seguito della chiusura di Altamura ed il caso dell'infermiera lucana del reparto di rianimazione dell'ospedale di Matera trovata positiva al virus dopo che era stata fuori regione per alcuni giorni. Rientrata al lavoro, la donna aveva accusato i sintomi del Covid 19 risultando positiva. Sanificato il reparto, ieri, sono stati effettuati i tamponi su tutto il personale sanitario ed i pazienti con cui è stata in contatto la donna. Ma tra le novità della riunione, oltre all'obbligo per chi viene da fuori regione, ad essere definito è stato anche il futuro dell'ospedale di Venosa, nell'area nord della Regione che diventerà il polo sanitario dove saranno accolti i pazienti lucani affetti da Covid 19. Nel frattempo, però, la Basilicata, con i suoi dodici casi, resta il fanalino di coda tra le regioni italiane in questa emergenza. E per provare a mantenere questi numeri è lo stesso governatore Bardi, a sollecitare i lucani: I cittadini rimangano nelle loro case e escano solo per i casi che sono indicati nell'ordinanza. A restare alta è, invece, la polemica sui presidi di sicurezza. Al Pronto soccorso di tutti gli ospedali lucani le mascherine a disposizione dei sanitari sono una banale fascetta di cotone denuncia Giuliana Scarano, segretaria Fp Cgil di Potenza. Si tratta - spiega Scarano - delle mascherine inviate in tutta Italia, tra lo sgomento e le proteste generali, dalla protezione civile. Chiediamo alle istituzioni, a tutti i livelli di farsi parte attiva per rendere effettive tutte le tutele e in particolare di fornire agli operatori sanitari dell'azienda ospedaliera San Carlo dispositivi di protezione individuale adeguati. Intanto, sempre ieri, secondo l'Organizzazione sindacale autonoma della Polizia Penitenziaria i detenuti del circuito "Alta Sicurezza" del carcere di entrare nelle proprie celle, pretendendo di circolare liberamente all'interno delle sezioni detentive, in una sorta di autogestione, quando, invece, sarebbero dovuti rimanere chiusi, nelle sezioni. Una denuncia che si aggiunge a quella del presidente di Confagricoltura Basilicata, Francesco Paolo Battifarano, che una lettera al governatore e all'assessore regionale all'agricoltura Fanelli denuncia come l'emergenza Covid-19 potrebbe portare al collasso l'intero sistema agricolo lucano chiedendo di destinare al settore le royalties del petrolio. -tit_org- Basilicata, ora scatta l'obbligo di quarantena

Mascherine per Bergamo e Lodi Anche Jindong in collegamento

[Redazione]

Giusto per rendere l'idea di quanto l'allarme coronavirus sia a cuore alla famiglia Zhang: raccontano che in questi giorni di infinite conference call tra Italia e Cina, in collegamento non ci sia solo Steven ma anche Zhang Jindong, il patron nerazzurro. Il mondo Suning che ha visto abbassare la serranda in Cina di numerosissimi negozi del gruppo, è lo stesso che giusto ieri ha fatto recapitare all'ospedale di Bergamo 65 mila mascherine e a quello di Lodi altre 21.600. Quasi un dettaglio, perché l'obiettivo è ancor più nobile: favorire l'ingresso dalla Cina di un milione di mascherine complessive, da donare alla Protezione Civile. È per questo che ieri Steven Zhang ha scritto in un post ristagnarti: Ci sosteniamo l'un altro come sempre. Non vi deluderemo mai, tutto andrà bene. stop RIPROMZIONE RISERVATA -tit_org-

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI J^

La Lombardia è al limite: nuovo grido d'allarme in arrivo il super decreto per lavoratori e famiglie

[Alessio D'Urso]

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI LA LOMBARDIA È AL LIMITE: NUOVO GRIDO D'ALLARME IN ARRIVO IL SUPER DECRETO PER LAVORATORI E FAMIGLIE Sfondata la soglia dei ventimila malati, 368 morti in un giorno Nella manovra da oltre 20 miliardi aiuti per medici e imprese Rimandate le scadenze fiscali. Incentivi per le mascherine di Alessio D'Urso Un'emergenza mai vista. Nuove misure del governo senza precedenti e corsa al reperimento delle mascherine e dei posti letto attrezzati. Superati i 20 mila malati di coronavirus in Italia; 20.603, per la precisione, con un +2.853 rispetto a sabato, mentre il numero complessivo dei contagiati - compresi vittime e guariti ha raggiunto quota 27.747. E ieri il Covid-19 ha causato il decesso di 368 persone (252 solo in Lombardia, 66 in Veneto e 43 in Emilia Romagna), il numero più alto di vittime dall'inizio dell'emergenza: in totale le vittime sono 1.809, mentre nelle ultime 24 ore ci sono stati 369 guariti (in tutto 2.335). Ma il dato attorno al quale si concentrano al momento preoccupazioni, ansia e pericolo resta quello dei pazienti in terapia intensiva nei reparti ospedalieri del territorio: 1.672 (gli altri 9.268 sono in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi), un numero destinato purtroppo a salire, a fronte di una disponibilità limitata dei posti letto attrezzati: in Lombardia, epicentro dell'epidemia - 1.218 morti in totale -, ve ne sono 757, 25 in più rispetto al giorno precedente. E anche ieri il governatore della Regione Attilio Fontana ha rinnovato l'allarme: I numeri continuano a crescere, siamo vicini al momento in cui non avremo letti di rianimazione. Il governo ha confermato il suo impegno predisponendo una manovra Salva Economia: stamattina il varo del decreto, il quinto dall'inizio della crisi. Nel giorno in cui si è appreso che oltre 19 milioni di mascherine acquistate all'estero dall'Italia sono state requisite dai Paesi di origine e transito, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha annunciato di voler denunciare in tutte le sedi internazionali competenti i Paesi che si macchieranno della pratica ignobile di requisire mascherine destinate a Stati in difficoltà come il nostro. Poi in serata l'inizio di un pre-Consiglio dei ministri, prima del quale il premier Giuseppe Conte aveva assicurato massima attenzione per la Lombardia e tempi brevissimi per il reperimento dei dispositivi di protezione: il ministero dell'Economia potrà disporre, attraverso Invitalia, finanziamenti a fondo perduto e agevolati e contributi in conto gestione per le imprese che producono dispositivi di protezione individuale e medicali. Nel decreto che verrà firmato stamane, l'esecutivo ha poi adottato altri provvedimenti dedicati all'emergenza posti letto, autorizzando la Lombardia a sottoscrivere contratti con strutture private, in deroga ai tetti di spesa, e chiedendo aiuto alle Regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, le quali dovranno aumentare a livello regionale del 50% il numero dei posti letto in terapia intensiva e del 100% il numero dei posti letto nelle unità operative di pneumologia e di malattie infettive. La Protezione civile potrà inoltre requisire presidi sanitari e medicochirurgici, da soggetti pubblici e privati. Tra i 113 articoli del "decretone" da oltre 20 miliardi anche un sostegno al personale ospedaliero. I dipendenti del Servizio Sanitario nazionale, se impegnati nel contrasto al virus, otterranno un surplus nello stipendio per le ore di straordinario. Tra le altre misure, pure lo stanziamento di quasi 5 miliardi per gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione per tutti i lavoratori fino a 9 settimane), la quarantena equiparata a malattia, la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa per chi è in difficoltà (estesa anche agli autonomi, senza necessità di presentare l'Issee), lo stop a tasse e Iva fino al 31 maggio per più colpiti e i congedi per i genitori che hanno sotto i 12 anni costretti a casa dalla chiusura delle scuole. Riconosciuta un'indennità pari a 500 euro in favore dei

liberi professionisti titolari di partita Iva attiva alla data del 23 febbraio 2020 e dei lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data, iscritti alla Gestione separata. Previsto un piano da 3 miliardi per le imprese e un provvedimento per il controllo di passeggeri e merci in arrivo in Italia. La Lega, intanto,

definisce la manovra del l'esecutivo confusa e senza coraggio. Già ieri sera ü team economico del Carroccio, in attesa del Cdm di stamattina alle 9, aveva spiegato che è mancata vera condivisione: È un decreto confuso, che non risolve veramente le emergenze ma cerca di porvi rimedio senza coraggio. Il governo ha scelto la strada del solito provvedimento omnibus, di una manovra vecchia maniera. Sono aumentati, nel frattempo, i controlli delle forze dell'ordine: su 550.589 cittadini, 20.003 i denunciati per aver violato i divieti, 982 invece gli esercizi commerciali rimasti aperti nonostante il bando. Definite ulteriori restrizioni per il mondo dello sport italiano. Le società sportive, professionistiche e dilettantistiche, e quelle che gestiscono le strutture sportive, sono fra i soggetti che beneficeranno della sospensione fino al 31 maggio di versamenti di ritenute, contributi previdenziali e premi assicurativi. Quanto ai canoni di affitto per gli impianti pubblici, saranno sospesi fino al 30 giugno. Estesa anche ai collaboratori sportivi l'indennità una tantum di 500 euro: inclusi pure quelli esentasse (fino a 10mila euro). C'è però un tetto di spesa di 10 milioni di euro, che permetterà solo a 20mila persone di accedere al sussidio. Almeno per il momento. E ieri, in una Roma deserta, infine, il Papa ha lasciato il Vaticano in forma privata: si è recato in visita alla Basilica di Santa Maria Maggiore e poi, facendo un tratto di via del Corso a piedi, ha raggiunto la chiesa di San Marcellino al Corso per pregare per la fine della pandemia Numeri sempre più alti in terapia intensiva. Maratona per il decreto: il governo del premier Conte (nella foto) rimanda a stamattina. Il Papa attraversa Roma a piedi per pregare in due chiese. I casi aumentano Presto non avremo più posti in rianimazione Attilio Fontana Governatore della Lombardia -tit_org- La lombardia è al limite: nuovo grido d'allarme in arrivo il super decreto per lavoratori e famiglie

Emergenza mascherine, tregua Roma-Lombardia Conte: impegno massimo

[Alberto Giannoni]

L'ALLERTA CORONAVIRUS contagio al Nord Il premier: non mi interessano le polemiche Bertolaso operativo già oggi. Borrelli: bene È il giorno di Guido Bertolaso ed è il giorno della riconciliazione. L'ex capo della Protezione civile oggi arriva a Milano, dall'Africa, per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Chiamato dalla Regione Lombardia nel momento più acuto dello scontro col governo, il neo consulente (gratuito) del governatore Attilio Fontana non avrà potere di firma, ma forte del suo prestigio già oggi sarà al lavoro con possibili sopralluoghi e incontri. Il clima è cambiato. Sabato è scoppiato il caso delle mascherine-carta igienica, e sono volate parole grosse, ieri invece nelle montagne russe dell'emergenza è stata una domenica consacrata allo spirito di unità nazionale. Il successore di Bertolaso, l'attuale capo del dipartimento governativo Angelo Borrelli, si è detto felice che Bertolaso dia una mano. Nel primo pomeriggio, poi, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha telefonato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, una delle città più colpite dall'epidemia, quindi ha assicurato che c'è massima attenzione per la situazione in Lombardia. Proprio sulla necessaria tutela dei medici era divampato lo scontro: una volta scoperto che le mascherine inviate dalla Protezione civile erano del tutto inadeguate per il personale degli ospedali, gli assessori lombardi avevano reagito con durezza, arrivando al punto di evocare le dimissioni di Borrelli. Ieri i toni si sono distesi e sono entrati in azione i pompieri. Non sono interessato alle polemiche ha chiarito il premier. Spero che si metta fine a ogni tipo di polemica - ha detto anche Fontana - Se abbiamo sbagliato noi, me ne scuso. Io non voglio fare nessun tipo di polemica. In questo momento penso che si debba lottare tutti nella stessa direzione. Più energie e capacità ci sono, più conoscenze si hanno, più rapporti internazionali abbiamo, più possibilità abbiamo di recuperare questi benedetti macchinari e di realizzare questo nuovo ospedale. Bertolaso ieri ha citato Kennedy: Non chiederti mai cosa il Paese può fare per tè, ma sempre cosa tu puoi fare per il tuo Paese. Il medico esperto di emergenze per il suo Paese può riuscire nell'impresa di costruire a tempi record, a Milano, un mega centro di rianimazione in un padiglione fieristico. E Fontana ieri ha sottolineato che l'ospedale sarebbe in ogni caso a disposizione dell'intero Paese. Sarebbe un polmone per noi che adesso siamo in questa situazione di difficoltà - ha detto - ma se, Dio non voglia, questa emergenza dovesse estendersi al resto del Paese, potrebbe essere un polmone per tutti. Anche l'assessore al Welfare Giulio Gallerà è tornato sullo scontro del giorno prima, derubricandolo. Sabato aveva parlato di mascherine di carta igienica, ieri ha corretto il tiro; Se stiamo combattendo una guerra ha spiegato - tutti devono dare il massimo, nessuno può trattarci con sufficienza. Quando ho visto le mascherine che abbiamo ricevuto dalla Protezione civile ha ammesso - la mia reazione è stata di rabbia. E anche il capo delegazione del Pd al governo, Dario Franceschini, ha gettato acqua sul fuoco: lo vedo migliaia di persone che lavorano rischiando e senza sosta, dagli ospedali a chi garantisce i servizi, dalle Regioni, ai sindaci, al Governo, alla Protezione civile. Basta polemiche, basta attacchi reciproci. Siamo tutti sulla stessa barca e non c'è tempo da sprecare. Unica nota stonata i 5 Stelle lombardi. Ieri pomeriggio il capogruppo Marco Fumagalli aveva annunciato una possibile mozione di sfiducia verso Gallerà e verso l'assessore al Bilancio Davide Capanni, fantasticando anche su fantomatici strascichi giudiziari. Ma un'iniziativa simile non avrebbe fatto altro che mettere in imbarazzo il governo. Devono essersene accorti gli altri consiglieri, che in serata hanno clamorosamente sconfessato il capogruppo, smentendo di aver mai discusso e tantomeno deciso richieste di dimissioni o mozioni di sfiducia. AIGia -tit_org-

Medici militari, straordinari extra e hotel requisiti: pronto 1 miliardo

[Francesca Angeli]

L'ALLERTA CORONAVIRUS Il provvedimento in arrivo Le misure del governo per l'emergenza Covid Più letti in rianimazione e ospedali da campo Francesca Angeli Il servizio sanitario nazionale è al collasso nelle regioni dove è esplosa l'emergenza Covid-19. Il governo cerca di correre ai ripari varando misure straordinarie in deroga a tutte le normative precedenti. Tutti i provvedimenti richiesti da anni ora vengono sbloccati dall'emergenza. Ecco gli interventi messi in campo. **STRAORDINARI** Tutti gli operatori sanitari stanno affrontando turni di lavoro massacranti. O meglio: non ci sono più turni, si lavora h24 senza sosta per fronteggiare l'emergenza. Si prevede l'aumento in busta paga per ogni ora di straordinario effettuata. La somma sul tavolo si aggira intorno ai 150 milioni. **GLI ORGANICI** Incremento dell'organico del ministero della Salute. In prima linea medici e infermieri ma occorre anche rafforzare la gestione dal centro e i controlli sanitari su passeggeri e merci presso i principali porti e aeroporti del Paese. Verranno assunti 40 dirigenti sanitari medici, 18 dirigenti sanitari veterinari e 29 tecnici della prevenzione. Previsione di spesa: 5 milioni per il 2020, 67,7 per il 2021 e 2022 e 1,6 per il 2023. **ASSISTENZA TERRITORIALE** I posti letto scarseggiavano prima dell'esplosione dell'epidemia. Il piano del governo intende aumentare, a livello regionale, del 50% il numero dei posti letto in terapia intensiva e del 100% il numero dei posti letto nelle unità operative di pneumologia e di malattie infettive, isolati e allestiti con la dotazione necessaria per il supporto ventilatorio. Se non bastassero le strutture pubbliche ci si potrà rivolgere a quelle private sia accreditate sia non accreditate sia per il personale sia per le strutture e le apparecchiature. Stanziati 340 milioni complessivi per il 2020. **GLI OSPEDALI** Sarai possibile attivare, anche in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, aree sanitarie anche temporanee sia all'interno che all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza COVID-19, sino al termine dello stato di emergenza. I requisiti di accreditamento non si applicano alle strutture di ricovero e cura per la durata dello stato di emergenza. **IL COMMISSARIO** Domenico Arcuri avrà a disposizione 50 milioni di euro per incentivare la produzione e la fornitura di dispositivi medici. L'uomo voluto dal premier Giuseppe Conte sarà autorizzato a erogare finanziamenti a fondo perduto o agevolati o contributi in conto gestione alle fabbriche che producono i dispositivi indispensabili in questa emergenza: mascherine, tute, guanti ma soprattutto ventilatori per il supporto alla respirazione. **REQUISIZIONI** Angelo Borrelli, commissario all'emergenza e Capo del Dipartimento della protezione civile potrà requisire da ogni soggetto pubblico o privato presidi sanitari e medico-chirurgici, beni mobili di qualsiasi genere, occorrenti per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Sarà possibile procedere alla requisizione di strutture alberghiere, ovvero di altri immobili aventi analoghe caratteristiche di idoneità, per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare, e delle relative procedure indennitarie. I proprietari non potranno opporsi, come nei casi di calamità naturale e saranno risarciti. Il fondo è di 150 milioni. **LE FORZE ARMATE** Necessario rinforzare temporaneamente e in via eccezionale i servizi sanitari delle Forze armate, attraverso il potenziamento delle risorse umane e strumentali. Quindi si chiamano in aiuto i medici militari: 320 unità, di cui 120 medici e 200 infermieri, con arruolamento straordinario e temporaneo, con una ferma eccezionale della durata di un anno. Non dovranno avere più di 45 anni. Stanziati 13 milioni per 2020 e 5,6 per il 2021. Altri 115mila euro serviranno ad assumere biologi, chimici e tecnici per un anno. **STRUTTURE DELL'ESERCITO** Il decreto prevede l'acquisizione di due ospedali da campo con le relative attrezzature, in grado di garantire le attività di terapia intensiva; 6 ambulanze per il trasporto di pazienti in assetto di biocontenimento; 3 camere isolate campali a pressione negativa e sistemi di trasporto isolati; dispositivi di protezione individuale per il personale sanitario; farmaci per assistenza e terapia di supporto; potenziamento della struttura diagnostica del Dipartimento scientifico del Policlinico militare "Celio di Roma. A disposizione in totale circa 36 milioni. **ASSUNZIONI** Via libera a un contratto di sei mesi per 200 medici e 100 infermieri all'Inail per garantire

assistenza agli infortunati sul lavoro. A disposizione 12,5 milioni di euro. Prevista l'assunzione di 30 unità fra ricercatori e tecnici all'Istituto Superiore di Sanità per il quale arriveranno 4 milioni. Si dà la via libera anche al ritorno in corsia dei medici pensionati, si deroga dalla necessità dell'iscrizione all'albo nazionale per chiamare al lavoro specialisti da tutto il mondo. E per le mascherine non sarà necessario il marchio di garanzia. 50 È di 150 milioni di euro la somma messa sul piatto dal Governo per riuscire a coprire l'aumento previsto per ogni ora di straordinario che gli operatori sanitari in queste settimane sono costretti a fare affrontando turni di lavoro massacranti. I dirigenti sanitari medici che verranno assunti insieme a 18 dirigenti sanitari veterinari e 29 tecnici della prevenzione per incrementare l'organico del ministero della Salute per un valore di spesa di 5 milioni per il 2020 e 67,? per il 2021. 50 Il commissario Domenico Arcirelli avrà 50 milioni di euro a disposizione per incentivare la produzione e la fornitura di dispositivi medici indispensabili: mascherine, tute, guanti ma soprattutto ventilatori per il supporto alla respirazione. I servizi sanitari delle Forze Armate verranno potenziati con 320 unità, ai cui 120 medici e 200 infermieri, con arruolamento straordinario e ferma eccezionale della durata di un anno. Stanziati 13 milioni per il 2020 e 5,6 per il 2021 -tit_org-

Cassa integrazione anche alle categorie

Decreto antivirus = Non lasceremo indietro nessuno

Pierini, Severini e Zurlo alle pagine 2,3,5 e 13 Al varo oggi il piano da 25 miliardi

[Alessandra Severini]

Non lasceremo indietro nessuno Al varo oggi è piano da 25 miliardi. Un mega decreto arriva sul tavolo del Consiglio dei ministri questa mattina dopo un pre consiglio durato fino alla tarda serata di ieri: 120 articoli perché, davan ti all'emergenza coronavirus, nessuno sia lasciato solo, come dice il ministro dell'Economia Gualtieri. Per attuare gli interventi contenuti nel testo il governo potrà emettere nuovo debito fino a un massimo di 25 miliardi. In cima alle priorità di Conte: Far lavorare in sicu- rezza medici e infermieri. E infatti le misure per il potenziamento del sistema sanitario sono in cima al decreto. Arrivano 1,15 miliardi per la sanità e 1,5 miliardi per la Protezione civile. Ci sono fondi per gli straordinari di medici e infermieri, la possibilità per i prefetti di requisire alberghi e strutture per le persone in quarantena, il potere per la Protezione civile e per il nuovo commissario straordinario per l'emergenza sanitaria di requisire strutture e mezzi da trasformare in ospedali. Ma non si dimenticano lavoratori e imprese che scontano il fermo MUTUI Sospese fino a 18 mesi le rate sulla prima casa Sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa fino a 18 mesi per chi è difficoltà legata all'emergenza coronavirus. In pratica vengono estese le garanzie del Fondo Gasparrini, attualmente riservato alle famiglie in difficoltà per la perdita del lavoro, morte o non autosufficienza. La sospensione non prevede limiti di reddito Isee (ora previsto fino a massimo 30mila euro) ed è estesa anche ai lavoratori autonomi o liberi professionisti che presentano autocertificazione di un calo di almeno un terzo del fatturato. Previsto un fondo a garanzia di 500 milioni. (A.Sev.) totale del paese. Il governo vorrebbe il sostegno dell'opposizione alle misure, in uno spirito di unità nazionale. Toni critici dalla Lega: Questo è un decreto che non risolve, è senza coraggio. riproduzione riservata TASSE Iva, ritenute e contributi congelati fino al 31 maggio Rinvio degli adempimenti fiscali in scadenza fino al 31 maggio. Si comincia con la scadenza di oggi per il versamento dell'Iva. I settori più colpiti dal turismo alla ristorazione, dallo sport alla cultura ai trasporti, fino ai servizi educativi potranno anche avvantaggiarsi della sospensione fino al 31 maggio non solo dell'Iva ma anche dei versamenti di ritenute, contributi, premi assicurativi che potranno essere saldati poi anche in 5 rate. Oltre alla sospensione delle scadenze fiscali viene fermata anche l'attività di riscossione. Tasse differite, quindi. Ma, sottolinea Gualtieri - chi può le paghi. Rinviato probabilmente, anche il pagamento delle bollette di luce, acqua, gas e rifiuti. (A.Sev.) AZIENDE LIBERE PROFESSIONISTI Sicurezza e mascherine, un fondo da 50 milioni Arrivano fondi per 50 milioni destinati alle imprese per l'acquisto di guanti e mascherine. Previsto anche un credito d'imposta del 50% per le spese sostenute per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, fino a massimo 20mila euro. Il prefetto può requisire strutture alberghiere per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria. Le strutture sanitarie private devono mettere a disposizione personale, locali e apparecchiature e saranno indennizzate dalle Regioni. Arruolamento straordinario e temporaneo per medici e infermieri militari. (A.Sev.) Indennizzo una tantum da 600 euro al mese Per i lavoratori autonomi (professionisti e collaboratori, stagionali, lavoratori dello spettacolo) ci dovrebbe essere un indennizzo una tantum di 600 euro al mese come già previsto per gli 11 Comuni della prima zona rossa. Vale naturalmente per gli autonomi la sospensione della tasse. Arriva un credito d'imposta del 60% degli affitti di marzo di negozi e botteghe. Lo sconto fiscale non si applica alle attività identificate come essenziali che sono rimaste aperte. Le imprese anche con pochi dipendenti p

otranno richiedere gli ammortizzatori sociali. Ci sarà anche, come annunciato, un ampliamento del Fondo di Garanzia per le Pmi per evitare che manchi la liquidità soprattutto alle piccole e piccolissime attività. (A.Sev.) FAMIGLIE Congedi parentali e voucher per la baby sitter Per chi ha figli minori di 12 anni costretti a casa dalla chiusura delle scuole (se sono disabili non c'è limite d'età) c'è la possibilità di godere, dal 5 marzo, di congedi parentali straordinari

per un massimo di 15 giorni (divisi fra mamma e papà) con la copertura del 50% dello stipendio. In alternativa si potrà avere un voucher da 600 euro per la baby sitter erogato mediante il libretto famiglia. Il voucher sale a 1000 euro per medici, infermieri, tecnici sanitari e ricercatori, buono va anche a chi ha bisogno di una badante per anziani non autosufficienti che hanno dovuto rinunciare alle strutture pubbliche diurne. Previsto anche un congedo speciale non retribuito ai dipendenti con figli tra 12 e 16 anni. Chi assiste persone disabili potrà chiedere fino a 24 giorni in più di permessi 104 nei prossimi due mesi. (A.Sev.) DIPENDENTI Cinque miliardi per la cassa integrazione in deroga Stanziati 5 miliardi per la cassa integrazione in deroga per 9 settimane. La cassa in deroga sarà estesa anche a settori ora non coperti, compresi agricoltura e pesca. Un premio di 100 euro per il mese di marzo verrà dato ai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, che abbiano continuato a lavorare nella sede di lavoro. Il premio, rapportato ai giorni di lavoro in sede, spetta a chi guadagni non più di 40mila euro l'anno ed è esentasse. Viene dato in via automatica dal datore di lavoro, se possibile nella busta paga di aprile o comunque entro il conguaglio di fine anno. Per i lavoratori dipendenti e autonomi, che abbiano cessato, ridotto o sospeso la loro attività e che nel corso del 2019 non avevano guadagnato più di 10mila euro viene istituito un fondo da 200 milioni per l'erogazione di una indennità nel 2020. (A.Sev.) -tit_org- Decreto antivirus - Non lasceremo indietro nessuno

Premier e governo non all'altezza

Noi stiamo a casa nostra ma tu torna a casa tua = Noi stiamo a casa, ci vada pure Conte

[Alessandro Giuli]

Premier e governo non all'altezza Noi stiamo a casa nostra ma tu torna a casa tua I decreti di Conte: sempre tardivi e insufficienti ALESSANDRO GIULI - a pagina 3 GOVERNO NEFASTO Noi stiamo a casa, ci vada pure Conte Vanità e incompetenza: premier ed esecutivo non si sono dimostrati in grado di gestire l'emergenza ALESSANDRO GIULI Noi resteremo ancora tutti a casa per il tempo necessario e con disciplina marziale, d'accordo, ma ora deve andare a casa anche il nefasto governo giallorosso. Avranno pure alcune attese di fronte al Coronavirus che ci ha colti impreparati, ma non c'è niente da fare: non sono capaci di gestire l'emergenza sanitaria né quella economica e, temiamo, neppure quella sociale (un'altra potenziale bomba) che potrebbe detonare tra poche settimane. Ieri è stata toccata una vetta di surrealtà: mentre l'Italia continuava a censire migliaia di contagiati; mentre l'ecatombe ospedaliera seguiva ancora il suo tragico corso, il minuscolo ceto politico personificato da Giuseppe Conte _ IfCONSEGUEHZEDEf DECRETO IHARfIUO. non era capace di mettere piedi un Consiglio dei ministri degno di questo nome. Già rinviato dal giorno prima, poi abbozzato via Skype in un preconsiglio a distanza di sicurezza, infine declassato al licenziamento ufficioso d'una bozza sulla quale oggi l'esecutivo dovrebbe apporre le proprie firme. Uno spettacolo indecoroso, trattandosi peraltro di vitali misure di contenimento economico e finanziario, sulle quali non era e non è lecito sprecare un solo minuto. Ebbene, dopo aver stoltamente inseguito la progressione esponenziale del Covid-19, agendo tardi e male, a colpi di decreti puntualmente scavalcati dalla realtà e senza allineare le centrali operative alle esigenze logistiche dei tenitori - valga l'esempio degli assembramenti alle stazioni in assenza di forze dell'ordine o di militari preallertati e allocati in numero sufficiente per gestire l'ordine pubblico -, adesso questi campioni d'insipienza si mettono a cincischiare con i numeri del decreto che dovrebbe mantenere a galla la salute finanziaria dei cittadini e scongiurare il collasso dell'intero sistema. TOTALMENTE INADEGUATO Un atteggiamento disperatamente dilettantesco da parte di Palazzo Chigi, malgrado la disperata richiesta d'aiuto da parte degli amministratori locali e dei rappresentanti delle varie categorie. Visto il lancinante stato d'eccezione, avrebbero dovuto militarizzare la crisi all'istante e garantire l'ossatura delle comunicazioni strategiche per generi alimentari, salmerie, medicinali e macchinari sanitari; si sono invece smarriti nelle liturgie canoniche del peggior politicismo. Sarà inevitabile almanaccare sulle misure previste, soppesandole a dovere, ma una sentenza immateriale è già stata scolpita dalla forza delle cose. Il governo bis di Giuseppe Conte, alla prova dei fatti, non si è dimostrato capace di assicurare, proteggere, efficientare i gangli strategici sui quali poggia la salute pubblica italiana. Si è perfino lasciato che la Protezione civile soccombesse alla peggiore figura immaginabile nella sua onorata storia: dotare di carta igienica travestita da mascherine la Regione Lombardia (il governatore Attilio Fontana, che è un signore, ha già perdonato l'affronto ma si è associato Guido Bertolaso per evitare altre fregature). A riscontro della poderosa generosità e partecipazione emotiva dei cittadini, compresi alcuni enti privati e singoli benefattori che stanno finanziando sia la ricerca di un vaccino sia il rafforzamento delle infrastrutture ospedaliere prossime alla sincope, il decisore politico in carica ha ceduto sin da subito alla vanità e alla confusione, dimostrandosi totalmente inadatto alla circostanza. STRUMENTO DEMAGÓGICO Ben venga, perciò, l'invito del ministro per gli Affari regionali e le autonomie Francesco Boccia (uno dei pochi dotati di senno, nella maggioranza attuale) a onorare tutti il senso dello Stato. Ma come? Mandando a casa gli incapaci, dopo aver riconosciuto la superiore necessità di uno sforzo istituzionale concordato finalizzato alla salvezza comune. Non c'è altro tempo da perdere. Si tratta adesso di agire per rispondere alla ferocia del Coronavirus e al tempo stesso per evitare un infarto dell'economia, con conseguente catastrofe sul piano sociale e dell'ordine pubblico. Non comprendere questa impellenza, o peggio ancora brandirla come uno strumento demagógico per prorogare l'agonia dei giallorossi o per ingrassare ancora un poco il consenso dell'opposizione, significa non aver chiaro lo scenario calamitoso al quale l'Italia potrebbe andare incontro. Dal Quirinale in giù, la

suprema catena di comando non può non avvertire l'enormità della situazione: urge un'immediata deposizione degli improvvisati Cadorna e Badoglio che stanno consentendo la Caporetto virale dell'Italia. Giuseppe Conte, 55 anni, è al suo secondo incarico come presidente del Consiglio: dopo aver presieduto il governo nato dopo le elezioni politiche del marzo 2018, a maggioranza Lega e Cinque Stelle, e si è poi riciclato nel settembre 2019 quello nato con i voti di Cinque Stelle e Pd -tit_org- Noi siamo a casa nostra ma tu torna a casa tua - Noi siamo a casa, ci vada pure Conte

**La Von Der Leyen alla Germania: Sbloccare il materiale sanitario
Mascherine? Si salvi chi può La Lombardia ne compra 700mila**

[Fabio Rubini]

La Von Der Leyen alla Germania: Sbloccare il materiale sanitario FABIO RUBINI Avete presente la polemica sulle mascherine non a norma inviate in Lombardia dalla Protezione Civile? Bene, ieri il governo ha risolto il problema. Come? Rendendo a norma quelle che non lo sono. Lo ha fatto per decreto. Nell'articolo 16 dal titolo "Ulteriori misure di protezione a favore dei lavoratori e della collettività" si legge: Per i lavoratori che nello svolgimento delle proprie attività sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di un metro, sono considerati dispositivi di protezione individuale (...) le mascherine chirurgiche reperibili in commercio.... In pratica gli stracci mandati l'altro giorno in Lombardia. Quelle che medici e infermieri si sono categoricamente rifiutati di indossare. E difficilmente (e comprensibilmente) cambieranno idea dopo aver letto il nuovo decreto. Anche per questo ieri da Regione Lombardia è arrivato l'ennesimo schiaffo alla Protezione Civile. Tornando sulla polemica, l'assessore Giulio Gallerà (che aveva definito il materiale carta igienica), ha spiegato che abbiamo detto alla Protezione Civile che a noi servono 700mila mascherine al giorno e loro ce ne hanno mandato 700mila in una settimana. Non bastano. Per questo Siamo riusciti da soli a reperirne ed acquistarne 700mila nella sola giornata di oggi (ieri, ndr), che basteranno per due-tre giorni. Schiaffo rincarato dalle parole del governatore Attilio Fontana: Le polemiche? Dico che un conto è vivere ogni giorno sul campo, un altro è farlo da altre parti, dove il problema arriva di meno. Ho l'impressione che qualcuno a Roma non abbia ben chiaro quello che sta succedendo in Lombardia. Ieri Ursula von der Leyen, in un video postato sui social, ha fortemente criticato quei paesi europei che hanno bloccato l'esportazione di materiale medico verso l'Italia o che, peggio ancora, hanno bloccato alle frontiere forniture a noi dirette: Dobbiamo condividere il materiale protettivo all'interno della Uè. E ancora: I divieti nazionali di vendita ad altri Paesi europei sono nefasti. Nessuno Stato può produrre da solo ciò di cui ha bisogno. Oggi è l'Italia che ha bisogno rapidamente di grandi quantità di questo materiale medico, ma fra qualche settimana saranno altri Paesi. Un atteggiamento, quello europeo, al quale risponde il capogruppo alla Camera di FdI Francesco Lollobrigida: Fin qui dall'Europa abbiamo ricevuto vincoli e cinismo. Serve un governo capace di difendere l'Italia. -tit_org-

Incapace di provvedere all'indispensabile

PROTEZIONE INCIVILE = Troppi errori e ritardi Borrelli non è in grado di gestire l'emergenza

[Azzurra Barbuto]

Incapace di provvedere all'indispensabile PROTEZIONE INCIVILE Il dipartimento della presidenza del Consiglio preposto alle emergenze aggrava i problemi anziché risolverli. Boicotta la Lombardia e non è neppure in grado di fornire mascherine AZZURRA BARBUTO Dovebbe fare il bidet alla propria coscienza questa Protezione civile diventata, a causa delle inottemperanze dei suoi vertici e non di certo a causa dell'operato dei suoi valorosi volontari, tanto incivile, ossia ruspante, grossolana e facilona. La Lombardia è in ginocchio, medici e infermieri sono stremati e si ammalano nel tentativo di salvare il più alto numero di vite possibile, i posti in terapia intensiva sono terminati, le protezioni quali tute e mascherine sono quasi esaurite pure per il personale sanitario, persino l'ossigeno scarseggia, e l'organismo guidato da Angelo Borrelli cosa fa? Ci prende per i fondelli, inviando alla Regione mascherine (...) segue a pagina 4 PROTEZIONE INCIVILE Troppi errori e ritardi Borrelli non è in grado di gestire l'emergenza Dalle mascherine sbagliate al mancato aiuto alla Regione Lombardia nella costruzione di un ospedale dedicato ai malati di Covid-19. L'uomo simbolo della crisi dovrebbe andarsene segue dalla prima AZZURRA BARBUTO (...) non a norma, simili ai panni elettrostatici che le casalinghe disperate usano per spolverare, assolutamente inadatte per affrontare vis-a-vis il coronavirus. Sembra proprio una beffa. Più spaventosa del Covid-19 è codesta incompetenza, la quale di solito stende più vittime di quante ne faccia un virus, sebbene sconosciuto e potente. Ma non è tutto. Magari lo fosse. Non solo la Protezione civile si è rivelata inutile, essa ci mette pure i bastoni tra le ruote, costringendo chi amministra la Lombardia a fronteggiare ostacoli ed impedimenti oltre all'emergenza sanitaria. In vista della imminente saturazione dei lettini intensivi, aveva velocemente preso forma il progetto di creare 500 posti presso la vecchia Fiera di Milano. C'era il sito, c'erano le aziende disposte a contribuire alla realizzazione dell'ospedale da campo, e ogni cosa procedeva speditamente, come avviene di solito nel capoluogo meneghino, cui vige il culto dell'efficienza. Tuttavia, proprio la Protezione civile non ha rispettato gli impegni presi, come ha spiegato il governatore Attilio Fontana, sottolineando che l'accordo era che la Regione fornisse gli spazi mentre l'ente nazionale avrebbe messo a disposizione personale e macchinari, eppure esso non è nelle condizioni di fornirci né il personale medico-infermieristico né i letti di terapia intensiva e la strumentazione necessaria per allestire i padiglioni. IL CONSULENTE Insomma, i vertici della Protezione civile si sono dimostrati non in grado di assolvere alle funzioni a cui sono deputati, mortificando la storia e lo spirito umanitario dell'ente. Tanto che Fontana ha preso le redini della situazione in mano nominando Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile, "suo consulente personale". E questi ha accettato l'incarico per un corrispettivo simbolico pari a un euro. L'ospedale da campo quindi si farà nel giro di qualche giorno, potete scommetterci. La Lombardia ne uscirà ammaccata però salva. Ma cosa sarà del resto dell'Italia che deve fare affidamento su Giuseppe Conte ed Angelo Borrelli? Quest'ultimo sembra essere al mondo solo perché c'è posto. Lo si avverte dal suo modo svogliato di fare e di parlare, dalla lentezza del suo agire, dalla titubanza, dalla impreparazione, dai balbettamenti, dalla mancanza di elasticità mentale nel gestire una crisi che purtroppo è destinata ad estendersi a macchia d'olio ed approfondirsi. L'unico favore che Borrelli potrebbe elargire agli italiani sarebbe quello di farsi da parte, ammettendo ed accettando i suoi limiti. Gliene saremmo tutti grati. Siamo stanchi di questi dirigenti incartapccoriti, scoloriti e spenti che negli ultimi anni hanno segnato soltanto il male dell'Italia. Abbiamo toccato il fondo del barile, anzi lo stiamo raschiando. NŪ è conta giato dal virus dell'inettit udine, se ne tomi a casa e non ne esca mai più per non infettare un Paese che presto sarà chiamato a compiere un grandioso sforzo di rinascita. E non ha di certo bisogno delle ganasce. Angelo Borrelli, nato il 18 novembre 1964, è capo del Dipartimento della Protezione Civile dall'8 agosto 2017. Il Dipartimento della Protezione civile è una struttura

della presidenza del Consiglio dei ministri nata nel 1982 per assicurare assistenza alla popolazione in caso di grave emergenza (LaPresse) -tit_org- PROTEZIONE INCIVILE - Troppi errori e ritardi Borrelli non è in grado di gestire emergenza

Il virus rallenta in Lombardia, accelera nel Paese

[Fabio Rubini]

RECORD DI MORTI Il virus rallenta in Lombardia, accelera nel Paese In Italia 368 decessi nelle ultime 24 ore. I vertici della Sanità: Ogni città è a rischio. Primi segnali positivi al Nord **FABIO RUBINI** Per essere ottimisti è ancora presto, ma nel giorno in cui si registra il maggior numero di morti da Coronavirus in Italia (368 decessi, di cui 252 in Lombardia), proprio dalla Lombardia arriva una flebile luce di speranza, perché i 1.587 nuovi casi di Covid-19 registrati ieri in regione rappresentano una crescita costante e non esponenziale, ha spiegato l'assessore al Welfare Giulio Gallerà. Tanto che da giovedì potremmo avere anche un rallentamento dei contagi. Il motivo di questo ottimismo sta nelle misure che, su forte spinta di Regione Lombardia, sono state prese dal governo. La stretta sulle chiusure, insomma, a una settimana di distanza dalla sua applicazione inizia a dare i suoi risultati, proprio come nelle zone rosse del Lodigiano e di Vo', in Veneto. Attenzione però a non mollare la presa: Questa è una battaglia che si vince tutti assieme, ha ricordato Gallerà. Le buone notizie, però, finiscono qui, perché se si prevede a giorni un rallentamento dei contagi in Lombardia, nel resto d'Italia potrebbe succedere l'esatto contrario, tanto che 1 presidente dell'Istituto superiore della sanità Silvio Brusaferro, forse per evitare nuovi esodi di massa, ieri ha spiegato che in Italia non esistono posti al riparo dal virus. **IL NODO OSPEDALE** L'altro nodo che in questi giorni ha tenuto banco è quello dei letti di terapia intensiva. Il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, dopo le continue gaffe dei giorni scorsi, ha provato a giocare in difesa, rendendosi disponibile ad aiutare la Lombardia, se ce lo chiederà, a trovare posti in ospedali fuori regione. Il problema, però, è che la Lombardia continua a chiedere a gran voce materiale (camici, guanti e mascherine) e strumenti (letti attrezzati per la terapia intensiva), per allestire il grande ospedale da 500 posti nei padiglioni messi a disposizione dalla Fiera di Milano. Nulla però da Roma pare muoversi. E se Attilio Fontana oggi avrà il primo incontro col suo consulente Guido Bertolaso (con la sua esperienza e i suoi contatti nel mondo potrà aiutarci, ha detto Gallerà), ieri in serata ha avuto un contatto col nuovo commissario all'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, che però ha chiesto tempo - ha spiegato il governatore lombardo - per capire se potrà darci delle risposte. Noi intanto andiamo avanti per la nostra strada, perché è meglio avere più macchine di quelle che servono che non averne a sufficienza.... A Fontana Arcuri ha anche promesso 140 macchine per la terapia intensiva entro una settimana. Con questo materiale e con quello che troveremo proveremo ad allestire la struttura in Fiera. Anche perché adesso serve alla Lombardia, ma in un'ottica di diffusione del contagio, una struttura del genere potrebbe servire a tutto il Paese. A tal proposito Fontana ha anche spiegato che un modulo da mettere nel padiglione è già pronto e testato. Se ci arriva il materiale nel giro di 5/7 giorni apriremo la struttura. **IL BOLLETTINO** Tornando ai numeri del contagio, in Italia dall'inizio dell'epidemia sono 24.747 le persone contagiate (3.590 in più rispetto a sabato), mentre i guariti sono 2.335 (+369). E ancora: 1.672 persone sono in terapia intensiva (+154), con una buona notizia dalla Lombardia, dove i pazienti intubati ieri sono stati "solo" 24, in netta diminuzione rispetto alla media di 50/60 persone al giorno. Restano nell'epicentro del contagio, Bergamo risulta essere ancora la provincia con più contagiati: 3.416 con un aumento in un giorno di 552. A Brescia i contagi sono 2.473 (+351), a Cremona 1.792 (+227), a Pavia 722 (+100), a Mantova 327 (+60), Monza e Brianza 339 (+115). Nella città metropolitana di Milano i contagiati sono 1.750 (+200) di cui 711 città (+79). Nel resto d'Italia la regione maggiormente colpita dopo la Lombardia risulta essere l'Emilia Romagna 3.093 casi (+449 ieri), seguita da Venet

o, 2.172 (+235), Piemonte 1.111 (+238), Marche 1.133 (+234), Liguria 559 (+96), Campania +333 (+61), Toscana 781 (+151), Sicilia 188 (+32), Lazio 436 (+79), Friuli-Venezia Giulia 347 (+46), Abruzzo 137 (+25), Puglia 230 (+64), Umbria 143 (+36), Bolzano 204 (+31), Calabria 68 (+8), Sardegna 77 (+30), Valle d'Aosta 57 (+15), Trento 378 (+172), Molise 17 (0) e Basilicata 11 (+1). **I NUMERI DEL CORONAVIRUS** -tit_org-

Tasse, medici e lavoro: gli aiuti /1 = Aiuti, oltre 20 miliardi Alle partite Iva un bonus da 600 euro

[Luca Cifoni]

Tasse, medici e lavoro: gli aiuti - Più deficit per 20 miliardi. Agli autonomi 600 euro. Sospesi i mutui per 18 mesi, rinvio dell'Iva Record di morti in un solo giorno: 368. L'appello degli scienziati: Misure ancora più stringenti Misure del governo di fronte al dilagare e alla durata dell'epidemia da coronavirus: intervento sulle tasse e a favore dei medici, più deficit per 20 miliardi. Agli autonomi 600 euro. Sospesi i mutui per 18 mesi e rinvio dell'Iva. La situazione sanitaria rimane molto complessa: in un solo giorno record di morti, ben 368. E c'è l'appello degli scienziati: Servono misure più stringenti. Bassi, Cifoni e Guasco alle pagg. 2,3 e 7 Le misure/I Aiuti, oltre 20 miliardi Alle partite Iva un bonus da 600 euro Via al decreto. Premio di 100 euro ai dipendenti che continuano a lavorare in sede Più soldi ai medici, nella lotta al contagio coinvolte la sanità militare e quella privata LA STRATEGIA ROMA Un decreto che mette subito sul tavolo quasi tutto lo scostamento di bilancio preventivato dal governo e testimonia in questo modo l'acuirsi dell'emergenza coronavirus. Ai primi segnali di emergenza sanitaria ed anche economica erano seguiti provvedimenti significativi ma limitati, in particolare per rafforzare il sistema sanitario nazionale e dare sollievo alle prime "zone rosse". Poi gradualmente anche le cifre via via annunciate hanno iniziato a dilatarsi e ieri sera il consiglio dei ministri ha finalmente approvato un testo con oltre 100 articoli che almeno nelle intenzioni dovrebbe affrontare di petto la situazione che si è venuta a creare, con mezzo Paese o forse più di fatto bloccato, pezzi importanti di attività economica a rischio chiusura definitiva, famiglie con problemi di liquidità ormai non più solo teorici. Più naturalmente la prima linea, quella del sistema sanitario che lotta contro un'epidemia insidiosa e ha un bisogno disperato di rafforzarsi per farcela. Non sarà comunque l'ultima parola: l'esecutivo ha già in programma un successivo provvedimento per aprile, con l'obiettivo di prorogare alcune delle misure previste e impostare incentivi per la ripartenza dell'economia, a partire dal turismo, nel medio periodo. L'IMPEGNO Intanto come si diceva questo decreto attinge già alla parte più consistente delle risorse disponibili, immettendo complessivamente oltre 20 miliardi (l'impegno massimo, per il momento, arriva a 25 in termini di saldo netto da finanziare, indicatore più ampio dell'indebitamento netto rilevante ai fini europei). Più in dettaglio sono previsti circa 3 miliardi per il potenziamento della sanità e della protezione civile (dopo le assunzioni già annunciate c'è anche il potenziamento degli straordinari, oltre a più risorse per controlli e assistenza territoriale) e 10 per ammortizzatori sociali e sostegno al lavoro. Rientrano in questo capitolo l'assegno una tantum di 600 euro alle varie categorie del lavoro autonomo (l'importo è stato incrementato dai 500 ipotizzati in precedenza) e l'altro bonus di 100 euro per il mese di marzo ai lavoratori dipendenti che hanno prestato la propria opera in sede invece che a casa, quindi prendendosi qualche rischio in più. Sono confermate le già annunciate sospensioni di adempimenti e versamenti fiscali (per i versamenti in particolare per partite Iva con ricavi fino a 2 milioni di euro e senza limiti per i settori più colpiti) e della riscossione. Cinque miliardi serviranno come garanzie e liquidità per erogare almeno 340 miliardi di credito all'economia reale. Luca Cifoni **CONFERMATO IL RINVIO DEI TERMINI PER LE SCADENZE TRIBUTARIE E CONTRIBUTIVE. STOP AGLI ACCERTAMENTI** L'intervento per il coronavirus I NUOVI OBIETTIVI PROGRAMMATICI_____ L'INTERVENTO PER IL CORONAVIRUS' Ego - Tasse Versamenti sospesi alle partite Iva tutti i contribuenti sono sospesi gli adempimenti tributari diversi dai versamenti, per il periodo che va dal 1° marzo al 31 maggio di quest'anno. Per quanto riguarda i versamenti. sono sospesi per le partite Iva con ricavi fino a 2 milioni; questi soggetti potranno non versare quanto dovuto nei mesi di marzo e aprile con i tributi. Questi versamenti potranno poi essere refatti senza sanzioni e interessi entro il prossimo 31 maggio. Riscossione Slittano anche ' @ le cartelle: si paga a giugno I I dee sos pen de anche i termini delle cartelle di pagamento ed anche degli accertamenti esecutivi dell' Agenzia delle Entrate e degli enti previdenziali in scadenza tra l'8 marzo e il 31 maggio. I relativi versamenti dovranno

poi essere effettuati entro la fine del mese. Sono inoltre sospese le attività di controllo, accertamento, riscossione e contenzioso da parte dei vari enti impositivi. Negozi e attività di credito d'imposta sugli affitti per il mese di marzo. Credito d'imposta pari al 60% del canone di locazione di negozi e botteghe, relativo al mese di marzo. In considerazione dei mancati guadagni legati alle chiusure forzate. Previsto poi uno specifico credito d'imposta pari al 50% delle spese sostenute per la sanificazione di locali e attrezzature di lavoro, con un massimo di spesa fissato a 100 mila euro. Donazioni - U
Detrazione al 30% per chi aiuta i

In un solo giorno 368 morti L'appello degli scienziati: Ora misure più stringenti

[Claudia Guasco 229]

La fotografia In un solo giorno 368 morti L'appello degli scienziati: Ora misure più stringente ^Contagi oltre quota 20mila. In tutto ci ^Ricciardi (Oms): Questo evento cambie] sono 2.335 guariti, 369 in più di venerdì il mondo, dobbiamo modificare gli schemi i MILANO Il capo della protezione civile Angelo Borrelli ha appena letto il bollettino quotidiano del coronavirus e le sue prime parole sono un fermo appello: Faccio un richiamo alle regole. Bisogna uscire soltanto per esigenze lavorative, cure mediche e spesa. Bisogna limitare al massimo i viaggi e le uscite fuori casa. Perché il contagio nel nostro Paese ha superato quota 20.000: i malati sono complessivamente 20.603, con un incremento rispetto a sabato di 2.853, i decessi 1.809, mentre in tutto i guariti sono 2.335. Rimane ferma la percentuale del 10% di pazienti in terapia intensiva, precisa Borrelli. **MORTI IN AUMENTO** La situazione più critica è sempre quella della Lombardia, per la quale c'è massima attenzione, garantisce il premier Giuseppe Conte. Seguono l'Emilia Romagna con 2.741 contagi (+392), il Veneto con 1.989 (+214), il Piemonte (1.030, +216), le Marche, con 1.087 casi (+224) e undici morti in un solo giorno, la Toscana (+763,149) e il Lazio (396 +76). A preoccupare gli esperti è il numero di morti: ben 368 in un giorno. Sono aumentati più del previsto, ma è anche vero che sti dati vanno sempre letti nella prospettiva di più giorni, spiega il fisico Enzo Molinari, docente alla Sapienza. Impossibile al momento prevedere quando arriverà il picco, non ci siamo ancora, in base ai dati dobbiamo avere un po' di pazienza e attendere ancora. E proteggerci al meglio, anche indossando mascherine che paiono mercé rara. Dall'inizio dell'emergenza abbiamo distribuito oltre U milioni di Dpi tra mascherine ffp2 e ffp3, chirurgiche, occhiali, guanti e tute, precisa Borrelli. Annunciando che per oggi abbiampianificazione una distribuzione tra un milione e mezzo e due milioni di mascherine chirurgiche e di 300 mila mascherine ffp2. Il problema delle forniture con il contagocce ha due motivi. Il primo è che c'è solo un'azienda in Italia dotata della certificazione internazionale per produrre i dispositivi con filtro, l'altro è che le imprese all'estero con cui il nostro Paese ha siglato dei contratti di fornitura si sono viste requisire i prodotti dai loro governi. Le misure restrittive adottate dall'Italia per combattere il virus sono in vigore da otto giorni e solo fra una settimana potremo capire meglio come i provvedimenti stanno impattando sulle curve epidemiologiche, valuta il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò. Bisogna anche considerare, aggiunge, la crescita dei dati, diversificata fra le regioni. **MISURE PIÙ STRINGENTI** Nel frattempo il rispetto rigoroso e puntuale delle raccomandazioni è il modo migliore per rallentare la curva. Molti Paesi europei stanno adottando misure analoghe alle nostre, le più efficaci, e speriamo possano portare a una nuova azione sinergica. E un appello affinché i governi impongano obblighi più stringenti per contrastare il virus viene lanciato dai fisici italiani, con una lettera aperta ai colleghi internazionali perché sensibilizzino la politica a varare piani stringenti e immediati. La lotta al Covid-19 non consente deroghe ne distrazioni e agli economisti che si preoccupano per il dopo, direi BRUSAFERRO (ISS): **BISOGNERÀ FARE I CONTI ANCHE CON LA DIVERSA CRESCITA NELLE REGIONI ITALIANE** che bisogna occuparsi dell'immediato perché in questa pandemia si ammalano tutti, inclusi i giovani e gli operatori sanitari, e muoiono molti. Questo è un evento che cambierà il mondo, sono necessari nuovi schemi, è il tweet di Walter Ricciardi, membro dell'Oms e consulente del ministero della Salute. Claudia Guasco Â **RIPRODUZIONE RISERVATA** Il bilancio in Italia **ATTUALMENTE CONTAGIATI 1 672 9.663** in terapia Ricoverati __mtenwa con sintomi 9.268 in isolamento domiciliare 24 25 26 27 28 292 34 56 7 8 9 10 11 12 13 14 ieri **FEBBRAIO MARZO IL TREND DELLE MORTI 4B3 366B 107; 233 È 148,q7 -197 366B..... _...illll, i S. ' 21 22 23 24 25 26 27 28 292 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 ieri FEBBRAIO MARZO - tit_org-** In un solo giorno 368 mortiappello degli scienziati: Ora misure più stringenti

Lombardia in emergenza per respiratori e mascherine Subito il nuovo ospedale

[Claudia Guasco]

In centro dell'epidemia Lombardia in emergenza per respiratori e mascherine Subito il nuovo ospedale La Consip ha ordinato 3.800 macchine per progetto: realizzare una struttura da 500 posti per supportare i polmoni, 300 già disponibili posti in sette giorni. E Bergamo è al collasso L'EMERGENZA MILANO Non si vede la fine. I contagi continuano ad aumentare. Abbiamo bisogno di medici, infermieri e di respiratori. Un conto è vivere drammaticamente sul campo la situazione, altro è viverla in una parte del Paese dove forse ancora non si percepisce la gravità del problema, è l'affondo del governatore Attilio Fontana. I numeri confermano che per combattere il Covid-19 servono munizioni efficaci e occorrono subito, perciò la Regione Lombardia va avanti per la sua strada. Che è quella di realizzare il nuovo ospedale con 500 letti di terapia intensiva negli spazi messi a disposizione dalla Fondazione Fiera e attrezzarli con i macchinari che riuscirà a reperire tramite qualsiasi canale: l'acquisto sui mercati internazionali, le donazioni, la protezione civile. BERTOLASO AL LAVORO Fontana ne ha discusso con il commissario straordinario Domenico Arcuri, ottenendo assicurazioni: Martedì ci darà una risposta sull'ospedale alla Fiera. In dieci giorni ci consegneranno 200 ventilatori, 140 nella prima settimana. Dalla progressione degli infetti, spiega, è chiaro che dobbiamo attrezzarci per tanti nuovi posti di rianimazione. Eppure agli ospedali manca ancora materiale base. Il ministro Boccia ha ricordato che ci sono state inviate 500 mila mascherine, noi lo ringraziamo ma ne abbiamo bisogno di 300 mila al giorno. Se questa consegna viene considerata importante, forse non c'è contezza della battaglia che stiamo vivendo qua, attacca l'assessore al Welfare Giulio Gallerà. Precisando che, attraverso i nostri canali, oggi siamo riusciti a recuperare 700 mila mascherine. L'uomo scelto per salvare la sanità lombarda dal collasso è Guido Bertolaso, arruolato come consulente personale da Fontana il quale ha comunicato la nomina direttamente al presidente Sergio Mattarella. Da oggi è al lavoro e i numeri che si trova davanti sono quelli di un'emergenza che, ripetono gli infettivologi, non è ancora arrivata al picco. I contagiati da Coronavirus in Lombardia sono 13.272, in crescita di 1.587 da un giorno all'altro, i ricoveri in ospedale 4.898,602 in più rispetto a sabato, 252 i nuovi decessi e 1.218 il numero complessivo dei morti, la metà di quelli di tutta Europa Le terapie intensive stanno facendo uno sforzo titanico, dice Gallerà, con 1.200 letti di cui 924 per il Covid-19. Abbiamo un assoluto bisogno di respiratori. Senza non possiamo allestire le terapie intensive in ospedali da campo né reperire nuovi medici, spiega Fontana. La protezione civile ha fornito 90 strumenti per la respirazione e c'è un impegno a darcene altri 26 nel giro di tre giorni, fa sapere Gallerà. A monte si muove Consip, che ha ordinato 3.800 ventilatori polmonari, ne ha reso disponibili in pronta consegna 300, e ha contrattualizzato forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti, 13 milioni di tute, calzari, cuffie e camici (ancora da assegnare dalla protezione civile), 390 mila tamponi e più di 260 kit diagnostici per oltre 67 mila test. Materiale che potrebbe andare in parte alla Lombardia, che sta mettendo a punto un piano per ricavare ulteriori 192 posti di terapia intensiva in diversi ospedali di Milano e della regione. Due i programmi presentati, annuncia Gallerà. Uno è l'ambizioso progetto di un grande ospedale con 500 posti, in grado di funzionare in cinque, sette giorni. Accanto a questo, abbiamo strutturato un altro piano per realizzare 192 posti in terapia intensiva: 90 in sette giorni, altri 77 in undici giorni e 25 in quindici giorni, al San Carlo in due piani vuoti, al Niguarda, al San Gerardo di Monza, al Policlinico e in altri ospedali della provincia. BERGAMO AL COLLASSO I letti si ricavano in ogni spazio, anche chiudendo sale operatorie come fanno a Bergamo, la provincia con più infetti in Lombardia: 3.416, con un aumento di 552 in un giorno. All'ospedale Papa Giovanni XXIII vengono intubati almeno sette pazienti al giorno e gli anestesisti-rianimatori lavorano senza sosta. Se l'epidemia ALL'OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII VENGONO INTUBATI 7 PAZIENTI AL GIORNO. E LA DIFESA HA MANDATO VENTI MEDICI MILITARI continuerà con questo ritmo, Bergamo reggerà ancora per pochissimo, è la previsione di Ivano Riva, rianimatore. I posti di terapia intensiva si stanno saturando e manca il personale. Siamo 117

anestesisti e si corre ai ripari grazie agli specializzandi. Ieri sera sono arrivati i primi rinforzi: 20 militari medici inviati dal ministero della Difesa. Claudia Guasco è RIPRODUZIONE RISERVATA SI STA PREPARANDO UN PIANO PER METTERE A DISPOSIZIONE ALTRI 97 POSTI IN TERAPIA INTENSIVA Covid-19: stress sul sistema sanitario per Regione Pazienti Covid-19 ricoverati in terapia intensiva al 14 marzo vs capienza massima - dati in % 83 81 Fonte: Protezione Civile e Ministero della Salute -tit_org-

pia Emilia-Romagna. che ore

Il sistema rischia di non reggere più

latori nuovi guarda hanno

[Mauro Evangelisti]

Terapie intensive, tre regioni in crisi Il sistema rischia di non reggere più IL FOCUS ROMA C'è un'altra regione al collasso per la mancanza di posti in terapia intensiva: le Marche. Premessa: l'emergenza che sta vivendo l'Italia è la mancanza dei respiratori che consentono di attivare nuovi posti di rianimazione. Si tratta di una guerra globale sul mercato, in cui ogni nazione tenta di fare rifornimento, tanto che l'altra sera la Regione Lazio ha partecipato a una grande asta internazionale in cui è riuscita, con un'offerta importante, ad aggiudicarsi 176 respiratori prodotti in Cina e 8 milioni di mascherine. Consip ha annunciato l'acquisto di 3.800 apparecchi, ma i tempi rischiano di essere troppo lenti: i primi 329 pezzi saranno consegnati a 3-7 giorni, gli altri a 15-45 giorni. Al commissario per gli acquisti sanitari, Domenico Arcui, nel nuovo decreto del governo viene chiesto di intervenire anche avviando intere nuove linee produttive. Ma Covid-19 sta avanzando e in Italia ci sono già 1.672 pazienti in terapia intensiva, concentrati soprattutto dall'Emilia-Romagna in su. Ma anche nelle Marche. L'EMERGENZA Ciao a tutti, sono in ospedale con una polmonite e attaccato all'ossigeno. Scrivo questo messaggio per sensibilizzare tutte le persone sulla gravità della situazione coronavirus. Ieri anche l'ex cestista Matteo Malaventura, un carriera tra Fortitudo Bologna e Napoli, era ricoverato all'ospedale di Pesaro e ha voluto lanciare un appello perché nessuno sottovaluti quanto sta succedendo. Le Marche, ieri, spiegava Nadia Storti, direttore dell'Azienda sanitaria regionale, avevano due posti liberi per terapia intensiva. Ma tra poco rischiamo di non avere più neanche quelli, forse qualcuno dovrebbe parlare anche delle piccole Marche, da noi ci sono anestesisti che dal 27 febbraio non tirano il fiato. La Lombardia è in emergenza, ma anche le Marche stanno vivendo un'analoga situazione per le terapie intensive: totale ci sono 114 posti, i pazienti gravi per Covid-19 sono 98, a cui si aggiungono quelli per altre emergenze. In sintesi: i posti stanno finendo, se ne aggiungono sempre dei nuovi, ma servono i respiratori. Ce ne sono altri dieci disponibili, finiti quelli se la Protezione civile non ne manda altri, se non se ne trovano sul mercato, non si sa dove curare questi pazienti. Solo Pesaro ha 25 persone ricoverate in terapia intensiva, ma non può chiedere aiuto alla vicina Rimini, perché anche nella provincia romagnola stanno vivendo un'analoga emergenza. Non solo: i casi si stanno moltiplicando anche ad Ancona e Camerino, in sintesi il sistema non regge. Altri numeri per comprendere meglio il caso Marche, esplosi probabilmente a causa delle final eight di basket giocate a Pesaro a metà febbraio che portarono in città migliaia di tifosi di Brescia e Cremona (quando ormai l'epidemia in Lombardia era cominciata), ma anche con il partecipatissimo carnevale di Fano: i positivi sono già 1.133, i ricoverati 619, in una regione che ha 1 milione e mezzo di abitanti, quindi circa un terzo del Veneto o dell'Emilia-Romagna. Detta in altri termini: in rapporto al numero di abitanti, nelle Marche ci sono molto più positivi e ricoverati in terapia intensiva che nel Veneto e in Emilia-Romagna. L'esempio Marche serve a spiegare che in queste ore la crisi della mancanza di ventilatori che impedisce l'apertura di nuovi posti di terapia intensiva riguarda tutta l'Italia: le regioni che hanno ancora posti non hanno grandi margini per aiutare quelle in difficoltà. Per ora, nonostante i numeri molto alti che la rendono, dopo la Lombardia, la regione con più pazienti positivi, sta tenendo l'Emilia-Romagna, che pure ha 2.741 contagiati e 169 ricoverati in terapia intensiva. Spiega Sergio Venturi, commissario ad acta per l'emergenza coronavirus nominato da Bonaccini: Siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate dal Governo. Preoccupazione anche in Piemonte, dove i positivi sono di meno (1.030), ma i ricoverati in terapia intensiva sono 17L Mauro Evangelisti DIFFICILE SPOSTARE I PAZIENTI IN ALTRE STRUTTURE I RISULTATI DELLE MISURE SI VEDRANNO TRA DIECI GIORNI Reparto di terapia intensiva -tit_org-

SuperDe Luca Rambo e sceriffo le caricature impazzano in chat

[Antonio Menna]

SuperDe Luca Rambo e sceriffo le caricature impazzano in chat RETE IMPAZZITA Antonio Menna C'è stato un momento, nei mesi scorsi, che non si riusciva più a distinguere Vincenzo De Luca da Maurizio Crozza. I tradizionali appuntamenti su una tv locale (prontamente rilanciati dai social) del presidente della Regione (638mila follower su Fb), in cui De Luca invocava la riapertura dei manicomi o disegnava con epiteti i suoi avversari politici sembravano identici ai siparietti satirici del comico genovese. La fisionomia, il tono di voce, le pause, quel digrignare i denti erano perfetti per la satira. E a Crozza è bastato replicare l'originale, come un pittore copista riproduce i dipinti famosi. Ma si parlava di cose minori, di fatti locali, per lo più teatrali polemici personali. Poi è esplosa questa brutta emergenza. Il coronavirus si è impadronito delle vite di tutti. Nelle case, sui pc, sui televisori, è arrivato immancabile il bollettino del terrore delle 18, i numeri della Protezione civile. E in Campania lui, il presidente, con i suoi video pubblicati su Facebook, nati per informare ma trasformati in ramanzine sonore, in richiami severissimi, come un padre inflessibile che dice ai figli: "adesso prendo la cintura e ti do una lezione". Linea dura, quella di De Luca. Negli atti, con ordinanze più severe di quelle del governo nazionale. E nel linguaggio, soprattutto. Nelle immagini simboliche, negli esempi, perfino nei comportamenti, come quando a Salerno, inconsapevole di un telefonino che lo riprendeva da lontano, si è fermato con l'auto e ha redarguito alcune persone che passeggiavano. È tornato lo sceriffo. 1 MEME Così efficace da dilagare. Così potente da produrre una quantità infinita di mème. Si chiamano così (dal greco: ciò che viene imitato), quei fotomontaggi satirici che fissano in una immagine una convinzione diffusa, e girano forsennatamente sui social perché strappano un sorriso e al tempo stesso confermano una idea. Quella su De Luca è che il presidente ha preso in mano la situazione e la sta gestendo come si deve fare in una emergenza. Arriva così il mème del suo volto arcigno su una divisa militare, appoggia una mano sul braccio di Rambo, come a dire "amico, stai tranquillo, me la vedo io". Oppure la maschera severa del presidente che compare all'improvviso: stai pensando di uscire? Dove credi di andare? E spunta da dietro un albero, se pensi di passeggiare nel parco. Oppure imbraccia un fucile nella strada dei baretti di Napoli (e di Caserá) se credi di poter scendere a fare un aperitivo. O dallo spioncino della porta se addirittura immagini di aprirla e mettere il naso fuori casa. VIDEO E VIGNETTE CON IL GOVERNATORE IMPEGNATO A RIBADIRE LA LINEA DURA SULL'EMERGENZA -tit_org-

Emergenza Lombardia: Ci facciamo l'ospedale E Bergamo è al collasso

[Claudia Guasco]

Emergenza Lombardia: Ci facciamo l'ospedale E Bergamo è al collasso ^L'idea di Fontana: realizzare una struttura da ^Mancano medici e respiratori, Consip ne500 posti in 7 giorni. Non capite cosa accade qui ordinati 3.800 e datipronta consegna 300 11.IL CASO MILANO Non si vede la fine. I contagi continuano ad aumentare. Abbiamo bisogno di medici, infermieri e di respiratori. Un conto è vivere drammaticamente sul campo la situazione, altro è viverla in una parte del Paese dove forse ancora non si percepisce la gravità del problema, è l'affondo del governatore Attilio Fontana. I numeri confermano che per combattere il Covid-19 servono munizioni efficaci e occorrono subito, perciò la Regione Lombardia va avanti per la sua strada. Che è quella di realizzare il nuovo ospedale con 500 letti di terapia intensiva negli spazi messi a disposizione dalla Fondazione Fiera e attrezzarli con i macchinari che riuscirà a reperire tramite qualsiasi canale: l'acquisto sui mercati internazionali, le donazioni, la protezione civile. BERTOLASO AL LAVORO Fontana ne ha discusso con il commissario straordinario Domenico Arcuri, ottenendo rassicurazioni: Martedì ci darà una risposta sull'ospedale alla Fiera. In dieci giorni ci consegneranno 200 ventilatori, 140 nella prima settimana. Dalla progressione degli infetti, spiega, è chiaro che dobbiamo attrezzarci per tanti nuovi posti di rianimazione. Eppure agli ospedali manca ancora materiale base. Il ministro Boccia ha ricordato che ci sono state inviate 500 mila mascherine, noi lo ringraziamo ma ne abbiamo bisogno di 300 mila al giorno. Se questa consegna viene considerata importante, forse non c'è contezza della battaglia che stiamo vivendo qua, attacca l'assessore al Welfare Giulio Gallerà. Precisando che, attraverso i nostri canali, oggi siamo riusciti a recuperare 700 mila mascherine. L'uomo scelto per salvare la sanità lombarda dal collasso è Guido Bertolaso, arruolato come consulente personale da Fontana il quale ha comunicato la nomina direttamente al presidente Sergio Mattarella. Da oggi è al lavoro e i numeri che si trova davanti sono quelli di un'emergenza che, ripetono gli infettivologi, non è ancora arrivata al picco. I contagiati da Coronavirus in Lombardia sono 13.272, in crescita di 1.587 da un giorno all'altro, i ricoveri in ospedale 4.898,602 in più rispetto a sabato, 252 i nuovi decessi e 1.218 il numero complessivo dei morti, la metà di quelli di tutta Europa Le terapie intensive stanno facendo uno sforzo titanico, dice Gallerà, con 1.200 letti di cui 924 per il Covid-19. Abbiamo un assoluto bisogno di respiratori. Senza non possiamo allestire le terapie intensive in ospedali da campo ne reperire nuovi medici, spiega Fontana. La protezione civile ha fornito 90 strumenti per la respirazione e c'è un impegno a darcene altri 26 nel giro di tre giorni, fa sapere Gallerà. A monte si muove Consip, che ha ordinato 3.800 ventilatori polmonari, ne ha reso disponibili in pronta consegna 300, e ha contrattualizzato forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti, 13 milioni di tute, calzari, cuffie e camici (ancora da assegnare dalla protezione civile), 390 mila tamponi e più di 260 kit diagnostici per oltre 67 mila test. Materiale che potrebbe andare in parte alla Lombardia, che sta mettendo a punto un piano per ricavare ulteriori 192 posti di terapia intensiva in diversi ospedali di Milano e della regione. Due i programmi presentati, annuncia Gallerà. Uno è l'ambizioso progetto di un grande ospedale con 500 posti, in grado di funzionare in cinque, sette giorni. Accanto a questo, abbiamo strutturato un altro piano per realizzare 192 posti in terapia intensiva: 90 in sette giorni, altri 77 in undici giorni e 25 in quindici giorni, al San Carlo in due piani vuoti, al Niguarda, al San Gerardo di Monza, al Policlinico e in altri ospedali della provincia. BERGAMO AL COLLASSO I letti si ricavano in ogni spazio, anche chiudendo sale operatorie come fanno a Bergamo, la provincia con più infetti in Lombardia: 3.416, con un aumento di 552 in un giorno. All'ospedale Papa Giovanni vengono intubati almeno sette pazienti al giorno e gli anestesisti-rianimatori lavorano senza sosta, Se l'epidemia continuerà con questo ritmo, Bergamo reggerà ancora per pochissimo, è la previsione di Ivano Riva, rianimatore. I posti di terapia intensiva si stanno saturando e manca il personale. Siamo 117 anestesisti e si corre ai ripari grazie agli specializzandi. Ieri sera sono arrivati i primi rinforzi: 20 militari medici inviati dal ministero della Difesa. Claudia Guasco SI STA PREPARANDO UN PIANO PER METTERE A

DISPOSIZIONE ALTRI 97 POSTI IN TERAPIA INTENSIVA ALL'OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII VENGONO INTUBATI 7 PAZIENTI AL GIORNO. E LA DIFESA HA MANDATO VENTI MEDICI MILITARI Un addetto alla disinfezione davanti alla stazione di Milano (foto ANSAI BI RIPRODUZIONE RISERVATA Covid-19: stress sul sistema sanitario per Regione Paziienti Covid-19 ricoverati in terapia intensiva ai 14 marzo vs capienza massima - dati in % 83 81 34 33 27 2â 21 20,. 443331 iS, Il é - 'l Fonie: Protezione Civile e Ministero della Salute 11 11jé <â à õ -tit_org- Emergenza Lombardia: Ci facciamoospedale E Bergamo è al collasso

Terapie intensive, tre regioni al limite Il sistema rischia di non reggere

[Mauro Evangelisti]

Terapie intensive, tre regioni al limite Il sistema rischia di non reggere IL FOCUS ROMA C'è un'altra regione al collasso per la mancanza di posti in terapia intensiva: le Marche. Premessa: l'emergenza che sta vivendo l'Italia è la mancanza dei respiratori che consentono di attivare nuovi posti di rianimazione. Si tratta di una guerra globale sul mercato, in cui ogni nazione tenta di fare rifornimento, tanto che l'altra sera la Regione Lazio ha partecipato a una grande asta internazionale in cui è riuscita, con un'offerta importante, ad aggiudicarsi 176 respiratori prodotti in Cina e 8 milioni di mascherine. Consip ha annunciato l'acquisto di 3.800 apparecchi, ma i tempi rischiano di essere troppo lenti: i primi 329 pezzi saranno consegnati a 3-7 giorni, gli altri a 15-45 giorni. Al commissario per gli acquisti sanitari, Domenico Arcui, nel nuovo decreto del governo viene chiesto di intervenire anche avviando intere nuove linee produttive. Ma Covid-19 sta avanzando e in Italia ci sono già 1.672 pazienti in terapia intensiva, concentrati soprattutto dall'Emilia-Romagna in su. Ma anche nelle Marche. L'EMERGENZA Ciao a tutti, sono in ospedale con una polmonite e attaccato all'ossigeno. Scrivo questo messaggio per sensibilizzare tutte le persone sulla gravità della situazione coronavirus. Ieri anche l'ex cestista Matteo Malavventura, un carriera tra Fortitudo Bologna e Napoli, era ricoverato all'ospedale di Pesaro e ha voluto lanciare un appello perché nessuno sottovaluti quanto sta succedendo. Le Marche, ieri, spiegava Nadia Storti, direttore dell'Azienda sanitaria regionale, avevano due posti liberi per terapia intensiva. Ma tra poco rischiarlo di non avere più neanche quelli, forse qualcuno dovrebbe parlare anche delle piccole Marche, da noi ci sono anestesisti che dal 27 febbraio non tirano il fiato. La Lombardia è in emergenza, ma anche le Marche stanno vivendo un'analoga situazione per le terapie intensive: in totale ci sono 114 posti, i pazienti gravi per Covid-19 sono 98, a cui si aggiungono quelli per altre emergenze. Sintesi: i posti stanno finendo, se ne aggiungono sempre dei nuovi, ma servono i respiratori. Ce ne sono altri dieci disponibili, finiti quelli se la Protezione civile non ne manda altri, se non se ne trovano sul mercato, non si sa dove curare questi pazienti. Solo Pesaro ha 25 persone ricoverate in terapia intensiva, ma non può chiedere aiuto alla vicina Rimini, perché anche nella provincia romagnola stanno vivendo un'analoga emergenza. Non solo: i casi si stanno moltiplicando anche ad Ancona e Camerino, in sintesi il sistema non regge. Altri numeri per comprendere meglio il caso Marche, esploso probabilmente a causa delle final eight di basket giocate a Pesaro a metà febbraio che portarono in città migliaia di tifosi di Brescia e Cremona (quando ormai l'epidemia in Lombardia era cominciata), ma anche con il partecipatissimo carnevale di Fano: i positivi sono già 1.133, i ricoverati 619, in una regione che ha 1 milione e mezzo di abitanti, quindi circa un terzo del Veneto o dell'Emilia-Romagna. Detta in altri termini: in rapporto al numero di abitanti, nelle Marche ci sono molto più positivi e ricoverati in terapia intensiva che nel Veneto e in Emilia-Romagna. L'esempio Marche serve a spiegare che in queste ore la crisi della mancanza di ventilatori che impedisce l'apertura di nuovi posti di terapia intensiva riguarda tutta l'Italia: le regioni che hanno ancora posti non hanno grandi margini per aiutare quelle in difficoltà. Per ora, nonostante i numeri molto alti che la rendono, dopo la Lombardia, la regione con più pazienti positivi, sta tenendo l'Emilia-Romagna, che pure ha 2.741 contagiati e 169 ricoverati in terapia intensiva. Spiega Sergio Venturi, commissario ad acta per l'emergenza coronavirus nominato da Bonaccini: Siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate dal Governo. Preoccupazione anche in Piemonte, dove i positivi sono di meno (1.030), ma i ricoverati in terapia intensiva sono 171. Mauro Evangelisti DIFFICILE SPOSTARE I PAZIENTI IN ALTRE STRUTTURE I RISULTATI DELLE MISURE SI VEDRANNO TRA DIECI GIORNI Reparto di terapia intensiva -tit_org-

Debutto a Milano

Piano Bertolaso, l'ospedale non solo per il Nord = Bertolaso, il progetto Fiera Servirà non solo al Nord

[Mario Ajello]

Debutto a Milano Piano Bertolaso, l'ospedale non solo per il Nord ROMA Il piano di Guido Bertolaso per Milano è un ospedale che non sarà solo per il Nord. Sono un tecnico super partes spiega - e lavorerò solo nell'interesse del mio Paese. Bertolaso sta per arrivare a Milano dal Sud Africa, dopo l'incarico della Regione Lombardia, per compiere il "miracolo". Apag.7 Bertolaso, il progetto Fiera Servirà non solo al Nord' ex capo della Protezione civile in volo dal ^ Sono un tecnico super partes, quando Sudafrica dopo ã ñã ñî avuto da Fontana tutto questo sarà finito sparisco di nuove LA o sono un Patriota con lamaiuscola. In que^ sto mood Guido Berto - laso sta per arrivare a Milano. Si è imbarcato a Johannesburg, e in Sud Africa era a trovare la figlia pediatra e volontaria, sa ovviamente molto bene la delicatezza del compito che lo aspetta - la costruzione dell'ospedale che gli è stata affidata dalla Regione Lombardia nella vecchia Fiera di Milano - e conosce perfettamente le insidie politiche che riguardano questa vicenda. Ma state tranquilli - dice agli amici nessuno mi tirerà per la giacchetta. Il suo piano è molto semplice e ai suoi interlocutori lo sta spiegando così: Sono un tecnico super partes, lavorerò per il mio paese e tra qualche mese, quando tutto sarà finito, sparisco di nuovo. La nuova sfida, contro un virus che lui considera più perico loso di Eboia, l'ex capo della Protezione Civile non l'ha cercata. Gli è stata sollecitata dagli altri ci sono imprenditori che gli scrivono; Lei è una garanzia di serietà e se c'è lei io metto i soldi per il nuovo ospedale - e che affronta senza fanfare. Io - è il suo mantra - non sono un super-eroe. Ma uno che ha affrontato tante emergenze nel suo lavoro e mi viene riconosciuta una certa esperienza. Tutto qui. IDEnAGLI I dettagli tecnici di come la struttura milanese sarà, ancora non li ha studiati. Appena arriva a Milano si farà relazionare dai tecnici della Regione. Quel che è certa è la sua determinazione a farlo: Sarà un ospedale importantissimo e che va assolutamente allestito in tempi brevi. Il progetto, questa l'intesa di base con Fontana, è che non è si tratterà di una struttura solo per Milano e per il Nord ma, nella previsione si spera smentita che il morbo sfondi al Sud, l'ospedale accoglierà pazienti anche dal resto d'Italia. Bertolaso starà direttamente al lavoro h24 nel cantiere dell'ex fiera, come se fosse - raccontano i suoi - in uno di quei campi umanitari in giro per il mondo dove c'è da fare tutto, dagli impianti elettrici agli strumenti di cura. Venerdì compie 70 anni e tutto si risolverà in una semplice bicchierata nel cantiere insieme a nuovi compagni di lavoro. Intanto dal Sud Africa ha det- tato un tweet, ed eccolo qui: Grazie a tutti gli italiani per le belle parole e gli attestati di stima. Per la nomina a consulente del governatore lombardo Fontana per il Coronavirus. E ha postato anche un tricolore che sventola e la celebre citazione di John Fitzgerald Kennedy: Non chiederti mai che cosa il tuo Paese può fare per tè ma sempre che cosa tu puoi fare per il tuo Paese. Starà in mezzo ai malati Queste sono le che so fare, e la politica non rientra nel mio orizzonte - l'ex capo della Protezione Civile e non vuole neanche lontanamente essere coinvolto in polemiche con l'attuale Protezione Civile. Tutti insieme a lavorare per l'Italia, questo dobbiamo fare: questa la sua convinzione. E già prima di arrivare in Italia ha attivato la rete di rapporti che ha formato lungo decenni, e che gli sarà utile appena definisce la strategia d'intervento - per acquisire macchinari medici, ventilatori, strutture di lavoro e tutto quel che serve per una missione che lui stesso considera immane. Ma non è certo uno che si scoraggia, dicono i suoi. E lui: Darò tutto me stesso. Ma non sul versante politico dell'emergenza. La sua strategia è quella del pragmatismo più assoluto. E gli fa ben sperare che non solo il centrodestra - con Salvini in prima fila ma anche la Mel oni e l'amico Berlusconi che dalla Francia sta facendo il tifo per lui: È la persona più in buona fede e migliore che io conosca ma anche Renzi e i renziani e quel mondo riformista di provenienza rutelliana (con Rutelli fece il Giubileo del 2000) che sta nel Pd apprezzino il suo ritorno in campo. Da pensionato e senza prendere neppure un euro, ci tiene a precisare lui. Non ha nessuna intenzione di essere dipinto come l'Anti-Conte, che come commissario governativo gli

ha preferito Domenico Arcuri, ma senz'altro per il premier che sta accentrando su se stesso tutti i riflettori qualche problema potrebbe crearlo la presenza di un personaggio sconosciuto qual è Bertolaso. I suoi account si stanno riempiendo in queste ore di centinaia di messaggi, anche del tipo: Saresti il miglior sindaco di Roma. Lui a candidarsi non ci pensa, ma gli piange il cuore vedere la sua città così malridotta. Ora però la sfida non si chiama Campidoglio ma coronavirus. Mario Ajello RIPRODUZIONE RISERVATA LA NUOVA STRUTTURA DA REALIZZARE A MILANO IN TEMPI RAPIDI ACCOGLIERÀ PAZIENTI ANCHE OAL RESTO O'ITALIA Guido Bertolaso A caccia di posti letto Posti letto di terapia intensiva in Lombardia Attualmente 1.200 924 Destinati al Covid-19 Dove trovarne altri Piano A (tramontato) ____500 alla Fiera di Milano Piano A 192 in aree dismesse degli ospedali ' L'Ego-Hub -tit_org- Piano Bertolaso,ospedale non solo per il Nord - Bertolaso, il progetto Fiera Servirà non solo al Nord

Per 1500 posti letto

Nella Capitale altri due istituti per Covid = La Capitale avrà quattro strutture per il Covid 19 Mascherine, c'è l'esercito

[Mauro Evangelisti]

Per 1500 posti letto Nella Capitale altri due istituti per Covid Mauro Evangelisti Quattro ospedali Covid-19 a Roma. E l'Esercito schierato per sorvegliare il deposito dove sono conservate le mascherine. Apag.10 La Capitale avrà quattro strutture per il Covid 19 Mascherine, c'è l'esercito ^Ospedali a Casal Palocco e a Tor Vergata ^Oltre 600mila mascherine consegnate dal oltre a Spallanzani e Columbus: 500 posti Protezione Civile sono sorvegliate dai militari ROMA Quattro ospedali Covid-19 a Roma. E l'Esercito schierato per sorvegliare il deposito dove sono conservate le mascherine destinate ai reparti della Capitale e del resto della regione. Il bollettino di ieri per il Lazio parlava di 79 nuovi casi positivi, dunque si conferma lo stesso ritmo di crescita dei giorni precedenti, considerato sostenibile. Ma la certezza che davvero la Capitale potrà evitare la valanga dei contagi simile a quella che ha travolto la Lombardia non c'è, a causa degli inevitabili contatti che una metropoli come Roma ha avuto con il nord Italia fino a qualche giorno fa e per gli effetti della fuga da Milano della notte del primo decreto. In tutta la regione i positivi sono già 436, di cui 31 in terapia intensiva. SCENARIO Dunque, ci si prepara allo scenario peggiore e la Regione, dove anche il governatore Nicola Zingaretti è a casa in quarantena perché positivo, ha deciso che gli ospedali per i pazienti Covid-19 non saranno due come previsto inizialmente (Spallanzani e Columbus), ma quattro, per un totale di 500 posti letto che, sommati a quelli delle altre strutture romane e della provincia di Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina, consentiranno di arrivare a un bacino di 1.500. Bene, ribadito il ruolo centrale dell'istituto Spallanzani con 257 posti letto e ricordato che oggi aprirà Covid-19 Hospital 2 alla Columbus, con i primi 32 posti letto di malattie infettive e 21 per terapia intensiva (a regime però saranno in totale 133), ecco il piano per i Covid-19 Hospital 3 e 4. Partiamo dalla terza struttura: sarà a Casal Palocco, quartiere a sud di Roma, in una clinica privata, di alta specializzazione per cardiocirurgia che fa capo al gruppo Villa Maria del romagnolo Ettore Sansavini. Oggi si svolgerà il vertice decisivo per la conferma ufficiale della creazione del terzo Covid - 19 Hospital all'interno di questa casa di cura, ma ormai i dubbi sembrano essere pochi anche perché non c'è tempo da perdere. Per Covid-19 Hospital 4 si guarda al quadrante orientale della Capitale: pochi giorni sarà svuotata una torre del Policlinico Tor Vergata per poi destinarla solo ai pazienti del coronavirus, mentre i posti dell'attuale Medicina interna saranno ridistribuiti in altri ospedali. I numeri a regime quando questo piano sarà completato: tra i quattro Covid-19 Hospital e i posti previsti in tutti gli ospedali a Roma e nelle altre quattro province, si arriverà a 1.500 letti. Va anche aggiunto che da oggi saranno attivi 26 posti di malattie infettive presso il policlinico Umberto I ma nella struttura Eastman. Ma il vero problema per tutte le regioni italiane che stanno cercando di potenziare i reparti di terapia intensiva è il reperimento di ventilatori. Il Lazio, come d'altra parte anche altre regioni, sta cercando anche sul mercato, specialmente quello internazionale: sono stati fatti tentativi in Israele, ora si guarda anche alla possibilità di acquistarli in Cina. Spiega l'assessore alla Salute della Regione, Alessio D'Amato: Anche in queste ore registriamo un incremento giornaliero del numero di pazienti positivi costante, siamo sempre attorno ad 80. Si tratta di un tasso di crescita che avevamo previsto e che non ci spaventa, ma nulla può escludere che possano esserci delle variazioni ed è per questo che abbiamo deciso di portare a quattro il numero degli ospedali riservati a Covid-19. Dobbiamo correre, perché non sappiamo quando e se la situazione peggiorerà. Ieri sono state anche consegnate al Lazio 600 mila mascherine. Saranno distribuite negli ospedali, ma nel frattempo vengono conservate in un deposito sorvegliato notte e giorno dell'Esercito dopo che nei giorni scorsi una parte di materiale di questo tipo era stato sottratto. CRITICITÀ Sta reggendo il sistema romano? Per ora sì, i ricoverati in terapia intensiva sono 31, dunque c'è ancora margine di manovra in una regione che normalmente ha 540 posti riservati ai casi più gravi. Spiegavano ieri mattina dall'Istituto Spallanzani, nel bollettino giornaliero: Come si evince chiaramente dai numeri, in

aumento ma ancora contenuti, lo Spallanzani oggi è Covid Hospital e quindi accoglie prevalentemente pazienti positivi dalle altre strutture ospedaliere e territoriali di riferimento della rete regionale. Nel Lazio ieri i decessi sono stati 3, preoccupano le province di Frosinone e Latina che, in totale, hanno fatto registrare 21 nuovi casi positivi. E resta sempre l'incognita di Pomezia, città dell'hinterland in cui si era registrato uno dei primi focolai (la famiglia del poliziotto in servizio a Spinaceto) che anche ieri ha fatto segnare 8 nuovi positivi. Nell'Asl di competenza, la Roma 6, ci sono 917 persone in sorveglianza domiciliare preventiva. Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA I CONTAGIATI SALGONO DI ALTRE 80 UNITÀ MA A UN RITMO CHE LA REGIONE RITIENE SOSTENIBILE DAL SISTEMA SANITARIO C'È PREOCCUPAZIONE PER IL FOCOLAIO DI POMEZIA DOVE BEN 917 PERSONE SONO IN SORVEGLIANZA DOMICILIARE 14 ospedali Covid-19 di Roma fMalattie?":!:"-:?? 1é à % é '. a t? é é SSSsVfiSfWe ' TOTALE LAZIO 1.500 posti letto Covid-19 O OL'Ego-Hub -tit_org- Nella Capitale altri due istituti per Covid - La Capitale avrà quattro strutture per il Covid 19 Mascherine,èesercito

Marche sotto pressione Possiamo finire come la Lombardia

[Francesco Malfetano]

IL FOCUS ROMA Le Marche rischiano di diventare la nuova Lombardia. Da giorni ormai la regione del centro Italia continua a registrare un'impennata della curva dei contagi da Covid-19. Secondo l'ultimo aggiornamento fornito ieri dal Gores, (Gruppo Operativo Regionale per le Emergenze Sanitarie), insieme al numero dei pazienti guariti sono infatti decisamente aumentati i decessi - 12 in più quelli registrati domenica - e soprattutto i casi di positività al virus: ben 235 contagiati, vale a dire il numero più alto in un solo giorno dall'inizio dell'emergenza coronavirus (+26%). Una cifra che peraltro tiene conto dei tamponi effettuati fino alla notte di sabato e che porta il totale a 1133 cittadini marchigiani contagiati su 2946 test eseguiti. Tuttavia, purtroppo, ad incrementarsi è stato anche il numero delle vittime. Secondo l'aggiornamento delle 18,30 nella giornata di domenica i nuovi decessi sono stati 12 (agli 11 registrati dal Gores si è aggiunto un ascolano SOenne deceduto all'ospedale Madonna del Soccorso di San Benedetto), sette uomini e cinque donne. Il che porta a 58 il computo totale all'interno del territorio marchigiano, di cui ben 49 nella zona rossa della provincia di Pesaro. Non solo, i dati di ieri portano con loro anche un abbassamento dell'età media tra le vittime, ora pari a 79,8 anni ma in linea con il resto del Paese. Tra gli ultimi decessi però c'è da registrare quello di una donna di 43 anni della provincia di Ancona che, specifica il Gores, al pari di tutti gli altri pazienti deceduti, soffriva di alcune patologie pregresse e, in particolare, era da tempo ricoverata in terapia intensiva per il cuore polmonare cronico e l'insufficienza respiratoria restrittiva. Ulteriore criticità è rappresentata proprio dal numero di posti disponibili nelle terapie intensive della Regione. 198 ricoverati attuali infatti destano non poche preoccupazioni dato che, in una conferenza stampa dello scorso 2 marzo, la direttrice del settore Servizi Sanitari marchigiani Lucia Di Furia aveva chiarito che i posti disponibili erano 109. In pratica ci si starebbe avvicinando al limite delle possibilità della Regione. Per questo, da oggi, inizierà la riorganizzazione approvata già ad inizio marzo che prevede circa 400 nuovi posti letto divisi tra terapie intensive (20 in arrivo solo ad Ancona), semi intensive, degenze specialistiche e post critici. Cure mediche d'emergenza a Brescia. Anche nelle Marche si rischia un'emergenza grave (foto ANSA IL TREND La speranza è di riuscire ad invertire la situazione drammatica del sistema sanitario regionale marchigiano che, nei giorni scorsi, il ministero della Salute ha indicato come il più "stressato" di tutti dall'epidemia con il 74% dei posti di terapia intensiva occupati da pazienti Covid (in Lombardia è al 61%). Una vera e propria emergenza che il governatore Luca Ceriscioli - tra i primi a chiudere le scuole e vietare le manifestazioni - non ha faticato a definire in una recente intervista una guerra in cui servono altri medici al fronte e il supporto costante da parte di tutti. Tuttavia, come ha sottolineato Ceriscioli, per il momento la Regione non ha ancora ricevuto nessuno dei 120 ventilatori promessi dalla Protezione Civile che sarebbero dovuti arrivare proprio ieri. Francesco Malfetano L'ESCALATION DEI CONTAGIATI STA PORTANDO LA SATURAZIONE DELLE TERAPIE INTENSIVE TRA GLI ULTIMI DECESSI QUELLO DI UNA DONNA DI 43 ANNI. CON PATOLOGIE PREGRESSE -tit_org-

Un muro anti virus = Arginare il contagio

[Michele Bocci]

Un muro anti virus = Arginare il contagio. Conte: "Il picco deve ancora arrivare ma siamo sulla strada giusta". Ieri in Lombardia 252 me Il governo: piano per produrre mascherine e respiratori, incentivi a medici e infermieri. Berlino liquida Schengen. La Fed taglia i tas Pronti 25 miliardi per sostenere ospedali, famiglie e imprese È un momento chiave: bisogna arginare i contagi e potenziare gli ospedali. Il picco deve ancora arrivare, dice il premier Conte. Pronta una manovra senza precedenti. di Bocci, Brera, Conte, Corrias Cuzzocrea, Dusi, Ginori, Lemer Manacorda, Mastrobuoni Oppes, Pasolini, Pini, Rampini Rodari, Talignani, Vitale Ziniti e Zimino da pagina 2a 19 Gli Spedali civili di Brescia Più letti, multe, tamponi: três mosse per fermare il virus Conte: la strada è giusta, ma il picco non è ancora arrivât di Michele Bocci Arginare, arginare, arginare. Come ha detto a Repubblica Massimo Galli del Sacco di Milano, è arrivato il momento di ridurre l'impatto del coronavirus nel Paese. Gli italiani devono stare ognuno nella sua casella: i malati in ospedale (o sotto controllo al domicilio), i contatti dei positivi in quarantena, i sani a casa, con uscite centellinate per i noti motivi straordinari (lavoro, salute, spesa alimentare). Solo se tutti rispetteranno il proprio ruolo, dicono gli esperti, vedremo la curva dei contagi prendere la piega migliore, cioè lunga e schiacciata. Per il presidente del Consiglio Giuseppe Conte le premesse sono buone: Sono orgoglioso della risposta degli italiani, che con i loro comportamenti responsabili stanno contribuendo a contrastare il diffondersi del contagio, dice. Ma è solo l'inizio. La sfida per tutti è tenere la guardia alta - prosegue - insistere in questo impegno collettivo ed evitare che anche comportamenti sbagliati compromettano lo sforzo di un intero Paese. In qualche giorno capiremo se le forti misure adottate la settimana scorsa per far stare a casa gli italiani funzionano, visto che normalmente l'incubazione dura tra 5 e 7 giorni. Secondo gli esperti però ci vorranno almeno due settimane per un vero cambiamento. Non ci aspettiamo una diminuzione delle nuove diagnosi molto presto - avverte Walter Ricciardi, del Comitato tecnico scientifico della protezione civile Nei prossimi 7 giorni probabilmente vedremo diminuire l'incremento al Nord ma non al Centro-sud. La settimana successiva dovrebbero finalmente stabilizzarsi le regioni settentrionali oggi più colpite, le altre potrebbero continuare a salire. In quella dopo ancora, la terza, speriamo di vedere una diminuzione dove ora stanno peggio e una stabilizzazione altrove. Se la gran parte degli italiani devono stare a casa per non ammalarsi, o non essere veicolo inconsapevole della malattia, alcuni devono rispettare le regole dell'isolamento o della quarantena. Sono i contatti a rischio. E per loro è fondamentale il lavoro dei dipartimenti di prevenzione, le strutture Asl che fanno le indagini epidemiologiche su chi è stato vicino alle persone a rischio e disporre i tamponi. Le persone a casa vanno gestite bene, è importantissimo, dice Gianni Rezza delle Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità. Proprio su chi ha avuto contatti con i malati, due giorni fa c'è stata una clamorosa decisione del Veneto. Mentre le altre Regioni faticano a fare i tamponi addirittura ai sintomatici, in particolare la Lombardia, il governatore Luca Zaia li estende anche ai contatti non stretti, pure senza sintomi. Va cioè oltre le indicazioni dell'Istituto e del Consiglio superiore di sanità, che chiedono di fare il test solo a chi ha febbre e problemi respiratori. In un Paese nelle emergenze ci vogliono strategie nazionali, le fughe in avanti sono pericolose, anche fossero nel giusto, dice Giuseppe Ippolito dello Spallanzani. L'ultima casella è quella che in questo momento, in certe zone del Paese, si è più ristretta e che in altre si cerca di allargare il più possibile in attesa di un aumento dei casi. Gli ospedali, in particolare in Lombardia, sono al collasso. Arginare il virus vuoi dire anche trovare posto nei reparti o nelle terapie intensive per chi ne ha bisogno, riducendo così il numero delle vittime. Per farlo ci vogliono spazi ma anche dispositivi e personale. Sul primo punto, ieri Consip ha annunciato di aver già ordinato, tra l'altro, 3.800 ventilatori polmonari, 329 in consegna già questa settimana. Sono fondamentali per avere nuovi posti di rianimazione (oggi sono 5.000). E oggi iniziano ad entrare negli ospedali parte dei 20mila nuovi professionisti sanitari previsti da un decreto del governo. Le Regioni hanno avviato procedure semplificate per le assunzioni. Si corre per alzare l'argine. Il coronavirus in Italia Casi positivi I Incremento

20/02/2020 21/0222/0223/0224/0225/0226/0227/0228/0229/0201/0302/0303/03 04/03 Æ Il premier Giuseppe Conte, 55 anni Sono orgoglioso della risposta che sta arrivando dagli italiani, che con i loro comportamenti responsabili stanno contribuendo a contrastare il diffondersi del contagio. Siamo sulla strada giusta, ma dobbiamo ricordarci che siamo solo all'inizio, il picco del contagio non è ancora arrivato. Dobbiamo proseguire tutti insieme, nessuno escluso. La sfida per tutti è tenere alta la guardia, insistere in questo impegno collettivo ed evitare che anche comportamenti sbagliati compromettano lo sforzo di un intero Paese. Sono i sacrifici di oggi a rendere grande la vittoria di domani L'appello del premier, che raccoglie quello di medici e scienziati "Grazie Italia ma ora la guardia resti alta" Secondo gli esperti per vedere gli effetti ci vorranno almeno due settimane: una per far rallentare il Covid al Nord. La seconda per fermarlo. La terza finalmente potrebbe vedere diminuire i casi 2.335 guariti 1.809decec (dimessi dall'ospedale) 1.966(ilElatodiieri) 1. 4 - 41 (it dato β ruolo dei sani è cruciale E si pensa a una stretta sui controlli Hanno tutto in mano gli italiani sani, cioè la stragrande maggioranza dei cittadini. Devono rispettare le misure di distanziamento sociale, uscire il meno possibile e aspettare. Solo così si può sconfiggere il coronavirus. Fondamentali, di conseguenza sono anche i controlli, visto che, come ha detto ieri il commissario straordinario per l'emergenzaEmilia-Romagna Sergio Venturi, c'è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Non è escluso tra l'altro che questa settimana vengano previste nuove misure proprio riguardo ai controlli. Sulle chiusure invece, è difficile che vengano prese ulteriori restrizioni. Abbiamo bisogno di una fortissima adesione della popolazione - insiste Pier Luigi Lopalco, epidemiologo dell'Università di Pisa che ora è consulente della Puglia per l'emergenza e bisogna che i dipartimenti di prevenzione delle Asl facciano verifiche sulle attività produttive che ancora lavorano per intercettare immediatamente eventuali problemi. Poi ovviamente ci sono gli ospedali, che devono operare in sicurezza e quindi vanno anche quelli tenuti sotto controllo con grande attenzione. In Cina sono usciti dall'emergenza coronavirus anche grazie a zone rosse, chiusure del traffico, limiti agli spostamenti, stop a scuole e lavoro. Misure molto forti per non dare spazio di contagio al virus. Lopalco si augura che con il rispetto delle regole sulla permanenza a casa da parte degli italiani la curva di crescita dell'epidemia cambi finalmente aspetto. A metà di questa settimana vedremo se rallenta la velocità di crescita dei casi. Se cala il ritmo dell'incremento, significa che la curva diventerà più schiacciata e il picco si allontanerà nel tempo ma resterà più basso. Ci vorranno ancora settimane per vincere la sfida, ma la strada potrebbe essere stata imboccata. -ml.bo. Tanti test e isolamento dei positivi Ma potrebbe non bastare (éÅ àã Dusi La Sars oggi è diventata un modello: l'epidemia del 2002-2003, provocata da un coronavirus cugino dell'attuale, fu sconfit

ta in buona parte grazie all'isolamento dei malati. Già allora i casi positivi, concentrati in Asia e Canada, venivano interrogati e chiusi in strutture dedicate o in ospedale. I loro movimenti pregressi venivano ricostruiti e quelli futuri controllati, a volte con l'aiuto delle telecamere. Anche oggi Corea del Sud e Israele marcano stretto i contagiati con monitor a casa e seguendo gli spostamenti dei telefonini. I risultati sono abbastanza positivi. Seul è riuscita a tracciare buona parte dei suoi malati, facilitata dall'ampio uso dei tamponi (oltre 200 mila, il doppio dell'Italia) e dal fatto che metà delle infezioni erano avvenute nella setta di Daegu. Nel complesso, però, il coronavirus attuale è più restio a farsi circoscrivere rispetto al predecessore. La Sars era più grave dal punto di vista clinico, ma Covid ha lo svantaggio di trasmettersi con sintomi blandi e di viaggiare sottotraccia. Le sue modalità di contagio - si interrogano gli esperti inglesi della London School of Hygiene and Tropical Medicine su Lancet Infectious Diseases- potrebbero somigliare piuttosto a quelle dell'influenza. Un virus considerato incontenibile. L'Organizzazione mondiale della sanità ha sempre escluso che il coronavirus sia sfuggente come l'influenza. Ma un'altra ricerca dell'università cinese Sun Yat-Sen ammette che isolare i casi positivi e tracciare i loro contatti pregressi non sia sufficiente per arginare la pandemia di oggi. Nell'Italia del Nord gli sforzi per ricostruire le catene di contagio non hanno dato risultati: dalla mancata identificazione del paziente zero al numero considerato insufficiente di tamponi e diagnosi, laddove il virus si diffonde in modo esponenziale i nostri epidemiologi non riescono a ricostruirne la corsa. Quando il bandolo dell'epidemia si

perde irrimediabilmente, suggeriscono gli esperti cinesi, non resta che ricorrere alle misure di distanziamento sociale, sul modello di Wuhan. Rinforzi negli ospedali e ventilatori per le terapie intensive Niente spazio per le malattie non urgenti. Ambulatori e interventi rimandabili sono sospesi a questo momento. Non solo per risparmiare energie, ma anche per tenere lontane le persone da ambienti potenzialmente infetti. Anche i ricoverati meno gravi vengono trasferiti in altre strutture, lontano dalle linee del fronte. Tutti gli sforzi della sanità italiana oggi sono concentrati verso un unico nemico, il coronavirus. Non solo, come è ovvio, per curare i malati. Ma anche per evitare che le corsie si trasformino in trampolino di lancio per il contagio. Nelle città più grandi gli ospedali sono divisi fra quelli dedicati all'infezione e quelli lasciati all'attività normale. L'obiettivo è concentrare i pazienti infetti per mantenere il più possibile il virus dentro al recinto. Nemmeno l'aria, nei reparti più esposti, può uscire. La pressione dell'ambiente viene mantenuta negativa: inferiore a quella esterna in modo che i microbi non possano uscire. L'Italia che è capofila dell'epidemia fra i paesi occidentali prova ad avvertire anche il resto del mondo: Una crescita lineare dei contagi ci porterebbe a 88 pazienti in terapia intensiva in Lombardia entro il 20 marzo. Ma in uno scenario di crescita esponenziale, arriveremmo a 14.500. Ben al di sopra delle nostre capacità di accoglienza. È l'articolo che la rivista medica Jama (Journal of the American Medical Association) ha pubblicato per raccontare negli Stati Uniti cosa si prova a essere in prima linea. Lo hanno scritto Giacomo Grasselli dell'università di Milano con Antonio Pesenti e Maurizio Cecconi, primari delle rianimazioni del Policlinico e dell'Humanitas di Milano. I tre medici chiedono misure di contenimento forti fuori dagli ospedali, unico modo per restare vicini alla curva di crescita lineare. In Cina il tasso di ricovero nelle terapie intensive era del 5% dei positivi, mentre da noi siamo al 12%. Dubitiamo che dipenda dai criteri di ammissione. Pensiamo piuttosto che abbia a che fare con le differenze fra le popolazioni, sia per età che per presenza di altre malattie. -e.d. - tit_org- Un muro anti virus - Arginare il contagio

Le misure Licenziamenti fermi per 2 mesi Alberghi, possibili le requisizioni

[Redazione]

Licenziamenti fermi per 2 mesi Alberghi, possibili le requisizioni Ecco tutti i provvedimenti previsti dal testo che sarà varato dal governo oggi. Ci sono aiuti alle famiglie per affrontare i disagi dovuti all'obbligo di restare a casa, sostegni e facilitazioni per le imprese impegnate nella fornitura di mascherine e dispositivi medicali. Il decreto interviene anche sulle norme per il ritiro della corrispondenza e fissa investimenti extra per garantire lezioni online agli studenti e la sanificazione delle aule al rientro a scuola si Chiusa l'intesa sul contrasto del coronavirus tra Leonardo e sindacati confederali. Lo sciopero che era stato indetto durante la trattativa è stato convertito in due giorni di chiusura degli stabilimenti per la sanificazione degli ambienti Vietato licenziare per crisi nei prossimi sessanta giorni Perdue mesi nessuna azienda potrà licenziare invocando "il giustificato motivo oggettivo": la chiusura di un reparto, il crollo delle commesse, la quarantena degli addetti. La clausola spingerà dunque le imprese in difficoltà ad usare la cassa integrazione allargata e potenziata per l'emergenza coronavirus in corso. Il lavoratore incasserà al massimo 900-1.000 euro netti al mese. Ma conserverà il posto. I licenziamenti non potranno invece essere impugnati per 60 giorni. Se l'impugnazione è stata già avviata dopo il 23 febbraio, viene sospesa per due mesi. Per pacchi e raccomandate non serve più la firma Raccomandate nella buca delle lettere senza la firma del destinatario in calce. È una delle misure contenute nel decreto anti-coronavirus. Per limitare i rischi di contagio e tutelare i dipendenti di Poste italiane, l'articolo 105 bypassa lo "scambio" postino-destinatario. Si prevede che le raccomandate, gli invii assicurati e la distribuzione dei pacchi avvengano senza bisogno di raccogliere la sigla del destinatario. Una volta che il postino ne ha verificato la presenza in casa - sulla quale, viste le restrizioni, non dovrebbero esserci problemi - il postino se ne va e il destinatario recupera la missiva. Il congedo per chi ha figli retribuito al 50 per cento Congedo straordinario fino a 15 giorni per i genitori con figli fino a 12 anni. Ne potranno usufruire solo in alternativa e solo se entrambi lavorano, conservando il 50% dello stipendio. Vale per tutti i lavoratori, retroattivo dal 5 marzo: pubblici, privati, collaboratori, autonomi. Si applica anche a quanti hanno figli tra 12 e 16 anni. In questo caso però a stipendio zero, ma con "divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto". In alternativa al congedo, si può usufruire del bonus baby sitter da 600 euro -1.000 euro al personale sanitario - valido anche per le badanti ed erogato dall'Inps. Il prefetto potrà requisire strutture per la quarantena Alberghi requisiti e attrezzati come ospedali da campo per gestire le quarantene in caso ce ne fosse bisogno. Il decreto dà al Prefetto la possibilità di requisire strutture alberghiere, o altri immobili considerati idonei, per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare nel caso in cui non possano osservare le misure a casa. Il capo della Protezione civile può inoltre requisire ad ogni soggetto pubblico o privato, presidi sanitari e medico-chirurgici, beni mobili di qualsiasi genere. Sono previsti indennizzi. Risorse per gli straordinari Medici anche dall'estero Potenziate le risorse per gli straordinari del personale sanitario, medici e infermieri in prima linea nella lotta al virus: 150 milioni aggiuntivi. Le misure per la sanità sono ingenti, almeno 2,5 miliardi totali. Previste numerose assunzioni: 87 per potenziare il controllo igienico-sanitario in porti e aeroporti, 200 medici e 100 infermieri all'Inail, 30 ricercatori all'Istituto superiore di sanità. Arruolati in via temporanea dall'Esercito anche 120 ufficiali medici e 200 sottufficiali infermieri under 45. Reclutamento temporaneo anche di medici e infermieri laureati a

l'estero. Dalla Cdp nuove garanzie fino a dieci miliardi Cdp garantirà, con uno stanziamento pubblico di 500 milioni, finanziamenti per un importo fino a 10 miliardi che le banche potranno rilasciare alle medie e grandi imprese colpite dall'emergenza. La norma prevede il rilascio di garanzie fino all'80% del valore dei finanziamenti. Potenziato anche il fondo 394 per l'internazionalizzazione delle Pmi gestito da Sime, sempre del gruppo Cdp. Il fondo di garanzia per le Pmi dovrebbe inoltre avere almeno un miliardo di finanziamento in più e la garanzia per ogni impresa potrà salire fino a 5 milioni di euro. Carceri Ora pratiche più veloci per i braccialetti elettronici Emergenza carceri: il decreto dà il via

libera alla norma che velocizza le pratiche per la concessione dei braccialetti elettronici per la detenzione domiciliare dei detenuti, al fine di evitare sovraffollamenti nelle prigioni. Dalla norma restano chiaramente esclusi i reati ritenuti gravi e pericolosi. È prevista anche una spesa di 20 milioni di euro, da effettuare nell'anno, per la realizzazione di interventi urgenti di ristrutturazione e di riqualificazione delle strutture e degli impianti danneggiati a seguito della rivolta dei detenuti dei giorni scorsi. Mascherine Si produrranno in deroga ma con il controllo dell'Iss Dal decreto una spinta per coprire la eccezionale domanda di mascherine: alle imprese sarà consentito produrre in deroga alle norme vigenti. Ovvero basterà un'autocertificazione delle aziende all'Istituto superiore di sanità in cui si garantiscano i requisiti di sicurezza. L'Iss avrà due giorni per verificare i dati e dare il via libera alla richiesta- Sono anche confermati gli incentivi a fondo perduto alle imprese che già le producono e vengono stanziati 50 milioni da distribuire alle aziende per l'acquisto di guanti e mascherine da fornire ai lavoratori. e Finanziamenti e contributi per i dispositivi medicali Sostegno per le imprese che producono dispositivi medicali e via libera ad una produzione straordinaria di disinfettanti e germicidi da parte dello Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze. Sono altre due misure previste dal decreto per l'emergenza virus. L'articolo 5 autorizza infatti Invitalia a erogare finanziamenti a fondo perduto o contributi in conto gestione, nonché finanziamenti agevolati, alle imprese che producono dispositivi di protezione individuale e medicali, per assicurarne l'adeguata fornitura nel periodo di emergenza del Covid-19. Aule, stanziati 43,5 milioni per sanificazioni extra Autorizzata la spesa di 43,5 milioni di euro per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici. Lo stanziamento è finalizzato a consentire alle scuole statali e a quelle paritarie pubbliche l'acquisto dei materiali per la disinfezione dei locali, gli igienizzanti e materiali per la protezione l'igiene. In arrivo anche 85 milioni di euro in più per il Fondo per l'innovazione digitale per finanziare le piattaforme per la didattica a distanza, necessarie per lo svolgimento delle lezioni online a causa della chiusura delle scuole. L'ultima sessione di laurea dell'anno accademico 2018/2019 è spostata al 15 giugno 2020. a. Sanità allo stremo Nel decreto previsto anche uno stanziamento per gli straordinari nel settore sanitario -tit_org-

L'intervista

Intervista a Francesco Boccia - Boccia "Mai più tagli alla sanità questa crisi cambierà il mondo Lombardia più aiutata di tutti"*[Annalisa Cuzzocrea]*

L'intervista Boccia "Mai più tagli alla sanità questa crisi cambierà il mondo Lombardia più aiutata di tutti" di Annalisa Cuzzocrea ROMA - Per Francesco Boccia la sanità, in Italia, non potrà mai tornare quella di prima. Non si potrà mai più tagliare, ma solo investire, dice il ministro degli Affari regionali. Che lancia un appello all'opposizione: Spero che quando si voterà il decreto per l'emergenza economica, il tabellone mostri solo luci verdi. Se i partiti scoprissero lo stesso senso di comunità delle persone che in questi giorni escono a cantare sui balconi, saremmo un Paese migliore. "A Roma non capiscono quel che viviamo qui", dice Attilio Fontana. E' così? Il governo ha sottovalutato l'emergenza che sta vivendo la Lombardia? Assolutamente no. Siamo stati i primi a dire che era necessario inasprire le misure di contenimento del virus, nei giorni in cui i principali comparti economici del nord - e forze politiche li ben radicate dicevano il contrario. Siamo stati molto rigorosi e molto attenti nel considerare emergenza nazionale quel che stava accadendo. Massimo Galli, che dirige il dipartimento di Malattie infettive del Sacco a Milano, dice che nelle aree colpite bisogna fare di più per arginare il contagio. Ci sono due strade: tracciare con i tamponi anche gli asintomatici, come sta facendo il Veneto. E chiudere anche le fabbriche che in zone a rischio come la provincia di Bergamo sono rimaste aperte. Cosa farete? Stiamo facendo andare il sistema produttivo italiano alla velocità minima, necessaria a tenerlo in vita. Ma ricordo siglato tra il presidente del Consiglio Conte e le parti sociali permetterà a tutte le regioni di chiudere le imprese che non sono necessarie alle quattro filiere indispensabili: agroalimentare, sanitaria, logistica, trasporti ed energia. E i tamponi? Il governo segue le indicazioni della comunità scientifica, che per ora non ha segnalato la necessità di fare tamponi agli asintomatici. Il Veneto lo sta facendo, ma non so se sia questo il motivo per cui sta riuscendo con più successo della Lombardia ad arginare il contagio. Quale altro motivo vede? La presenza di un'efficiente rete di prevenzione territoriale pubblica. In Lombardia mancano posti di terapia intensiva, ventilatori, mascherine, protezioni adeguate per operatori e i cittadini. Ve ne state occupando? La Lombardia è la regione che ha avuto più materiali di tutti. L'ad di Invitalia Domenico Arcuri ha garantito altri 200 ventilatori che saranno consegnati a partire da mercoledì prossimo e che si sommano ai 200 già consegnati. Parliamo di risorse aggiuntive rispetto a quanto la regione ha potuto reperire da sola, perché sono solitamente le regioni a occuparsi del fabbisogno sanitario. Siamo in una situazione che non ha nulla di ordinario e tutto questo non basta. Posso assicurare che lo sforzo è massimo e continuerà senza sosta. E vorrei anche che fosse apprezzata la solidarietà di altre regioni, più piccole e più povere, che hanno messo a disposizione le loro strutture. Il sistema Cross della Protezione Civile ha trasferito oltre 40 persone dal nord al sud perché possano essere curate al meglio. Eppure la Protezione civile è stata accusata di inviare materiale non idoneo, a partire dalle mascherine protettive. Sapevano tutti che quelle in distribuzione non erano le mascherine per i medici, ma per gli operatori dei corridoi o per chi porta i pasti ai lavoratori nelle aziende. Nelle ore in cui dalla Lombardia partiva una polemica inutile, stucchevole e sgradevole la presidente della Calabria ci ringraziava. Nel decreto che sarà approvato oggi ci sono nuove risorse e assunzioni per la sanità. Saranno sufficienti? Dobbiamo capire che questa crisi non è temporanea, sta cambiando il mondo. Noi italiani ne usciremo ancora più convinti che il diritto universale alla salute è una conquista che ci hanno dato i nostri nonni e che abbiamo il dovere di trasmettere ai nostri nipoti. Sulla salute non si dovranno più fare passi indietro, non si dovrà mai più risparmiare. In sanità si è anche molto sperperato e lucrato. Ma si sono anche fatti tagli dove non andavano fatti. Fino a un mese fa pensavamo che 5300 posti di terapia intensiva fossero un lusso, ora scopriamo che potremo salvarci, forse, se arriviamo a 15mila. Serve l'ospedale che Milano vuole costruire in Fiera? C'è una riflessione in atto perché il problema non sono i posti letto, ma i ventilatori, i monitori, il personale medico in grado di far funzionare una terapia intensiva. E

il potenziamento va garantito a tutte le regioni. La nomina di Bertolaso come consulente di Fontana è stata un dispetto? No. Bertolaso non avrebbe mai detto quel che ha detto Gallerà sulle mascherine, perché conosce e rispetta il lavoro della Protezione civile. Sarà importante per Arcuri e per il governo confrontarsi con un tecnico come lui. Ci saranno meno fraintendimenti. Che succede se gli altri Paesi europei chiudono le frontiere? Paolo Gentiloni e la presidente von der Leyen sono già intervenuti per scongiurare questo scenario. In Europa chi si era chiuso sta capendo che quel che è successo da noi sta succedendo a tutti. Sarebbe il caso di tenersi per mano invece che alzare muri e fili spinati. Sulla vicenda delle mascherine nessuno si metta in testa di aggiungere ostacoli a questa crisi. Serve serietà da parte di tutti gli Stati Luigi Di Maio, ministro degli Esteri ed esponente del Movimento 5 Stelle Le Chirurgica Evita I diffondersi del virus da chi la porta all'atmosfera circostante, ma non protegge il portatore dal contagio. È un dispositivo monouso FFP1 Detta anche "antipolvere", non protegge dai virus, ma solo da polveri atossiche e non fibrogene. Viene usata nei settore edile o alimentare Se i partiti avessero lo stesso senso di comunità di chi in questi giorni esce a cantare sui balconi, saremmo un Paese migliore Polemica inutile sulle mascherine in Lombardia, sapevano tutti che quelle non erano per medici, ma per gli operatori dei corridoi Æ Francesco Boccia, 51 anni, esponente del Pd, è ministro Affari Regionali FFP2 Ha una efficienza filtrante del 92%. Protegge dal virus e va usata dal personale sanitario o in ambienti di lavoro dove l'aria contiene sostanze dannose Anche questa protegge dal virus, filtrando fino al 99% delle particelle. Come la FFP2 ha una valvola esalatoria ed è monouso -tit_org- Intervista a Francesco Boccia - Boccia Mai più tagli alla sanità questa crisi cambierà il mondo Lombardia più aiutata di tutti

superati i ventimila casi. la germania blocca le frontiere con austria, svizzera e francia, la spagna muove l'esercito

Virus, una manovra da 25 miliardi Stop al Fisco, aiuti a lavoro e sanità = Decreto "cura Italia" 25 miliardi subito Altre misure ad aprile

[Carlo Bertini]

SUPERATI I VENTIMILA CASI. LA GERMANIA BLOCCA LE FRONTIERE CON AUSTRIA, SVIZZERA E FRANCIA, LA SPAGNA MUOVE L'ESERCITO (Virus, una manovra da 25 miliardi Stop al Fisco, aiuti a lavoro e sanità) Più soldi del previsto nel piano esaminato nella notte dal governo. Il ministro Gualtieri annuncia altri interventi ad apr Il governo spara tutte le sue munizioni subito. Il decreto "cura Italia" che sarà varato oggi sale dai 18 previsti a 25 miliardi di euro. Ma l'altra notizia è che un secondo decreto sarà messo in campo ad aprile con un'altra pioggia di miliardi, da reperire grazie al buon cuore dell'Europa, per far ripartire i cantieri e aiutare imprese e famiglie. In Italia superati i 20 mila contagi. La Germania chiude le frontiere con Austria, Svizzera e Francia. In Spagna esercito in azione. SERVIZI/PAGINE 2-15 Decreto "cura Italia" 25 miliardi subito Altre misure ad aprile Esaminato nella notte, il via libera ci sarà oggi Forza Italia avverte; non è scontato il nostro sì Carlo Bertini /ROMA Il governo spara tutte le sue munizioni subito. Il decreto "cura Italia" che sarà varato oggi sale dai 18 previsti a 25 miliardi di euro. Ma l'altra notizia è che un secondo decreto sarà messo in campo ad aprile con un'altra pioggia di miliardi, da reperire grazie al buon cuore dell'Europa, per far ripartire i cantieri e dare ristoro a chi è finito in ginocchio grazie al virus. Dai superpoteri per il commissario Domenico Arcuri, che potrà requisire immobili per farne degli ospedali, a 4 miliardi per la cassa integrazione estesa a tutti. Da un bonus baby sitter di 1000 euro per medici e infermieri, alla consegna delle raccomandate senza firma per evitare i contagi. Dalle mascherine per il popolo dei reclusi, all'arruolamento di 20 mila tra medici e infermieri. Ma non solo: misure per proteggere gli autisti di scuolabus, tassisti e postini. Rimborsi di viaggi perduti e degli spettacoli, sostegno all'editoria. IV: AUTONOMI PENALIZZATI È una manovra economica a tutto campo, densa come la legge di bilancio, il decreto antivirus da 25 miliardi che sarà messo in campo dal governo. Proprio questo profilo omnibus non garba alla Lega, che avrebbe voluto solo misure ad hoc, tra cui un anno fiscale in bianco per le piccole imprese. Ma il governo punta ad un voto bipartisan in un clima unitario e concede a Salvini varie richieste: sospensione dell'Iva fino a 2 milioni di fatturato e cassa integrazione anche per aziende piccolissime sotto i 5 dipendenti, ma niente rinvio di plastic e sugar tax. Solo un rialzo del bonus autonomi da 500 a 600 euro, che non basta però. Neanche ai renziani, che con la Bellanova sollevano il problema di autonomi e professionisti troppo penalizzati. Torna sollevato anche da Forza Italia. I CAPISALDI DEL DECRETO La maxi-manovra del governo impiega tutte le risorse concesse dall'Europa come extradeficit dei conti pubblici italiani. Si struttura su quattro capisaldi. 1) Finanziare con circa 3 miliardi il potenziamento del sistema sanitario nazionale e della Protezione Civile. 2) 10 miliardi per il sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito, affinché nessuno perda il lavoro per il virus. 3) Iniezione di liquidità nel sistema del credito per garantire 340 miliardi di euro all'economia reale, con la sospensione delle rate di prestiti e mutui. 4) Sospensione degli obblighi di versamento per tributi, contributi e di altri obblighi fiscali. E quindi, sospensione nel 2020 dei mutui prima casa non legata all'Isee ed estesa anche agli autonomi, congedo speciale pari al 50 per cento della retribuzione o voucher babysitter per i genitori, cassa integrazione in deroga allargata a tutti i settori, indennità di 600 euro riconosciuta a professionisti e partite Iva. LA NOTTE DEL TRAVAGLIO Per ore è andato avanti il preconsiglio, la riunione dei capi di gabinetto dei ministeri, per limare i 130 e passa articoli, condotta per la prima volta nella storia dal titolare dell'Economia, Roberto Gualtieri, a riprova di quanto il momento eccezionale scardini le liturgie dei Palazzi. E come ogni manovra pure questo decreto attira sul suo groviglio di articoli forti delusioni. Ore della vigilia comunque dense di polemiche, con il governatore della Lombardia sugli scudi contro i palazzi romani, rei di non aver capito bene cosa succede al nord. E con il presidente del Consiglio che lo chiama e si affretta poi a telefonare anche all'ospedale di Bergamo per testimoniare la vicinanza

di tutto il governo a chi vive giorni di dramma. IL "NI" DELLE DESTRE Alla destra, che risfodera le armi riposte finora, tenendole in serbo per la partita in Parlamento, sono diverse le cose che non vanno bene. Più soldi per i lavoratori in trincea e gli autonomi, è il grido di battaglia della forzista Bemini. Pur apprezzando l'ammontare, Brunetta e gli azzurri stoppano evidenti disparità di trattamento a sfavore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti. Il più chiaro è Maurizio Gasparri. Il decreto non dà garanzie adeguate a imprese, commercio, partite Iva, lavoro autonomo, artigiani. Non ci siamo. Non esiste un'Italia di serie B. E la destra bolla pure come insufficiente la mancia di 100 euro di premio agli eroi di questa emergenza che stanno in prima linea. Quindi, non è scontato il nostro voto, annuncia Gelmini. - tit_org- Virus, una manovra da 25 miliardi Stop al Fisco, aiuti a lavoro e sanità - Decreto cura Italia 25 miliardi subito Altre misure ad aprile

In un giorno 368 morti Ma meno pazienti in terapia intensiva

Record di vittime: Picco dei contagi non calcolabile Zaia: In Veneto tamponi anche nei supermercati

[Redazione]

Record di vittime: Picco dei contagi non calcolabile Zaia: In Veneto tamponi anche nei supermercati Chiara Baldi/MILANO Ieri è stato il giorno più buio per l'Italia dall'inizio dell'emergenza Covid19, con 368 morti. E il più buio anche per la Lombardia, dove in ventiquattr'ore sono morte 252 persone contagiate dal coronavirus. Dall'inizio della pandemia lo scorso 21 gennaio, sono ormai 1809 i decessi. Non si arresta, almeno per ora, la corsa folle del virus che ormai conta 20.603 casi positivi, 2853 in più rispetto a sabato. Il picco, forse, potrebbe arrivare in settimana ma su questo ne la Protezione civile nazionale, ne l'Istituto Superiore di Sanità si sbilanciano: Non ci esprimiamo sullo stato della curva, stiamo vedendo delle crescite con differenze tra le regioni. A livello nazionale il numero di decessi e contagiati oggi è il più alto registrato, ha commentato il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro. E ancora alto resta il numero di pazienti ricoverati in terapia intensiva in tutta la penisola: 1672, di cui 757 nella sola Lombardia. È vero, rileva l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallerà, che il dato oggi si è ridotto, ma non dobbiamo cantare vittoria. Infatti da venerdì a sabato la media di 45 pazienti al giorno intubati era stata annientata: in un solo giorno erano arrivati nelle unità di terapia intensiva della Lombardia 75 pazienti in condizioni gravi e gravissime. Dal Veneto intanto il presidente Luca Zaia annuncia tamponi "on the road", fuori dai supermercati, al personale dei supermercati e a altri, tra cui i contatti occasionali asintomatici dei positivi al Covid19 perché, spiega, più positivi troviamo, più ne isoliamo e meno diffusione abbiamo. Una strategia che ne dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), ne l'Iss e neanche Protezione civile nazionale appoggiano. Brusaferro ha spiegato che siamo inseriti in un contesto internazionale e siamo in continuo contatto con gli organismi internazionali. Il fatto che alcuni Paesi europei adottino oggi le misure che noi abbiamo adottato da la dimensione di come sia importante essere coordinati in questo senso. Quindi la posizione che posso esprimere è quella espressa a livello internazionale. È la tesi dell'Oms, che sconsiglia di fare i tamponi a chi non ha i sintomi. Intanto rimane centrale la questione dei posti nelle terapie intensive. La Regione Lombardia, dopo gli screzi dei giorni scorsi con la Protezione civile accusata di non aver fornito letto e ventilatori per il progetto dell'ospedale alla Fiera di Milano, oggi ha avuto una conference call con il neocommissario delegato all'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri. Per il momento, ha spiegato il presidente Attilio Fontana, non abbiamo ancora avuto delle risposte: il commissario ha chiesto ulteriore tempo per capire se nelle condizioni di rispondere alle nostre richieste ed esigenze. Martedì ci sentiremo nuovamente e ci dirà se può aiutarci. Ma Fontana garantisce che è intenzione della Regione portare avanti il progetto dell'ospedale con circa 600 posti letto per l'animazione: Un modulo, ha spiegato, è già pronto, mancano solo i respiratori e gli allacciamenti. Nel momento in cui avremo la disponibilità, in cinque o sette giorni potremmo concludere tutto. Arcuri ha intanto garantito alla Lombardia rinvio di 140 ventilatori in sette giorni, che andrebbero a soddisfare il bisogno di posti letto - che la Regione sta continuando a aumentare, ieri sono arrivati a 1200, di cui 924 per i pazienti Covidic - nelle unità intensive. Nei prossimi giorni, Milano, Roma e Bari potrebbero diventare i centri nevralgici per le terapie intensive rispettivamente per il Nord, il Centro e il Sud. -tit_org-

LE STRATEGIE REGIONALI

Le Regioni Tamponi a tappeto: Lombardia sulla scia del Veneto = Tamponi a tappeto: ora la Lombardia pensa al modello Zaia

[Redazione]

Le Regioni Tamponi a tappeto: Lombardia sulla scia del Veneto Bartoloni á ðîä. 4 LE STRATEGIE REGIONALI Tamponi a tappeto: ora la Lombardia pensa al modello Zaia Il Veneto ha optato per il modello sudcoreano contro le scelte del governo Chimatelo modello Corea del Sud o Vo'Euganeo, il piccolo comune veneto dove c'è stata la prima vittima di coronavirus in Italia. Se dalla Corea hanno fatto il giro del mondo le immagini dei tamponi fatti ai semafori in Veneto si è deciso da subito di fare lo screening su tutti gli abitanti di Vo'. Obiettivo: scoprire tutti i contagiati e Isolarli. E il risultato c'è stato, visto che da alcuni giorni non ci sono più contagi. Ora il Veneto contro la linea del Governo contenuta in una circolare del ministero della Salute che indica di "tamponare" solo chi ha chiari sintomi del virus ha deciso di usare il bazooka: tamponi per tutti, anche davanti ai supermercati e agli uffici postali. Già oggi il Veneto è un piccolo caso di studio: a ieri ha fatto 32.546 tamponi scoprendo 2.172 casi, contro 40.369 tamponi della Lombardia (13.272 casi) che però ha il doppio della popolazione véneta. L'Emilia che ha più o meno gli stessi abitanti del Veneto di tamponi ne ha fatti solo 12.054 scoprendo 3.093 casi. E l'effetto di questa strategia si vede anche sugli altri numeri che non sono così allarmanti come in Lombardia ed Emilia dove la percentuale dei morti è quasi al 10% (in Veneto ora al 3%, come in Ciña, mentre in Corea è all'1%) così come sono molti di più i ricoveri in degenza ordinaria e in terapia intensiva degli ospedali lombardi ed emiliani. Un fatto che farebbe pensare che rispetto al Veneto, in Emilia e Lombardia ci siano molti più casi positivi non isolati e che la catena dei contagi rischia di continuare. Sui tamponi non accettiamo lezioni da nessuno: sono quello che ha voluto tamponare tutti i cittadini di Vo' e oggi è un case history, ha detto il governatore véneto Luca Zaia. Che ora vuole farli di massa: Li eseguiremo anche on the road, fuori dai supermercati, al personale dei supermercati e ad altri perché più positivi troviamo, più ne isoliamo e meno diffusione abbiamo. La strategia è scritta in un documento dell'assessorato alla Sanità véneta dove si parla dell'obiettivo di interrompere tutte le possibili catene di trasmissione del virus individuando innanzitutto tutti i possibili casi sospetti, probabili e confermati e dai contatti che hanno avuto. Si chiama sorveglianza attiva massiva. Ora anche in Lombardia si sta riflettendo sulla possibilità di impiegare la stessa strategia véneta. A favore di questa possibilità si è già schierata una voce autorevole, quella di Massimo Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano: Abbiamo più contagiati dei casi per ora accertati - ha spiegato - e la letalità è più alta perché stiamo facendo i calcoli solo su quelli sintomatici e non sulla stima globale. Nella zona di Vo', sono stati fatti tantissimi tamponi e si sono visti i risultati. La scelta di non farne altrettanti in altre zone per me - ha aggiunto Galli - è discutibile. Intanto la curva dei contagi da Coronavirus si avvia verso il picco atteso nei prossimi giorni, superando per ora quota zomila. Sono invece 2.333 le persone guarite. E cresce ancora la spinta percentuale sui morti, che sono 1.809, aumentando le preoccupazioni per un nuovo record allarmante: in un solo giorno 368 decessi, più che raddoppiato rispetto a sabato. Cifre il cui peso ricade in gran parte ancora sulla Lombardia. La Regione si avvia verso il tunc esaurito nei reparti di terapia intensiva degli ospedali, dove per fortuna gli ingressi giornalieri sono dimezzati. Il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, chiarisce la sua volontà di continuare a collaborare con la Protezione civile, rilanciando l'obiettivo della creazione di un grande centro di rianimazione alla Fiera di Milano con 300 posti letto, anche se si lavora a un piano A per aggiungere 192 letti in terapia intensiva negli ospedali. Il capo della protezione civile. Angelo Borrelli, dopo i polemiche di sabato, non chiude però all'opzione della Fiera di Milano lanciando segnali distensivi: Sono felice che Guido Berrolaso possa dare una mano alla regione Lombardia e che possa essere di questa partita. Il mio rapporto con lui è ottimo e sarò felice di lavorare insieme a lui. -Mar.B. (NUMERI VENETI 32.546 I tamponi in Veneto Finora il Veneto ha fatto 32546 tamponiscoprendo 2172 casi, contro 40369 tamponi della Lombardia (13272 casi) che però ha

il doppio della popolazione véneta. L'Emilia che ha più o meno gli stessi abitanti del Veneto di tamponi ne ha fatti solo 12054 scoprendo 3093 casi 3% Tasso di mortalità in Veneto In Lombardia ed Emilia Romagna attualmente la percentuale dei morti calcolata sui casi totali è vicina al 10%. In Veneto invece Il tasso di letalità si aggira intorno al 3%, come in Cina, mentre in Corea del Sud dove si è scelto di fare tamponi di massa il tasso di letalità è all'1%. In Lombardia ed Emilia sono molto più alte anche le percentuali di ricoveri in degenza ordinaria e In terapia intensiva On the road Il governatore Veneto Luca Zaia ha annunciato di voler eseguire tamponi on the road, anche fuori dai supermercati, perché più posti troviamo, più ne isoliamo e meno diffusione abbiamo -tit_org- Le Regioni Tamponi a tappeto: Lombardia sulla scia del Veneto - Tamponi a tappeto: ora la Lombardia pensa al modello Zaia

L'ira dei governatori contro Palazzo Chigi Zaia ora avvisa: qui si rischia il coprifuoco

Fontana agli assessori: "Niente polemiche con Roma mavi capisco". Il coro unanime: "Mancano ventilatori"

[Francesco Rigatelli]

Lira dei governatori contro Palazzo Chigi Zaia ora avvisa: qui si rischia il coprifuoco Fontana agli assessori: "Niente polemiche con liorna mavi capisco". 11 coro unanime: "Mancano ventilato FRANCESCO RIGATELLI MILANO Un errore. Il giorno dopo il presidente della Lombardia Attilio Fontana derubrica a incidente di percorso la polemica sulle mascherine di scarsa qualità spedite da Roma. Capisco però l'arrabbiatura del mio assessore alla Salute, Giulio Gallerà, perché noi facciamo conto sulle forniture. Finora ce le siamo sempre procurate da soli e continueremo così. Stesso discorso per gli ambiti respiratori, che non fanno dormire amministratori e primari italiani: Ho avuto conferma dal nuovo commissario, Domenico Arcuri, che tra una settimana ce ne arriveranno 140 da Roma per gli ospedali esistenti, mentre per il nuovo spazio in Fiera mi farà sapere martedì. Anche su questo Fontana si dimostra più conciliante col governo: Effettivamente si fa fatica a trovare gli apparecchi, perché tutti i produttori esteri li tengono per i loro Paesi. Noi andiamo avanti a cercarli anche in parallelo. E oggi arriva a Milano il superconsulente Guido Bertolaso, che vuole vedere subito i due padiglioni della Fiera in centro città da trasformare in terapie intensive. Si tratta di un paio di capannoni, originariamente destinati alla produzione Rai, uno sopra l'altro, da 500 posti totali dove mancano solo personale, letti e soprattutto macchinari. Fontana evidenzia come sia un'opera potenzialmente utile a tutta l'Italia, ma è chiaro che al momento potrebbe salvare gli ospedali strapieni di Bergamo, Brescia e Milano. Paradossalmente più polemico del collega lombardo ieri è sembrato Stefano Bonaccini, che dall'unità di crisi di Bologna, ha chiesto al governo nuovi òãñŪiãã, adeguate protezioni per medici e infermieri e maggiori controlli nelle aziende rimaste aperte, altrimenti meglio chiudere tutto. Un concetto, questo della serrata totale, che potrebbe tornare presto al nord se i numeri lo rendessero inevitabile. I prossimi giorni saranno i più difficili perché continuano ad aumentare i contagiati e purtroppo i decessi, teme il presidente dell'Emilia-Romagna. Di coprifuoco parla anche Luca Zaia, presidente della terza regione più contagiata, il Veneto: Siamo vicini alla fine dei letti in rianimazione. Per realizzare progetti alternativi servono i respiratori. La Protezione civile non li trova e noi tentiamo altre strade. Gli spazi e i medici ci sono, ma purtroppo mancano le macchine. Il contagio aumenta e se non si seguono le regole si rischia il collasso sanitario e prima di questo il coprifuoco. Intanto gli amministratori del sud si preparano all'ondata e si mettono avanti nella ri- Il parroco della chiesa di Robbiano, frazione di Giussano (Monza), ha chiesto ai fedeli di inviargli un selfle -tit_org- L'ira dei governatori contro Palazzo Chigi Zaia ora avvisa: qui si rischia il coprifuoco

Riaprire le vecchie strutture abbandonate Il piano per allestire subito altri posti letto

Ospedali e caserme in disuso per le nuove terapie intensive. La Lombardia punta al grande spazio della Fiera

[Paolo Russo]

L'EMERGENZA CORONAVIRUS Riaprire le vecchie strutture abbandonate piano per allestire subito altri posti letto Ospedali e caserme in disuso per le nuove terapie intensive. La Lombardia punta al grande spazio della Fie PAOLO RUSSO ROMA Mentre il governatore lombardo Attilio Fontana punta sempre più deciso verso l'ospedale da 500 letti di terapia intensiva alla Fiera di Milano, nel resto d'Italia per affrontare l'emergenza ospedali scatenata dal coronavirus si cambia strategia. Non più ospedali da campo con tende e container e nemmeno reparti con le stellette presi in prestito da esercito e aeronautica. Molto meglio riconvertire le strutture dismesse e liberare letti destinati a ricoveri programmati meno urgenti, spiegano gli uomini della Protezione civile. Anche perché tirare su una struttura dal nulla e creare allacci per fognature, acqua e luce richiederebbe almeno un mese e qui non c'è più tempo da perdere. Tantomeno in Lombardia, dove ieri sono conteggiati quasi mille persone in più, con un aumento di "soli" 35 ricoveri in terapia intensiva. Che è una crescita inferiore a quella dei giorni scorsi, ma che lascia alto l'allarme sulla carenza di posti. La Protezione civile a ieri ha trasportato fuori regione 30 pazienti, liberando altrettanti posti in terapia intensiva. Ma serve fare molto di più. Per questo Fontana è stato per ore intorno a un tavolo con il suo assessore al Welfare Giulio Gallerà, e il commissario regionale Guido Bertolaso. Obiettivo: trovare le centinaia di monitor e ventilatori che servono per tirar su l'ospedale da campo di Rho, che di posti in terapia intensiva ne dovrebbe contenere ben 500. La Protezione civile - ha annunciato Gallerà - ci ha fornito 90 respiratori e 100 ce ne ha assicurati da qui a una settimana. Fontana e Bertolaso cercheranno di farne produrre altri da un'impresa italiana che si sarebbe fatta avanti. Già tra una settimana dovremmo averne 40, ha annunciato il governatore. Un problema, quello dei macchinari, non solo lombardo, così come non lo è quello della carenza di personale. Tant'è vero che la Lombardia sta cercando di reclutare medici e infermieri anche all'estero, grazie al fatto che il nuovo decreto del governo consente di utilizzare da subito i camici bianchi senza l'esame di abilitazione post laurea. Per ora non si userà invece l'ospedale militare di Bergamo, e nemmeno ne verrà creato un altro da campo a Brescia. Questo in linea con il nuovo piano ospedali anti-Covid. Dove la parola d'ordine è riconvertire. La farà Roma, trasformando l'ospedale odontoiatrico Eastman, che è candidato a diventare il terzo "Covid-hospital" insieme allo Spallanzani e al Columbus della Cattolica. A Bari, liberando letti destinati a ricoveri programmati meno urgenti, un padiglione del Policlinico assicurerà nuovi posti di terapia intensiva. In tutto 200 calcolando anche la riconversione in ospedali anti-coronavirus dei presidi di Acquaviva, Copertino e del "Dea" di Lecce. In Veneto verranno invece recuperati 5 ospedali dismessi a Valdobbiadene, Monselice, Bussolengo, Zevio e Isola di Scala. Solo dagli ultimi due si ricaveranno 100 letti. Ma si punta anche sul privato. In Campania 63 cliniche mettono a disposizione 6.500 letti, dei quali 66 di terapia intensiva, oggi all'80% occupati per ricoveri differibili. A Parma la clinica Villa Igea ospiterà 25 pazienti no-Covid, liberando così letti all'ospedale Maggiore. Al San Raffaele di Milano tra due settimane l'ex campo sportivo di 650 metri quadri verrà trasformato in un ospedale da campo che ospiterà fino a 40 letti di terapia intensiva. Altri 455 per pazienti Covid stabilizzati li offre la sanità privata marchigiana. La Protezione civile è invece pronta a sequestrare hotel e caserme per i pazienti meno gravi che hanno bisogno di sorveglianza sanitaria. Un piano straordinario che non può però fare a meno dei professionisti. Oltre alle assunzioni dall'estero, stop a permessi e ferie per medici e infermieri. - 500 1 pazienti ehe saranno ospitati nell'ospedale da campo di Rho Un ospedale da campo allestito nei pressi di Brescia -tit_org-

La Lombardia conta oltre 1200 vittime: solo ieri sono state 252 = Italia, record di vittime: in un giorno 368 morti Dramma in Lombardia

[Chiara Baldi]

LA REGIONE PIÙ COLPITA La Lombardia conta oltre 1200 vittime: solo ieri sono state 252 CHIARA BALDI - P.10 L'EMERGENZA CORONAVIRUS Italia, record di vittime: in un giorno 368 morti Dramma in Lombardia Il picco potrebbe arrivare già questa settimana. Il Veneto annuncia: tamponi anche nei supermercati CHIARA BALDI MILANO Ieri è stato il giorno più buio per l'Italia dall'inizio dell'emergenza Covid19, con 368 morti. E il più buio anche per la Lombardia, dove in ventiquattr'ore sono morte 252 persone contagiate dal coronavirus. Dall'inizio della pandemia lo scorso 21 gennaio, sono ormai 1809 i decessi. Non si arresta, almeno per ora, la corsa folle del virus che ormai conta 20.603 casi positivi, 2853 in più rispetto a sabato. Il picco, forse, potrebbe arrivare in settimana ma su questo ne la Protezione civile nazionale, ne l'Istituto Superiore di Sanità si sbilanciano: Non ci esprimiamo sullo stato della curva, stiamo vedendo delle crescite con differenze tra le regioni. A livello nazionale il numero di decessi e contagiati oggi è il più alto registrato, ha commentato il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro. E ancora alto resta il numero di pazienti ricoverati in terapia intensiva in tutta la penisola: 1672, di cui 757 nella sola Lombardia. È vero, rileva l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallerà, che il dato oggi si è ridotto, ma non dobbiamo cantare vittoria. Infatti da venerdì a sabato la media di 45 pazienti al giorno intubati era stata annientata: in un solo giorno erano arrivati nelle unità di terapia intensiva della Lombardia 75 pazienti in condizioni gravi e gravissime. Dal Veneto intanto il presidente Luca Zaia annuncia tamponi "on the road", fuori dai supermercati, al personale dei supermercati e a altri, tra cui i contatti occasionali asintomatici dei positivi al Covid19 perché, spiega, più positivi troviamo, più ne isoliamo e meno diffusione abbiamo. Una strategia che ne dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), ne l'Iss e neanche Protezione civile nazionale appoggiano. Brusaferro ha spiegato che siamo inseriti in un contesto internazionale e siamo in continuo contatto con gli organismi internazionali. Il fatto che alcuni Paesi europei adottino oggi le misure che noi abbiamo adottato da la dimensione di come sia importante essere coordinati in questo senso. Quindi la posizione che posso esprimere è quella espressa a livello internazionale. Cioè la posizione dell'Oms, che sconsiglia di fare i tamponi a chi non ha i sintomi. Intanto rimane centrale la questione dei posti nelle terapie intensive. La Regione Lombardia, dopo gli screzi dei giorni scorsi con la Protezione civile accusata di non aver fornito letto e ventilatori per il progetto dell'ospedale alla Fiera di Milano, oggi ha avuto una conference call con il neocommissario delegato all'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri. Per il momento, ha spiegato il presidente Attilio Fontana, non abbiamo ancora avuto delle risposte: il commissario ha chiesto ulteriore tempo per capire se è nelle condizioni di rispondere alle nostre richieste ed esigenze. Martedì ci sentiremo nuovamente e ci dirà se può aiutarci. Ma Fontana garantisce che è intenzione della Regione portare avanti il progetto dell'ospedale con circa 600 posti letto per la rianimazione: Un modulo, ha spiegato, è già pronto, mancano solo i respiratori e gli allacciamenti. Nel momento in cui avremo la disponibilità, in cinque o sette giorni potremmo concludere tutto. Arcuri ha intanto garantito alla Lombardia l'invio di 140 ventilatori in sette giorni, che andrebbero a soddisfare il bisogno di posti letto - che la Regione sta continuando a aumentare, ieri sono arrivati a 1200, di cui 924 per i pazienti Covid19 - nelle unità intensive. Nei prossimi giorni, Milano, Roma e Bari potrebbero diventare i centri nevralgici per le terapie intensive rispettivamente per il Nord, il Centro e il Sud Italia. Fontana: "Pronto il primo modulo dell'ospedale per la rianimazione" I primi controlli ad un sospetto contagiato a Brescia -tit_ org- La Lombardia conta oltre 1200 vittime: solo ieri sono state 252 - Italia, record di vittime: in un giorno 368 morti Dramma in Lombardia

BATTAGLIA SULLA SICUREZZA IN CORSIA E Il ministro degli Esteri Di Maio assicura: Sbloccata la produzione in Francia e Germania Dispositivi di sicurezza introvabili palazzo Chigi corre ai ripari

[Ps]

BATTAGLIA SULLA SICUREZZA IN CORSIA E il ministro degli Esteri Di Maio assicura: Sbloccata la produzione in Francia e Germania Dispositivi di sicurezza introvabili Palazzo Chigi corre ai ripari La battaglia delle mascherine. Dall'inizio della pandemia di Coronavirus il materiale sanitario è diventato il bene primario per eccellenza, sul quale si litiga tanto a livello nazionale quanto internazionale. Dopo l'attacco di sabato e la frase sulle mascherine fazzoletto dell'assessore lombardo Giulio Gallerà, il premier Giuseppe Conte decide di intervenire in prima persona assicurando che l'esecutivo è strenuamente impegnato per procurare in tempi brevissimi i dispositivi di protezione assicurando massima attenzione per la situazione in Lombardia. Parole alle quali fanno seguito gli interventi che si possono leggere nella bozza del decreto ministeriale nella quale si consente la produzione di mascherine chirurgiche in deroga alle vigenti norme. Saranno le aziende interessate che dovranno inviare all'Iss un'autocertificazione nella quale sotto la propria esclusiva responsabilità, dichiarano quali sono le caratteristiche tecniche delle mascherine e che le stesse rispettano tutti i requisiti di sicurezza. L'Istituto Superiore di Sanità è tenuto a rispondere entro domani. Allo stesso tempo saranno stanziati 50 milioni di euro per assicurare la produzione e la fornitura di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale. E pure il ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia, fa appello al senso di responsabilità senza voler rincorrere polemiche o sciacalli. Sul piano internazionale, invece, si muove il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, che annuncia da parte di Germania e Francia lo sblocco dell'esportazione verso il nostro Paese. Di Maio se la prende poi con gli Stati che bloccano alle loro dogane materiale medico destinato all'Italia: Denunceremo in ogni sede possibile coloro che si macchieranno di questa pratica ignobile, dichiara senza giri di parole. In suo soccorso giunge la presidente della Commissione Uè, Ursula von der Leyen. La strategia di Bruxelles è duplice: limitare l'esportazione di mascherine al di fuori dell'Ue e favorirne, invece, la condivisione all'interno dei confini dell'Unione. I divieti di vendita sono nefasti. Nessuno può produrre da solo ciò di cui necessita, Oggi è l'Italia ad avere bisogno di questi prodotti ma fra qualche settimana potrebbero essere altri Paesi, argomenta, forte dei dati ormai provenienti da tutto il Vecchio Continente. Domani (oggi ndr.) daremo una distribuzione di mascherine di vario tipo. Due milioni di mascherine in tutta Italia. Sono numeri importanti, ma in questi periodi sono numeri insufficienti, perché il consumo di mascherine è lievitato, ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. P.S. LuigiDiMaio Il ministro degli Esteri ha ottenuto l'appoggio della presidente della Commissione Uè Ursula von der Leyen L'attacco della Lombardia ĩ Governo era/mito nella bufera sollevata sabato dall'assessore Gallerà che aveva parlato di mascherine-fazzoletto -tit_org-

L'ultima follia: accuse ai medici

L'epidemiologo dell'Iss D'Ancona li ha rimproverati per i troppi casi di contagio tra di loro

[Andrea Amata]

EMERGENZA CORONAVIRUS C'è quasi una minaccia di indagine interna: dobbiamo capire se si sono ammalati sul lavoro o a casa. L'ultima follia: accuse ai medici. L'epidemiologo dell'Iss D'Ancona li ha rimproverati per i troppi casi di contagio tra di loro. DI ANDREA AMATA. La battaglia contro il coronavirus sarà lunga e logorante, l'avversario sta approfittando dei nostri punti deboli come la carenza infrastrutturale sanitaria, la cui strategicità sta recuperando la irrinunciabile centralità nel dibattito pubblico. All'emergenza attuale dettata dall'epidemia pandemica da Covid-19, la cui dimensione numerica e virilità di propagazione gli permette di agire in uno spettro di azione globale, stiamo replicando tatticamente con l'impiego delle limitate risorse disponibili. Occorre investire nella strategia sanitaria per conseguire un'efficacia di reazione all'insorgenza delle criticità virali che hanno potenzialità di collassare il nostro sistema ospedaliero. Siamo coinvolti in una guerra asimmetrica che attesta l'iniqua distribuzione delle risorse fra i belligeranti con il nemico mimetizzato in vettori asintomatici, che ne agevolano la moltiplicazione, e che sfrutta le debolezze dell'avversario per imporre la sua letalità. In questa guerra non convenzionale i combattenti sul fronte ospedaliero, medici, infermieri e volontari, stanno eroicamente compensando le insufficienze di dotazione sanitaria stratificatesi negli anni. Nella rituale conferenza dalla sede della Protezione civile le parole dell'epidemiologo Paolo D'Ancona, dell'Istituto superiore di Sanità, non fanno certamente onore agli operatori sanitari che, anziché essere omaggiati per la loro dedizione alla salute pubblica, sono stati ammoniti per imprudenza. Il dottor D'Ancona, in riferimento al grande numero di sanitari contagiati, ha dichiarato che dobbiamo approfondire se l'esposizione è avvenuta professionalmente o al di fuori dell'ambiente di lavoro come a prefigurare un'indagine interna per geolocalizzare la contrazione del virus. Contrarre una malattia infettiva quando sei medico è un infortunio sul lavoro che implica risarcimenti soprattutto se non sono state consegnate in quantità congrua le DPI (dotazioni di protezione individuale). Alcuni commentatori hanno manipolato le parole del premier inglese Boris Johnson che, assistito dalla comunità scientifica anglosassone, ha con solennità anticipato gli scenari drammatici che possono derivare dal morbo. Ebbene, gli sbandieratori del sentimentalismo, che è una versione patetica ed ipocrita del sentimento, e i predatori di like hanno attribuito a Bojo un disegno di genocidio del suo popolo. La frase abituata alla morte dei vostri familiari non l'ha mai pronunciata ma ha pronosticato dei lutti, confidando nella maturità del suo popolo nel recepire il messaggio senza quei pleonastici ricami lessicali a cui noi italiani siamo abituati. Intanto, Donald Trump annuncia un piano di monitoraggio preventivo, stanziando 50 miliardi di dollari per fronteggiare l'emergenza e Wall Street gli ha riconosciuto fiducia con l'impennata degli indici di Borsa. Oggi si riunisce l'Eurogruppo che ha invertito l'ordine del giorno, anticipando il tema Covid-19 che era stato, improvvidamente, accantonato all'ultimo punto. La decisione della Merkel far decollare l'helicopter money, immettendo in sostegno delle imprese 550 miliardi euro per fronteggiare l'emergenza coronavirus, dovrebbe imporre al governo italiano valutare se è il caso di conti buire con 110 miliardi al fondo del Mes, perché non possiamo permetterci di rinunciare a risorse che andrebbe destinate esclusivamente all'economia nazionale. In prima linea. Contrarre infezioni per chi lotta da giorni negli ospedali è un infortunio che implica dei risarcimenti. In guerra. Medici e infermieri combattono da giorni una battaglia contro il coronavirus. -tit_org- L'ultima follia: accuse ai medici

Coronavirus: positivi salgono a 20.603, 368 i nuovi decessi | Più della metà dei morti europei è in Lombardia

[Redazione Tgcom24]

15 marzo 2020 21:30 Resta il nodo mascherine. Per l'assessore regionale lombardo Gallera la distribuzione è ancora carente: "Qui ne sono state inviate 500mila, ma ne abbiamo bisogno di 300mila al giorno" leggi dopo commenta Nuovo boom di malati e di vittime colpite dal Covid-19 in Italia. La curva dei contagi da coronavirus si avvia verso il picco atteso nei prossimi giorni, superando per ora quota 20mila. Sono invece 2.335 le persone guarite. E cresce ancora la spinta percentuale sui morti, che sono 1.809, aumentando le preoccupazioni per un nuovo record allarmante: in un solo giorno 368 decessi, più che raddoppiato rispetto a sabato. La metà dei morti europei in Lombardia Cifre il cui peso ricade in gran parte ancora sulla Lombardia per la quale, garantisce il premier Conte, "c'è massima attenzione". La regione si avvia verso il tutto esaurito nei reparti di terapia intensiva degli ospedali, dove per fortuna gli ingressi giornalieri sono dimezzati, stando agli ultimi dati. Ma sembra non bastare. Per questo la Protezione Civile sta trasferendo costantemente i pazienti critici verso altre regioni, 40 dall'inizio dell'emergenza, sei solo oggi. Per capire l'impatto del coronavirus basti sapere che in tutta Europa si calcolano circa 2mila decessi: più della metà sono avvenuti in Lombardia. L'ultimo dato parla di 252 morti in un solo giorno, una cifra mai raggiunta dall'inizio dell'emergenza, che porta a 1.218 le persone decedute nella sola Lombardia. Verso la pace tra Borrelli e Fontana E da Borrelli e lo stesso governatore Fontana arrivano segnali distensivi dopo le accese polemiche delle ultime ore. "Sono felice che Guido Bertolaso possa dare una mano alla regione Lombardia e che possa essere di questa partita. Il mio rapporto con lui è ottimo e sarò felice di lavorare insieme a lui", spiega il capo della Protezione Civile riferendosi alla nomina da parte della Regione dello stesso Bertolaso, in qualità di consulente. Dal canto suo, il presidente della Lombardia chiarisce la sua volontà di "continuare a collaborare", rilanciando l'obiettivo della creazione di un grande centro di rianimazione alla Fiera di Milano. Un'opzione che Borrelli non esclude, in attesa delle disposizioni che matureranno dal prossimo Cdm. Anche Boccia, ministro per le Autonomie, intende smorzare i veleni: "Non c'è né tempo né voglia per rincorrere polemiche o sciacalli", spiega. Il nodo mascherine L'unico punto di attrito, al momento, resta la distribuzione di mascherine, che per l'assessore regionale Gallera è ancora carente: "Qui ne sono state inviate 500mila, ma ne abbiamo bisogno di 300mila al giorno", spiega aggiungendo che "forse non c'è la percezione della battaglia che stiamo vivendo qua". Borrelli: "Uscire solo per necessità", oggi oltre 20mila denunce Dal commissario Borrelli arriva anche un nuovo appello "per un richiamo alle regole: uscire soltanto per esigenze lavorative, cure mediche e spesa - dice -. Bisogna limitare al massimo i viaggi e le uscite fuori dalle abitazioni". E sul fronte dei controlli per il rispetto delle norme, si moltiplicano le infrazioni: 20.003 i denunciati per inottemperanza degli ordini dell'autorità, 493 per dichiarazione falsa a pubblici ufficiali, mentre sono 982 i titolari di esercizi commerciali denunciati. Misure rigide e controlli serrati. Le regioni si isolano Ma alcune Regioni corrono ai ripari con altri provvedimenti sui propri territori: fino al prossimo 3 aprile, chiunque arrivi in Basilicata, dall'Italia o dall'estero, per restarvi "anche temporaneamente", dovrà comunicare la sua presenza e stare in quarantena domiciliare per 14 giorni. In Valle d'Aosta Renzo Testolin ha emanato un'ordinanza che ne vieta l'ingresso ai non residenti e invita quelli presenti a rientrare a casa. Nel Comune di Ariano Irpino, ad Avellino, tutta la popolazione è stata messa in quarantena, dopo un'ordinanza del presidente della Campania, Vincenzo De Luca, "visto l'aumento dei contagi verificato dai dati" riferiti alla stessa cittadina. I governatori di Sicilia e Calabria sollecitano invece l'intervento dell'esercito per contrastare gli arrivi dal Nord Italia nell'isola. "I prefetti sono stati avvertiti - dice il presidente Musumeci - si tratta di destinare una parte dei soldati che già sono su strada ai controlli nei punti di arrivo in Sicilia".

papa francesco coronavirus Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte {{{hasChildren}}} {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, Gallera: Protezione Civile non ci tratti con sufficienza

[Redazione Tgcom24]

15 marzo 2020 11:00 leggi dopo commenta "Se stiamo combattendo una guerra, tutti devono dare il massimo, nessuno può trattarci con sufficienza". Lo ha detto l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera, sulle 200mila mascherine non a norma consegnate dalla Protezione civile. "Quando ho visto le mascherine che abbiamo ricevuto dalla Protezione civile, la mia reazione è stata di rabbia". Segui gli ultimi aggiornamenti sull'emergenza coronavirus in Italia cliccando qui [coronavirusitalia giulio gallera](#) Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{/hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, Consip: già ordinati 3.800 ventilatori polmonari

[Nn]

Per l'emergenza coronavirus, Consip ha già ordinato 3.800 ventilatori polmonari, ne ha reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300, e ha contrattualizzato forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche: In più ci sono oltre 7 milioni di guanti, oltre 13 milioni di tute, calzari, cuffie e camici (ancora da assegnare da parte di P. Civile) e per oltre 390mila tamponi e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67mila test. La società ha spiegato che tutte le forniture "sono completamente sicure". Dei 3.800 ventilatori polmonari ordinati, evidenzia ancora Consip, i primi 329 sono con consegna a 3-7 giorni e oltre 3.500 a 15-45 giorni. Per gli ulteriori 300 ventilatori resi disponibili in pronta consegna è stata individuata l'azienda Siare Engineering di Bologna, che ha perfezionato un apposito accordo con la Protezione Civile. "Tutte le forniture per l'emergenza sanitaria - assicura la società - sono completamente sicure, provengono da fornitori verificati e rispettano le specifiche tecniche elaborate dalle istituzioni sanitarie competenti. La società - si legge in una nota - sta operando con procedure che consentono tempi brevi, sicurezza, qualità dei prodotti, ed eventuali anomalie rilevate saranno segnalate alle autorità competenti". Consip ricorda di essere stata incaricata di svolgere il ruolo di Soggetto Attuatore per l'emergenza COVID-19 con decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile e di stare operando "sotto le direttive dello stesso Capo Dipartimento e del Commissario straordinario Domenico Arcuri".

Coronavirus, 19 casi di contagio nell'ospedale di Sciacca | L'allarme dei sindaci dell'Agrigentino: "Ora tutele come nel Lodigiano e a Vo"

Coronavirus, 19 casi di contagio nell'ospedale di Sciacca | L'allarme dei sindaci dell'Agrigentino: "Ora tutele come nel Lodigiano e a Vo" - L'appello alla Protezione civile e al presidente della Repubblica Mattarella

[Redazione Tgcom24]

15 marzo 2020 18:54 Coronavirus, 19 casi di contagio nell'ospedale di Sciacca | L'allarme dei sindaci dell'Agrigentino: "Ora tutele come nel Lodigiano e a Vo" L'appello alla Protezione civile e al presidente della Repubblica Mattarella leggi dopo commenta "L'entità dell'allarme sul nostro territorio, dopo i 19 casi di contagio da coronavirus all'ospedale di Sciacca (Agrigento), richiede le stesse misure di tutela sanitaria approntate nel Lodigiano e del Veneto". A sostenerlo sono i sindaci di 17 comuni del versante occidentale della provincia di Agrigento, i quali si sono rivolti alle massime autorità dello Stato per manifestare preoccupazione per quella che hanno definito "la condizione di incalzante emergenza che si sta determinando per la potenziale diffusione del contagio". I primi cittadini di Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Cattolica Eraclea, Cianciana, Lucca Sicula, Menfi, Montallegro, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice, Santo Stefano Quisquina, Sciacca e Villafranca Sicula rivolgono il loro appello anche al presidente della Repubblica, invocando massima attenzione sulla "inderogabile necessità di arginare l'attuale espansione dell'epidemia in questa parte della provincia". I sindaci parlano di "situazione preoccupante, che ha reso vulnerabile la capacità del "Giovanni Paolo II" di assolvere adeguatamente ad una efficace azione di contenimento dell'emergenza", chiedono il potenziamento delle attrezzature sanitarie per gli ospedali di Sciacca e Ribera, "che si prestano certamente a fronteggiare l'allarmante situazione emergenziale" e ritengono necessario "un coinvolgimento efficace e diretto della Protezione civile e informazioni più tempestive e trasparenti sulla reale situazione dei contagi". Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, Borrelli: "Ospedale in fiera a Milano? Stiamo lavorando"

[Redazione Tgcom24]

15 marzo 2020 19:47 leggi dopo commenta "Voglio ribadire che le esigenze sono state rappresentate e le difficoltà sono anche note. In particolare, per quanto riguarda le apparecchiature e il personale sanitario, stiamo risolvendo entrambe le cose. Anche in questo frangente si sta tenendo una riunione". Lo ha detto il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, rispondendo a chi gli ha chiesto eventuali sviluppi sulla realizzazione di un ospedale alla fiera di Milano. Segui la situazione in tempo reale. coronavirus milano Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{{hasChildren}}} più risposte {{{hasChildren}}}

Coronavirus, Iss: "Gli altri Paesi europei adottino le misure dell'Italia"

[Redazione Tgcom24]

15 marzo 2020 18:53 Coronavirus, Iss: "Gli altri Paesi europei adottino le misure dell'Italia" leggi dopo commenta Alla luce dell'evoluzione della malattia e della curva di crescita dei contagi in Italia "altri Paesi europei stanno adottando misure analoghe alle nostre, che sono quelle attualmente più efficaci nel modificare la curva". Lo ha detto il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, in conferenza stampa alla protezione civile auspicando che "il fatto che anche altri Paesi le adottino" aiuti a "creare un'azione sinergica". Segui la situazione in tempo reale. coronavirus iss Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus: superati i 20mila positivi in Italia, 368 vittime in un giorno

[Redazione Tgcom24]

15 marzo 2020 18:26 leggi dopo commenta Sono arrivate a 1.809 le vittime del coronavirus in Italia, con un incremento di 368 morti in un solo giorno, il dato più alto dall'inizio dell'emergenza. Lo ha reso noto la protezione civile, aggiornando il bilancio della situazione nel nostro Paese. I positivi sono saliti a 20.603 (+2.853), mentre i guariti sono 2.335, 369 in più di sabato. Le persone in terapia intensiva sono 1.672. La situazione in tempo reale. coronavirusitalia coronavirus Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Posti in rianimazione finiti lombardia in grave crisi = Posti in rianimazione quasi terminati in lombardia

[Redazione]

POSTI IN RIANIMAZIONE FINITI LOMBARDIA IN GRAVE CRISI di Redazione "I numeri continuano ad aumentare. Siamo vicini al momento in cui non avremo più lettirianimazione. Abbiamo progetti alternativi, sono necessari macchinari che servono a ventilare i polmoni. Se riuscissimo ad avere i macchinari, avremmo già un progetto per un ospedale nuovo". POSTI IN RIANIMAZIONE QUASI TERMINATI IN LOMBARDIA Di Redazione "I numeri continuano ad aumentare, è sempre peggio. Siamo vicini al momento in cui non avremo più lettirianimazione. Abbiamo progetti alternativi, sono necessari macchinari che servono a ventilare i polmoni. Se riuscissimo ad avere i macchinari, avremmo già un progetto per un ospedale in due capannoni della Fiera di Milano". Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, si esprime così intervenendo a Sky Tg24. "Sono stati predisposti i progetti, oggi avremo contatti con la Protezione Civile. Stiamo individuando medici che potrebbero far funzionare questi reparti, ma mancano i respiratori. Se arrivano i respiratori, noi siamo pronti con gli attacchi. Restano i miracoli che i nostri operatori riescono a compiere, recuperando più di 300 posti in rianimazione dal nulla. Spero che riescano ancora a compiere miracoli, non li ringrazieremo mai abbastanza". La Lombardia si sta muovendo per reperire i macchinari. "Stiamo parlando con la Cifra, con gli Stati Uniti, con il Sud America. Poi tra questi fornitori ci possono essere anche truffatori e mitomani... Quando ci rendiamo conto che sono persone serie, iniziamo la trattativa". Fontana invia messaggi distensivi alla Protezione Civile dopo i botta e risposta delle ultime ore: "Non voglio fare nessun tipo di polemica, dobbiamo lottare tutti insieme. Più conoscenze e rapporti internazionali abbiamo, più possibilità abbiamo di reperire questi macchinari. Il nuovo ospedale sarebbe un polmone per noi che siamo in difficoltà, ma lo sarebbe per tutto il paese se l'epidemia dovesse diffondersi". "Aspetto anche una telefonata da un grande imprenditore, che potrebbe aiutarci" a trovare i ventilatori. -tit_org- Posti in rianimazione finiti lombardia in grave crisi - Posti in rianimazione quasi terminati in lombardia

Coronavirus, prefetti potranno requisire hotel per chi è in isolamento

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 15 Marzo 2020 17:57 | Ultimo aggiornamento: 15 Marzo 2020 17:57 (Nella foto Ansa, il premier Giuseppe Conte e il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri) ROMA Per far fronte all'emergenza coronavirus i prefetti potranno requisire hotel o altri immobili idonei per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare. E una delle misure previste nella bozza di decreto del governo Conte. Il capo della Protezione civile potrà inoltre requisire in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché beni mobili di qualsiasi genere, per fronteggiare l'emergenza. Sono previsti indennizzi. Coronavirus, il ministero della Difesa invia a Bergamo 20 medici militari Coronavirus, il ministero della Difesa invia a Bergamo 20 medici militari Coronavirus, il ministero della Difesa invia a Bergamo 20 medici militari Coronavirus, troppi contagi: il governatore De Luca mette in quarantena Ariano Irpino (Avellino) Coronavirus, troppi contagi: il governatore De Luca mette in quarantena Ariano Irpino (Avellino) Coronavirus, troppi contagi: il governatore De Luca mette in quarantena Ariano Irpino (Avellino) [INS::INS] Per lo stesso motivo le strutture sanitarie private, accreditate e non, dovranno mettere a disposizione il personale sanitario, i locali e le apparecchiature. Le prestazioni saranno remunerate dalle regioni con una somma di denaro a titolo di indennità. Presidi sanitari straordinari anche per il servizio sanitario militare. Lo prevede la bozza del decreto anti-coronavirus all'esame del pre-consiglio dei ministri che evidenzia la necessità di incrementare il personale medico e infermieristico militare per 320 unità, di cui 120 medici e 200 infermieri, attraverso arruolamento straordinario e temporaneo, con una ferma eccezionale della durata di un anno. (Fonte: Ansa) [INS::INS]

Coronavirus, in Veneto Zaia vuole i tamponi per strada

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 15 Marzo 2020 20:24 | Ultimo aggiornamento: 15 Marzo 2020 20:24 Coronavirus, in Veneto Zaia (nella foto Ansa) vuole i tamponi per strada VENEZIA Tamponi per strada e piano per gli ospedali: il Veneto passa alle misure forti per cercare di arginare la epidemia di coronavirus. La Regione darà il via ad un massimo monitoraggio della popolazione con i tamponi su strada, davanti a supermercati e uffici postali, e intanto ha predisposto un piano di ospedali dedicati Covid-19, uno per ognuna delle 7 province, portando la dotazione totale a 3.000 posti letto. Ciò per rispondere alle ipotesi della maggior pressione possibile. Coronavirus, papa Francesco a piedi per le vie di Roma chiede un miracolo che ponga fine all'epidemia Coronavirus, papa Francesco a piedi per le vie di Roma chiede un miracolo che ponga fine all'epidemia Coronavirus, la bufala delle scarpe infette che circola su WhatsApp Coronavirus, la bufala delle scarpe infette che circola su WhatsApp Coronavirus, la bufala delle scarpe infette che circola su WhatsApp [INS::INS] Sui tamponi di massa, però, arriva la fredda risposta dell'Istituto Superiore di Sanità: Siamo inseriti in un contesto internazionale e abbiamo una continua collaborazione con Oms, il fatto che altri Paesi europei adottino le nostre stesse misure dà la dimensione che è importante essere coordinati. Il parere del comitato tecnico scientifico è quello espresso a livello internazionale ha detto il presidente Silvio Brusaferrò. Il presidente della Regione, Luca Zaia, tuttavia va avanti, e intanto presenta il disegno della nuova rete ospedaliera: diventano strutture Covid-19 gli ospedali di Belluno, Vittorio Veneto, Dolo, Jesolo, Trecenta, Schiavonia, Santorso, Villafranca e Borgo Roma a Verona. I posti letto totali, fra terapia intensiva, subintensiva e malattie infettive, passano da 744 a 2.985, dei quali 825 di Terapia Intensiva (a regime normale sono 494), 383 di Terapia Subintensiva (85), 1.777 di malattie infettive (165). A questi si aggiungono 740 posti letto per le degenze normali, da ricavare riattivando 5 ex ospedali: Valdobbiadene, Monselice, Bussolengo, Isola della Scala e Zevio. La Protezione Civile è già all'opera per riattivare l'elettricità, rimettere in funzione ascensori e impianti termici. Non sono invece previsti capannoni o strutture provvisorie: Estrema ratio ha detto Zaia noi continueremo a curare i nostri cittadini negli ospedali. Il piano per i tamponi on the road sarà presentato all'inizio della settimana. Verrà realizzato con il supporto di Microbiologia dell'Università di Padova, guidata dal prof. Crisanti, che ha all'attivo il successo della mappatura con test a tutti gli abitanti di Vo, dove il contagio si è fermato. Coinvolgerà sanitari, Protezione Civile, volontari. L'obiettivo è fare il vuoto attorno al contagio. Si lavorerà per cerchi concentrici, verificando, ogni nuovo positivo, la situazione di familiari, amici, colleghi. Una direzione, i tamponi a tappeto, che il Veneto aveva scelto dall'inizio. Ad oggi ne sono stati fatti 29.000. Nell'immediato imperativo, ha ripetuto Zaia, è stare a casa. Ciascuno di noi è responsabile della salute del proprio vicino di casa, dei propri parenti, dei figli. Le proiezioni sul contagio sono in crescita, se non si seguono le regole si rischia il crash sanitario e il coprifuoco. I casi in Veneto sono arrivati a 2.246, con 66 vittime. Se il virus non dovesse fermarsi, ha precisato Zaia, bisogna prepararsi all'idea di una rete di ospedali che dovremo riempire con malati gravi di Coronavirus. Se il maltempo, poi, si trasformerà in uragano, non basteranno neppure i nuovi ospedali e posti letto. (Fonte: Ansa) [INS::INS] [INS::INS]

Coronavirus, verso il decreto 'cura-Italia': bonus per autonomi e dipendenti, congedi per famiglie

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 15 Marzo 2020 20:52 | Ultimo aggiornamento: 15 Marzo 2020 20:52 Coronavirus, verso il decreto 'cura-Italia': bonus per autonomi e dipendenti, congedi per famiglie Coronavirus, verso il decreto cura-Italia: bonus per autonomi e dipendenti, congedi per famiglie (nella fotoarchivio Ansa, il ministro Gualtieri) ROMA Una manovra da 22 miliardi di euro, forse di più, con aiuti per medici, lavoratori, famiglie, imprese: questo il maxi decreto allo studio del governo che nelle limature finali si dovrebbe aggirare attorno ai 120 articoli. Nelle ore di allarme massimo per la tenuta del sistema sanitario in Lombardia, il governo si prepara a varare misure per frenare i contraccolpi economici dell'emergenza coronavirus ma anche per sostenere la sanità: alberghi requisiti, cliniche private a disposizione degli ospedali pubblici, creazione di fabbriche per produrre mascherine. Le misure per il potenziamento del sistema sanitario sono in cima al decreto. Arrivano 1,15 miliardi per la sanità e 1,5 miliardi per la Protezione civile. Ci sono fondi per gli straordinari di medici e infermieri, la possibilità per i prefetti di requisire ospedali e altre strutture per le persone in quarantena, il potere per la Protezione civile e per il nuovo commissario straordinario per l'emergenza sanitaria di requisire strutture e mezzi per potenziare i reparti degli ospedali. Coronavirus, Conte: "Massima attenzione per la Lombardia". Fontana: "Stiamo finendo i posti in rianimazione" Coronavirus, Conte: "Massima attenzione per la Lombardia". Fontana: "Stiamo finendo i posti in rianimazione" Coronavirus, Conte: Massima attenzione per la Lombardia. Fontana: Stiamo finendo i posti in rianimazione Coronavirus in Lombardia, Attilio Fontana nomina Guido Bertolaso consulente Coronavirus in Lombardia, Attilio Fontana nomina Guido Bertolaso consulente Coronavirus in Lombardia, Attilio Fontana nomina Guido Bertolaso consulente [INS::INS] Il commissario, Domenico Arcuri, potrà fronteggiare la grande carenza di mascherine e di altri macchinari di terapia intensiva anche avviando intere nuove linee produttive. E poi ci sono i sostegni alle imprese, a quelle che sono ferme e quelle che continuano a lavorare. Per gli autonomi, inclusi i lavoratori del turismo e dello spettacolo, arriva una tantum da 500 euro. Per tutte le aziende è la possibilità di usufruire per nove settimane di cassa integrazione in deroga. Come annunciato, vengono rinviate le scadenze fiscali e vengono sospesi i mutui, fino a 18 mesi, per tutti coloro che siano in difficoltà economica, inclusi gli autonomi. Nasce un fondo di ultima istanza da 200 milioni per aiutare chi nel 2019 aveva guadagnato meno di 10 mila euro e ora a causa del virus si è dovuto fermare. Chi ha continuato ad andare al lavoro a marzo avrà un bonus di 100 euro. Per le famiglie con i figli a casa arrivano congedi speciali retribuiti al 50% fino a 15 giorni o in alternativa un bonus baby sitter da 600 euro che salgono a 1.000 euro per medici e tecnici sanitari. Ci sono misure per proteggere gli autisti di scuolabus, i taxisti, i postini. Rimborsi degli spettacoli, sostegno all'editoria. La risposta del governo al probabile crollo del Pil vale anche più di una manovra (al netto dell'Iva nell'ultima legge di bilancio erano misure per circa 9 miliardi). E non finirà qui, dal momento che il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha già annunciato nuovi interventi per spingere i cantieri edili a chi sarà danneggiato dall'emergenza. (Fonte: Ansa) [INS::INS]

Coronavirus, i medici napoletani:Noi disarmati davanti a una bomba

[Redazione]

Uno dei primari contagiati, a casa con sintomi di Coronavirus, dice con un filo di voce: È come essere in costume davanti a una bomba atomica. amarezza per aver dovuto abbandonare la trincea del suo ospedale dopo il contatto con un paziente positivo: Il mio posto doveva essere al pronto soccorso in questo momento e invece... Non si ferma, infatti, la catena di medici che risultano positivi ai tamponi: nuovo caso accertato al Cardarelli. Dopo lo stop a casa con la febbre, e il riscontro positivo al Covid-19, del primo dirigente dell'Emergency di Napoli est, a finire in quarantena con i sintomi del virus è ora un altro primario di Medicina. Il responsabile della Cardiologia riabilitativa del grande ospedale collinare ieri ha chiesto intervento a domicilio del 118 per un controllo sui sintomi caratterizzati dalla febbre e dalla tosse. Non è stato tuttavia bisogno del ricovero. Intanto si è registrata l'ennesima sospensione delle attività del suo reparto per attivare la procedura di sanificazione dei locali. Anche per il personale dell'unità operativa, che era all'oscuro del contagio del loro collega, è stata attivata la procedura di sorveglianza. Le attuali norme non prevedono infatti un automatismo nell'effettuare il tampone nonostante il contatto stretto almeno fino a quando i sintomi sono assenti. Un punto, questo, su cui tutti i sindacati della dirigenza medica sono compatti nel chiedere una modifica di legge e intervento chiarificatore del governatore Vincenzo De Luca. Oggi al termine delle operazioni di disinfezione il reparto di Cardiocirurgia riabilitativa del Cardarelli dovrebbe tornare in attività.

APPROFONDIMENTI
CASO Coronavirus, nuovo decesso in Irpinia: dodicesimo in Campania, il...
L'EPIDEMIA Coronavirus a Napoli, ancora un'altra vittima: morta una donna...
L'EPIDEMIA Coronavirus a Napoli, c'è un'altra vittima: 53enne...
L'EPIDEMIA Coronavirus, 49 nuovi casi a Roma, allo Spallanzani 120 contagiati e...
LEGGI ANCHE Coronavirus, in Campania ordinanza di quarantena per 4 comuni salernitani
I NUOVI DECESSI Intanto è risultata positiva al Covid-19 la donna deceduta nella rianimazione del San Giovanni Bosco nella notte tra giovedì e venerdì. Una doccia gelata per il personale infermieristico e un Oss della rianimazione che erano rimasti bloccati per oltre 24 ore all'interno del reparto in attesa del responso del tampone e poi, visto il protrarsi dell'attesa, rientrati a casa. Era stata la protezione civile nei giorni scorsi, a ritirare la salma con tutte le protezioni individuali del caso. La paziente, 53, obesa, giunta in ospedale poche ore prima del decesso, era stata intubata per una grave insufficienza respiratoria. Alla Tac era emerso il tipico quadro da polmonite da Covid-19. Gli operatori però sono stati tenuti all'oscuro di tutto fino a ieri sera. La rianimazione ha sospeso le attività per le operazioni di disinfezione. Va sottolineato che sebbene sia ben tracciato il percorso di accesso per i pazienti con sospetta infezione da Covid-19, l'organizzazione delle attività in pronto soccorso al San Giovanni Bosco prevede, per mancanza di spazi alternativi. Il personale infermieristico della Rianimazione del presidio della Doganella negli ultimi turni si è visto costretto a riutilizzare sempre le stesse mascherine anche per più turni consecutivi. In queste condizioni il rischio di contagio resta molto. E un altro decesso da Coronavirus si registra in provincia di Avellino. Dopo il decesso di un 73enne di Mirabella Eclano avvenuto ieri all'ospedale Moscati del capoluogo irpino, è risultato positivo il tampone post mortem effettuato sul 66enne di Ariano Irpino (Avellino) deceduto venerdì scorso.

I SINDACATI Dopo Anaao è ora la Cimo (medici ospedalieri) a invocare l'esecuzione di tamponi a tappeto per gli operatori in camice bianco a fronte della situazione lavorativa che si è creata a causa dell'epidemia e in vista del picco di contagio nei prossimi giorni. Il segretario regionale Antonio de Falco chiede che siano prese una serie di iniziative volte a migliorarne e tutelare la salute dei medici, delle loro famiglie e dei pazienti. Omogeneità di procedure, formazione per la prevenzione, dotazione di strumenti idonei di protezione, aumento del personale, laboratori dedicati a processare i tamponi. Intanto Federcardio Campania, Ultimo aggiornamento: 23:07

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, i medici napoletani:Noi disarmati davanti a una bomba

[Redazione]

Uno dei primari contagiati, a casa con sintomi di Coronavirus, dice con un filo di voce: È come essere in costume davanti a una bomba atomica. amarezza per aver dovuto abbandonare la trincea del suo ospedale dopo il contatto con un paziente positivo: Il mio posto doveva essere al pronto soccorso in questo momento e invece... Non si ferma, infatti, la catena di medici che risultano positivi ai tamponi: nuovo caso accertato al Cardarelli. Dopo lo stop a casa con la febbre, e il riscontro positivo al Covid-19, del primo dirigente dell Emergency di Napoli est, a finire in quarantena con i sintomi del virus è ora un altro primario di Medicina. Il responsabile della Cardiologia riabilitativa del grande ospedale collinare ieri ha chiesto intervento a domicilio del 118 per un controllo sui sintomi caratterizzati dalla febbre e dalla tosse. Non è stato tuttavia bisogno del ricovero. Intanto si è registrata l'ennesima sospensione delle attività del suo reparto per attivare la procedura di sanificazione dei locali. Anche per il personale dell unità operativa, che era all oscuro del contagio del loro collega, è stata attivata la procedura di sorveglianza. Le attuali norme non prevedono infatti un automatismo nell effettuare il tampone nonostante il contatto stretto almeno fino a quando i sintomi sono assenti. Un punto, questo, su cui tutti i sindacati della dirigenza medica sono compatti nel chiedere una modifica di legge e intervento chiarificatore del governatore Vincenzo De Luca. Oggi al termine delle operazioni di disinfezione il reparto di Cardiocirurgia riabilitativa del Cardarelli dovrebbe tornare in attività.

APPROFONDIMENTI
CASO Coronavirus, nuovo decesso in Irpinia: dodicesimo in Campania, il...
L'EPIDEMIA Coronavirus a Napoli, ancora un'altra vittima: morta una donna...
L'EPIDEMIA Coronavirus a Napoli, c'è un'altra vittima: 53enne...
L'EPIDEMIA Coronavirus, 49 nuovi casi a Roma, allo Spallanzani 120 contagiati e...
LEGGI ANCHE Coronavirus, in Campania ordinanza di quarantena per 4 comuni salernitani
I NUOVI DECESSI Intanto è risultata positiva al Covid-19 la donna deceduta nella rianimazione del San Giovanni Bosco nella notte tra giovedì e venerdì. Una doccia gelata per il personale infermieristico e un Oss della rianimazione che erano rimasti bloccati per oltre 24 ore all interno del reparto in attesa del responso del tampone e poi, visto il protrarsi dell attesa, rientrati a casa. Era stata la protezione civile nei giorni scorsi, a ritirare la salma con tutte le protezioni individuali del caso. La paziente, 53, obesa, giunta in ospedale poche ore prima del decesso, era stata intubata per una grave insufficienza respiratoria. Alla Tac era emerso il tipico quadro da polmonite da Covid-19. Gli operatori però sono stati tenuti all oscuro di tutto fino a ieri sera. La rianimazione ha sospeso le attività per le operazioni di disinfezione. Va sottolineato che sebbene sia ben tracciato il percorso di accesso per i pazienti con sospetta infezione da Covid-19 organizzazione delle attività in pronto soccorso al san Giovanni Bosco prevede, per mancanza di spazi alternativi. Il personale infermieristico della Rianimazione del presidio della Doganella negli ultimi turni si è visto costretto a riutilizzare sempre le stesse mascherine anche per più turni consecutivi. In queste condizioni il rischio di contagio resta molto. E un altro decesso da Coronavirus si registra in provincia di Avellino. Dopo il decesso di un 73enne di Mirabella Eclano avvenuto ieri all ospedale Moscati del capoluogo irpino, è risultato positivo il tampone post mortem effettuato sul 66enne di Ariano Irpino (Avellino) deceduto venerdì scorso.

I SINDACATI Dopo Anaao è ora la Cimo (medici ospedalieri) a invocare l'esecuzione di tamponi a tappeto per gli operatori in camice bianco a fronte della situazione lavorativa che si è creata a causa dell epidemia e in vista del picco di contagio nei prossimi giorni. Il segretario regionale Antonio de Falco chiede che siano prese una serie di iniziative volte a migliorarne e tutelare la salute dei medici, delle loro famiglie e dei pazienti. Omogeneità di procedure, formazione per la prevenzione, dotazione di strumenti idonei di protezione, aumento del personale, laboratori dedicati a processare i tamponi. Ultimo aggiornamento: 23:26 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Coronavirus, Consip: Entro 7 giorni i primi 329 respiratori, ecco il piano

[Redazione]

Coronavirus, dopo i rilievi fatti alla Protezione civile in merito alla fornitura di mascherine considerate non idonee dalla regione Lombardia, è un comunicato pubblicato da Consip a far luce sulla qualità dei dispositivi individuali di protezione, le mascherine, e sulla distribuzione di questi e di altri dispositivi medici tra le regioni. APPROFONDIMENTI ITALIA Coronavirus Lombardia, Fontana: Dobbiamo trovare respiratori, ... ITALIA Coronavirus Milano, morto l'architetto Vittorio Gregotti: ... LA NOVITÀ Coronavirus, tamponi: se ne fanno pochi ed è in arrivo il test... ITALIA Coronavirus, Conte: Regioni, basta ordine sparso... INVISTA Galleria mostra a giornalisti mascherine ricevute da Protezione civile... Coronavirus, il bollettino di oggi dello Spallanzani: 120 contagiati, 7 in osservazione e 32 dimessi Coronavirus Lombardia, Fontana: Dobbiamo trovare respiratori, poi via libera a ospedale in Fiera Milano Consip, si legge nel comunicato, precisa che: la distribuzione delle forniture è tassativamente definita da Protezione Civile, in raccordo con Regioni e Ministero della Salute, che fornisce a Consip istruzioni sulle destinazioni le mascherine oggetto di recente polemica in merito alla loro qualità non fanno parte delle forniture Consip. Consip, inoltre, ricorda che nell'ambito delle proprie attività sull'emergenza COVID-19: sono stati già ordinati oltre 3.800 ventilatori polmonari, di cui i primi 329 ventilatori polmonari con consegna a 3-7 giorni e oltre 3.500 ventilatori a 15-45 giorni ha reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300 ventilatori polmonari, individuando azienda Siare Engineering di Bologna, che ha perfezionato un apposito accordo con Protezione Civile sono state contrattualizzate forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti e oltre 13 milioni di tute, camici, calzari, cuffie e camici, ancora da assegnare da parte di Protezione Civile sono state contrattualizzate forniture per oltre 390 mila tamponi rinofaringei e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67 mila test. Tutte le forniture per emergenza sanitaria sono completamente sicure, conclude il comunicato Cosip, provengono da fornitori verificati e rispettano le specifiche tecniche elaborate dalle istituzioni sanitarie competenti. La Società sta operando con procedure che consentono tempi brevi, sicurezza, qualità dei prodotti, ed eventuali anomalie rilevate saranno segnalate alle autorità competenti. Si ricorda che Consip è stata incaricata di svolgere il ruolo di Soggetto Attuatore per emergenza COVID-19 con decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile e sta operando sotto le direttive dello stesso Capo Dipartimento e del Commissario straordinario Dott. Domenico Arcuri. Ultimo aggiornamento: 13:07

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Lombardia, Fontana: Dobbiamo trovare respiratori, poi via libera a ospedale in Fiera Milano

Il cuscinetto di posti liberi in terapia intensiva per i malati di Covid-19, circa 15 posti, resta quello, ma soprattutto restano i miracoli che i nostri operatori riescono a realizzare. La...

[Redazione]

Il cuscinetto di posti liberi in terapia intensiva per i malati di Covid-19, circa 15 posti, resta quello, ma soprattutto restano i miracoli che i nostri operatori riescono a realizzare. La capacità che hanno dimostrato in queste due settimane di recuperare più di 300 posti letto in rianimazione dal nulla. Spero che riescano ancora per qualche giorno, in attesa che si riescano a recuperare i respiratori. Spero che ancora riescano a compiere questi miracoli. È l'auspicio espresso dal governatore lombardo Attilio Fontana, intervenuto a Sky Tg24 sull'emergenza nuovo coronavirus. APPROFONDIMENTI ITALIA Coronavirus, allarme dell'anestesista di Bergamo: ... ITALIA Coronavirus Lombardia, Gallera: Rimasti 20 posti in terapia... VENETO Coronavirus, a Vo' Euganeo zero casi positivi: la chiusura totale... Coronavirus Lombardia, Gallera: Rimasti 20 posti in terapia intensiva. A Milano il virus accelera Coronavirus, allarme dell'anestesista di Bergamo: Reggeremo pochissimo Purtroppo i numeri continuano ad aumentare siamo vicini al momento in cui non potremo più utilizzare rianimazioni perchè non avremo più letti in rianimazione. Abbiamo dei progetti alternativi, ma per realizzarli sono necessari quei macchinari che servono a ventilare i polmoni, dei respiratori artificiali, che non riusciamo a trovare - ha aggiunto Fontana - Noi stiamo dandoci da fare per strade nostre e se riuscissimo ad avere i macchinari abbiamo già un progetto per la realizzazione di un ospedale in due capannoni della Fiera di Milano, abbiamo la possibilità di aumentare le rianimazioni nei singoli ospedali e stiamo reperendo anche i medici che potrebbero far funzionare questi reparti ma mancano i respiratori. Stiamo dandoci da fare ovunque nel mondo per reperire i respiratori necessari ad ampliare i posti di terapia intensiva per malati di Covid-19. Abbiamo ricevuto un contatto dagli Stati Uniti, dalla Cina. Parliamo con il Sudamerica. Tra questi presunti fornitori c'è anche una buona dose di truffatori e mitomani. Noi diamo retta a tutti all'inizio, e poi quando abbiamo la conferma che si tratta di persone serie con cui trattare iniziamo la trattativa. Questa sera alle 18 ci sarà un appuntamento telefonico fra Regione Lombardia e Protezione civile per avere il via libera al progetto di un ospedale da 500 posti di terapia intensiva nei padiglioni della Fiera di Milano: il presidente della Lombardia Attilio Fontana lo ha spiegato a SkyTg24 spiegando che comunque fino a che non ci saranno i respiratori essenziali per la struttura, i lavori non partiranno. Proprio riguardo ai respiratori, il governatore ha spiegato di attendere la chiamata di un industriale italiano che sta cercando di recuperare un numero importante. Ultimo aggiornamento: 12:34 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus a Napoli, Eav taglia le corse: da lunedì dimezzata la Circumvesuviana

[Redazione]

Riduzione del 50% del programma di esercizio ferroviario e automobilistico. È quello che adotterà da domani l'Ente autonomo Volturno e che è contenuto in un documento firmato dal presidente Umberto De Gregorio fatto pervenire tra gli altri al direttore generale per la mobilità della giunta regionale della Campania. Nel documento De Gregorio sottolinea come Eav ha messo in atto una serie di azioni per favorire la sicurezza in termini sanitari dei viaggiatori e dei propri dipendenti. In particolare ogni sera viene svolta la sanificazione di tutti i rotabili, treni e autobus, che saranno messi in esercizio il giorno successivo; ogni sera vengono sanificati gli ambienti punti di raccolta del personale, presso i quali sono stati installati dispenser di igienizzante; una volta a settimana vengono sanificati gli uffici amministrativi e gli ambienti officina, presso i quali sono stati installati dispenser di igienizzante; compatibilmente con l'approvvigionamento, si provvederà a fornire, su richiesta del lavoratore, mascherina e guanti monouso.

APPROFONDIMENTI IL CASO Coronavirus: restate in casa, la Protezione civile... IL CASO Coronavirus, De Luca chiude Ariano Irpino: tutti in quarantena e... L'EPIDEMIA Coronavirus, fine dell'incubo a Trecase: è terminato... Le modifiche promosse da Eav, attive fino a quando permarranno le condizioni che hanno determinato il presente provvedimento, prevedono per le linee vesuviane del trasporto ferroviario che il servizio sarà garantito tutti i giorni della settimana, dalle 6 alle 11.30 e dalle 15 alle 20 circa attraverso 34 treni (25 diretti e 9 direttissimi tutti via Barra) per la linea Napoli-Pompei-Sorrento; 24 treni accelerati per la linea Napoli-Ottaviano-Sarno; 26 treni accelerati per la linea Napoli-Nola-Baiano; 24 treni accelerati per la linea Napoli-Scafati-Poggioreale; 21 treni accelerati per la linea Napoli-Centro Direzionale-San Giorgio a Cremano; mentre verrà sospeso l'esercizio lungo la linea Napoli-Pomigliano-Acerra. Per le linee flegree i servizi Cumana e quello Circumflegrea saranno garantiti tutti i giorni della settimana, dalle 6 alle 11 e dalle 15 alle 20, con 56 treni accelerati per ciascuna linea. Per le linee suburbane la tratta Napoli-Cancello-Benevento sarà servita dalle 5 alle 10 e dalle 12.30 alle 20 circa con dieci treni tutti diretti mentre la linea Napoli-Caserta-Santa Maria Capua Vetere-Piedimonte Matese sarà coperta sempre dal lunedì al sabato dalle 5.30 alle 11 e dalle 14.30 alle 21 circa con 8 treni tutti diretti. La linea Metropolitana invece verrà servita da 36 treni accelerati dalle 6 alle 11 e dalle 15 alle 20 circa. Il trasporto automobilistico assicurato da Eav subirà, sempre da domani, subirà una diminuzione della frequenza delle corse dopo le 10 e l'effettuazione delle ultime corse dai capilinea alle ore 20. Ad Ischia invece le ultime corse partiranno dal capolinea all'orario di arrivo dell'ultima nave da Napoli. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, fine dell'incubo a Trecase: è terminato l'isolamento per il condominio

[Redazione]

È terminato il periodo di isolamento domiciliare a carico dei condomini del palazzo di Trecase all'interno del quale si è verificato un caso di positività al Coronavirus. Ad annunciarlo è il sindaco della città vesuviana, Raffaele De Luca, al termine di un incontro svoltosi nel centro operativo comunale istituito nella sede della protezione civile. Il primo cittadino ha annunciato che, su disposizione dell'Asl Napoli 3 Sud, i nuclei familiari in questione possono, quindi, tornare alla vita ordinaria con le limitazioni valide per tutti. Restano invece ancora per qualche giorno in isolamento il marito dell'insegnante risultata positiva al Covid-19 ed i figli minori, che sono monitorati costantemente. Nessuno di loro comunque - prosegue De Luca - presenta sintomi tali da richiedere l'intervento dei medici. Per tutti i giorni del periodo di isolamento i volontari del gruppo comunale di protezione civile hanno provveduto ad occuparsi di tutte le loro incombenze materiali: dall'acquisto di medicinali all'approvvigionamento di cibo fino allo svolgimento di piccole commissioni, come, ad esempio, il pagamento del ticket per la effettuazione di esami diagnostici domiciliari. Nonostante il nostro Comune sia stato falcidiato dalla famigerata quota 100 - prosegue il sindaco di Trecase - siamo riusciti a tenere la situazione sotto controllo. Devo esprimere gratitudine ai nostri vigili urbani, agli operatori della protezione civile, agli impiegati che collaborano con il Coc, oltre che all'Asl ed ai carabinieri. Posso dire con obiettività ed orgoglio che siamo stati vicini a queste famiglie cercando di far pesare il meno possibile le limitazioni imposte dall'Asl; è bene comunque, ricordare a tutti che, anche se terminato il periodo di isolamento, restano le regole fissate dall'ultima ordinanza del presidente della giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca, che vieta di restare per strada se non ricorrono motivi di lavoro, di necessità o sanitari sotto la minaccia sanzioni anche di carattere penale. L'appello a tutti è di restare in casa e cercare di limitare il più possibile la diffusione di questo nemico invisibile. A Trecase nella notte di oggi sarà completata la sanificazione dell'intero territorio comunale. Per questo motivo i cittadini sono invitati a chiudere porte e finestre dalle ore 24 fino alle prime ore del mattino. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus a Napoli, è guarito il professionista di Licola contagiato in un viaggio fuori regione

[Redazione]

È stato dichiarato guarito il primo cittadino residente a Pozzuoli colpito dal contagio del Covid 19. Lo ha annunciato il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, con un post sulla propria pagina Facebook, dando seguito ad una comunicazione trasmessa dall'Unità di Crisi della Regione Campania. L'uomo è un giovane professionista residente a Licola che avrebbe contratto il virus in seguito ad un viaggio fuori regione. APPROFONDIMENTI IL CASO Coronavirus, De Luca chiude Ariano Irpino: tutti in quarantena e... IL CASO Coronavirus: restate in casa, la Protezione civile... I TRASPORTI Coronavirus a Napoli, Eav taglia le corse: da lunedì dimezzata... Nel contempo Figliolia informa che i casi positivi a Pozzuoli sono 5 e che nelle ultime 24 ore non si sono registrate altre positività. Nel ribadire che sarà costante l'aggiornamento sull'evoluzione della situazione sanitaria, ricorda a tutti i concittadini che È vietato uscire di casa se non per motivi necessari ed urgenti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Consip: Entro 7 giorni i primi 329 respiratori, ecco il piano

[Redazione]

Coronavirus, dopo i rilievi fatti alla Protezione civile in merito alla fornitura di mascherine considerate non idonee dalla regione Lombardia, è un comunicato pubblicato da Consip a far luce sulla qualità dei dispositivi individuali di protezione, le mascherine, e sulla distribuzione di questi e di altri dispositivi medici tra le regioni.

APPROFONDIMENTI ITALIA Coronavirus Lombardia, Fontana: Dobbiamo trovare respiratori, ... ITALIA Coronavirus Milano, morto l'architetto Vittorio Gregotti: ... LA NOVITÀ Coronavirus, tamponi: se ne fanno pochi ed è in arrivo il test... ITALIA Coronavirus, Conte: Regioni, basta ordine sparso... INVISTA Galleria mostra a giornalisti mascherine ricevute da Protezione civile... Coronavirus, il bollettino di oggi dello Spallanzani: 120 contagiati, 7 in osservazione e 32 dimessi

Coronavirus Lombardia, Fontana: Dobbiamo trovare respiratori, poi via libera a ospedale in Fiera Milano Consip, si legge nel comunicato, precisa che: la distribuzione delle forniture è tassativamente definita da Protezione Civile, in raccordo con Regioni e Ministero della Salute, che fornisce a Consip istruzioni sulle destinazioni? le mascherine oggetto di recente polemica in merito alla loro qualità non fanno parte delle forniture Consip. Consip, inoltre, ricorda che nell'ambito delle proprie attività sull'emergenza COVID-19: sono stati già ordinati oltre 3.800 ventilatori polmonari, di cui i primi 329 ventilatori polmonari con consegna a 3-7 giorni e oltre 3.500 ventilatori a 15-45 giorni? ha reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300 ventilatori polmonari, individuando l'azienda Siare Engineering di Bologna, che ha perfezionato un apposito accordo con Protezione Civile? sono state contrattualizzate forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti e oltre 13 milioni di tute, camici, calzari, cuffie e camici, ancora da assegnare da parte di Protezione Civile? sono state contrattualizzate forniture per oltre 390 mila tamponi rinofaringei e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67 mila test. Tutte le forniture per l'emergenza sanitaria sono completamente sicure, conclude il comunicato Cosip, provengono da fornitori verificati e rispettano le specifiche tecniche elaborate dalle istituzioni sanitarie competenti. La Società sta operando con procedure che consentono tempi brevi, sicurezza, qualità dei prodotti, ed eventuali anomalie rilevate saranno segnalate alle autorità competenti. Si ricorda che Consip è stata incaricata di svolgere il ruolo di Soggetto Attuatore per l'emergenza COVID-19 con decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile e sta operando sotto le direttive dello stesso Capo Dipartimento e del Commissario straordinario Dott. Domenico Arcuri. Ultimo aggiornamento: 13:07

RIPRODUZIONE RISERVATA -----This text is provided only for searches by word

Coronavirus, il nodo mascherine. Nel decreto una spinta alla produzione. Conte: le polemiche non mi interessano

[Redazione]

ROMA Non sono interessato alle polemiche, questo non è il momento. Io sono concentrato esclusivamente a lavorare e a dare risposta ai cittadini e ai malati. Questa è l'unica cosa che conta. Mi interessano i fatti e tutto ciò che serve per soccorrere i malati e garantire ai medici e agli infermieri in prima linea condizioni di sicurezza. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte commenta così con i suoi collaboratori le polemiche tra Lombardia e protezione civile. **LEGGI ANCHE** Congedi straordinari retribuiti al 50% o bonus babysitter di 600 euro. Reddito di cittadinanza, sospesi gli obblighi Le mascherine non ci sono. Almeno nelle quantità che servirebbero, il presidente della Lombardia Attilio Fontana ne è consapevole. Così come è noto che molti fabbricanti negli anni scorsi hanno deciso smettere la produzione considerandola non più remunerativa. Avrebbero dovuto dare ascolto, forse, alla profezia di Bill Gates ma così non è stato e ora riprendere a produrre camici e mascherine protettive non è facile, tantomeno lo si può fare nel giro di pochi giorni. Ci proverà forse Bertolaso, nominato ieri l'altro assistente del presidente della Lombardia. Avrà fortuna? Difficile perché la pandemia si è ormai diffusa in tutta Europa e ogni paese si tiene per sé i presidi e gli strumenti necessari ad affrontare emergenza. Le polemiche nel frattempo fioccano, ma con esse non si moltiplicano le mascherine. Qualcosa potrebbe cambiare con il decreto del Consiglio dei ministri che prevede che è consentito produrre mascherine chirurgiche in deroga alle vigenti norme. Nella bozza del decreto, ancora suscettibile di modifiche, si legge che le aziende produttrici che intendono avvalersi della deroga devono inviare all'Iss autocertificazione sulle caratteristiche tecniche delle mascherine, rispettando tutti i requisiti di sicurezza. L'Iss in 2 giorni si pronuncia circa la rispondenza delle mascherine alle norme vigenti. Confermati anche gli incentivi a fondo perduto alle imprese che già le producono. Ultimo aggiornamento: 17:08 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Coronavirus Italia news, Pasqua a porte chiuse. Primi due morti in Sardegna - Cronaca

[Quotidianonet]

Franceschini prova a spegnere la polemica tra Lombardia e governo: "Non c'è tempo". Veneto, i positivi salgono a 2172
Roma, 15 marzo 2020 - Mentre il ministro Franceschini cerca di spegnere la polemica tra Lombardia e governo e il Vaticano fa sapere che i riti Pasquali verranno celebrati a porte chiuse, ci sono i primi due morti per coronavirus in Sardegna. I contagi in Italia non si fermano, le ultime news parlano di 21.157 persone contagiate dall'inizio della pandemia, mentre i decessi sono saliti a 1.441. "Io vedo migliaia di persone che lavorano rischiando e senza sosta, dagli ospedali a chi garantisce i servizi, dalle Regioni, ai Sindaci, al Governo, alla Protezione Civile. E chiedo: basta polemiche, basta attacchi reciproci. Siamo tutti sulla stessa barca e non c'è tempo da sprecare". Lo scrive su Twitter il capo delegazione Pd al governo Dario Franceschini dopo le polemiche tra Regione Lombardia e governo. Le due vittime in Sardegna sono il primo contagiato, un imprenditore 42 enne di Cagliari, e il secondo, da quanto fa sapere la Regione, è un paziente di Sassari. In Veneto i casi positivi sono saliti a 2172, 178 in più rispetto a ieri sera, 426 i ricoverati, 129 in terapia intensiva, 120 i pazienti guariti e dimessi, 63 i decessi, 3 in più rispetto a ieri sera. Intanto è stato stabilito che i riti della Pasqua verranno celebrati a porte chiuse in Vaticano, secondo quanto reso noto dal sito della Prefettura della Casa pontificia, che ha spiegato che a causa "dell'attuale emergenza sanitaria internazionale, tutte le Celebrazioni Liturgiche della Settimana Santa si svolgeranno senza la presenza fisica di fedeli". Inoltre, fino al 12 aprile le udienze generali del Santo Padre e le recite dell'Angelus saranno fruibili solamente in diretta streaming sul sito ufficiale di Vatican News. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus Italia, i dati della Protezione civile del 15 marzo - Cronaca

[Quotidianonet]

Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, gli altri Paesi bloccano le mascherine destinate all'Italia. Sequestrati 19 milioni di pezzi

L'allarme del capo della Protezione civile e la stima riportata dall'Ansa. Arrivato invece a Malpensa un cargo dalla Cina destinato a Milano

[Redazione Cronache]

shadow Stampa Emailll capo della Protezione civile Angelo Borrelliha fatto sapere durante la conferenza stampa di sabato. Non arrivano o arrivano pochissime mascherine dall'estero. Sostanzialmente si sta verificando in tutto il mondo una chiusura delle frontiere all'esportazione. Il lavoro che stiamo facendo noi ma anche il lavoro delle regioni, è faticoso. Si lavora fino a notte tarda ma poi il giorno dopo non si ricevono conferme sugli ordini emessi. Secondo quanto riportaAnsa, attribuendo la notizia a fonti qualificate, sarebbero oltre 19 milioni le mascherine acquistate all'estero dall'Italia che sono state requisite dai Paesi di origine o di transito.Destinate ai mercati interniSi tratterebbe di 4 milioni di mascherine Ffp2 e di 15 milioni di mascherine chirurgiche. I dispositivi erano stati acquistati da aziende italiane e sarebbero dovute arrivare nei prossimi giorni ma i Paesi in cui sono state prodotti e, in alcuni casi, quelli di transito, hanno bloccatoarrivo nel nostro Paese, sequestrando i prodotti e destinandoli al loro mercato. '); }L'annuncio di SalaArrivato a Milano invece un carico di mascherine dalla Cina. Lo ha comunicato domenica il sindaco della città, Giuseppe Sala. Milano da sempre ha intrattenuto ottimi rapporti con le principali città cinesi, nei giorni scorsi ho fatto un po di telefonate alla ricerca di mascherine e ieri è arrivato il primo cargo a Malpensa. - ha detto il primo cittadino milanese. Ora le distribuiremo ai medici di base, al nostro personale

Consip: "Ordinati 3800 ventilatori polmonari, 30 mln mascherine, 7 mln guanti, 390 mila tamponi"

[Redazione]

Lo rende noto la società spiegando che tutte le forniture sono completamente sicure. Per far fronte all'emergenza coronavirus, Consip ha già ordinato 3.800 ventilatori polmonari, ne ha reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300, e ha contrattualizzato forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti, oltre 13 milioni di tute, calzari, cuffie e camici (ancora da assegnare da parte di Protezione Civile) e per oltre 390 mila tamponi e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67 mila test. Lo rende noto la società spiegando che tutte le forniture sono completamente sicure. Dei 3.800 ventilatori polmonari ordinati, evidenzia ancora Consip, i primi 329 sono con consegna a 3-7 giorni e oltre 3.500 a 15-45 giorni. Per gli ulteriori 300 ventilatori resi disponibili in pronta consegna è stata individuata azienda Siare Engineering di Bologna, che ha perfezionato un apposito accordo con la Protezione Civile. Tutte le forniture per emergenza sanitaria - assicura la società - sono completamente sicure, provengono da fornitori verificati e rispettano le specifiche tecniche elaborate dalle istituzioni sanitarie competenti. La società - si legge in una nota - sta operando con procedure che consentono tempi brevi, sicurezza, qualità dei prodotti, ed eventuali anomalie rilevate saranno segnalate alle autorità competenti. Consip ricorda di essere stata incaricata di svolgere il ruolo di Soggetto Attuatore per emergenza COVID-19 con decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile e di stare operando sotto le direttive dello stesso Capo Dipartimento e del Commissario straordinario Domenico Arcuri.

In Lombardia 252 decessi in più rispetto a ieri, boom di contagiati a Bergamo

I dati nazionali: superati i 20mila contagiati in Italia, 368 vittime in un solo giorno

[Redazione]

I positivi sono 13.272, più 1.587, i ricoverati in ospedale sono 4.898, più 602 rispetto a ieri, è una crescita costante ma non esponenziale. In terapia intensiva aumentano solo di 25, 757 in totale, un dato molto più ridotto rispetto alla media di 45 ma non cantiamo vittoria, anche perchè i decessi sono 1.218, con una crescita di 252: lo ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera. E Bergamo la provincia con più contagiati dal Coronavirus in Lombardia: 3.416 con un aumento in un giorno di 552: lo ha detto l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera in diretta Facebook. A Brescia i contagi sono 2.473 (+351), a Cremona 1.792 (227), a Pavia 722 (100), a Mantova 327 (60), Monza e Brianza 339 (+115). Nella città metropolitana di Milano i contagiati sono 1.750(+200) di cui 711 in città (79), dunque con numeri in proporzione alla popolazione più bassi di altre zone. Superati i 20mila malati di coronavirus in Italia: sono complessivamente 20.603, con un incremento rispetto a sabato di 2.853, mentre il numero complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha raggiunto i 27.747. Il dato è stato fornito dal commissario per emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. Sono arrivate a 1.809 le vittime del coronavirus in Italia. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. In un solo giorno è stato un aumento di 368 morti. Sabato l'aumento era stato di 175. Sono 2.335 le persone guarite in Italia dopo aver contratto il coronavirus, 369 in più di ieri. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

La moda si converte a camici e mascherine

[Redazione]

Il doppio messaggio porta la firma di Erika Andreetta, partner di PwC, Price Waterhouse Coopers e responsabile del settore luxury goods, per conto del presidente di Confindustria Moda, Claudio Marenzi. Appello urgentissimo alle aziende della Moda/1: è bisogno di tessuto/non tessuto, cioè TNT; se ne avete in stock, contattate subito erikaandreetta (prego ripostare, grazie). Appello urgentissimo alle aziende della moda/2: siete un laboratorio o un'azienda di confezione? Bisogna produrre camici monouso in TNT idrorepellente, mascherine chirurgiche, mascherine FFFP e FFP3, copricalzari e cuffie in TNT idrorepellente. Se siete disponibili, si prega di contattare erikaandreetta. La doppia chiamata alle armi, che in questo caso sono macchine da cucire ma il senso della cosa è lo stesso, perché ultima volta che alle aziende del tessile-abbigliamento italiano venne chiesto di convertire la produzione era il 1941, parte alle 8 di domenica mattina 15 marzo, settimana 2 della quarantena collettiva, mentre infuria la lite fra Protezione Civile e Regione Lombardia attorno al nuovo ospedale da 600 posti da costruire nella zona messa a disposizione da Fiera Milano, e sull'arrivo di uno stock di mascherine che assessorato lombardo al welfare Giulio Gallera ha definito poco più di fazzoletti o carta igienica. Il blocco da parte della Protezione Civile di un ordine di mascherine a Brescia e in Campania, in deroga alla famigerata centralizzazione degli acquisti che sta rivelando tutta la propria farraginosità in situazioni come queste, ha fatto saltare i nervi del governatore Attilio Fontana, ma al contempo ha messo in moto le aziende del tessile del nord, a partire dal Piemonte. Forse sarà stato arrivo di Guido Bertolaso come consulente di Fontana e la certezza di una gestione diretta e immediata (qualcosa ci dice che alla fine di tutto questo il modello dell'autonomia prenderà di nuovo piede), forse il fatto di ascoltare ogni giorno decine di sirene che percorrono le strade delle città deserte, ma la produzione ha preso il via, in forma sostanzialmente spontanea e centralizzandosi per suo conto. La produzione delle prossime collezioni è ancora alla fase della prototipia, dunque è modo e spazio per mettersi a disposizione. ha fatto, per primo, il gruppo Miroglio di Alba qualche giorno fa: proprio in queste ore stanno per essere consegnate all'Unità di crisi della Regione Piemonte 15 mila mascherine; altre 585 mila saranno consegnate entro la settimana. Per realizzarne il prototipo (elastam e cotone rilavabili e disinfettabili fino a dieci volte) e avviare la produzione, si è messo a disposizione con un investimento personale il vicepresidente Giuseppe Miroglio. Appena esaurite le necessità del Piemonte, si passerà a rifornire la Lombardia e le altre Regioni: 75 mila mascherine al giorno, compatibilmente con l'arrivo della materia prima che, dicono, a causa del rallentamento dei trasporti e della mobilità, è molto complicata. Ed è qui che entra in gioco Marenzi, con appello a tutte le case produttrici, per esempio, di packaging (il TNT viene usato da alcune aziende per la produzione di confezioni per il trasporto dei capi) e di tessuto, perché si rendano disponibili a offrire le proprie scorte o a farle arrivare dai propri fornitori, anche in mezzo alle difficoltà di approvvigionamento. Lui ha messo al lavoro la sua azienda di Lesa, la Herno. Cerca materiale ovunque. Miroglio ha ordini per un milione di pezzi. Intanto la spinta all'autonomia della Regione e di Milano, dove a ieri i contagiati ufficiali erano 641, dato per certi versi tranquillizzante (sì, stare molto a casa aiuta), è arrivata verso le 12 attraverso il video quotidiano del sindaco Beppe Sala, che sui social ha mostrato le nuove mascherine ordinate in Cina, operazione anche questa niente affatto coordinata con Luigi Di Maio: Grazie ai nostri ottimi rapporti con le principali città cinesi, nei giorni scorsi ho fatto un po' di telefonate, e ieri è arrivato a Malpensa il primo cargo di mascherine 3M. Le distribuiremo ai medici di base, al personale e agli ospedali. Ne arriveranno altre centinaia di migliaia, ha aggiunto, nei prossimi giorni, da destinare anche ai cittadini, soprattutto delle fasce più deboli ed esposte. Milano fa da sé, anche con i disinfettanti: il Politecnico ha offerto formula e produzione di liquido igienizzante, che è in corso di distribuzione anche nei centri sociali e di volontariato

Coronavirus, Daniela De Rosa: "Voi fate la vostra parte"

Coronavirus, tramite un video su Facebook, la dottoressa Daniela De Rosa ha esternato il suo malessere fisico e psicologico.

[Redazione]

Le dichiarazioni della dottoressa Daniela De Rosa, medico veterinario di Ariano Irpino e malata di Covid-19, attualmente in isolamento presso l'ospedale Rummo di Benevento "Ognuno di noi doveva fare la propria parte, inutile prendersela con le istituzioni. Siamo stati tutti colpevoli". Queste le toccanti parole di Daniela De Rosa, di professione medico veterinario, originaria di Savignano Irpino (Avellino), risultata positiva al coronavirus. La professionista aveva accusato sintomi respiratori che tradivano un'effettivo contagio da Covid-19. La 43enne si trova attualmente ricoverata presso il "Rummo" di Benevento. È una dei primi contagiati del comune di Ariano Irpino. Tramite un video postato su Facebook, la dottoressa De Rosa ha voluto offrire la sua testimonianza. Nel filmato, la donna, originaria di Savignano Irpino, ringrazia il sindaco della sua città e la protezione civile per la loro vicinanza: "Tutti si sono attivati per aiutare me e la mia famiglia, sono stati vicini a tutti noi come persone e come istituzioni, così come il personale del reparto di Pneumologia che mi sta aiutando a sopravvivere. Spero di poterli riconoscere uno a uno quando uscirò di qui senza mascherina e tute. Sono stati loro il mio contatto col mondo esterno".

Coronavirus, parla Daniela De Rosa, una dei primi contagiati ad Ariano Irpino

Nel corso della sua video testimonianza, Daniela De Rosa ha aggiunto: "Doveroso ringraziare anche chi mi ha fatto conoscere la malvagità: chi ha deciso di stare lontano dalla mia famiglia e dalle mie due bimbe, non vi voglio più nella mia vita. Vi spiego perché sono qui a mandare questo messaggio: sono chiusa in isolamento da così tanti giorni che non li conto più. Non ho contatti con nessuno se non per pasti e controlli. Il Coronavirus mi ha provocato una polmonite con grave insufficienza respiratoria, io ho 43 anni e godevo prima di quest'episodio di ottima salute. Ora mi trovo a combattere con la morte".

La donna ha esternato la sofferenza fisica e psicologica (non ché la paura) che sta provando in questo periodo: "Volevo che mi vedeste. Guardate nei miei occhi e nel mio corpo la sofferenza che si deve affrontare per combattere questo virus. Serve senso civico, ci sono state falle ovunque, ma partiamo da noi: quanti non hanno rispettato i decreti, assolutamente consapevoli di dover fare quarantena non l'hanno fatto e stanno mettendo a rischio la propria vita e quella degli altri".

Come informa Fanpage, la regione Campania ha disposto un'ordinanza di quarantena a tutta la popolazione di Ariano Irpino. La decisione è stata presa dal governatore Vincenzo De Luca dopo il preoccupante aumento dei contagi reso noto dagli ultimi dati ufficiali riguardanti il comune di Ariano.

Coronavirus

Gf Vip, la Casa raggiunta dalla voce di Roma che canta a squarciagola contro il coronavirus. I concorrenti piangono

Roma canta Roma nun fa la stupida stasera come incoraggiamento contro il coronavirus e commuove i ragazzi del Grande Fratello Vip 4.

[Redazione]

Roma canta Roma nun fa la stupida stasera come incoraggiamento contro il coronavirus e commuove i ragazzi del Grande Fratello Vip 4. L'Italia sta vivendo un forte momento di emotività, un sentimento che sta unendo il Paese da nord a sud in un momento così drammatico per la tenuta della sanità. L'epidemia di coronavirus ha colpito con maggiore forza il nord Italia, in particolare la Lombardia, ma il virus ha preso piede in tutto lo stivale e nelle isole, rischiando di far collassare gli ospedali italiani. I bollettini diramati di giorno in giorno dalla protezione civile snocciolano numeri come fossero un bollettino di guerra e anche il Grande Fratello Vip ha dovuto derogare alla regola dell'isolamento dall'esterno, per comunicare loro volta per volta quali siano le condizioni del Paese. I concorrenti hanno a casa mogli, figli, amici e famiglie che stanno vivendo in prima persona l'emergenza coronavirus ed era fondamentale che avessero contezza di come l'Italia è cambiata dal loro ingresso nella Casa. Da ormai due settimane, infatti, ricevono costanti e puntuali aggiornamenti dall'esterno. Il morale in casa è sceso negli ultimi giorni e tutti si preoccupano della salute dei loro cari, cercando di continuare a portare avanti lo show per far compagnia agli italiani confinati in quarantena. La produzione del Grande Fratello ha permesso ieri ai ragazzi di partecipare al flashmob che sta unendo tutto il Paese, facendo cantare Azzurro, uno degli inni di questi giorni. Gli italiani stanno scoprendo nuove forme di socialità, stanno tessendo tele di rapporti umani nei quartieri, stando rigorosamente chiusi nelle loro abitazioni. I balconi si sono animati come forse non accadeva da decenni nel Paese, in un comune senso di solidarietà che fa pesare meno la quarantena obbligatoria per il coronavirus. Dopo aver intonato la loro canzone, ieri, i ragazzi sono rimasti ancora un po' in giardino e hanno potuto ascoltare quel che accadeva al di fuori delle loro mura di confinamento. La Casa si trova nel quartiere di Cinecittà, una zona estremamente periferica di Roma ricca di grandi palazzi. A poche decine di metri dal muro di recinzione del centro di produzione all'interno del quale si trova la Casa, ci sono centinaia e centinaia di famiglie. Anche loro sono confinate per il coronavirus ed è da loro che nella serata di ieri è partito il coro che ha emozionato gli inquilini del Grande Fratello Vip 4. Dai palazzi di Cinecittà, del Tuscolano e del Quadraro, ieri, si è alzata a gran voce una delle più note ed emozionanti canzoni della tradizione romana. La voce di Roma con Roma nun fa la stupida stasera è arrivata fino al giardino del Grande Fratello, dove i ragazzi si sono fermati commossi ad ascoltare il grido di coraggio degli italiani. Tanti i vip con le lacrime agli occhi, spettatori impotenti di qualcosa di talmente grande che loro, dal rifugio dorato nel quale sono rinchiusi da ormai due mesi, difficilmente riescono a immaginare nella sua drammaticità. "Roma nun fa' la stupida stasera" #gfvip pic.twitter.com/DdR8dm8ga7 Sandy (@Sandy___8) March 14, 2020 Grande Fratello Vip Coronavirus

Coronavirus, Consip: "In arrivo oltre 3.800 ventilatori polmonari"

[Redazione]

Lo rende noto la centrale acquisti della pubblica amministrazione italiana. Contrattualizzate anche forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche e altri dispositivi individuali di protezioneFederico Giuliani - Dom, 15/03/2020 - 11:22commentaOltre 3.800 ventilatori polmonari, di cui i primi 329 pezzi con consegna stimata a 3-7 giorni, e più di 3.500 ventilatori in arrivo a 15-45 giorni: sono questi gli ultimi ordini effettuati dalla Consip per supportare gli ospedali italiani nella lotta contro il nuovo coronavirus.La centrale acquisti della pubblica amministrazione italiana lo ha specificato in una nota sulle misure per affrontare l'emergenza provocata dal Covid-19. Consip ha inoltre reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300 ventilatori polmonari, individuando l'azienda Siare Engineering di Bologna, che dal canto suo ha perfezionato un accordo specifico con la protezione civile.Contrattualizzate anche forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti e oltre 13 milioni di tute, camici, cuffie, camici e calzari, ancora da assegnare da parte della protezione civile. Non è finita qui perché bisogna aggiungere pure le forniture per oltre 390mila tamponi rinofaringei e più di 260 kit diagnostici, corrispondenti a oltre 67mila test.Dai ventilatori alle mascherine: le forniture contrattualizzateLe forniture citate sono completamente sicure, provengono da fornitori verificati e rispettano le specifiche tecniche elaborate dalle istituzioni sanitarie competenti. Il comunicato sottolinea inoltre che la Società sta operando con procedure che consentono tempi brevi, sicurezza e qualità dei prodotti. Nel caso in cui dovessero essere rilevate anomalie, queste saranno subito segnalate alle autorità competenti.Ricordiamo che Consip, incaricata di svolgere il ruolo di soggetto attuatore per l'emergenza Covid-19 con decreto del capo dipartimento della protezione civile, sta operando sotto le direttive dello stesso capo dipartimento e del commissario straordinario Domenico Arcuri.Per quanto riguarda la distribuzione dei dispositivi individuali di protezione, Consip ha specificato in una nota che tale compito spetta alla Protezione civile, in accordo con le amministrazioni regionali e il ministero della Salute: "Con riferimento alle recenti notizie sulla qualità dei dispositivi individuali di protezione e sulla distribuzione di questi e di altri dispositivi medici tra le regioni, Consip precisa che la distribuzione delle forniture è tassativamente definita da Protezione civile, in raccordo con Regioni e ministero della Salute, che fornisce a Consip istruzioni sulle destinazioni". Le mascherine oggetto di recente polemica in merito alla loro qualità conclude Consip -non fanno parte delle forniture Consip".

Ida Platano e Riccardo Guarnieri in quarantena insieme: "Ce la faremo"

Uomini e donne, Ida Platano e Riccardo Guarnieri decidono di trascorrere la quarantena insieme: il post rivelatore della coppia

[Redazione]

Attraverso un post condiviso con il web su Instagram, Ida Platano ha reso noto di aver maturato la scelta di trascorrere i giorni di quarantena insieme a Riccardo Guarnieri. L'emergenza coronavirus che ha investito il Belpaese ha registrato 21.157 casi di contagio e 1.441 morti, secondo i relativi dati forniti dalla Protezione civile e aggiornati alla giornata di ieri, sabato 14 marzo. Il significativo aumento di contagiati e morti, dovuto alla diffusione del patogeno, in Italia desta molta preoccupazione, non solo per la gente comune. Tra i vip, c'è chi ha invitato tutti a restare a casa e a rispettare meticolosamente le disposizioni governative e delle autorità locali, stabilite per fronteggiare la pandemia Covid-19 che ora sta mettendo a dura prova il sistema sanitario nazionale. E, in particolare, due tra i protagonisti storici del trono over di Uomini e donne hanno indirettamente invitato tutti a non uscire di casa se non strettamente necessario, condividendo con il web la notizia di aver maturato di comune accordo un'importante scelta. Al fine di mettere alla prova il loro amore, Riccardo Guarnieri e Ida Platano hanno deciso di trascorrere insieme i giorni della loro quarantena. E lo hanno reso noto attraverso un post pubblicato in rete dalla stessa Ida. "Tutti insieme ce la faremo", è il messaggio con tanto di hashtag #iorestoacasa che la Platano ha riportato nella descrizione di un collage condiviso con il web su Instagram, formato da due foto che la ritraggono sorridente insieme all'amato Guarnieri. Nelle immagini in questione, i due conviventi indossano delle t-shirt bianche, la cui stampa stilizzata raffigura due innamorati attratti tra loro da una calamita. E sotto il post, condiviso dalla Platano sul suo profilo Instagram, non sono mancati i commenti del web. Tra cui si leggono i seguenti messaggi degli utenti: "Che belle quelle magliette"; "E' vero Ida e Riccardo, insieme ce la possiamo fare. Forza Italia!"; "Ma quanto siete belli!". Il rapporto dei due, protagonisti veterani del trono over del dating-show di Maria De Filippi, non è mai stato idilliaco. Recentemente, finito in preda ad una crisi emotiva per via di una lite avuta con la compagna, Riccardo aveva compiuto un gesto estremo. Aveva cioè cancellato tutte le foto che lo ritraevano con Ida, tra quelle pubblicate in rete, su Instagram. E in un'intervista concessa a Uomini e donne magazine, aveva poi riportato la sua verità in merito: Sì, sono stato io a cancellare le nostre foto sui social, in seguito a una litigata molto dura con Ida di qualche settimana fa. Il mio è stato un gesto di rabbia. Sono davvero contento che sia finita la nostra lite. Perché è stato complesso affrontarla e ne porto ancora i segni emotivi. Visualizza questo post su Instagram #iUn post condiviso da Ida (@idaplatano) in data: 14 Mar 2020 alle ore 9:00 PDT Uomini e Donne Maria De Filippi Riccardo Guarnieri Coronavirus

Coronavirus, Conte: "Massima attenzione per situazione in Lombardia"

Conte conferma gli sforzi del governo: "Impegnati per procurare in tempi brevissimi i dispositivi di protezione che consentano di lavorare in sicurezza"

[Redazione]

Il premier sul lavoro del governo: "Impegnati per procurare in tempi brevissimi i dispositivi di protezione che consentano di lavorare in massima sicurezza" Dopo le polemiche delle ultime ore sulle mascherine e l'allarme lanciato dalla Lombardia sulla mancanza di posti letto nelle terapie intensive degli ospedali regionali, ora interviene il premier Giuseppe Conte. "La nostra priorità è far lavorare in sicurezza medici, infermieri e tutto il personale sanitario che con coraggio e spirito di abnegazione si sta prodigando per la cura dei cittadini, dedicandosi a questa emergenza sanitaria senza risparmiare energie", ha dichiarato Conte. Ieri, l'assessore lombardo Giulio Gallera e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli si erano scontrati sul tema della mascherine. "Bastava guardare le mascherine per capire che non erano idonee, sono state tutte ritirate, non vanno bene per infermieri e medici - aveva tuonato Gallera -. Non butteremo via niente, verranno usate per altri scopi, ma non è materiale idoneo per gli operatori sanitari". "Le mascherine che possono essere utilizzate dagli operatori sanitari sono o FFP2 o FFP3 oppure quelle chirurgiche. Ci hanno mandato delle mascherine che sono un fazzoletto o un foglio di carta igienica che viene unito", aveva puntualizzato in serata. Borrelli era intervenuto sul tema nel corso della conferenza stampa quotidiana sull'emergenza coronavirus e aveva spiegato che per far fronte al fabbisogno mensile di mascherine ne servono "90 milioni. Noi abbiamo fatto contratti per oltre 55 milioni, di cui ne sono state consegnate più di cinque milioni. Si sta verificando una chiusura delle frontiere alle esportazioni: India, Romania, Russia, dove i fornitori recuperavano le mascherine, hanno chiuso le frontiere per le esportazioni. Stiamo cercando strutture che possano essere riconvertite alla produzione di mascherine". Questa mattina il governatore della Lombardia Attilio Fontana, oltre a parlare di mascherine, ha fatto il punto sui posti letto in terapia intensiva. "Credo che ci sia una percezione sbagliatissima a Roma - ha dichiarato il leghista -. Siamo agli sgoccioli dei letti per la terapia intensiva. Ora non è colpa di nessuno e i ventilatori non si trovano e i medici mancano. Abbiamo un assoluto bisogno di respiratori". Poi l'appello-allarme al governo: "In questo momento si deve lottare insieme, mi scuso per le polemiche, se ci sono state da parte mia, ma ora è ora di agire. Chiedo alla protezione civile uno sforzo maggiore per migliorare la nostra situazione ospedaliera. Dobbiamo aiutare i cittadini. Dobbiamo reagire". E subito è arrivata la risposta del premier. "Come governo siamo strenuamente impegnati - e io stesso attraverso contatti con i miei omologhi - per procurare in tempi brevissimi i dispositivi di protezione che consentano loro di lavorare in massima sicurezza. C'è massima attenzione per la situazione in Lombardia", ha assicurato Conte.

mascherine Giuseppe Conte Coronavirus

Isernia, la provincia italiana dove il virus non è ancora arrivato

La provincia di Isernia resiste al coronavirus. La ricetta del sindaco del comune molisano? Controlli a tappeto e applicazione "rigorosa" delle regole. E il governatore della regione mette in quarantena chi arriva dal Nord

[Redazione]

La provincia di Isernia resiste al coronavirus. La ricetta del sindaco del comune molisano? Controlli a tappeto e applicazione "rigorosa" delle regole. E il governatore della regione mette in quarantena chi arriva dal Nord. È grande come un quartiere della Capitale unica provincialmente risparmiata dal virus. Ad Isernia e nei 52 comuni vicini il numero di pazienti affetti dal Covid-19 è ancora pari a zero. I contagiati sono 17 in tutto il Molise. Tre sono ricoverati in terapia intensiva, quattro nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Cardarelli di Campobasso, dieci si trovano in isolamento domiciliare. Il sindaco della cittadina, Giacomo Apollonio, è consapevole che il coronavirus prima o poi arriverà anche qui. Per questo, anche se i contagi non ci sono, già da tempo ha preso tutte le precauzioni per contenere la diffusione dell'infezione. Tra questi ci sono i controlli a tappeto in bar, ristoranti, supermercati e farmacie, per far rispettare il decreto di Palazzo Chigi. A Repubblica racconta di aver attivato il centro operativo comunale, organismo che si riunisce per fronteggiare le calamità naturali, ad esempio i terremoti. Oggi si occupa di recapitare la spesa a domicilio agli anziani soli e di sanificare le strade. La parola d'ordine, anche qui, è stare a casa. E le persone, assicura allo stesso quotidiano, hanno capito "che ci possiamo salvare solo se siamo rigorosi". Per questo il primo cittadino ha sancito lo stop ai mercati rionali del centro storico e la quarantena obbligatoria per gli studenti fuori sede di ritorno dal Nord, in particolare da Milano e Bologna. Quindici di loro sarebbero già stati messi in quarantena. Questa piccola regione del centro-sud, infatti, è uno dei punti di approdo dell'esodo partito dalle stazioni del settentrione. Una circostanza che ieri, dopo l'ennesima partenza in massa dalla stazione di Milano, ha spinto il governatore Donato Toma, a blindare i confini molisani. "Chi arriva dalle zone rosse deve mettersi in auto-quarantena", ha detto ieri il presidente. "Gli asintomatici rientrati dal nord vanno girando e io non posso permetterlo ha chiarito in un'intervista all'Adnkronos - altrimenti non riusciremo a mantenere il controllo". "Se siamo bravi tra 15 giorni avremo invece dimenticato quello che è successo", assicura. "Chi è giunto al sud dalle zone rosse se asintomatico pensa di non doversi mettere in quarantena e dunque di poter uscire nei tre casi previsti dal Dpcm 'io resto a casa ha proseguito - a queste persone io dico: restate a casa per 14 giorni, sarà la nostra Protezione Civile a darvi una mano per gli approvvigionamenti". I numeri parlano di 240 persone arrivate dalle regioni con il maggior numero di infettati, che sarebbero in auto-quarantena. Ma secondo Toma potrebbero essere molti di più. Al momento nella regione ci sono due cluster. "Uno riconducibile al nord, l'altro alla Campania", ha informato il governatore. "Cercare di contenere l'ingresso di nuove persone è corretto", ha confermato Paolo D'Ancona, epidemiologo dell'Istituto superiore di sanità (Iss), che nella conferenza stampa di ieri nella sede della Protezione civile di Roma, si è detto d'accordo con la decisione presa da Donato Toma. Regione Molise contagio Coronavirus

Coronavirus, in Veneto riaprono cinque ospedali dismessi

[Redazione]

Nella regione di Zaia, la Protezione civile è al lavoro per riattivare i vecchi ospedali: alcune strutture sono già funzionanti, in altre i lavori termineranno entro la settimana. In Italia, il coronavirus ha colpito soprattutto Lombardia e Veneto. Le due regioni, oltre a cercare di contenere la diffusione del virus, sono anche al lavoro per recuperare nuovi posti letto e strutture. Nella regione di Luca Zaia, in particolare, entro una settimana torneranno operativi in caso di necessità il Guicciardini di Valdobbiadene nel Trevigiano, il vecchio ospedale di Monselice nel Padovano e, nel Veronese, l'Orlandi di Bussolengo, il Chiarenzi di Zevio e l'ex civile di Isola della Scala. Come riporta il Gazzettino, la Protezione civile regionale a tempi record sta programmando la riapertura delle strutture dismesse, in modo da renderle disponibili per ospitare i casi di Covid-19 meno gravi o i pazienti con altre patologie. "Stiamo ripulendo e riattivando i vecchi ospedali con l'ottica di avere disponibilità di letti accessori - ha spiegato il governatore Luca Zaia -. Un paziente coronavirus in terapia intensiva usufruisce di ossigeno 20-30 volte di più dei pazienti in terapia intensiva ordinaria: è dunque impensabile utilizzare vecchie condutture di vecchi ospedali, dismessi da tempo, per i casi più gravi. Quindi stiamo riattivando vecchie strutture per altre attività, perché vogliamo fino in fondo non sospendere le cure". Così le squadre della Protezione civile regionale sono al lavoro per garantire nuovi posti nel caso in cui occorran spazi aggiuntivi agli ospedali della regione. Alcune vecchie strutture sono già funzionanti, in altre i lavori termineranno entro la settimana e saranno quindi disponibili per ospitare i contagiati che necessitano solo dell'isolamento o i pazienti dei reparti che vengono svuotati per far fronte all'emergenza. Nel frattempo, i sindaci dei Comuni coinvolti hanno rassicurato gli abitanti spiegando loro di non temere per l'apertura delle strutture. "I cento posti letto serviranno per trasferire persone non in fase acuta da coronavirus, ma che avranno un ulteriore bisogno di degenza ospedaliera transitoria, in caso di necessità e carenza, prima di rientrare al proprio domicilio", ha spiegato ad esempio il sindaco di Zevio, Diego Ruzza. "In meno di 48 ore, i volontari lavorando anche di notte hanno ripristinato due piani, per l'allestimento di 70 posti letto per ospitare pazienti non gravi affetti da Covid-19 nel caso fosse necessario - ha dichiarato il sindaco di Bussolengo Roberto Brizzi -. La sanità veneta non può farsi trovare impreparata: diamoci tutti una mano restando a casa per non rendere vani gli sforzi che tutti stiamo sostenendo".ospedaleCoronavirus

Coronavirus, sindacato infermieri "Ci aspettavamo misure più coraggiose"

[Redazione]

I segretari regionali del sindacato hanno commentato cosa sta succedendo. Tutto parte da una lettera sfogo inviata da un sanitario al ministro Speranza. Gli unici coraggiosi che stanno rischiando la vita contro il coronavirus sono gli uomini e le donne ogni giorno in trincea. Che si adoperano in battaglie giornaliere per vincere la guerra. I segretari regionali del sindacato degli infermieri Nursing Up, Claudio Delli Carri (Piemonte) e Angelo Macchia (Lombardia), hanno commentato senza mezzi termini le decisioni che si stanno prendendo per il reclutamento del personale necessario a reggere la pressione provocata dall'ondata di soggetti malati di Covid-19 sul sistema sanitario. "Ci aspettavamo misure più coraggiose da parte della politica in questo momento di grave emergenza sanitaria. Invece gli unici coraggiosi e che stanno rischiando la vita sono le donne e gli uomini in trincea contro il coronavirus. Fuori si susseguono sterili proclami alternati a scellerate prese di posizione tra Regioni e Protezione civile". In trincea per combattere il coronavirus. Tutto è partito da una lettera di sfogo inviata da un sanitario a Roberto Speranza, ministro della Salute. Delli Carri e Macchia hanno poi continuato cercando di rimarcare che "gli infermieri degli ospedali e tutti i professionisti a vari livelli impegnati nelle corsie lanciano l'ennesimo disperato grido d'allarme. Assumete personale per darci il cambio, siamo stremati e traumatizzati. Abbiamo fatto l'impossibile, ma andare avanti così, a ranghi ridotti, si rivelerà una scelta dolosa e colpevole. Stiamo raccogliendo i colleghi caduti e temiamo di essere veicolo del contagio per le nostre famiglie. C'è bisogno di intervenire con una norma ad hoc che liberi immediatamente i colleghi disponibili". Secondo quanto affermato da entrambi i segretari, sia quello lombardo che quello piemontese, non è assolutamente tempo da perdere. Parlano di una corsa verso un precipizio. E fanno poi un appello alle istituzioni che hanno il dovere morale di agire, non di restare a guardare aspettando che l'emergenza coronavirus finisca. La categoria non può pagare il prezzo delle carenze strutturali che dimostra di avere il Servizio sanitario nazionale. Salvare i soldati ancora in piedi. Tante le mancanze che vi sono in questo momento tra le corsie ospedaliere. Quelle da risolvere con maggiore priorità, come sottolineato da Delli Carri e Macchia, sono la carenza di infermieri, lo scarso materiale per lavorare in sicurezza (i dispositivi di protezione individuale) e i tamponi al personale che vengono somministrati tardivamente, ma ancora non registriamo una reale mobilitazione di risorse e mezzi. Perché non vengono fatte assunzioni vere? Se è vero che abbiamo capito tutti che senza personale si precipita nel baratro, come mai le Regioni continuano a proporre soluzioni a termine? La situazione è grave e ci vogliono decisioni serie. Lo ribadiamo ancora una volta: salvate i soldati ancora in piedi. Un bollettino di guerra che si aggiorna di giorno in giorno, di ora in ora. Dove i caduti sono sia i cittadini che gli operatori sanitari. Angeli con il camice bianco che cercano di salvare vite, incuranti della stanchezza e della mancanza di sicurezza. Con un solo obiettivo: quello di salvare più vite possibili.

Autostrade in Lombardia svuotate dal coronavirus: le immagini mai viste

Il coronavirus svuota anche le strade e le autostrade: le immagini delle webcam mostrano le tratte lombarde completamente deserte

[Redazione]

Ai tempi del Covid-19, le autostrade solitamente più trafficate sono deserte. I tratti stradali lombardi come non li abbiamo mai visti. Macchine che sfileggono da una parte all'altra, ingorghi ai raccordi e spesso code chilometriche, che costringono i viaggiatori a restare ore in auto, prima di raggiungere la propria meta. Sono questi gli scenari che sono abituati a vivere i cittadini italiani, che si spostano in macchina, lungo le strade e le autostrade. Ma ora, con l'emergenza coronavirus che ha costretto il governo ad adottare misure drastiche, la situazione è cambiata. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, infatti, ha emanato un decreto che invita i cittadini a rimanere in casa e, dopo la chiusura di negozi, bar e ristoranti, gli spostamenti sono diventati molto rari. È possibile, infatti, lasciare la propria abitazione solamente per "comprovati motivi di lavoro", per esigenze di salute o per altre situazioni di necessità, come fare la spesa o assistere i familiari anziani. Così, su strade e soprattutto autostrade si è creato il vuoto, in particolare sulle tratte della Lombardia, la Regione in cui le direttive del governo sono operative da più tempo e dove i contagi da Covid-19 sono più numerosi. Secondo il bollettino emesso ieri dalla protezione civile, in Lombardia sono 11.685 i casi totali, di cui 9.059 risultano attualmente positivi: 4.898 risultano ricoverati con sintomi, 732 in terapia intensiva e 3.429 in isolamento domiciliare. Sono, invece, 1.660 le persone guarite dal coronavirus e 966 i pazienti deceduti. Deserto il tratto urbano della A4 e gli svincoli di raccordo con la A8, solitamente le parti di autostrada più trafficate dell'intero territorio lombardo. Pocchissime le auto di passaggio, catturate dagli occhi delle telecamere che vigilano sul traffico automobilistico. Le immagini delle webcam di autostrade.it consegnano uno scenario quasi apocalittico: il tempo sembra essersi fermato e i cittadini sembrano aver recepito il messaggio delle autorità: "Restate a casa". Vuota anche la tangenziale Nord di Milano e la statale che collega il capoluogo a Monza. Coronavirus, la tangenziale di Milano è deserta autostrade Coronavirus

Coronavirus, Brusafarro: "Covid-19 sopravvive su superfici da qualche ora a giorni"

[Redazione]

Il direttore dell'Iss, Silvio Brusafarro, ricorda che igiene, personale e degli ambienti, è importante per contrastare l'epidemia di coronavirus. L'emergenza coronavirus in Italia "è una realtà che riguarda tutto il Paese, nessun cittadino può sentirsi esonerato e non coinvolto in questa sfida. L'appello è a rispettare tutte le misure, anche nei territori dove oggi i casi sembrano minori". È questo il monito lanciato dal direttore dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusafarro, nel corso dell'ormai consueto bollettino delle 18 della Protezione civile con gli aggiornamenti quotidiani sul Covid-19. Brusafarro ha spiegato che il seguire attentamente le disposizioni emesse dalle autorità permetterà di "evitare scenari critici" anche perché "non c'è un punto nel nostro Paese o in Europa dove ci si possa rifugiare. Ma vi è un punto sul quale si sta discutendo. Il virus quanto può vivere sulle superfici? In questo caso non vi è una unica risposta perché esistono diverse variabili." Abbiamo dati sperimentali sui coronavirus- ha aggiunto il direttore dell'Iss- che mostrano come possano sopravvivere in tempi che vanno da qualche ora a qualche giorno su superfici diverse. Laddove non vengano esposti a disinfezione ma anche elementi come sole, pioggia, intemperie". Lo stesso Brusafarro ha, però, sottolineato che il virus è molto sensibile ai disinfettanti e si trasmette con il contatto attraverso le mani. Pertanto, il miglior modo di arginare e espandersi dell'epidemia è quello di "lavare spesso e correttamente le mani". Il direttore dell'Iss ha anche ricordato che "circolano audio sulla presenza del virus sulle superfici". "Accanto all'igiene personale- ha continuato- è importante anche la pulizia degli ambienti". Brusafarro ha specificato che bisogna dimensionare correttamente il tipo di rischio. Guidare con guanti e mascherina con nessuna altra persona nell'auto non dovrebbe essere un elemento particolarmente giustificato. "Viceversa se uno viaggia in una macchina affollata e con sintomi respiratori questa misura risulta adeguata perché protegge da contagio". L'emergenza coronavirus sta avendo anche un altro effetto estremamente negativo: quello della diminuzione delle donazioni di sangue, calato di circa il 10%. Secondo quanto ha riferito al fattoquotidiano.it dal presidente del "Centro nazionale sangue", Giancarlo Maria Liembruno, due sarebbero i motivi del calo: da un lato forse qualche donatore si è ammalato, dall'altra è il timore nell'accedere a una struttura para-ospedaliera in questi tempi. Ma Brusafarro invita tutti i cittadini a continuare a donare sangue. "In questa fase è molto importante che i donatori, nelle modalità raccomandate, non interrompano questa loro abitudine in questo periodo. Vorrei fare un appello alle persone generose che mettono il proprio sangue a disposizione di non interrompere questa pratica, raccordandosi con i propri centri sangue. Non ci sono motivi per non farlo".

igiene Coronavirus

Coronavirus Roma, nelle Asl pulizie a rischio. Siamo senza mascherine

L'assenza di dispositivi di protezione - come guanti e mascherine - rischia di bloccare il servizio di pulizia e sanificazione di alcuni ospedali e Asl della Capitale. A lanciare...

[Redazione]

L'assenza di dispositivi di protezione - come guanti e mascherine - rischia di bloccare il servizio di pulizia e sanificazione di alcuni ospedali e Asl della Capitale. A lanciare l'allarme è il direttore della produzione del Centro Italia della Cascina Global service. Abbiamo circa 400 dipendenti che lavorano su turni giornalieri - spiega Davide Perrone - per sanificare gli ambienti ospedalieri del San Camillo, Santo Spirito, ma anche del Cto oltre ad alcuni ambienti delle Asl Rm1 e Rm2. Gli operatori al momento lavorano con i dispositivi di sicurezza, previsti per tutti coloro i quali - oltre a medici e infermieri - sono impiegati negli ospedali. Ma le scorte stanno finendo - prosegue Perrone - e al momento possiamo andare avanti per i prossimi 3-4 giorni. Dopo? Le mascherine, quelle Ffp2 ed Ffp3 oltre alle chirurgiche non basteranno più, è il rischio di sospendere o rivedere il servizio, conclude il direttore della Cascina Global service che ha già scritto a Prefettura, Protezione civile e Regione Lazio. APPROFONDIMENTI SERVIZIO PUBBLICO Coronavirus Roma, taxi, corse gratis per i medici. Per lo... Il problema non è solo per gli operatori della sanificazione. La funzione pubblica della Cgil ha diramato una serie di diffide - sempre per assenza di dispositivi di protezione - a quattro realtà: Le Asl Rm2 e Rm5 oltre alla direzione dell'Umberto I e del policlinico di Tor Vergata. Tutto il comparto impiegato in queste realtà - spiega il segretario generale della Fp Cgil Francesco Frabetti - è potenzialmente a rischio perché i dispositivi di protezione non bastano per tutti. Anche in questo caso è stato avvisato il Prefetto e pure il commissario straordinario per emergenza Covid-19 Domenico Arcuri. Sul piede di guerra, infine, anche gli infermieri. Il Nursind, sindacato per le professioni infermieristiche ha diffidato la Regione Lazio a distribuire le mascherine nelle Asl per i dipendenti - compresi i medici - impegnati nell'emergenza da coronavirus. Nelle ore scorse gli operatori sanitari hanno ricevuto delle mascherine simili ad un notissimo panno per togliere la polvere a domicilio, con due buchi ai lati nei quali infilare le orecchie. accordo avere carenza di mascherine ma alla grave e persistente carenza dei dispositivi di protezione individuale è legato un notevole aumento del rischio clinico per gli operatori che si trovano a lottare quotidianamente anche con doppi turni, commenta il segretario provinciale del Nursind Stefano Barone in un comunicato. Il problema sulla reperibilità dei dispositivi - come ha spiegato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli - deriva anche dalla chiusura delle esportazioni. Il fabbisogno delle mascherine è su base mensile di circa 90 milioni di unità complessive. Abbiamo stipulato contratti per oltre 55 milioni di dispositivi. Ad oggi - ha precisato Borrelli - ne sono state consegnate più di 5 milioni. Ultimo aggiornamento: 12:08 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Rizzi (infettivologo): Simile all'Aids per diffusione ma il contagio è più veloce

[Redazione]

Da due giorni, sulla Torre 4 dell'ospedale papa Giovanni XXXIII di Bergamo, campeggia il grande murale di una dottoressa che culla l'Italia. È qui l'ultimo fronte della lotta contro il coronavirus: con 2.368 positivi, 232 in più in un solo giorno, la provincia bergamasca ha il triste primato di provincia con il maggior numero di malati della Lombardia. E quindi d'Italia. I posti letto non bastano, ogni giorno aggiungiamo un pezzo all'ospedale, racconta alla fine di un'altra giornata in trincea Marco Rizzi, direttore del reparto Malattie infettive. APPROFONDIMENTI INVISTA Fermiamolo insieme, il messaggio del mondo dello sport e dello... INVISTA Galleria mostra a giornalisti mascherine ricevute da Protezione civile... ITALIA Coronavirus, allarme dell'anestesista di Bergamo:... NAPOLI Coronavirus, figlio del primario del Cardarelli di Napoli contagiato:... IL CASO Coronavirus Roma, Sos sangue, in 2mila vanno a donare. Nei laboratori... LO SCENARIO Coronavirus, da Roma a Milano a Napoli le città deserte Coronavirus Milano, morto l'architetto Vittorio Gregotti: progettò il quartiere Zen di Palermo Galleria mostra a giornalisti mascherine ricevute da Protezione civile e annuncia: Non le distribuiremo Dottore, cosa è successo a Bergamo? In realtà tutto è partito dal focolaio della bassa Val Seriana, ad Alzano e a Nembro ha cominciato a circolare sotto traccia prima che venisse registrato il primo caso. Per due, tre settimane il contagio si è diffuso indisturbato, senza che a nessuno sorgesse il sospetto. Ora il virus è in ogni angolo della provincia. E voi siete in prima linea. Ogni giorno arriva un centinaio di persone, 50-60 vengono ricoverate. In terapia intensiva abbiamo 70 pazienti, continuiamo ad aggiungere posti e nelle prossime ore ne potremo già accogliere 80. Per fortuna ci sono anche le dimissioni, una trentina al giorno: non tutti i pazienti tornano a casa, un terzo di loro viene spostato in altri reparti. Purtroppo ci sono anche tanti morti: 146 in tutto, da ieri al cimitero c'è una sepoltura ogni mezz'ora. È molto triste. La camera mortuaria della città è satura, per accogliere le vittime sono state aperte le porte delle chiese. E questa situazione è doppiamente triste, perché non riguarda solo l'elevato numero di decessi ma è un problema spesso connesso con i familiari. I parenti di chi è morto sono a loro volta contagiati dal virus, non c'è nessuno che può occuparsi del trasporto della salma e organizzare i funerali. Abbiamo chiesto e ottenuto l'appoggio dei cimiteri: le casse chiuse possono rimanere lì in attesa delle esequie. L'epidemia di coronavirus impressiona anche un infettivologo con la sua esperienza, dottore? Un contagio simile si è visto in Italia e in Europa solo con la spagnola, che ha avuto il medesimo impatto per rapidità come è avvenuto a Lodi e nella bergamasca. Noi siamo passati in tre settimane da zero a 400 casi. Devo dire però che ho una carriera sufficientemente lunga alle spalle per aver vissuto l'epoca dell'Aids: ecco, per ampiezza di diffusione il coronavirus è molto simile. Con la differenza che in questo caso c'è anche la velocità del contagio: il 23 febbraio abbiamo registrato il primo caso, in due giorni abbiamo preparato e subito riempito 48 letti nel reparto di malattie infettive. Tutti quadri clinici con polmoniti e grave insufficienza respiratoria. Così l'ospedale ha cominciato a crescere. Da ventuno giorni aggiungiamo letti, e il giorno dopo altri ancora. Il reparto di Neurochirurgia è vuoto e pronto ad accogliere altri quarantotto contagiati. Ora disponiamo nel complesso di 400 posti in tutto l'ospedale dedicati ai pazienti affetti da coronavirus e tutti sono occupati. Ricaviamo spazio ovunque, sfruttiamo anche le sale operatorie sotto utilizzate. In questo momento la priorità è combattere l'infezione. Ultimo aggiornamento: 12:13 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Roma, nuovo contagio ad Ardea. Ostia, la pineta non chiude

[Redazione]

Un nuovo contagiato da Covid 19 ad Ardea. Si tratta di una donna di 40 anni, che vive in zona Montagnano, trasferita al policlinico Gemelli di Roma nella tarda serata di venerdì dal 118 di Genzano. Salgono così a due i casi di coronavirus nella cittadina ardeatina dopo la 90enne, deceduta alla clinica Sant Anna una settimana fa. A Pomezia, invece, ieri nessun nuovo positivo, dopo i due di venerdì scorso che non sono collegati con gli altri 16 casi. Si tratta di una donna, ricoverata al Gemelli, e di un agente della Polizia di Stato che lavora a Roma e che è in isolamento domiciliare. Non è un collega del paziente 1, ancora in terapia intensiva allo Spallanzani. La Asl sta verificando il nuovo link epidemiologico. Giardini e aree cani chiuse a Ostia, ma i proprietari degli amici a 4 zampe hanno forzato i divieti e sono entrati con i pelosi al seguito. Anche a Pomezia il sindaco 5 Stelle, Adriano Zuccalà, ha chiuso le aree verdi e quelle di sgambamento dedicate ai Fido. Ieri mattina ha firmato ordinanza, anche se, in realtà, i giardini erano chiusi già da tre giorni. Rimane invece aperta la pineta di Castel Fusano, perché senza recinzioni e senza cancelli. Runner e ciclisti, pochi per la verità, si sono allenati ieri tra i sentieri del parco urbano. Pochi anche i cittadini sulle spiagge, pattugliate dai marinai della Guardia costiera. Tanti invece i controlli di Polizia, carabinieri, Guardia di finanza e agenti della Polizia locale del Gruppo Mare sia per le strade del Municipio sia all'esterno di supermercati e negozi per garantire che venisse rispettata la distanza di sicurezza tra i clienti in coda. Controlli a tappeto anche a Torvaianica e Pomezia dove le forze dell'ordine chiedono autocertificazione sia agli automobilisti che ai pedoni. Intanto cresce la tensione tra i vigili urbani di Ostia per la carenza di mascherine e per la mancata sanificazione dei mezzi di servizio e degli uffici. Gli agenti garantiscono sempre e comunque gli interventi, ma chiedono che venga tutelata la loro salute. Le poche mascherine distribuite venerdì, tutte monouso, non bastano per i 270 agenti. Un problema che tuttavia sarebbe generalizzato e coinvolgerebbe il personale della municipale di tutta la Capitale. Per questo dalle segreterie regionali e provinciali di Cgil, Cisl e Uil Funzione pubblica è arrivata la diffida a tutti i dirigenti capitolini della polizia locale di comandare scrivono i sindacati personale in servizio esterno senza fornitura dei presidi di protezione. Panico in mattinata in una farmacia del centro di Ostia. Un cittadino straniero è entrato trafelato urlando di essere positivo al Covid-19. Ha esibito una ricetta e ha chiesto alcuni farmaci dopo aver ripetutamente starnutito e tossito. Le persone in fila sono scappate, mentre i farmacisti lo hanno inviato ad andare via. Ho paura a rientrare dice un cliente fuggito dal negozio devo prendere dei medicinali, ma andrò altrove. Quel signore lì dentro ha tossito e starnutito. A Pomezia continua il servizio di consegna della spesa a domicilio da parte della protezione civile Echo che dall'avvio dell'iniziativa hanno registrato anche richieste davvero particolari. È stato chi pensava di mandare i volontari a fare la spola tra i diversi negozi per acquistare i prodotti più disparati racconta il comandante della Polizia locale Angelo Pizzoli che coordina il servizio dal droghiere sotto casa per il prosciutto buono al fruttivendolo a due chilometri di distanza che è meglio. In realtà abbiamo la convenzione con un supermercato ed è solo lì che viene fatta la spesa. Da alcuni giorni è inoltre attivo Pronto Farmaco, per la consegna a domicilio delle medicine. Il servizio, gratuito, è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 ed è dedicato agli over 65 con difficoltà, ai malati e ai disabili. Si può chiamare il 3336603392 e i farmaci vengono consegnati dopo le 17,30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Consip: Entro 7 giorni i primi 329 respiratori, ecco il piano

[Redazione]

Coronavirus, dopo i rilievi fatti alla Protezione civile in merito alla fornitura di mascherine considerate non idonee dalla regione Lombardia, è un comunicato pubblicato da Consip a far luce sulla qualità dei dispositivi individuali di protezione, le mascherine, e sulla distribuzione di questi e di altri dispositivi medici tra le regioni. APPROFONDIMENTI INVISTA Gallera mostra a giornalisti mascherine ricevute da Protezione civile... ITALIA Coronavirus Lombardia, Fontana: Dobbiamo trovare respiratori,... ITALIA Coronavirus Milano, morto l'architetto Vittorio Gregotti:... LA NOVITÀ Coronavirus, tamponi: se ne fanno pochi ed è in arrivo il test... ITALIA Coronavirus, Conte: Regioni, basta ordine sparso... Coronavirus, il bollettino di oggi dello Spallanzani: 120 contagiati, 7 in osservazione e 32 dimessi Coronavirus Lombardia, Fontana: Dobbiamo trovare respiratori, poi via libera a ospedale in Fiera Milano Consip, si legge nel comunicato, precisa che: la distribuzione delle forniture è tassativamente definita da Protezione Civile, in raccordo con Regioni e Ministero della Salute, che fornisce a Consip istruzioni sulle destinazioni? le mascherine oggetto di recente polemica in merito alla loro qualità non fanno parte delle forniture Consip. Consip, inoltre, ricorda che nell'ambito delle proprie attività sull'emergenza COVID-19: sono stati già ordinati oltre 3.800 ventilatori polmonari, di cui i primi 329 ventilatori polmonari con consegna a 3-7 giorni e oltre 3.500 ventilatori a 15-45 giorni? ha reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300 ventilatori polmonari, individuando l'azienda Siare Engineering di Bologna, che ha perfezionato un apposito accordo con Protezione Civile? sono state contrattualizzate forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti e oltre 13 milioni di tute, camici, calzari, cuffie e camici, ancora da assegnare da parte di Protezione Civile? sono state contrattualizzate forniture per oltre 390 mila tamponi rinofaringei e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67 mila test. Tutte le forniture per l'emergenza sanitaria sono completamente sicure, conclude il comunicato Cosip, provengono da fornitori verificati e rispettano le specifiche tecniche elaborate dalle istituzioni sanitarie competenti. La Società sta operando con procedure che consentono tempi brevi, sicurezza, qualità dei prodotti, ed eventuali anomalie rilevate saranno segnalate alle autorità competenti. Si ricorda che Consip è stata incaricata di svolgere il ruolo di Soggetto Attuatore per l'emergenza COVID-19 con decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile e sta operando sotto le direttive dello stesso Capo Dipartimento e del Commissario straordinario Dott. Domenico Arcuri. Ultimo aggiornamento: 13:07 RIPRODUZIONE RISERVATA -----This text is provided only for searches by word

Coronavirus, 49 nuovi casi a Roma, allo Spallanzani 120 contagiati e 32 dimessi. Una vittima a Tor Vergata

[Redazione]

Coronavirus, l'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio Amato fa il punto sull'emergenza virus contando oggi 49 nuovi casi a Roma, mentre allo Spallanzani sono 120 i contagiati e 32 dimessi. Una vittima a Tor Vergata. La situazione a Roma: Asl Roma 1 4 nuovi casi positivi. 159 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Dal 17 marzo disponibili ulteriori 8 posti di pneumologia al San Filippo Neri. Si evidenzia un grande incremento delle donazioni di sangue: raccolte ieri 290 sacche rispetto ai 40 di media; Asl Roma 2 8 nuovi casi positivi. 36 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare; Asl Roma 3 7 nuovi casi positivi. 140 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare; Asl Roma 4 3 nuovi casi positivi. 115 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Blocco accettazioni RSA Civitavecchia in attesa esito dei tamponi; Asl Roma 5 10 nuovi casi positivi. 241 le persone sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Dal 28 marzo disponibili ulteriori 6 posti di terapia intensiva a Tivoli e 4 a Colferro; Asl Roma 6 17 nuovi casi positivi. 75 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Disponibili 20 ulteriori posti letto all'Ospedale dei Castelli dal 20 marzo; APPROFONDIMENTI ITALIA Coronavirus Lazio, 79 nuovi casi. D'Amato: Casi stabili, ... NEWS Coronavirus Roma, allo Spallanzani zero ricoveri: ma la Capitale... I CONTROLLI DEI CARABINIERI Roma, esce di casa per comprare cocaina: denunciata 50enne; ITALIA Coronavirus Milano, morto l'architetto Vittorio Gregotti; ... INVISTA Fermiamolo insieme, il messaggio del mondo dello sport e dello... MONDO Coronavirus, così oggi a Roma, Napoli, New York, Tel Aviv e... Registriamo un dato di 79 casi di positività nel Lazio - dice D'Amato -, stabili rispetto al dato di ieri, ma ci stiamo comunque attrezzando a scenari peggiori con una fattibilità concreta e operativa di un COVID 3 HOSPITAL di 80 posti letto di cui 28 di terapia intensiva a Roma Sud come spoke dello Spallanzani e lo svuotamento di un'intera torre del Policlinico di Tor Vergata (COVID 4 HOSPITAL) da attivare in pochi giorni per ulteriori 80 posti ricollocando la Medicina interna in altre strutture ospedaliere che hanno dato la disponibilità. Su Roma ci saranno un totale di 1.000 posti letto dedicati al COVID-19 tra i 550 dei quattro COVID HOSPITAL (covid-1-Spallanzani 257, covid-2 Columbus 133, covid-3 80 e covid-4 PTV 80) cui si aggiungono la rete delle malattie infettive e della pneumologia (400 posti). Con i posti nelle province arriviamo ad una rete complessiva di circa 1.500 posti a disposizione dell'emergenza in tutta la Regione Lazio commenta Assessore Amato. Escono oggi dalla sorveglianza in 1.048, ovvero hanno terminato la quarantena. Da domani parte il COVID 2 HOSPITAL Columbus con 32 posti letto di malattie infettive e ulteriori 21 posti letto di terapia intensiva. A regime saranno un totale 133 posti. Sempre domani saranno attivi 26 posti di malattie infettive presso il Policlinico Umberto I struttura Eastman. Sono arrivate nella sede della Protezione civile regionale 600 mila mascherine chirurgiche in distribuzione per la rete sanitaria regionale. In custodia presso la Protezione civile con sorveglianza h24 dell'Esercito. Da domani disponibili ulteriori 11 posti di terapia intensiva COVID-19; Policlinico Umberto I - da domani disponibili ulteriori 8 posti di terapia intensiva. Presso Eastman altri 26 posti di malattie infettive attivi da domani; Azienda Ospedaliera San Giovanni - 4 posti letto di terapia intensiva disponibili. Entro il 21 marzo disponibili ulteriori 4 posti di terapia intensiva; Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - Dal 20 Marzo saranno disponibili ulteriori 10 posti di terapia intensiva. 4 i posti di pneumologia già disponibili; Policlinico Gemelli - Domani apre COVID 2 HOSPITAL Columbus con ulteriori 32 posti di malattie infettive e ulteriori 21 posti di terapia intensiva. Attivato supporto Ares 118 per trasferimento dei pazienti; IFO - Entra nella rete di emergenza covid19 con 2 posti di terapia intensiva disponibili; Ares 118 - smentita fake news su sospensione servizio di gestione emergenze nel comune di Guidonia; Policlinico Tor Vergata - Deceduto uomo di 81 anni con patologie preesistenti. Domani saranno attivati ulteriori 16 posti a pressione negativa di malattie infettive. Si sta provvedendo a svuotare l'intera torre dedicata a medicina interna che verrà destinata interamente alla gestione dei pazienti COVID-19 con ulteriori 80 posti

disponibili;Azienda Ospedaliera San Camillo - Dal 17 marzo disponibili ulteriori 3 posti di terapia intensiva. Da domani attivo reparto di sorveglianza pediatrica per pazienti in attesa esito tampone;Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - Attivato laboratorio per test COVID-19. Disponibilità gestione in emergenza dei pazienti pediatrici sospetti COVID-19 e non.Il bollettino di oggi dell'ospedale Spallanzani di Roma: sono 120 i contagiati in totale, 19 necessitano di supporto respiratorio e sono 32 le persone dimesse. I pazienti Covid-19 positivi sono in totale 120. Di questi 19 necessitano di supporto respiratorio. Il quadro clinico è stabile o in netto miglioramento per alcuni. Questo quanto emerge dal bollettino medico di oggi dell'ospedale Spallanzani di Roma. I pazienti in osservazione - prosegue il bollettino - sono 7.Coronavirus Roma, allo Spallanzani zero ricoveri: ma la Capitale aspetta il picco e apre l'ospedale Covid-19Roma, esce di casa per comprare cocaina: denunciata 50enneTor Vergata, morto uomo di 81 anni. Deceduto uomo di 81 anni con patologie preesistenti. Lo rende noto il policlinico Tor Vergata sulla pagina Facebook 'Salute Lazio'. Domani saranno attivati ulteriori 16 posti a pressione negativa di malattie infettive - viene sottolineato -. Si sta provvedendo a svuotare l'intera torre dedicata a medicina interna che verrà destinata interamente alla gestione dei pazienti covid-19 con ulteriori 80 posti disponibili.Spallanzani: 316 dimessi tra guariti e negativi. I pazienti dimessi, che hanno superato la fase clinica e che sono negativi per la ricerca dell'acido nucleico del nuovo coronavirus sono 316. È quanto emerge dal bollettino medico di oggi dell'ospedale Spallanzani di Roma. In giornata - si evidenzia nel bollettino - sono previste ulteriori dimissioni di pazienti già negativi al primo test e comunque asintomatici.Covid Hospital. Come si evince chiaramente dai numeri, in aumento ma ancora contenuti, lo Spallanzani oggi è Covid Hospital e quindi accoglie prevalentemente pazienti positivi dalle altre strutture ospedaliere e territoriali di riferimento della rete regionale. È quanto si evidenzia nel bollettino medico di oggi dello Spallanzani. Ultimo aggiornamento: 16:51 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Lazio, 79 nuovi casi. D'Amato: Casi stabili, ma siamo pronti al peggio. Trovati altri 1.500 posti per l'emergenza

[Redazione]

Si è appena conclusa alla presenza dell'assessore alla Sanità e Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio Alessio Amato una videoconferenza della task-force regionale per il COVID-19 (coronavirus) con i direttori generali delle Asl e Aziende ospedaliere e Policlinici universitari e ospedale Pediatrico Bambino Gesù.

APPROFONDIMENTI ROMA Coronavirus, 49 nuovi casi a Roma, allo Spallanzani 120 contagiati e... **NEWS** Coronavirus Roma, allo Spallanzani zero ricoveri: ma la Capitale... **I CONTROLLI DEI CARABINIERI** Roma, esce di casa per comprare cocaina: denunciata 50enne **ITALIA** Coronavirus Milano, morto l'architetto Vittorio Gregotti... **INVESTA** Fermiamolo insieme, il messaggio del mondo dello sport e dello... **MONDO** Coronavirus, così oggi a Roma, Napoli, New York, Tel Aviv e... Registriamo un dato di 79 casi di positività, stabili rispetto al dato di ieri, ma ci stiamo comunque attrezzando a scenari peggiori con una fattibilità concreta e operativa di un COVID 3 HOSPITAL di 80 posti letto di cui 28 di terapia intensiva a Roma Sud come spoke dello Spallanzani e lo svuotamento di un'intera torre del Policlinico di Tor Vergata (COVID 4 HOSPITAL) da attivare in pochi giorni per ulteriori 80 posti ricollocando la Medicina interna in altre strutture ospedaliere che hanno dato la disponibilità. Su Roma ci saranno un totale di 1.000 posti letto dedicati al COVID-19 tra i 550 dei quattro COVID HOSPITAL (covid 1-Spallanzani 257, covid-2 Columbus 133, covid-3 80 e covid-4 PTV 80) cui si aggiungono la rete delle malattie infettive e della pneumologia (400 posti). Con i posti nelle province arriviamo ad una rete complessiva di circa 1.500 posti a disposizione dell'emergenza in tutta la Regione Lazio commenta Assessore Amato.

Coronavirus in Veneto, Zaia: Apriamo un Covid-Hospital in ogni provincia, con 3.300 posti letto in più Escono oggi dalla sorveglianza in 1.048, ovvero hanno terminato la quarantena. Da domani parte il COVID 2 HOSPITAL Columbus con 32 posti letto di malattie infettive e ulteriori 21 posti letto di terapia intensiva. A regime saranno un totale 133 posti. Sempre domani saranno attivi 26 posti di malattie infettive presso il Policlinico Umberto I struttura Eastman. Sono arrivate nella sede della Protezione civile regionale 600 mila mascherine chirurgiche in distribuzione per la rete sanitaria regionale. In custodia presso la Protezione civile con sorveglianza h24 dell'Esercito. La situazione nelle Asl e A.O: Asl Roma 1 4 nuovi casi positivi. 159 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Dal 17 marzo disponibili ulteriori 8 posti di pneumologia al San Filippo Neri. Si evidenzia un grande incremento delle donazioni di sangue: raccolte ieri 290 sacche rispetto ai 40 di media; Asl Roma 2 8 nuovi casi positivi. 36 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare; Asl Roma 3 7 nuovi casi positivi. 140 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare; Asl Roma 4 3 nuovi casi positivi. 115 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Blocco accettazioni RSA Civitavecchia in attesa esito dei tamponi; Asl Roma 5 10 nuovi casi positivi. 241 le persone sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Dal 28 marzo disponibili ulteriori 6 posti di terapia intensiva a Tivoli e 4 a Colleferro; Asl Roma 6 17 nuovi casi positivi. 75 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Disponibili 20 ulteriori posti letto all'Ospedale dei Castelli dal 20 marzo; Asl di Latina 10 nuovi casi positivi. 173 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Dal 23 marzo disponibili ulteriori 12 posti di malattie infettive; Asl di Frosinone 11 nuovi casi positivi. Deceduta 1 donna di Ceprano di 79 anni con patologie preesistenti. 1 persona è uscita dalla sorveglianza domiciliare. Sospesa accettazione alla RSA San Raffaele di Cassino per attesa esito indagine epidemiologica; Asl di Viterbo - 8 nuovi casi positivi. Deceduta 1 donna di 79 anni con patologie preesistenti. 95 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare; Asl di Rieti 1 nuovi casi positivi. 13 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Da domani disponibili ulteriori 11 posti di terapia intensiva COVID-19; Policlinico Umberto I - da domani disponibili ulteriori 8 posti di terapia intensiva. Presso Eastman altri 26 posti di malattie infettive attivi da domani; Azienda Ospedaliera San Giovanni - 4 posti letto di terapia intensiva disponibili. Entro il 21 marzo disponibili ulteriori 4 posti di terapia intensiva; Azienda Ospedaliera Sant

Andrea - Dal 20 Marzo saranno disponibili ulteriori 10 posti di terapia intensiva. 4 i posti di pneumologia già disponibili;Policlinico Gemelli - Domani apre COVID 2 HOSPITAL Columbus con ulteriori 32 posti di malattie infettive e ulteriori 21 posti di terapia intensiva. Attivato supporto Ares 118 per trasferimento dei pazienti;IFO - Entra nella rete di emergenza covid19 con 2 posti di terapia intensiva disponibili;Ares 118 - smentita fake news su sospensione servizio di gestione emergenze nel comune di Guidonia;Policlinico Tor Vergata - Deceduto uomo di 81 anni con patologie preesistenti. Domani saranno attivati ulteriori 16 posti a pressione negativa di malattie infettive. Si sta provvedendo a svuotare l'intera torre dedicata a medicina interna che verrà destinata interamente alla gestione dei pazienti COVID-19 con ulteriori 80 posti disponibili;Azienda Ospedaliera San Camillo - Dal 17 marzo disponibili ulteriori 3 posti di terapia intensiva. Da domani attivo reparto di sorveglianza pediatrica per pazienti in attesa esito tampone;Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - Attivato laboratorio per test COVID-19. Disponibilità gestione in emergenza dei pazienti pediatrici sospetti COVID-19 e non. Ultimo aggiornamento: 17:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Raggi chiama Conte e Borrelli e chiede mascherine per 30mila tra vigili, autisti Atac, operatori Ama e dipendenti

Coronavirus a Roma, servono mascherine per i 30mila dipendenti di Ama, Atac, vigili urbani e personale amministrativo che sta continuando a lavorare. La sindaca di Roma Virginia Raggi nel...

[Redazione]

Coronavirus a Roma, servono mascherine per i 30mila dipendenti di Ama, Atac, vigili urbani e personale amministrativo che sta continuando a lavorare. La sindaca di Roma Virginia Raggi nel pomeriggio si è sentita al telefono con il capo della Protezione civile Angelo Borrelli e con i vertici del governo per avanzare questa richiesta. Si tratta di misure precauzionali per coloro che svolgono in questi giorni servizi pubblici: gli autisti degli autobus e il personale della metropolitana, gli operatori di Ama che trattano il ciclo dei rifiuti, gli agenti della polizia municipale che sono in strada per far rispettare i divieti. A questi si aggiungono anche i dipendenti pubblici che continuano a lavorare agli sportelli. Tutti lavoratori di pubblica utilità. Ultimo aggiornamento: 20:03 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, gli aiuti a imprese e famiglie: oggi un decreto da 18 miliardi - cronaca

Dagli agriturismi al settore pesca, dal cinema al bonus baby sitter. Senza dimenticare Alitalia

[Redazione]

ROMA. È in arrivo il maxidecreto del governo con i fondi per le mille emergenze causate dal coronavirus, prima tra tutte quella sanitaria. Entro la mezzanotte dovrà essere varato per poter intervenire anche sulle scadenze di domani 16 marzo sull'Iva e su altri adempimenti fiscali. Stamane è previsto il cosiddetto preconseglio, la riunione dei capi degli uffici legislativi dei ministeri, propedeutica a chiudere i testi dei vari articoli, prima del consiglio di ministri in teleconferenza che dovrebbe cominciare intorno alle 17. Dopo la riunione dovrebbe esserci una conferenza stampa di premier e ministri e stasera il titolare dell'economia Roberto Gualtieri andrà a spiegare la manovra dagli studi di Fabio Fazio. Di ora in ora i conti lievitano e le silenziosità si moltiplicano. Potrebbe finirci dentro anche una misura per Alitalia nel decreto omnibus da 16-18 miliardi. Con nuove risorse per la crisi della compagnia aerea, aggravata dal taglio dei voli causa epidemia; e la creazione di una newco pubblica per prendere in affitto la parte aviation. Viaggi, biglietti cinema e teatri rimborsati. Ma non solo, sono numerose le novità e i fondi in arrivo. Dai fondi per estendere i braccialetti elettronici ed alleggerire le carceri, a cento milioni per i settori cinema e spettacoli. Dai rimborsi dei biglietti per cinema e teatri già acquistati, estesi ai biglietti e prenotazioni di viaggi, che verranno rimborsati con voucher. Da 43 milioni per pulire le scuole italiane, a 85 milioni per la didattica a distanza, per piattaforme digitali e tablet per gli studenti più poveri. Dai 500 euro a chi mantiene un familiare non autosufficiente ai 600 euro di bonus baby sitter. Dai 55 milioni per agriturismo ai 300 per le imprese agricole e la pesca. Per non parlare delle novità epocali, come la laurea in medicina che abilita alla professione medica. La notte è stata lunga e i capigabinetto a Palazzo Chigi hanno faticato a comporre le richieste dei partiti come Italia Viva che si battono per sospendere a tutti, famiglie e imprese, i mutui senza soglie di reddito. Mentre per le partite IVA ci sarà un indennizzo, diretto o attraverso le casse professionali, forse di 600 euro, che potrebbe valere fino a un tetto di reddito. Più si rafforza il lockdown del Paese, più soldi servono per farlo ripartire e tutelare aziende e famiglie, quindi per i tecnici di Ragioneria e Tesoro sono stati giorni infernali a fare e disfare calcoli dopol'ultimo Dpcm di palazzo Chigi che chiude tutti gli italiani in casa. A complicare il tutto, un braccio di ferro tra il ministro dell'Economia e altri colleghi, in pressing per sdoppiare i decreti, prima la parte sanità e poi tutto il resto. Alla fine il premier e Gualtieri hanno deciso di tirare dritto: e sfornare oggi (in un consiglio dei ministri inedito con alcuni in teleconferenza) un solo decreto ancora più corposo del previsto, da 16 o addirittura da 18 miliardi. Un solo decreto subito. Sotto traccia, per non evitare polemiche in questa fase, è chi nel governo ha chiesto di visionare bene i testi e non chiudere la partita in fretta e furia. Abbiamo tutti preso impegni con regioni, aziende e famiglie e vogliamo leggere bene cosa variamo in cdm, spiega un titolare di un dicastero importante. La fretta vince. Ma visto che il Parlamento lavora a scartamento ridotto, votare quattro decreti sul coronavirus, compresi quelli già varati, è problematico, quindi in sede di esame alle Camere potrebbero essere unificati in un solo maxi emendamento. Una manovra corposa, pari ad una finanziaria da sfornare in 48 ore dopo il via libera della Ue allo scostamento di bilancio. Con obbligo di soddisfare le regioni e le opposizioni. Una polemica di Salvini sulle mascherine ha indotto il governo a chiarire che la protezione Civile ne farà produrre grandi stock di quelle non sanitarie (sottoposte ad una certificazione speciale) da poter distribuire a tutta la popolazione. Insieme a confezioni di gel disinfettante. Eansia dei cittadini ha prodotto pure un rinvio delle scadenze dei versamenti alle pubbliche amministrazioni. Sanità e protezione civile. La manovra coronavirus è un malloppo con decine di articoli, con quattro capitoli portanti. Sanità, Lavoro, dagli ammortizzatori sociali alla fornitura di mascherine fino al sostegno al turismo; supporto alla liquidità di famiglie e imprese; rinvio di scadenze fiscali e burocratiche. La prima parte conterrà misure per rafforzare la macchina della gestione dell'emergenza, con risorse al servizio sanitario e alla protezione civile. E poi: ammortizzatori sociali per tutti i settori, con la cig estesa a tutte le categorie e alle imprese più piccole, sostegno al reddito di lavoratori autonomi

e stagionali, partite Iva e professionisti, misure per il turismo e il settore agricolo, sospensione degli adempimenti fiscali e dei mutui, fondo di garanzia per le PMI e liquidità per le imprese che devono essere aiutate a non chiudere e licenziare. E ancora: welfare per le famiglie e le fasce più deboli, con congedi parentali estesi. Stasera i testi definitivi e le altre novità dell'ultima ora. La nave-ospedale Splendid pronta al varo, ma manca il personale medico a bordo. Guido Filippi: Sospetto focolaio in casa di riposo. Boom di nuovi contagi in Liguria. Licia Casali Matteo Dell'Antico: Giuliana De Sio contagiata: Giorni di dolore e solitudine. Rosaria Corona: Coronavirus, gli aiuti a imprese e famiglie: oggi un decreto da 18 miliardi. Carlo Bertini, Roberto Giovannini: Sospetto focolaio in casa di riposo. Boom di nuovi contagi in Liguria. Licia Casali Matteo Dell'Antico: Santa Margherita, Poche scorte in ospedale, importante donare sangue. Silvia Pedemonte, video Beppe Riso.

Nella Bergamasca il prezzo più alto tra vittime e test positivi al coronavirus: 3000 infettati, 261 morti - cronaca

[Redazione]

BERGAMO. Quasi tremila casi di persone positive al coronavirus, di cui 261 decedute. La provincia di Bergamo, che conta 1 milione e 108 mila abitanti in 243 comuni, è quella che in Lombardia sta pagando il prezzo più alto dell'emergenza Covid19, soprattutto se si considera che al ventiquattresimo giorno da quel famoso 21 febbraio in cui l'Italia scoprì di essere infetta, i numeri qui a Bergamo e provincia continuano a crescere. E gli ospedali sono al collasso. L'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera ha detto che proprio a Bergamo e Brescia (altra provincia critica, ndr) gli ospedali hanno esaurito fisicamente la capacità di accoglienza. È di ieri la notizia che l'altalenante ha fatto una donazione di 100 mila euro all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Ma facciamo un po' il punto della situazione nella bergamasca. Leggi anche La Bergamasca potrebbe diventare una nuova zona rossa. Vie deserte, negozi sbarrati e paura: Viviamo da rintanati senza uscire. Come ha detto Gallera, nei presidi ospedalieri di questa zona non è più posto. Ieri Beatrice Stati, direttrice generale dell'Asst Papa Giovanni XXIII, ha spiegato che sono stati attivati 80 posti di Terapia intensiva e 350 posti di ricovero fra l'ospedale di Bergamo e quello di San Giovanni Bianco, esclusivamente per pazienti positivi al coronavirus. Ma a mancare è anche e soprattutto il personale sanitario: medici, infermieri e oss. I reclutamenti messi in campo dalla Regione e dalla stessa Asst sono al momento insufficienti a colmare le necessità. La Asst Papa Giovanni XXIII ha attivato dei protocolli di formazione interna che hanno permesso di formare, ad oggi, 2300 persone: si tratta di operatori di altri reparti che si stanno mettendo a disposizione per assistere i pazienti positivi al Covid19. Leggi anche Coronavirus, adesso in Lombardia è un problema anche la gestione dei corpi dei defunti. I pazienti della bergamasca possono essere trasferiti altrove? Sì, nella sera tra venerdì e sabato due pazienti Covid19 di 61 e 62 anni sono stati trasferiti da Bergamo all'ospedale Civico di Palermo. Da domenica scorsa, la Protezione civile nazionale e la Regione Lombardia hanno attivato unità Cross, che permette di trasferire appunto i pazienti Covid-positivi e non-Covid in altre regioni. Durante questa settimana sono stati trasferiti circa 40 pazienti, tra Toscana, Puglia e, appunto, Sicilia. Congiuntamente a questa operazione, la Asst Papa Giovanni XXIII da giovedì a domenica 15 ha spostato in altre strutture altri 39 pazienti. E ha proposto alla Regione che, per accelerare il trasferimento di pazienti non critici, si preveda anche il coinvolgimento delle strutture sociosanitarie, cioè le residenze o i centri diurni per anziani o disabili, che sono le uniche a disposizione personale sanitario. Qual è stato il trend di contagi dal 21 febbraio a oggi? Il primo giorno di emergenza la bergamasca contava quattro persone positive al coronavirus. Il 23, cioè il primo giorno in cui è stata attivata la zona rossa nei dieci comuni del Basso Lodigiano focolaio del Covid19, a Bergamo e provincia i casi erano saliti a nove. Ancora pochi. Ma già il 25 erano 66, che sono diventati 288 l'ultimo giorno di febbraio. Il 3 marzo, mentre nel Lodigiano erano 705 casi, nella bergamasca ce n'erano 638. E i comuni più in difficoltà nella zona erano Alzano Lombardo e Nembro, due piccoli centri della bassa Val Seriana, che in poche ore avevano registrato una impennata di contagiati e di morti. Il 4 marzo Bergamo supera Lodi, con 817 contagi contro i 780 della zona rossa. Da lì, ogni giorno la situazione nella bergamasca peggiora, fino a arrivare alla cifra mostruosa di ieri: 2969 positivi e 261 morti. Leggi anche Lombardia a due facce: se nel Lodigiano i contagi scendono, crescono quelli bergamaschi. Perché non è stata istituita la zona rossa anche nella bergamasca? Il 4 marzo, quando ormai era chiara la situazione di difficoltà in cui versava la bergamasca, e in particolare i comuni di Alzano Lombardo e Nembro nella bassa Val Seriana, l'assessore Gallera annunciò in conferenza stampa che la Regione Lombardia ha chiesto al Governo l'istituzione di una zona rossa in questa provincia. Sarebbe la seconda zona rossa dopo quella di Lodi. Istituto Superiore di Sanità dà il suo parere positivo. Si attende solo il verdetto del Governo. Che però non arriva mai e domenica 8 marzo viene fatto il decreto che rende la Lombardia e altre 14 province un'unica zona gialla. Ma a Bergamo e hinterland la situazione continua a essere molto critica,

nonostante le restrizioni. È di oggi 15 marzo la notizia Da dove è partito il focolaio di Bergamo? Come abbiamo visto, i due comuni più critici sono stati quelli della Val Seriana. La conferma arriva anche da Marzo Rizzi, direttore del reparto Malattie infettive dell'ospedale papa Giovanni XXXIII di Bergamo, che ha spiegato, in un'intervista al Messaggero, che a Bergamo tutto è partito dal focolaio della bassa Val Seriana, ad Alzano Lombardo e a Nembro dove ha cominciato a circolare sotto traccia prima che venisse registrato il primo caso". Per diverse settimane, due o tre, il contagio si è diffuso indisturbato, senza che a nessuno sorgesse il sospetto. Ora il virus è in ogni angolo della provincia. Ogni giorno arriva un centinaio di persone, 50-60 vengono ricoverate. In terapia intensiva abbiamo 70 pazienti, continuiamo ad aggiungere posti e nelle prossime ore ne potremo già accogliere 80". Quali problemi ci sono nella Bergamasca? Oltre all'elevato numero di contagiati, che sicuramente è preoccupante perché come sappiamo il coronavirus ha un'evoluzione molto veloce per cui si passa dall'aver sintomi a, in molti casi, finire in terapia intensiva, quindi intubati e sedati, un problema che sta emergendo in questi giorni è quello dei decessi. Come hanno raccontato a La Stampa i sindaci di Alzano Lombardo e Nembro nei giorni scorsi, elevato numero di morti in poche ore ha reso difficoltoso lo smaltimento dei morti. Ad Alzano, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in cui si erano registrati quattro morti, quest'anno ce ne sono stati 22 (all'11 marzo, ndr) e il sindaco Camillo Bertocchi ha denunciato una difficoltà a occuparsi delle salme, con cadaveri fermi e impossibili da spostare nella morgue dell'ospedale cittadino. Anche a Nembro, dove persino il sindaco Claudio Cancelli è risultato positivo al virus e ha dovuto fare una quarantena di 14 giorni come previsto dalle disposizioni, non riesce più a attivare l'ufficio Anagrafe, poiché una dipendente è morta di Covid19 e gli altri tre sono stati messi in quarantena. Pertanto, il Comune non riesce a produrre certificati di morte, le autorizzazioni per il trasferimento delle salme, quelle per lo smaltimento del cadavere che in questi giorni sono molto richiesti. Che fine ha fatto l'ospedale di Seriate? L'ospedale di Seriate nella seconda settimana dell'emergenza, era stato individuato dalla Regione come uno dei tre ospedali lombardi insieme a Cremona e Lodi che si sarebbero occupati di accogliere i pazienti Covid19 della regione. Gallera lo aveva definito un ospedale a vocazione coronavirus. E infatti il nosocomio si era attrezzato per esserlo, avendo in poco tempo ricoverato i suoi reparti alla gestione di pazienti con il virus. Ma per giorni ha continuato a ricevere centinaia di persone, tanto che l'11 marzo lo stesso Gallera lo inseriva, insieme al Papa Giovanni XXIII e al Bergamo Est, tra quelli in condizioni critiche. Leggi anche Coronavirus, contagiati i vertici delle prefetture di Bergamo e Brescia e il questore di Bergamo I contagi e i decessi che hanno fatto scalpore nella Bergamasca L'ultima notizia arrivata ieri è che tra i 261 morti ci sia stato anche il più giovane finora, Diego Bianco, 47 anni e un figlio, una vita dedicata a fare il soccorritore del 118. Bianco è morto in pochissimo tempo, come raccontano i suoi colleghi. Ma il virus in queste settimane non ha guardato in faccia a nessuno: positivo è risultato il sindaco di Nembro, Claudio Cancelli; il prefetto di Bergamo; il questore di Bergamo e il primario dell'ospedale di Alzano Lombardo. Ma per fortuna stanno bene e alcuni sono anche già usciti dalla quarantena. La Bergamasca potrebbe diventare una nuova zona rossa. Vie deserte, negozi sbarrati e paura: Viviamo da rintanati senza uscire Coronavirus, adesso in Lombardia è un problema anche la gestione dei corpi dei defunti Lombardia a due facce: se nel Lodigiano i contagi scendono, crescono quelli bergamaschi Coronavirus, contagiati i vertici delle prefetture di Bergamo e Brescia e il questore di Bergamo Genovesi bloccati a Cuba, Botto (M5S): Rientrano martedì Genova, alle 12 campane e applausi contro la paura dalle finestre di Sampierdarena Beatrice D'Oria La nave-ospedale Splendid pronta al varo, ma manca il personale medico a bordo Guido Filippi Nella Bergamasca il prezzo più alto tra vittime e test positivi al coronavirus: 3000 infettati, 261 morti chiara baldi Genova, alle 12 campane e applausi contro la paura dalle finestre di Sampierdarena Beatrice D'Oria Genova, da Eataly e EcoBike Courier 300 porzioni di lasagne e dolci recapitate al personale del San Martino

Congedi, voucher baby sitter, cassa integrazione fino a nove settimane: le misure anti-virus - politica

[Redazione]

ROMA. Un testo monstre di 120 articoli per aiutare famiglie, imprese e personale sanitario.ultima bozza di decreto portata a Palazzo Chigi è una vera e propria manovra finanziaria per combattere la guerra al Coronavirus. All'Italia in trincea serviranno 25 miliardi di nuovo debito pubblico per sostenere chi è in difficoltà con il lavoro, per far funzionare al meglio gli ospedali e per ripartire velocemente quando emergenza sarà finita. Il provvedimento ancora al vaglio dei tecnici e dei ministri stanziava 1,15 miliardi per il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard e 1,5 miliardi per il Fondo per le emergenze nazionali istituito presso la Protezione civile. Sono quasi 5 i miliardi per gli ammortizzatori sociali, concessi a tutti per 9 settimane. Si tratta di 1,3 miliardi per la Cig ordinaria e per trasformare in ordinaria la Cig straordinaria (338 milioni). Altri 3,3 miliardi serviranno per l'estensione della cassa in deroga ai settori attualmente non coperti, compresi agricoltura e pesca. Per i genitori oggi a casa con i figli a disegnare arcobaleno, simbolo di fiducia che non a caso compare nella Bibbia dopo il diluvio universale, è il bonus babysitter da 600 euro o in alternativa 15 giorni di congedo retribuito al 50 per cento dello stipendio. Trova posto nell'articolato anche un bonus di 100 euro nella busta paga di marzo per tutti coloro che sono rimasti al lavoro e un credito d'imposta del 60% per i negozianti che pagano affitto del locale. Assunzioni e risorse per gli straordinari di medici e infermieri, potere ai prefetti di requisire gli alberghi per consentire la quarantena ai malati che non possono farla a casa. Arriva anche un fondo di 200 milioni per i lavoratori con redditi bassi e 50 milioni di euro per distribuire le mascherine ai lavoratori. Ecco nel dettaglio le misure principali contenute nella bozza del decreto: Imprese e Autonomi Cassa integrazione in deroga per le aziende che occupano più di cinque dipendenti per tutta la durata della sospensione del rapporto di lavoro fino a un massimo di nove settimane. Sospesi i pagamenti fiscali in calendario il 16 marzo per tutti e rinviati i versamenti di Iva, ritenute e contributi al 31 maggio per chi fattura fino a 400 mila euro. Credito d'imposta del 60% sugli affitti di marzo di negozi e botteghe chiusi per la stretta anti-contagio. Agli autonomi sarà riconosciuta un'indennità una tantum di 500 euro: è destinata a professionisti e collaboratori, stagionali, lavoratori del turismo e delle terme, dell'agricoltura e ai lavoratori dello spettacolo. Lavoratori dipendenti Un premio di 100 euro a chi deve recarsi sul posto di lavoro nonostante i rischi. Il premio spetta a chi guadagna non più di 40 mila euro l'anno ed è esente tasse. Viene rapportato ai giorni di lavoro in sede e dato in via automatica dal datore di lavoro, se possibile nella busta paga di aprile o comunque entro il conguaglio di fine anno. Nasce un fondo di 200 milioni per il reddito di ultima istanza per chi ha visto ridursi il reddito e nel 2019 non aveva guadagnato più di 10 mila euro. Il postino potrà lasciare nelle cassette della posta raccomandate senza chiedere la firma per limitare i contatti tra il personale postale e i clienti. Famiglie Arrivano i congedi per i genitori che hanno figli sotto i 12 anni costretti a casa dalla chiusura delle scuole. I congedi speciali saranno validi dal 5 marzo per tutti i dipendenti. L'indennità sarà di massimo 15 giorni da utilizzare tra mamma e papà non contemporaneamente e pari al 50% della retribuzione. Nessun limite di età in caso di figli disabili. Sarà poi riconosciuto un congedo speciale non retribuito ai dipendenti con figli tra 12 e 16 anni. In alternativa ai congedi parentali, i genitori potranno richiedere i voucher babysitter. Il bonus è al massimo di 600 euro ma il voucher sale a mille euro per medici, infermieri, tecnici sanitari e ricercatori. Chi assiste persone disabili potrà chiedere fino a 24 giorni in più di permesso nei prossimi due mesi. I permessi previsti dalla legge 104 potranno essere aumentati di 12 giorni sia nel mese di marzo che nel mese di aprile. Sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa per chi è in difficoltà, estesa anche agli autonomi, senza necessità di presentare l'Isce. A copertura un fondo di garanzia di 500 milioni. Sanità Aumento dei posti letto, moduli e tende fuori dagli ospedali per creare strutture di emergenza, assunzioni di 300 tra medici e infermieri, più risorse per gli straordinari. Le strutture sanitarie private, accreditate e non, dovranno mettere a disposizione il personale sanitario, i locali e le apparecchiature. Il prefetto potrà requisire

strutture alberghiere o altri immobili idonei per ospitare le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare. Allo stesso modo il capo della Protezione civile potrà requisire presidi sanitari e medico-chirurgici. Arruolabile anche il personale militare: 120 ufficiali medici, con il grado di tenente e 200 sottufficiali infermieri, con il grado di maresciallo. Arriva anche una spinta per la produzione di mascherine in deroga alle norme vigenti. Genovesi bloccati a Cuba, Botto (M5S): Rientrano martedì Genova, alle 12 campane e applausi contro la paura dalle finestre di Sampierdarena Beatrice D'Oria La nave-ospedale Splendid pronta al varo, ma manca il personale medico a bordo Guido Filippini Papa a piedi in via del Corso: va a pregare davanti al crocifisso che salvò Roma dalla Grande peste domenica agassi jr Coronavirus, in Italia superati i 20 mila malati. 368 vittime nelle ultime 24 ore: mai così tante in un giorno Sei morti oggi in Liguria, le vittime salgono a 33. Le persone positive sono 524

Coronavirus, in Italia superati i 20 mila malati. 368 vittime nelle ultime 24 ore: mai così tante in un giorno - italia

[Redazione]

Roma Le vittime del coronavirus registrate in Italia nelle ultime 24 ore sono 368: mai così tante dall'inizio dell'epidemia. Ad oggi sono 1809 le persone morte risultate positive al coronavirus. I nuovi guariti sono 369 (totale 2.335). Sono stati superati i 20 mila malati di coronavirus in Italia: sono complessivamente 20.603, con un incremento rispetto a sabato di 2.853, mentre il numero complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha raggiunto i 27.747. Il dato è stato fornito dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. Sono 9268 le persone positive al coronavirus e attualmente in isolamento domiciliare, ovvero non necessitanti di ricovero in strutture ospedaliere. La situazione in Lombardia migliora la situazione in Lombardia, almeno sul fronte delle infrastrutture: Abbiamo raggiunto 1.200 posti in terapia intensiva, di cui ad oggi 924 sono occupati. A dirlo è l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera. Con i nuovi posti si è recuperato un buon margine rispetto ai numeri di ieri. Queste terapie intensive rappresentano un incremento dell'80% e questo è dovuto alla capacità delle nostre strutture di dare risposte utilizzando tutto quello che hanno, chiudendo sale operatorie e usando i respiratori per i malati con coronavirus e polmonite. Sono poi state chiuse le unità coronariche. Borrelli: Felice di lavorare con Bertolaso. Durante il putno stampa della protezione civile, il commissario Angelo Borrelli rispondendo ai cronisti che gli chiedevano quale sarà il suo rapporto con l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso chiamato da Fontana come consulente ha commentato: Sono felice che Guido Bertolaso possa dare una mano alla Regione Lombardia e che possa essere di questa partita. Sono una persona che è stata cresciuta da Bertolaso e credo di aver imparato molto da lui - ha aggiunto - il mio rapporto con lui è ottimo e sarò felice di lavorare insieme a lui. Il Papa a piedi in via del Corso: va a pregare davanti al crocifisso che salvò Roma dalla Grande peste domenica 29 agosto 1679. Coronavirus, in Italia superati i 20 mila malati. 368 vittime nelle ultime 24 ore: mai così tante in un giorno. Sei morti oggi in Liguria, le vittime salgono a 33. Le persone positive sono 524.

La Lombardia è allo stremo. Fontana: "I numeri continuano a crescere: siamo vicini al momento in cui non avremo letti di rianimazione"

[Redazione]

I numeri continuano a crescere: siamo vicini al momento in cui non avremo letti di rianimazione. E quanto ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, a SkyTg24, spiegando che il problema principale nell'emergenza Coronavirus in corso, soprattutto in Lombardia (qui i dati sulla diffusione del Covid-19), è recuperare respiratori. Sono infatti ha aggiunto il governatore lombardo elemento essenziale per la costruzione di un ospedale da 500 posti nei padiglioni della Fiera di Milano. Nel frattempo, ha aggiunto, si cerca di recuperare altri letti negli ospedali. E spero che riescano ancora per qualche giorno a compiere questi miracoli. Tra poco arriviamo a un punto di non ritorno. Se ogni giorno abbiamo 85 persone in più che entrano in terapia intensiva e tendenzialmente ne escono due o tre, perché il dato è il 10% e il 15% considerato chi esce e chi muore, tutto questo non è sufficiente. E difficile per tutti ma, come noi stiamo facendo un grande sforzo, chiediamo la stessa intensità da tutti ha spiegato, sempre a SkyTG24, assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera. Credo che ci sia una percezione sbagliatissima a Roma ha detto ancora Fontana e non solo. Sentivo in tv un medico di Genova, faceva i discorsi d'ichi non ha coscienza di cosa succede, perché la situazione è oggettivamente gravissima, il virus è subdolo, scompare e ricompare e colpisce duro. Siamo agli sgoccioli dei letti per la terapia intensiva, assessore mi dice che sono poche decine. Per questo noi avevamo fatto alla Protezione civile una proposta e ci avevano appoggiato. Loro avrebbero recuperato personale e ventilatori, noi locali preparati come un reparto ospedaliero. Abbiamo già il progetto di massima al Padiglione 1 e 2 della Fiera. Ora ha detto ancora a Repubblica il presidente della Regione Lombardia non è colpa di nessuno e i ventilatori non si trovano e i medici mancano. Il virus al 90% dei casi non è grave, ma a un 10% della popolazione causa una gravissima polmonite. Per questi malati serve un letto per la rianimazione, anche per un'adozzina di giorni, e la crescita dei contagi porta all'esaurimento dei letti. Noi in due settimane ne abbiamo creati 300, e li abbiamo aggiunti ai 650 che già erano, puoi fare miracoli ma esistono studi seri che parlano di 4 mila persone da ricoverare in terapia intensiva in Italia a breve. Noi ha concluso Fontana siamo i primi a essere finiti nello tsunami, anche la signora Merkel si è detta disposta a collaborare e se lo fa le dirò grazie per tutta la vita. Insomma, il modulo studiato da Regione e Fiera Milano può servire per tutta Europa e fuori dall'Italia hanno compreso. E se da noi passerà emergenza, i malati da altre regioni potranno trovare qui il posto che non hanno a casa loro. Per far fronte all'emergenza, Consip fa sapere di aver già ordinato 3.800 ventilatori polmonari, ne ha reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300, e ha contrattualizzato forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti, oltre 13 milioni di tute, calzari, cuffie e camici (ancora da assegnare da parte di Protezione Civile) e per oltre 390 mila tamponi e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67 mila test. Dei 3.800 ventilatori polmonari ordinati, evidenzia ancora Consip, i primi 329 sono con consegna a 3-7 giorni e oltre 3.500 a 15-45 giorni. Per gli ulteriori 300 ventilatori resi disponibili in pronta consegna è stata individuata azienda Siare Engineering di Bologna, che ha perfezionato un apposito accordo con la Protezione Civile. Coronavirus Lombardia

Il Governo al lavoro sul maxi decreto Coronavirus. Aiuti a sanità, famiglie, imprese e lavoratori. Spinta alla produzione italiana di mascherine

[Redazione]

Aiuti a sanità, famiglie, imprese, lavoratori e una spinta alla produzione italiana di mascherine e dispositivi di sicurezza. E quanto prevede la nuova bozza del maxi decreto, per fronteggiare l'emergenza Coronavirus, a cui sta lavorando il governo in queste ore. La bozza, anticipata dall'Ansa, prevede 113 articoli ed è ancora oggetto di revisione e suscettibile di modifiche. Il maxi decreto, confermano fonti dell'Esecutivo, potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri in serata su proposta dal premier Giuseppe Conte e del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Secondo quanto prevede la bozza, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato sarà incrementato di 1,150 miliardi di euro per l'anno 2020. Per fare fronte all'emergenza il governo potrà emettere nuovo debito fino a un massimo di 25 miliardi. Al fine di reperire le risorse per assicurare la liquidità necessaria all'attuazione degli interventi si legge nelle disposizioni finanziarie è autorizzata l'emissione di titoli di Stato per un importo fino a 25.000 milioni di euro per l'anno 2020.

IMPRESE E LAVORATORI Il decreto prevede la Cassa integrazione salariale in deroga, per le aziende che occupano più di 5 dipendenti, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e massimo per nove settimane, previo accordo con le organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale. Agli autonomi sarà riconosciuta una indennità, una tantum, di 500 euro. Indennità è prevista per professionisti e collaboratori, per gli stagionali, i lavoratori del turismo ed delle terme, dell'agricoltura e anche per i lavoratori dello spettacolo. La bozza prevede che Invitalia, in qualità di soggetto gestore delle principali agevolazioni nazionali alle imprese, sia autorizzata a erogare finanziamenti a fondo perduto o contributi in conto gestione, nonché finanziamenti agevolati, alle imprese che producono dispositivi di protezione individuale e medicali, per assicurarne adeguata fornitura nel periodo di emergenza del Covid-19.

Arriva anche Fondo per il reddito di ultima istanza per garantire un'indennità ai lavoratori dipendenti e autonomi, compresi i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria che, in conseguenza dell'emergenza coronavirus hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro, e che nel corso del 2019 hanno prodotto un reddito da lavoro non superiore a 10.000 euro. Il Fondo è istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sarà un decreto del Ministro del Lavoro, da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto, a stabilire i criteri di priorità e le modalità di attribuzione. Un premio di 100 euro per il mese di marzo 2020 ai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, che abbiano continuato a lavorare nella sede di lavoro. Il premio spetterà a chi guadagna non più di 40 mila euro l'anno ed è esentasse. Viene rapportato ai giorni di lavoro in sede e viene dato in via automatica dal datore di lavoro, se possibile nella busta paga di aprile o comunque entro il conguaglio di fine anno. Per i soggetti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato con ricavi o compensi non superiori a euro 400.000 nell'ultimo periodo di imposta, i ricavi e i compensi percepiti fino al 31 marzo 2020 non saranno assoggettati alle ritenute a conto, a condizione che nel mese precedente non abbiano sostenuto spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato. I contribuenti che opteranno per questa soluzione dovranno rilasciare un'apposita dichiarazione dalla quale risulti che i ricavi e compensi non sono soggetti a ritenuta e provvedono a versare l'ammontare delle ritenute a conto non operate dal sostituto in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo dal mese di maggio, senza applicazione di sanzioni e interessi.

TASSE La bozza prevede la sospensione degli adempimenti tributari, diversi dai versamenti e dall'effettuazione delle ritenute alla fonte e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, per il periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020. I versamenti tributari saranno effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo dal mese di maggio 2020. Non si procederà al rimborso di quanto già versato. Gli adempimenti sospesi saranno

effettuati entro il 30 giugno 2020 senza applicazione di sanzioni. Credito imposta del 60% degli affitti di marzo di negozi e botteghe. Lo sconto fiscale non sarà applicato alle attività che sono state identificate come essenziali, tra cui farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari di prima necessità e che sono rimaste aperte. SANITA Le Regioni potranno costruire nuove strutture sanitarie ad hoc per il Covid-19, anche in deroga alle normali procedure, e finanziamenti a fondo perduto da parte di Invitalia alle imprese che producono dispositivi di protezione individuale (Dpi) come mascherine e tute. Le Regioni e le Province autonome si legge nel documento possono attivare, anche in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, aree sanitarie anche temporanee sia all'interno che all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza COVID-19, sino al termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020. I requisiti di accreditamento non si applicano alle strutture di ricovero e cura per la durata dello stato di emergenza. I dispositivi di protezione individuale saranno forniti in via prioritaria ai medici e agli operatori sanitari. I prefetti potranno requisire strutture alberghiere, ovvero altri immobili idonei, per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare. Il capo della Protezione civile può inoltre requisire in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché beni mobili di qualsiasi genere. Anche in questo caso sono previsti indennizzi. FAMIGLIE I genitori lavoratori dipendenti del settore privato e i genitori lavoratori iscritti in via esclusiva alla gestione separata potranno usufruire, per i figli fino a 12 anni di età, di un congedo straordinario per un periodo continuativo o frazionato fino a 15 giorni, con un'indennità pari al 50 per cento della retribuzione o di 1/365 del reddito. Coronavirus

Superati i 20mila contagi da Coronavirus. Il Covid-19 ha fatto 368 nuove vittime in 24 ore. Nuovo appello di Borrelli: "Uscite dalle abitazioni solo in caso di estrema necessità"

[Redazione]

L'Italia ha superato i 20mila malati di Coronavirus. Secondo l'ultimo bollettino reso noto dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, sono complessivamente 20.603 (+2.853 rispetto a ieri). Il numero complessivo dei contagiati, comprese le vittime e i guariti, sale a 27.747. Delle 20.603 persone contagiate, 9.663 sono ricoverati con sintomi, 9.268 si trovano in isolamento domiciliare e 1.672 in terapia intensiva. Sono 2.335 le persone guarite (+369 rispetto a ieri). Faccio un richiamo alle regole: bisogna uscire soltanto per esigenze lavorative, cure mediche e spesa. Bisogna limitare al massimo i viaggi e le uscite fuori dalle abitazioni, ha detto Borrelli nel corso della conferenza stampa Coronavirus.

Consip: "Ordinati 3.800 ventilatori, contratti per 30 milioni di mascherine"

[Redazione]

La centrale acquisti della Pubblica Amministrazione: In arrivo 7 milioni di guanti"È stata sbloccata l'esportazione di dispositivi sanitari di protezione personale (mascherine, tute e schermi facciali) dalla Germania e dalla Francia. Questo è un segnale di buon senso, di solidarietà e di leale collaborazione fra Stati membri dell'Unione europea, soprattutto in un momento di emergenza come quello che stiamo vivendo". Lo scrive su Facebook il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli.

CONSIP: 3800 VENTILATORIMigliaia di ventilatori polmonari e milioni di mascherine contro il Covid-19. E' il piano del Consip che sottolinea che "sono stati già ordinati oltre 3.800 ventilatori polmonari, di cui i primi 329 ventilatori polmonari con consegna a 3-7 giorni e oltre 3.500 ventilatori a 15-45 giorni". In una nota la stessa centrale acquisti della pubblica amministrazione italiana che fa capo al Mef, chiarisce che "ha reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300 ventilatori polmonari, individuando l'azienda Siare Engineering di Bologna, che ha perfezionato un apposito accordo con Protezione civile" e che "sono state contrattualizzate forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7milioni di guanti e oltre 13 milioni di tute, camici, calzari, cuffie e camici, ancora da assegnare da parte di Protezione civile". Inoltre, "sono state contrattualizzate forniture per oltre 390mila tamponi rinofaringei e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67mila test. Tutte le forniture per l'emergenza sanitaria sono completamente sicure, provengono da fornitori verificati e rispettano le specifiche tecniche elaborate dalle istituzioni sanitarie competenti". "La Società - conclude la nota di Consip - sta operando con procedure che consentono tempi brevi, sicurezza, qualità dei prodotti, ed eventuali anomalie rilevate saranno segnalate alle autorità competenti".

FONTANA: CONTATTI ANCHE CON USA E CINA PER RESPIRATORIPer reperire respiratori "ci stiamo dando da fare ovunque nel mondo. Abbiamo ricevuto un contatto dagli Usa, dalla Cina. Stiamo parlando con il Sud America". Così il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, a SkyTg24 a proposito dell'emergenza coronavirus. "Dobbiamo dare retta a tutti, anche se" c'è il rischio di trovare "mitomani e truffatori e dovremo controllare", ha aggiunto.

Coronavirus, ecco la bozza del decreto: produzione mascherine in deroga, stop adempimenti tributari

[Redazione]

L'ultima bozza del decreto del governo per la gestione dell'emergenza COVID-19 consente di produrre mascherine chirurgiche in deroga alle vigenti norme". E' quanto si legge nel testo che il governo dovrebbe approvare stasera. "Le aziende produttrici che intendono avvalersi della deroga di cui al comma 1, devono inviare all'Istituto superiore di sanità autocertificazione nella quale, sotto la propria esclusiva responsabilità, dichiarano quali sono le caratteristiche tecniche delle mascherine e che le stesse rispettano tutti i requisiti di sicurezza di cui alla vigente normativa. Entro e non oltre 3 giorni dalla citata autocertificazione le aziende produttrici devono altresì trasmettere all'Istituto superiore di sanità ogni elemento utile alla validazione delle mascherine oggetto della stessa. L'Istituto superiore di sanità, nel termine di 2 giorni dalla ricezione di quanto indicato nel comma 3, si pronuncia circa la rispondenza delle mascherine alle norme vigenti". Stop adempimenti tributari da 8 marzo a 31 maggio Per i soggetti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato sono sospesi gli adempimenti tributari diversi dai versamenti e diversi dall'effettuazione delle ritenute alla fonte e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che scadono nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020. Lo prevede l'articolo 58 dell'ultima bozza di decreto che il Governo approverà stasera. Il testo potrebbe ancora subire modifiche. Resta ferma la disposizione di cui all'articolo 1 del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante disposizioni riguardanti i termini relativi alla dichiarazione dei redditi precompilata 2020. 50% della retribuzione durante congedo genitori Durante il congedo per i genitori che restano a casa ad accudire i figli viene riconosciuta una indennità pari al 50 per cento della retribuzione. Lo prevede l'ultima bozza di decreto che il Governo approverà stasera. Il testo potrebbe ancora subire modifiche. Resta, come nelle bozze precedenti, la possibilità di avere il congedo speciale per 10 giorni, elevabili a 15 se vengono fruiti da entrambi i genitori. Ai liberi professionisti titolari di partita iva attiva alla data del 23 febbraio 2020 e ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data, iscritti alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, è riconosciuta un'indennità una tantum pari a 500 euro. L'indennità di cui al presente articolo non concorre alla formazione del reddito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Lo prevede l'ultima bozza di decreto che il Governo approverà stasera. Il testo potrebbe ancora subire modifiche. 50 milioni di incentivi per dispositivi medici "Al fine di assicurare la produzione e la fornitura di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale, ai valori di mercato correnti al 31 dicembre 2019, in relazione alla inadeguata disponibilità degli stessi nel periodo di emergenza COVID-19, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile è autorizzata a erogare finanziamenti mediante contributi a fondo perduto e in conto gestione, nonché finanziamenti agevolati, alle imprese produttrici di tali dispositivi". E' quanto si legge nell'ultima bozza del decreto che il governo dovrebbe approvare stasera. Per questa finalità "è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2020". Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, in Italia superata soglia dei 20mila contagi

[Redazione]

Continua a crescere il numero dei decessi nel mondo a causa della pandemia di coronavirus. Oggi si è superata quota 6000. Sono oltre 160mila, finora, le persone rimaste contagiate. Anche in Italia l'emergenza per la pandemia non si arresta. Oggi è stata superata la soglia dei 20mila contagiati: attualmente i casi di positività al Covid-19 sono 20.603, secondo quanto reso noto dal capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, nel consueto bollettino pomeridiano. In incremento rispetto a sabato è di 2853 persone contagiate. Il numero complessivo dei contagiati compresi i decessi e i guariti è di 27.747. I morti sono finora 1809, 368 nelle ultime 24 ore. I pazienti guariti, invece, sono 2335, 369 in più rispetto a sabato.

IL GOVERNO PREPARA DECRETO DA 20 MILIARDI Prosegue senza sosta il lavoro del governo giallorosso per fronteggiare la pandemia in Italia. L'esecutivo Conte sta lavorando a una bozza del maxi decreto che prevede misure straordinarie per oltre 20 miliardi di euro. Tra queste, un premio di 100 euro per il mese di marzo 2020 ai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, che abbiano continuato a lavorare in sede. Il premio spetta a chi guadagna non più di 40mila euro l'anno ed è esentasse. Previste misure anche per famiglie, sanità e imprese. Sarà consentito produrre mascherine chirurgiche in deroga alle vigenti norme. Ci saranno congedi per i genitori che hanno figli sotto i 12 anni costretti a casa dalla chiusura delle scuole. I congedi "speciali" saranno validi dal 5 marzo per tutti i dipendenti. L'indennità sarà di massimo 15 giorni da utilizzare tra mamma e papà non contemporaneamente, e sarà pari al 50% della retribuzione. Agli autonomi sarà riconosciuta una indennità a tantum di 500 euro. Il governo potrà emettere nuovo debito fino a un massimo di 25 miliardi. "Al fine di reperire le risorse per assicurare la liquidità necessaria all'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, è autorizzata l'emissione di titoli di Stato per un importo fino a 25.000 milioni di euro per l'anno 2020", si legge nelle disposizioni finanziarie. I prefetti potranno requisire, dietro indennizzo, strutture alberghiere, ovvero altri immobili idonei, per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare.

CONTE: "MASSIMA ATTENZIONE ALLA SITUAZIONE IN LOMBARDIA" Il governo pone "massima attenzione alla situazione in Lombardia". Lo assicura il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che parlando dell'emergenza coronavirus sottolinea: "La priorità è far lavorare in sicurezza medici, infermieri e tutto il personale sanitario che con coraggio e spirito di abnegazione si sta prodigando per la cura dei cittadini, dedicandosi a questa emergenza sanitaria senza risparmiare energie". Il premier ha poi sottolineato come il governo sia impegnato "per procurare in tempi brevissimi i dispositivi di protezione che consentano loro di lavorare in massima sicurezza".

GUALTIERI: "FAREMO TUTTO IL NECESSARIO" "Stiamo facendo e faremo tutto ciò che è necessario per proteggere e sostenere il Paese. L'Italia è più forte del Covid-19. Sono le ore decisive per il decreto a tutela della sanità, delle famiglie, del lavoro e delle imprese. Nessuno sarà lasciato solo. Uniti ce la faremo". Così su Twitter il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri.

CONSIP: ORDINATI 30 MILIONI DI MASCHERINE Per fronteggiare l'emergenza coronavirus, Consip ha contrattualizzato forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche. Ordinati anche 3.800 ventilatori polmonari, più altri 300 in pronta consegna. La società, precisando che tutte le forniture "sono completamente sicure", ha fatto sapere di aver anche ordinato oltre 7 milioni di guanti, più di 13 milioni di tute, calzari, cuffie e camici (ancora da assegnare da parte della Protezione Civile), oltre 390mila tamponi e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67 mila test.

MASCHERINE PER ITALIA REQUISITE DA ALTRI PAESI Oltre 19 milioni di mascherine acquistate all'estero dall'Italia per far fronte all'emergenza coronavirus sono state requisite da altri Paesi. Si tratta di mascherine FFP2 e chirurgiche che sarebbero dovute arrivare nei prossimi giorni, ma i Paesi in cui sono stati prodotti e, in alcuni casi, quelli di transito, ne hanno bloccato l'arrivo, sequestrandoli e destinandoli al loro mercato. La vicenda ha mandato su tutte le furie il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. "È inaccettabile che materiale medico venga fermato per strada. Non

è accettabile che quanto stanno importando le nostre aziende si blocchi nelle dogane di altri Stati e venga requisito. Noi siamo stati un Paese solidale che ha aiutato tutti", ha dichiarato il titolare della Farnesina.

LA GERMANIA CHIUDE LE FRONTIERE In Europa l'epidemia progredisce rapidamente. Per questo motivo la Germania cerca di correre ai ripari e da domani (lunedì 16 marzo) alle 8.00 le frontiere con Francia, Svizzera e Austria.

SPAGNA: QUASI 6500 CONTAGIATI, 192 MORTI Dopo l'Italia, la Spagna è il Paese europeo più colpito. Sono 6400 i casi di contagio da Covid-19 confermati. Tra questi anche la moglie del premier socialista Pedro Sánchez, Begona Gomez, che è comunque in buona salute. Il numero dei morti è salito a 192, spingendo le autorità a optare per misure più drastiche sul modello adottato dall'Italia. L'esercito ha iniziato a pattugliare le strade di Madrid e di altre città spagnole nei luoghi dove si possono creare assembramenti.

FRANCIA: "A RISCHIO 50% DELLA POPOLAZIONE" In Francia arriva l'allarme del ministro dell'Educazione Jean-Michel Blanquer: l'epidemia di coronavirus potrebbe probabilmente contagiare oltre la metà della popolazione francese. Il primo ministro Edouard Philippe rafforza le misure di confinamento.

ANCHE L'AUSTRIA CHIUDE I CONFINI Anche l'Austria chiude tutto per il coronavirus. Vienna fa sapere che si può uscire di casa solo per tre ragioni: lavoro che non possa essere rinviato, acquisti di beni di prima necessità e cura di altre persone. Si blindano anche la Repubblica ceca: fino al 24 marzo rimarranno chiuse tutte le attività commerciali, a eccezione di quelle essenziali.

USA, DONALD TRUMP NEGATIVO AL TEST Il presidente americano Donald Trump è risultato negativo al test per il coronavirus. "Una settimana dopo aver cenato con la delegazione brasiliana a Mar-a-Lago, il presidente resta senza sintomi", ha comunicato il medico della Casa Bianca.

IN GRAN BRETAGNA ANCORA CONCERTI IN ARENE COLME DI FAN Nonostante l'allarme mondiale per la pandemia da coronavirus, la "dottrina Johnson" influenza anche le star della musica inglese. Al concerto degli Stereophonics presenti 21 mila fan nella Manchester Arena. Stesso discorso per il live di Morrissey alla Wembley Arena di Londra.

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Al Covid Hospital di Albenga anche una tenda di decontaminazione per il personale sanitario

Allestita dalla protezione civile nel piazzale esterno al Santa Maria di Misericordia

[Redazione]

Allestita dalla protezione civile nel piazzale esterno al Santa Maria di Misericordia all Santa Maria di Misericordia di Albenga è sempre più Covid Hospital. Dopo la temporanea chiusura del Punto di primo intervento del nosocomio trasformato completamente in una struttura emergenza coronavirus, ora è dotato anche di una tensostruttura adibita ad area di prefiltraggio dedicata al personale sanitario. Ha una ampiezza di 25 metri quadrati con doppia camera ed è riscaldata. E stata allestita nel piazzale esterno dell ospedale dai volontari della protezione civile di Albenga in stretto contatto con la protezione civile regionale. La tenda viene utilizzata, al termine di ciascun intervento a rischio, per la sanificazione del personale con utilizzo di idonee strumentazioni. Un modo per avere percorsi dedicati al contenimento del contagio sempre più efficaci e in grado di velocizzare il lavoro dei volontari, spiegano dalla protezione civile. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Consip, in arrivo 3800 ventilatori polmonari

[Redazione]

Oltre trecento consegnati a partire da mercoledì, gli altri tra 15 e 45 giorni. Siglati contratti per 30 milioni di mascherine chirurgiche per battere le polemiche. A partire da mercoledì saranno consegnati i primi ventilatori polmonari già ordinati da Consip. Si tratta di un primo lotto di 329 pezzi che saranno distribuiti in un periodo compreso tra i 3 e i sette giorni. Il secondo lotto di oltre 3500 pezzi verrà messo a disposizione in un lasso di tempo compreso tra due settimane e 45 giorni. Consip ha inoltre reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300 ventilatori polmonari, individuando l'azienda Siare Engineering di Bologna, che ha perfezionato un apposito accordo con la protezione civile. La società che sta gestendo gli acquisti centralizzati ha anche firmato contratti per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti e oltre 13 milioni di tute, camici, calzari, cuffie e camici, ancora da assegnare da parte della protezione civile. Consip ha anche assicurato forniture per oltre 390mila tamponi rinofaringei e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67mila test. La società fa sapere che tutte le forniture per l'emergenza sanitaria sono completamente sicure, provengono da fornitori verificati e rispettano le specifiche tecniche elaborate dalle istituzioni sanitarie competenti. E poi si precisa: Stiamo operando con procedure che consentono tempi brevi, sicurezza, qualità dei prodotti, ed eventuali anomalie rilevate saranno segnalate alle autorità competenti. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 -----This text is provided only for searches by word

Nella Bergamasca il prezzo più alto tra vittime e test positivi al coronavirus: 3000 infettati, 261 morti

[Redazione]

BERGAMO. Quasi tremila casi di persone positive al coronavirus, di cui 261 decedute. La provincia di Bergamo, che conta 1 milione e 108 mila abitanti in 243 comuni, è quella che in Lombardia sta pagando il prezzo più alto dell'emergenza Covid19, soprattutto se si considera che al ventiquattresimo giorno da quel famoso 21 febbraio in cui l'Italia scoprì di essere infetta, i numeri qui a Bergamo e provincia continuano a crescere. E gli ospedali sono al collasso. L'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera ha detto che proprio a Bergamo e Brescia (altra provincia critica, ndr) gli ospedali hanno esaurito fisicamente la capacità di accoglienza. È di ieri la notizia che l'altalenante ha fatto una donazione di 100 mila euro all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Ma facciamo un po' il punto della situazione nella bergamasca. Leggi anche: La Bergamasca potrebbe diventare una nuova zona rossa. Vie deserte, negozi sbarrati e paura: Viviamo da rintanati senza uscire chiara baldi Come ha detto Gallera, nei presidi ospedalieri di questa zona non è più posto. Ieri Beatrice Stati, direttrice generale dell'Asst Papa Giovanni XXIII, ha spiegato che sono stati attivati 80 posti di Terapia intensiva e 350 posti di ricovero fra l'ospedale di Bergamo e quello di San Giovanni Bianco, esclusivamente per pazienti positivi al coronavirus. Ma a mancare è anche e soprattutto il personale sanitario: medici, infermieri e oss. I reclutamenti messi in campo dalla Regione e dalla stessa Asst sono al momento insufficienti a colmare le necessità. La Asst Papa Giovanni XXIII ha attivato dei protocolli di formazione interna che hanno permesso di formare, ad oggi, 2300 persone: si tratta di operatori di altri reparti che si stanno mettendo a disposizione per assistere i pazienti positivi al Covid19. Leggi anche: Coronavirus, adesso in Lombardia è un problema anche la gestione dei corpi dei defunti Chiara Baldi I pazienti della bergamasca possono essere trasferiti altrove? Sì, nella sera tra venerdì e sabato due pazienti Covid19 di 61 e 62 anni sono stati trasferiti da Bergamo all'ospedale Civico di Palermo. Da domenica scorsa, la Protezione civile nazionale e la Regione Lombardia hanno attivato unità Cross, che permette di trasferire appunto i pazienti Covid-positivi e non-Covid in altre regioni. Durante questa settimana sono stati trasferiti circa 40 pazienti, tra Toscana, Puglia e, appunto, Sicilia. Congiuntamente a questa operazione, la Asst Papa Giovanni XXIII da giovedì a domenica 15 ha spostato in altre strutture altri 39 pazienti. E ha proposto alla Regione che, per accelerare il trasferimento di pazienti non critici, si preveda anche il coinvolgimento delle strutture sociosanitarie, cioè le residenze o i centri diurni per anziani o disabili, che sono le uniche che hanno a disposizione personale sanitario. Qual è stato il trend di contagi dal 21 febbraio a oggi? Il primo giorno di emergenza la bergamasca contava quattro persone positive al coronavirus. Il 23, cioè il primo giorno in cui è stata attivata la zona rossa nei dieci comuni del Basso Lodigiano focolaio del Covid19, a Bergamo e provincia i casi erano saliti a nove. Ancora pochi. Ma già il 25 erano 66, che sono diventati 288 l'ultimo giorno di febbraio. Il 3 marzo, mentre nel Lodigiano erano 705 casi, nella bergamasca ce ne erano 638. E i comuni più in difficoltà nella zona erano Alzano Lombardo e Nembro, due piccoli centri della bassa Val Seriana, che in poche ore avevano registrato una impennata di contagiati e di morti. Il 4 marzo Bergamo supera Lodi, con 817 contagi contro i 780 della zona rossa. Da lì, ogni giorno la situazione nella bergamasca peggiora, fino a arrivare alla cifra mostruosa di ieri: 2969 positivi e 261 morti. Leggi anche: Lombardia a due facce: se nel Lodigiano i contagi scendono, crescono quelli bergamaschi Chiara Baldi Perché non è stata istituita la zona rossa anche nella bergamasca? Da dove è partito il focolaio di Bergamo? Come abbiamo visto, i due comuni più critici sono stati quelli della Val Seriana. La conferma arriva anche da Marco Rizzi, direttore del reparto Malattie infettive dell'ospedale Papa Giovanni XXXIII di Bergamo, che ha spiegato, in un'intervista al Messaggero, che a Bergamo tutto è partito dal focolaio della bassa Val Seriana, ad Alzano Lombardo e a Nembro dove ha cominciato a circolare sotto traccia prima che venisse registrato il primo caso". Per diverse settimane, due o tre, il contagio si è diffuso indisturbato, senza che a nessuno sorgesse il sospetto. Ora il virus è in ogni angolo della provincia. Ogni

giorno arriva un centinaio di persone, 50-60 vengono ricoverate. In terapia intensiva abbiamo 70 pazienti, continuiamo ad aggiungere posti e nelle prossime ore ne potremo già accogliere 80". Quali problemi ci sono nella Bergamasca? Oltre all'elevato numero di contagiati, che sicuramente è preoccupante perché come sappiamo il coronavirus ha un'evoluzione molto veloce per cui si passa dall'aver sintomi a, in molti casi, finire in terapia intensiva, quindi intubati e sedati, un problema che sta emergendo in questi giorni è quello dei decessi. Come hanno raccontato a La Stampa i sindaci di Alzano Lombardo e Nembro nei giorni scorsi, elevato numero di morti in poche ore ha reso difficoltoso lo smaltimento dei morti. Ad Alzano, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in cui si erano registrati quattro morti, quest'anno ce ne sono stati 22 (all'11 marzo, ndr) e il sindaco Camillo Bertocchi ha denunciato una difficoltà a occuparsi delle salme, con cadaveri fermi e impossibili da spostare nella morgue dell'ospedale cittadino. Anche a Nembro, dove persino il sindaco Claudio Cancelli è risultato positivo al virus e ha dovuto fare una quarantena di 14 giorni come previsto dalle disposizioni, non riesce più a attivare l'ufficio Anagrafe, poiché una dipendente è morta di Covid19 e gli altri tre sono stati messi in quarantena. Pertanto, il Comune non riesce a produrre certificati di morte, le autorizzazioni per il trasferimento delle salme, quelle per lo smaltimento del cadavere che in questi giorni sono molto richiesti. Che fine ha fatto l'ospedale di Seriate? L'ospedale di Seriate nella seconda settimana dell'emergenza, era stato individuato dalla Regione come uno dei tre ospedali lombardi insieme a Cremona e Lodi che si sarebbero occupati di accogliere i pazienti Covid19 della regione. Gallera lo aveva definito un ospedale a vocazione coronavirus. E infatti il nosocomio si era attrezzato per esserlo, avendo in poco tempo ricoverato i suoi reparti alla gestione di pazienti con il virus. Ma per giorni ha continuato a ricevere centinaia di persone, tanto che l'11 marzo lo stesso Gallera lo inseriva, insieme al Papa Giovanni XXIII e al Bergamo Est, tra quelli in condizioni critiche. Leggi anche: Coronavirus, contagiati i vertici delle prefetture di Bergamo e Brescia e il questore di Bergamo Monica Serralunga e i decessi che hanno fatto scalpore nella Bergamasca. L'ultima notizia arrivata ieri è che tra i 261 morti ci sia stato anche il più giovane finora, Diego Bianco, 47 anni e un figlio, una vita dedicata a fare il soccorritore del 118. Bianco è morto in pochissimo tempo, come raccontano i suoi colleghi. Ma il virus in queste settimane non ha guardato in faccia a nessuno: positivo è risultato il sindaco di Nembro, Claudio Cancelli; il prefetto di Bergamo; il questore di Bergamo e il primario dell'ospedale di Alzano Lombardo. Ma per fortuna stanno bene e alcuni sono anche già usciti dalla quarantena. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Consegna gratuita della spesa e dei farmaci a domicilio per chi ne ha necessità. L'elenco aggiornato nelle città e nei paesi

[Redazione]

Comuni, privati e associazioni: chi offre il servizio può segnalarlo a La Stampa: i contatti utili verranno pubblicati. Da molti centri della provincia di Cuneo amministrazioni comunali e associazioni si sono attivati per provvedere alla consegna gratuita di spesa e farmaci a domicilio per chi ne ha la necessità. Il Comune di Cuneo, grazie alla collaborazione con le associazioni di categoria, ha diffuso i contatti delle attività che effettuano consegne a domicilio di generi alimentari, in modo da agevolare negli approvvigionamenti la cittadinanza, soprattutto gli anziani e le persone con difficoltà. elenco - spiegano dal Comune - che sarà aggiornato in continuazione attraverso le segnalazioni che arriveranno dalle associazioni di categoria, è disponibile alla pagina dedicata alla gestione dell'emergenza coronavirus a Cuneo. Ecco l'elenco attuale: Buccaresi (Corso Giolitti, 25) 0171-692432; Buccaresi (Corso Nizza, 40) 0171-692432; Garnerone Marco (Corso Vittorio Emanuele II, 12) 346 6764181; Meinero Simone (Via Antica di Busca, 144- Fraz. Roata Rossi) 0171 689022; Molino Squillario di Squillario Andrea e C. snc (Via Valle Po, 139 - Madonna dell'Olmo) 0171411128; Da Mario srl (Via Porta Rossa 3/B 12100 Madonna dell'Olmo) 0171613464 disponibili prodotti senza glutine; Assedium Cuneo SRLS (Corso Nizza 20) cristina@assediumritualpastry.com (ordini solo via mail). Il Comune di Alba insieme al Consorzio socio assistenziale Alba Langhe e Roero ha attivato una sua linea telefonica dedicata agli over 65 residenti ad Alba, soli e senza rete di sostegno familiare, finalizzata all'assistenza nelle operazioni di acquisto di beni di prima necessità e prodotti farmaceutici. Il numero telefonico 348-23.99.373, è attivo dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 dal lunedì al venerdì. Attraverso questo numero il Consorzio socio assistenziale raccoglierà le richieste dei cittadini e le consegne verranno effettuate secondo modalità sicure da concordare con l'operatore in modo tale che lo stesso sia ben identificabile. Anche il Comune di Bra ha attivato un servizio gratuito rivolto a chi ha più di 70 anni, disabili o invalidi che vivono da soli e non hanno alcun tipo di supporto familiare. Per richiedere il servizio, realizzato in collaborazione con associazioni di volontariato locale, è stato attivato il numero telefonico dedicato 366.9393836: unicamente coloro che hanno i requisiti necessari, potranno prenotare la consegna chiamando il lunedì, mercoledì o venerdì mattina dalle 8.30 alle 12.30, oppure il giovedì pomeriggio dalle 13 alle 18. A Mondovì e per tutto il perimetro dell'emergenza epidemiologica il Comune, di concerto con il Comitato CRI di Mondovì e la Protezione Civile, ha attivato un nuovo servizio gratuito di consegna a domicilio dei beni di prima necessità e dei farmaci. Anche in questo caso il servizio è riservato alle persone anziane, sole, disabili, affette da patologie o comunque impossibilitate a provvedere diversamente all'acquisto dei beni di prima necessità e ai farmaci di cui necessitano. Per usufruirne sarà sufficiente contattare, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 7, il numero 337.1015982, attenendosi alle disposizioni dell'operatore. La spesa verrà consegnata a domicilio depositata davanti all'uscio di casa - esclusivamente a seguito degli accordi presi telefonicamente ed unicamente da volontari della Croce Rossa Italiana in divisa, volontari della Protezione civile in divisa e volontari civici dotati di giacca distintiva. Auser e Croce Rossa Italiana di Savigliano hanno messo a disposizione un servizio alle persone con patologie e gli over 65 che hanno difficoltà a fare la spesa. Coloro che lo richiedono possono infatti rivolgersi alle associazioni dalle ore 10 alle ore 12 dal lunedì al venerdì al numero 0172 715137 oppure alla Croce Rossa al numero 339 3807316 e gli acquisti verranno recapitati a casa. Lo stesso anche nei Comuni dell'Unione del Fossanese, presieduta dal sindaco di Bene Vagienna, Claudio Ambrogio. Sono interessati Bene Vagienna, Santalbano, Trinità, Salmour, Genola, Cervere, Centallo. Il compito dei capi squadra della Protezione civile è di censire nel proprio Comune i negozi che aderiscono alla consegna a domicilio della spesa sentendo: macellerie, panetterie, alimentari, tabaccherie e farmacie, facendosi dare il numero di telefono. Il numero unico cui potranno chiamare utenti e negozianti è 3453546782. Il contatto serve per emergenze non sanitarie e i negozi che hanno aderito sono disponibili alla consegna della spesa a domicilio dando a

tutti i cittadini il proprio numero - spiega il presidente dell'Unione -. Le modalità di pagamento sono con contanti o Satispay. I cittadini interessati - continua- devono chiamare direttamente il negoziante e ordinare la spesa pagando per chi possa con Satispay altrimenti, in contanti alla consegna della merce al proprio domicilio al volontario. Il negoziante deve compilare un modulo con nome cognome del negozio, nome cognome indirizzo telefono, del cliente e conto della spesa. Il negoziante dovrà chiamare il numero unico e far presente che ha una consegna da fare. Due volte al giorno, una al mattino e una al pomeriggio, i volontari andranno a fare le consegne, incasseranno i soldi e li porteranno ai commercianti. Per le farmacie - sottolinea Ambrogio - ora sarà possibile prendere medicine senza ricetta, più avanti vedremo se per quelle con ricetta si dovrà fare una delega e la liberatoria privacy. A Fossano c'è un elenco di attività disponibili per la consegna a domicilio. Gastronomia Burro&Salvia 0172633291 (orario negozio) - 3288483585 (WhatsApp e sms); Naturasi 017261010; La casa del parmigiano 0172634698 (negozio) - 3884242647 (WhatsApp e sms); Bar Aurora 3333401287; Blob ristobar 0172.691666; Panificio fior di pane 3917172675 (solo chiamate) - Elisa 3338858005 (WhatsApp, sms e chiamate) - Fabio 3319658645 (WhatsApp???????, sms e chiamate); Ristorante vineria In piazzetta 0172633706 - 3922975971; Pizzeria Bice crea la tua pizza 3478361905; Pizzeria La Lanterna 0172637530; Ortopedica Fossanese (per ausili, tutori etc) 017262936; AlpiZoo (alimenti per cani, gatti etc) 0172691418 (gratuito a Fossano, 3 euro per i comuni limitrofi); La Bottega di Silvia 0172633309 - 0172243242; F.lli Pompejano (frutta e verdura) 3336688678; Rinaldi arredo 336230644 - 3394450951 - 3287233625; L'erbolario Erboristeria 3277742559; La Casa di Anna 017260549 - 3297466368; Farmacia Abrate 017260058; Enoteca Arcostanzo (acqua - bibite - vino) 017261431; La Cometa (frutta - verdura - pane) 0172635476; Cema (elettronica e elettrodomestici); Il risuolificio 3281342609. Anche a Borgo San Dalmazzo, da lunedì 16 marzo, sarà attivo il servizio di consegna di spesa e farmaci a domicilio effettuato dai volontari del Comitato Locale della Croce Rossa, fino al termine dell'emergenza coronavirus. Il servizio sarà riservato ad anziani, persone fragili e immunodepressi. Lo si potrà richiedere contattando lo 0171262626 oppure il 3357797492 e concordando la consegna con gli operatori. Anche l'amministrazione comunale di Cherasco con il gruppo comunale di Protezione civile, ha attivato il servizio gratuito di consegna della spesa a domicilio rivolto agli over 70 anni, disabili o invalidi che vivano da soli e non abbiano il supporto familiare. Per richiederlo è necessario telefonare al numero 335-7922877. Operatori ben identificabili raccoglieranno ordine telefonicamente e consegneranno. Per informazioni contattare il Comune di Cherasco al numero 0172 427010. A Bagnasco gli esercizi commerciali Marco Bozzolo, F.lli Batti e Macelleria Danilo, sono disponibili a recapitare la spesa a domicilio. I volontari del Seq, della Caritas e della Protezione civil, in accordo con il medico Fulvio Martinetti, sono inoltre a disposizione per eventuale consegna dei farmaci. A Ormea: Alimentari Mader fr. Ponte di Nava tel. 0174399949 cell. 3319795599, Su Rizoia di Pelazza Nadia e C. p.zza Libertà Ormea cell. 3497215558, Panetteria Manasser o p.zza Libertà tel. 0174391171, Panetteria Marini Via Roma tel. 0174391074, Cose Buone gastronomia Via Roma tel. 0174391230 3475610491, La Rama Market 0174391256, I Fruti da Tera p.zza Libertà tel. 0174391216, Macelleria Manassero Via Roma tel. 0174392401, Il Saraceno Via Roma cell. 3381685147 A Peveragno, Boves, Chiusa Pesio e Beinette aa occuparsi del servizio sono i volontari della Croce rossa di Peveragno con turni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Il numero da chiamare è 3351435642. Alcuni siti internet dei Comuni stanno iniziando a fornire direttamente l'elenco dei negozi disponibili per le consegne a domicilio oppure i numeri da contattare. Chi attiva un servizio di consegna gratuito Comuni, enti, associazioni o privati può comunicarlo a La Stampa, scrivendo a barbara.morra@lastampa.it. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, in Italia 368 vittime nelle ultime 24 ore: mai così tante in un giorno

[Redazione]

I numeri della protezione civile: i nuovi guariti sono 369, i contagiati crescono di 2.853 unità. Le vittime del coronavirus registrate in Italia nelle ultime 24 ore sono 368: mai così tante dall'inizio dell'epidemia. Ad oggi sono 1809 le persone morte risultate positive al coronavirus. I nuovi guariti sono 369 (totale 2.335), le persone positive sono 20.603: 2.853 nuovi contagi. 1672 pazienti sono ricoverati in terapia intensiva. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Orgoglio tricolore a Imperia, auto della Protezione civile diffondono le note dell'Inno di Mameli

[Redazione]

Hanno sfilato per le vie della città, sui balconi bandiere e messaggi Andrà bene Le auto della Protezione civile mentre sfilano per Imperia Questa mattina, domenica 15 marzo, tre auto della Protezione civile del Comune di Imperia hanno sfilato per le vie cittadine diffondendo le note dell'Inno di Mameli dagli altoparlanti. L'iniziativa, nata per rimarcare l'orgoglio e il senso di appartenenza dimostrato dagli italiani in questo momento di massima difficoltà, è stata voluta dall'Amministrazione guidata dal sindaco Claudio Scajola, nata da un'idea di Settimio Benedusi e realizzata con il contributo volontario del tecnico del suono Alessandro Saglietti. Sui balconi di molte case era esposto il tricolore e erano messaggi incoraggiamento come Andrà bene. È anche chi in centro a Oneglia ha diffuso le note di Va pensiero dallo stereo. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Ritiro dei farmaci senza ricetta, c'è l'accordo tra Federfarma e Asl di Biella

Un accordo tra Federfarma e Asl per il ritiro dei medicinali nelle farmacie della provincia di Biella senza ricetta, dando al farmacista solo il codice della ricetta elettronica. Evitare di andare negli ambulatori dei medici di famiglia, soprattutto se si hanno sintomi influenzali, per minimizzare i contatti con le altre ...

[Redazione]

Un accordo tra Federfarma e Asl per il ritiro dei medicinali nelle farmacie della provincia di Biella senza ricetta, dando al farmacista solo il codice della ricetta elettronica. Evitare di andare negli ambulatori dei medici di famiglia, soprattutto se si hanno sintomi influenzali, per minimizzare i contatti con le altre persone è uno dei mantra di questi giorni di emergenza sanitaria. Per andare incontro alle esigenze dei pazienti Federfarma si è accordata con Asl di Biella, in particolare con il servizio farmaceutico, affinché i biellesi non debbano per forza andare dal proprio medico per prendere la ricetta da portare in farmacia. Basta telefonare al proprio medico, farsi dare il codice della ricetta elettronica (l'accordo non vale per la ricetta rossa che deve comunque essere presentata in farmacia in formato cartaceo) che poi bisognerà comunicare al farmacista, il quale stamperà il promemoria e darà i medicinali. Si evita, così, un passaggio. Per la consegna a domicilio, oltre ai volontari della protezione civile che sono a disposizione in diversi Comuni biellesi, anche quelli della Croce Rossa Italiana sono a disposizione telefonando al numero verde: 800 065510. Intanto la Federazione italiana dei medici di medicina generale ha chiesto al Governo una deroga temporanea al divieto (per motivi di privacy) di inviare via e-mail le ricette elettroniche ai propri assistiti. I medici sperano di poterlo fare già dalla prossima settimana perché mandare le ricette via e-mail, soprattutto quelle richieste periodicamente dai pazienti che abitualmente assumono farmaci, e che ogni giorno sono almeno una ventina, renderebbe più snello il loro lavoro che in questo periodo è gravato dalle continue telefonate e richieste di visite riguardanti emergenza. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il padrone muore con il coronavirus e il canarino resta solo: salvato dalla protezione civile

[Redazione]

Nessuno più si era preso cura di lui, era denutrito. Un esemplare di canarino a CASALE MONFERRATO. Che tutto andrà bene ce lo comunicano un canarino e una bella azione della Protezione civile che ha salvato. Il canarino era rimasto abbandonato nella casa del suo padrone, Edoardo Esposito, mancato qualche giorno fa all'ospedale di Tortona, dopo essere risultato positivo al coronavirus. Nessuno più si era preso cura di lui, era denutrito. Enzo Amich, della Protezione civile sapeva che Edoardo Esposito era molto affezionato al canarino e ha avuto il permesso dalla famiglia del defunto di entrare in casa per prelevare il povero animale che rischiava di morire. Lo abbiamo portato alla sede della Protezione civile dice Amich e lo abbiamo curato, poi messo in una voliera con una canarina. Adesso ha ripreso a cantare, un bel segnale di ripresa per tutti noi. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Le difficoltà di Bergamo e Lombardia col coronavirus

A Bergamo le terapie intensive sono piene. Situazione d'emergenza assoluta in tutta la Regione Lombardia. L'appello.

[Redazione]

Bergamo e la Lombardia rischiano di collassare sotto la pressione dell'emergenza coronavirus. Le parole dell'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, che negli ultimi giorni si sono fatte di volta in volta più preoccupate e allarmanti, trovano un riscontro nella testimonianza diretta di un anestesista e rianimatore dell'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo. «Se il trend dell'epidemia da SarsCov2 continuerà con questo ritmo, Bergamo reggerà ancora per pochissimo: gli ospedali sono saturi ed anche i posti in Regione Lombardia si stanno esaurendo», ha detto all'Ansa Ivano Riva, vicepresidente dell'Associazione degli anestesisti rianimatori ospedalieri italiani Aaroi-Emac Lombardia. «Intubiamo in terapia intensiva anche più di sette persone al giorno e lavoriamo senza sosta, con in media un turno di riposo ogni 14 giorni». FONTANA: «VICINI A FINIRE I LETTI» I numeri continuano a crescere: siamo vicini al momento in cui non avremo letti di rianimazione. Io ha detto il presidente della Lombardia Attilio Fontana a SkyTg24 spiegando che il problema principale è recuperare respiratori. Sono infatti elemento essenziale per la costruzione di un ospedale da 500 posti nei padiglioni della Fiera di Milano. Nel frattempo, ha aggiunto, si cerca di recuperare altri letti negli ospedali. «E spero che riescano ancora per qualche giorno ha aggiunto a compiere questi miracoli». GALLERA: «STIAMO DANDO IL MASSIMO» Anche domenica 15 marzo Gallera ha spiegato gli sforzi fatti per trovare nuovi posti di terapia intensiva che diventano sempre più necessari con emergenza Coronavirus. «Noi stiamo dando il massimo, stiamo aiutando i presidi ospedalieri sottopressione. In due giorni abbiamo spostato 90 pazienti in autoambulanza da Cremona, Crema, Bergamo, Seriate e portato in altre strutture, una capacità di reazione eccezionale, ma sempre più difficile. Speriamo non arrivi il giorno in cui non riusciamo a offrire una risposta alla crescita del bisogno». «LA PROTEZIONE CIVILE NON CI TRATTI CON SUFFICIENZA» Appello alle istituzioni nazionali prosegue anche dopo la scelta della Regione di nominare Guido Bertolaso consulente personale del governatore Attilio Fontana: «Se stiamo combattendo una guerra, tutti devono dare il massimo, nessuno può trattarci con sufficienza», ha detto Gallera lamentandosi per le 200 mila mascherine non a norma consegnate dalla Protezione civile. «Quando ho visto le mascherine che abbiamo ricevuto, la mia reazione è stata di rabbia. Quella contro il coronavirus è una sfida che combattono in prima persona gli uomini e le donne che con grande sofferenza fanno decine di ore in ospedale, oltre i loro turni, che si occupano delle persone che arrivano. È un lavoro difficilissimo, quando vediamo che ci viene dato qualcosa che non si può neanche usare perché inidoneo a un presidio ospedaliero vuol dire che non è la percezione di quello che stiamo vivendo».

La replica del governo alla polemiche della Lombardia

[Redazione]

Il caso delle mascherine non idonee inviate dalla Protezione civile alla Lombardia continua a tenere banco anche il 15 marzo. Dopo la nuova richiesta di maggior attenzione da parte del ministro regionale al Welfare Giulio Gallera, il premier Giuseppe Conte è tornato sull'argomento: «Come governo siamo strenuamente impegnati e io stesso attraverso contatti con i miei omologhi per procurare in tempi brevissimi i dispositivi di protezione che consentano loro di lavorare in massima sicurezza», ha detto Conte, «massima attenzione per la situazione in Lombardia». BOCCIA: «BASTA POLEMICHE» Meno incline alla diplomazia il ministro delle Autonomie Francesco Boccia. «Non voglio tempo per rincorrere polemiche o sciacalli», ha detto uscendo dalla Protezione civile e ribadendo la necessità di fermare ogni contrasto tra governo e regioni. «Se ci sono avvoltoi che intendono spargere altri virus in un momento così delicato per l'Italia sappiano che stanno gettando fango su migliaia di italiani che in questo momento combattono una delle prove più dure del Paese dopo la seconda guerra mondiale. Confido nel grande senso di responsabilità mostrato finora da tutti i sindaci italiani e da tutti i presidenti di Regione, ne usciremo solo con un alto senso dello Stato». La Lombardia, ha ribadito Boccia, «è la priorità massima del Paese, devono saperlo tutti i lombardi, e la gara di solidarietà anche delle regioni più piccole e più povere spero serva in insegnamento a tutti». «LE STESSA MASCHERINE PER TUTTE LE REGIONI» Boccia, per, rimanda al mittente le accuse di aver consegnato mascherine inutilizzabili alla Lombardia. «Nelle stesse ore e negli stessi giorni sono state distribuite in tutta Italia e ho sentito molti presidenti delle Regioni del Sud dire semplicemente grazie», ha detto il ministro. «Come è noto le Regioni hanno competenza assoluta sull'organizzazione della sanità, ma il governo dal primo momento, attraverso un'azione nazionale e internazionale, ha garantito a tutti aiuti aggiuntivi, oltre alle risorse che ognuno ha il dovere di ricercare». Ed in questo quadro «grazie alle Protezione civile stanno andando avanti le distribuzioni quotidiane di materiali, che si stanno cercando in ogni parte del mondo». In questo palazzo, conclude «ci sono persone così come negli ospedali, che lavorano senza sosta e che non conoscono la differenza tra il giorno e la notte. E abbiamo il dovere di rispettarle».

Cosa prevede la bozza di decreto anti-Coronavirus del 15 marzo

Aiuti agli autonomi e premio ai dipendenti rimasti in sede. Ecco cosa prevede la bozza del decreto anti-coronavirus del 15 marzo.

[Redazione]

Centotredici articoli su sanità, famiglie, imprese, lavoratori. Ma anche aiuti specifici per il turismo e spinta alla produzione italiana di mascherine. Ecco la nuova bozza del decreto anti-Coronavirus del 15 marzo. Il testo, sottolineano fonti di governo, è ancora soggetto a revisione e dunque suscettibile di modifiche: sarà vagliato anche dai tecnici nel pre-consiglio previsto alle 16, prima di arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri in serata.

DEBITO FINO A 25 MILIARDI Contro emergenza, il governo potrà emettere nuovo debito fino a un massimo di 25 miliardi. Al fine di reperire le risorse per assicurare la liquidità necessaria all'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, si legge nelle disposizioni finanziarie, è autorizzata emissione di titoli di Stato per un importo fino a 25.000 milioni di euro per anno 2020. Lo stesso articolo fa comunque riferimento anche ad altri fondi di copertura senza al momento indicare per gli importi.

1,15 MILIARDI ALLA SANITÀ? E 1,5 ALLA PROTEZIONE CIVILE Il decreto anti-coronavirus destina 1,15 miliardi al finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard e 1,5 miliardi al Fondo per le emergenze nazionali istituito presso la Protezione civile.

50 MILIONI PER GUANTI E MASCHERINE NELLE AZIENDE Arrivano fondi per 50 milioni a Invitalia da distribuire alle imprese per acquisto di guanti e mascherine. Le risorse saranno trasferite dall'Inail a Invitalia entro il 30 aprile. Previsto anche un credito imposta del 50% per le spese sostenute da chi ha attività impresa per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, fino a massimo 20 mila euro.

MASCHERINE CHIRURGICHE PRODOTTE IN DEROGA? consentito produrre mascherine chirurgiche in deroga alle vigenti norme. Le aziende produttrici che intendono avvalersi della deroga devono inviare all'Iss autocertificazione sulle caratteristiche tecniche delle mascherine, rispettando tutti i requisiti di sicurezza. L'Iss in 2 giorni si pronuncia circa la rispondenza delle mascherine alle norme vigenti. Confermati anche gli incentivi a fondo perduto alle imprese che già le producono.

QUASI 5 MILIARDI PER GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI Arrivano quasi 5 miliardi per gli ammortizzatori sociali, concessi per tutti per 9 settimane. Si prevedono circa 1,3 miliardi per la Cig ordinaria e per trasformare in ordinaria la Cigs (338 milioni). Altri 3,3 miliardi serviranno per estensione della cassa in deroga ai settori attualmente non coperti, compresi agricoltura e pesca. Resta escluso il lavoro domestico.

UN FONDO PER IL REDDITO DI ULTIMA ISTANZA Arriva un fondo per il reddito di ultima istanza per i lavoratori danneggiati. La misura prevede una forma di sostegno al reddito per lavoratori dipendenti e autonomi, che abbiano cessato, ridotto o sospeso la loro attività e che nel corso del 2019 non avevano guadagnato più di 10 mila euro. Per sostenerli viene istituito un fondo da 200 milioni per erogazione di una indennità nel 2020. Sarà il ministero del Lavoro a definire i criteri.

UNA TANTUM DI 500 EURO AGLI AUTONOMI Agli autonomi sarà riconosciuta una indennità una tantum di 500 euro. L'indennità è prevista per professionisti e collaboratori, per gli stagionali, i lavoratori del turismo e delle terme, dell'agricoltura e anche per i lavoratori dello spettacolo.

PREMIO DI 100 EURO PER I DIPENDENTI IN SEDE Un premio di 100 euro per il mese di marzo 2020 ai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, che abbiano continuato a lavorare nella sede di lavoro. Il premio spetta a chi guadagni non più di 40 mila euro l'anno ed è esentasse. Viene rapportato ai giorni di lavoro in sede e viene dato in via automatica dal datore di lavoro, se possibile nella busta paga di aprile o comunque entro il conguaglio di fine anno.

CONGEDI PARENTALI AL 50% Arrivano i congedi per i genitori che hanno figli sotto i 12 anni costretti a casa dalla chiusura delle scuole. I congedi speciali saranno validi dal 5 marzo per tutti i dipendenti. L'indennità sarà di massimo 15 giorni da utilizzare tra mamma e papà non contemporaneamente, e sarà pari al 50% della retribuzione. Lo prevede l'ultima bozza del decreto suscettibile di modifiche. Nessun limite di età in caso di figli disabili. Sarà poi riconosciuto un congedo speciale non retribuito ai dipendenti con figli tra 12 e 16 anni.

BONUS BABY SITTER DA 600 EURO In alternativa ai congedi parentali, i genitori lavoratori dipendenti con figli

sotto i 12 anni potranno richiedere i voucher baby-sitter. Il bonus peracquisto di servizi di baby-sitting Ã previsto Â nel limite massimo complessivo di 600 euro e viene erogato mediante il libretto famigliaÂ. Il voucher sale a 1000 euro per medici, infermieri, tecnici sanitari e ricercatori.

CREDITO DI IMPOSTA AL 60% PERAFFITTO DEI NEGOZI A MARZOArriva un creditoimposta del 60% degli affitti di marzo di negozi e botteghe. Lo prevede la bozza del decreto anti-Coronavirus, ancora suscettibile di modifiche. Lo sconto fiscale non si applica alle attivitÃ che sono state identificate come essenziali, tra cui farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari di prima necessitÃ e che sono rimaste aperte.

IL PREFETTO PUÃ? REQUISIRE GLI HOTEL PER LA QUARANTENAIl prefetto puÃ requisire strutture alberghiere, ovvero altri immobili idonei, per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare. Il capo della Protezione civile puÃ inoltre requisire in uso o in proprietÃ, da ogni soggetto pubblico o privato, Â presidi sanitari e medico-chirurgici, nonchÃ beni mobili di qualsiasi genereÂ, per fronteggiareemergenza Coronavirus. Sono previsti indennizzi.

I dati dell'emergenza coronavirus in Italia del 15 marzo

Il bollettino dei contagi e dei decessi da coronavirus in Italia il 15 marzo: continuano a crescere i casi e i morti, ma anche i guariti.

[Redazione]

L'Italia sfonda quota 20 mila casi attivi di coronavirus positivi. I pazienti attualmente alle prese col Covid-19 sono infatti 20.603, 2.853 in più rispetto al giorno precedente. I dati forniti in conferenza stampa dal capo della Protezione civile Borrelli raccontano anche di 2.335 guariti (in crescita di 369 unità rispetto al 14 marzo) e 368 nuovi decessi. Nel dettaglio, sono 9.268 le persone in isolamento domiciliare, e 1.672 in terapia intensiva. In Lombardia, la regione più colpita, i positivi sono 13.272, più 1.587, i ricoverati in ospedale sono 4.898, più 602 rispetto al 14 marzo, una crescita costante ma non esponenziale, ha spiegato l'assessore al Welfare Giulio Gallera. Venticinque i nuovi casi in terapia intensiva, un numero inferiore alla media di 45 registrata finora, per un totale di 757. Altri sei pazienti sono stati trasferiti dalla Lombardia per un totale di 40 pazienti inviati in altre regioni. Il totale dei decessi in Lombardia è di 1.218, con una crescita di 252. Primo e due decessi in Sardegna, uno a Cagliari e uno a Sassari. Il paziente morto a Cagliari era ricoverato al Santissima Trinità. Imprenditore di 42 anni, era il primo caso di positività riscontrato sull'isola, di rientro da una fiera a Rimini. Ricoverato dal 2 marzo e da allora tenuto in coma farmacologico dai medici, aveva visto aggravarsi le sue condizioni negli ultimi giorni. Il paziente morto a Sassari era stato trovato positivo al coronavirus la sera del 14 marzo, e soffriva di altre patologie, tanto che era già ricoverato da 20 giorni nel reparto Cardiologia dell'ospedale Santissima Annunziata. Primo morto anche in Calabria.

Coronavirus, arrivate 600mila mascherine chirurgiche per ospedali del Lazio

[Redazione]

"Arrivate alla sede della Protezione Civile regionale 600 mila mascherine chirurgiche in distribuzione alla rete ospedaliera della Regione Lazio". Ad annunciarlo la Regione Lazio pochi minuti fa attraverso una nota ufficiale.

Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Coronavirus, D'Amato: Casi stabili con il dato di ieri, tre i decessi

[Redazione]

Si è appena conclusa alla presenza dell'assessore alla Sanità e Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio Alessio Amato di una videoconferenza della task-force regionale per il COVID-19 con i direttori generali delle Asl e Aziende ospedaliere e Policlinici universitari e ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Registriamo un dato di 79 casi di positività, stabili rispetto al dato di ieri, ma ci stiamo comunque attrezzando a scenari peggiori con una fattibilità concreta e operativa di un COVID 3 HOSPITAL di 80 posti letto di cui 28 di terapia intensiva a Roma Sud come spoke dello Spallanzani e lo svuotamento di un'intera torre del Policlinico di Tor Vergata (COVID 4 HOSPITAL) da attivare in pochi giorni per ulteriori 80 posti ricollocando la Medicina interna in altre strutture ospedaliere che hanno dato la disponibilità. Su Roma ci saranno un totale di 1.000 posti letto dedicati al COVID-19 tra i 550 dei quattro COVID HOSPITAL (covid 1-Spallanzani 257, covid-2 Columbus 133, covid-3 80 e covid-4 PTV 80) cui si aggiungono la rete delle malattie infettive e della pneumologia (400 posti). Con i posti nelle province arriviamo ad una rete complessiva di circa 1.500 posti a disposizione dell'emergenza in tutta la Regione Lazio commenta l'Assessore Amato. Escono oggi dalla sorveglianza in 1.048, ovvero hanno terminato la quarantena. Da domani parte il COVID 2 HOSPITAL Columbus con 32 posti letto di malattie infettive e ulteriori 21 posti letto di terapia intensiva. A regime saranno un totale di 133 posti. Sempre domani saranno attivi 26 posti di malattie infettive presso il Policlinico Umberto I struttura Eastman. Sono arrivate nella sede della Protezione civile regionale 600 mila mascherine chirurgiche in distribuzione per la rete sanitaria regionale. In custodia presso la Protezione civile con sorveglianza h24 dell'Esercito. La situazione nelle Asl e A.O: Asl di Frosinone 11 nuovi casi positivi. Deceduta 1 donna di Ceprano di 79 anni con patologie preesistenti. 1 persona è uscita dalla sorveglianza domiciliare. Sospesa l'accettazione alla RSA San Raffaele di Cassino per attesa esito indagine epidemiologica; Asl Roma 1 4 nuovi casi positivi. 159 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Dal 17 marzo disponibili ulteriori 8 posti di pneumologia al San Filippo Neri. Si evidenzia un grande incremento delle donazioni di sangue: raccolte ieri 290 sacche rispetto ai 40 di media; Asl Roma 2 8 nuovi casi positivi. 36 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare; Asl Roma 3 7 nuovi casi positivi. 140 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare; Asl Roma 4 3 nuovi casi positivi. 115 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Blocco accettazioni RSA Civitavecchia in attesa esito dei tamponi; Asl Roma 5 10 nuovi casi positivi. 241 le persone sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Dal 28 marzo disponibili ulteriori 6 posti di terapia intensiva a Tivoli e 4 a Colleferro; Asl Roma 6 17 nuovi casi positivi. 75 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Disponibili 20 ulteriori posti letto all'Ospedale dei Castelli dal 20 marzo; Asl di Latina 10 nuovi casi positivi. 173 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Dal 23 marzo disponibili ulteriori 12 posti di malattie infettive; Asl di Viterbo - 8 nuovi casi positivi. Deceduta 1 donna di 79 anni con patologie preesistenti. 95 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare; Asl di Rieti 1 nuovi casi positivi. 13 le persone che sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Da domani disponibili ulteriori 11 posti di terapia intensiva COVID-19; Policlinico Umberto I - da domani disponibili ulteriori 8 posti di terapia intensiva. Presso Eastman altri 26 posti di malattie infettive attivati da domani; Azienda Ospedaliera San Giovanni - 4 posti letto di terapia intensiva disponibili. Entro il 21 marzo disponibili ulteriori 4 posti di terapia intensiva; Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - Dal 20 Marzo saranno disponibili ulteriori 10 posti di terapia intensiva. 4 i posti di pneumologia già disponibili; Policlinico Gemelli - D

Domani apre COVID 2 HOSPITAL Columbus con ulteriori 32 posti di malattie infettive e ulteriori 21 posti di terapia intensiva. Attivato supporto Ares 118 per trasferimento dei pazienti; IFO - Entra nella rete di emergenza covid19 con 2 posti di terapia intensiva disponibili; Ares 118 - smentita fake news su sospensione servizio di gestione emergenze nel comune di Guidonia; Policlinico Tor Vergata - Deceduto uomo di 81 anni con patologie preesistenti. Domani

saranno attivati ulteriori 16 posti a pressione negativi di malattie infettive. Si sta provvedendo a svuotare l'intera torre dedicata a medicina interna che verrà destinata interamente alla gestione dei pazienti COVID-19 con ulteriori 80 posti disponibili; Azienda Ospedaliera San Camillo - Dal 17 marzo disponibili ulteriori 3 posti di terapia intensiva. Da domani attivo reparto di sorveglianza pediatrica per pazienti in attesa esito tampone; Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - Attivato laboratorio per test COVID-19. Disponibilità gestione in emergenza dei pazienti pediatrici sospetti COVID-19 enon. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Sora / Installate dalla Protezione Civile due tende pre-triage davanti all'ospedale

[Redazione]

La Protezione Civile di Sora, Vicalvi, Anagni e Arpino ha installato due tende, davanti all'ingresso del Pronto Soccorso dell'ospedale SS. Trinità di Sora per il Pre-Triage Covid-19. Nelle due strutture, che faranno da filtro per l'accesso al Pronto Soccorso, verranno valutate e analizzate le condizioni dei cittadini che necessitano di cure. Una volta ultimati i dovuti accertamenti si provvederà a stabilire il percorso che, per i sintomatici, ossia le persone che presentano febbre, tosse, dispnea, che provengono da zone a rischio o che sono state a contatto con persone con diagnosi positiva al virus Covid-19, sarà l'isolamento. Per gli asintomatici sarà l'ordinario percorso sanitario. Aver ottenuto le due strutture di Pre-Triage è stato un risultato importante per la nostra comunità e, come spiega il Consigliere regionale e Vicepresidente alla Sanità, Loreto Marcelli è frutto di una collaborazione costante tra tutte le istituzioni, in particolare con il sindaco di Sora, Roberto De Donatis e il Direttore Generale della Asl di Frosinone, Stefano Lorusso. Aver ottenuto non solo queste due strutture per l'ospedale SS. Trinità di Sora ma anche per altri nosocomi come il San Benedetto di Alatri, è un passo importante nella prevenzione e nell'affrontare questa emergenza sanitaria che ormai ha raggiunto non solo l'Italia ma anche il resto del mondo. Ringrazio in modo particolare tutto il personale medico e gli operatori sanitari per il loro preziosissimo lavoro e la loro dedizione. Grande soddisfazione per il risultato ottenuto è espressa anche dal Sindaco del Comune di Sora Roberto De Donatis: Le tende pre-triage presso il nostro ospedale sono un servizio importante che consente la differenziazione dei pazienti con sintomatologia sospetta. Si tratta di un ulteriore ed indispensabile supporto all'attività ospedaliera nella gestione dell'emergenza Covid-19. Preziosa e necessaria, in casi di emergenza sanitaria come questa, la sinergia tra istituzioni. Il Comune di Sora si è confrontato e coordinato proficuamente con la Regione Lazio, nella persona del Consigliere Loreto Marcelli, e con l'Asl di Frosinone, rappresentata dal Direttore Generale Dott. Stefano Lorusso e dal referente del Pronto Soccorso di Sora Dott. Ivano Orlandi. Un grande ringraziamento per il lavoro svolto va anche ai volontari della Protezione Civile di Sora, Arpino, Anagni e Vicalvi, impegnati nell'allestimento delle strutture, e a tutto il personale sanitario. Tutti insieme, ognuno per le sue competenze, stiamo facendo il possibile per gestire la situazione attuale al meglio, impiegando ogni risorsa. Ora invito con il mio volgo alla popolazione è di stare a casa. È questo il provvedimento più efficace per arginare il contagio, nella piena consapevolezza che limitare la propria libertà oggi significa garantire la libertà altrui domani. È questa la sfida da vincere ma per farlo dobbiamo restare uniti ed agire con senso di responsabilità. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Coronavirus, aumentano i malati ma anche i guariti. Polemica sulle mascherine

[Redazione]

Coronavirus: pronto il primo farmaco per neutralizzarlo, ma ci vorranno mesi per i test Coronavirus, Borrelli: 1.966 guariti (527), 17.759 malati (2.795), 1.441 morti (175) Coronavirus, Bertolaso consulente personale di Fontana: "Non potevo dire di no" Coronavirus: domani il decreto salva economia, ok a misure di sicurezza per i lavoratori

15 marzo 2020 Sono 17.750 i malati di coronavirus in Italia, 2.795 in più di venerdì, mentre il numero complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha raggiunto i 21.157. Il dato è stato fornito dal commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli, nel consueto appuntamento di bilancio dell'emergenza in conferenza stampa alla Protezione Civile. Sono 1.966 le persone guarite in Italia dopo aver contratto il coronavirus, 527 in più di ieri. Per quanto riguarda i malati sono 8.372 i ricoverati, 1.518 dei quali in terapia intensiva e 7.680 sono in isolamento domiciliare. Invece il numero dei morti aumenta di 175 unità e si porta a 1.441 totali. Nel dettaglio: i casi attualmente positivi sono 9.059 in Lombardia, 2.349 in Emilia-Romagna, 1.775 in Veneto, 863 nelle Marche, 814 in Piemonte, 614 in Toscana, 384 in Liguria, 320 nel Lazio, 243 in Campania, 271 in Friuli Venezia Giulia, 199 nella Provincia autonoma di Trento, 150 in Sicilia, 170 nella Provincia autonoma di Bolzano, 156 in Puglia, 106 in Abruzzo, 103 in Umbria, 47 in Sardegna, 59 in Calabria, 41 in Valle d'Aosta, 17 in Molise e 10 in Basilicata. Mancano le mascherine e scoppia la polemica Mascherine introvabili durante l'emergenza. E' in fase di elaborazione, da parte del governo, un protocollo che autorizzi la produzione in Italia di mascherine non sanitarie per i cittadini e i lavoratori non sanitari. Sul materiale c'è già l'autorizzazione del comitato scientifico. Potrebbero arrivare norme che ne agevolano la produzione nel nostro Paese. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli annuncia l'ipotesi di riconvertire strutture per la produzione di mascherine. "Purtroppo non abbiamo attualmente una produzione nazionale perché in passato è stata considerata di basso margine per gli operatori economici e quindi ora ne abbiamo le conseguenze. E' compito del commissario Arcuri - aggiunge - individuare strutture che possano essere riconvertite per la produzione". Inoltre, fa sapere Di Maio, "importeremo 2 milioni di mascherine dalla Cina e centinaia di ventilatori polmonari". Il ministro lo ha annunciato in un'intervista a Rainews24. Sulle mascherine è poi scoppiata una polemica tra Lombardia e Protezione civile. "A noi servono mascherine del tipo ffp2 o ffp3 o quelle chirurgiche e invece ci hanno mandato un fazzoletto, un foglio di carta igienica, di Scottex", ha detto l'assessore di Regione Lombardia al Welfare Giulio Gallera. "La Lombardia ha ricevuto quasi 550 mila mascherine nei giorni scorsi, tra ffp2 e ffp3 e quelle chirurgiche. Quelle 'montrasio', oggetto della critica ingiusta e sgradevole a Borrelli, sono mascherine e non carta igienica: tocca alle singole regioni smistarle in funzione dei diversi usi. Preferisco parlare dei 113 ventilatori polmonari intensivi e dei 103 subintensivi, consegnati o che arriveranno in queste ore", ha replicato il ministro per le Autonomie, Francesco Boccia. Le mascherine mancano in alcuni casi anche tra gli operatori sanitari. Il sindacato dei medici ospedalieri Anaa Assomed ha presentato un esposto all'Ispettorato del lavoro e alla Procura della Repubblica nel quale lamenta "la persistente grave carenza di dispositivi di protezione", in particolare di mascherine. Obiettivo dell'iniziativa, spiega il sindacato, quello di fare in modo che "le autorità vigilino sulla tutela della salute degli operatori sanitari". Consip ordina 3.800 ventilatori, 30 mln mascherine Consip ha già ordinato 3.800 ventilatori polmonari, 30 milioni di mascherine chirurgiche e 390 mila tamponi per far fronte all'emergenza c

oronavirus: lo spiega la stessa centrale di acquisti per le forniture della Pubblica amministrazione in un comunicato. Dei 3.800 ventilatori polmonari ordinati, i primi 329 sono con consegna a 3-7 giorni e oltre 3.500 a 15-45 giorni. Inoltre sono stati resi disponibili in pronta consegna ulteriori 300 ventilatori polmonari, individuando l'azienda Siare Engineering di Bologna, che ha perfezionato un apposito accordo con la Protezione Civile. Sono state inoltre contrattualizzate forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti e oltre 13 milioni di tute, camici, calzari, cuffie e camici, ancora da assegnare da parte di Protezione Civile. Sono state contrattualizzate

forniture per oltre 390milatamponi rinofaringei e piu' di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67mila test. Tutte le forniture per l'emergenza sanitaria, assicura Consip, sono completamente sicure, provengono da fornitori verificati e rispettano le specifiche tecniche elaborate dalle istituzioni sanitarie competenti. La Societa' sta operando con procedure che consentono tempi brevi, sicurezza, qualita' dei prodotti, ed eventuali anomalie rilevate saranno segnalate alle autorita' competenti. Consip ricorda di esser stata incaricata di svolgere il ruolo di Soggetto Attuatore per l'emergenza Covid-19 con decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile e che sta operando sotto le direttive dello stesso Capo Dipartimento e del Commissario straordinario, Domenico Arcuri. Guido Bertolaso sarà il "consulente personale" del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, per la realizzazione del progetto riguardante la costruzione di un ospedale dedicato ai pazienti Covid presso le strutture messe a disposizione della Fondazione Fiera di Milano. Politici positivi Il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri è risultato positivo al test dopo esser stato alcuni giorni fa in contatto con un "sospetto positivo". Positiva anche la viceministra Anna Ascani che è in isolamento. Il consigliere regionale della Lombardia Marco Colombo, ex sindaco leghista di Sesto Calende, è ricoverato in terapia subintensiva all'ospedale di Circolo di Varese. È stato inoltre trasferito all'ospedale "Cotugno" di Napoli il deputato Edmondo Cirielli. -----This text is provided only for searches by word

Coronavirus, Lombardia allo stremo. "I numeri aumentano, stiamo finendo i posti in rianimazione"

[Redazione]

Coronavirus: pronto il primo farmaco per neutralizzarlo, ma ci vorranno mesi per i test Coronavirus, Borrelli: 1.966 guariti (+527), 17.759 malati (+2.795), 1.441 morti (+175) Coronavirus, Bertolaso consulente personale di Fontana: "Non potevo dire di no" Coronavirus: domani il decreto salva economia, ok a misure di sicurezza per i lavoratori

15 marzo 2020 "Purtroppo i numeri continuano ad aumentare, è sempre peggio. Siamo vicini al momento in cui non potremo più utilizzare rianimazioni perché non avremo più letto". Lo spiega il governatore lombardo Attilio Fontana, aggiungendo che il problema principale è recuperare respiratori. Sono infatti l'elemento essenziale per la costruzione di un ospedale da 500 posti nei padiglioni della Fiera di Milano. Nel frattempo, ha aggiunto, si cerca di recuperare altri letti negli ospedali. "E spero che riescano ancora per qualche giorno - ha aggiunto - a compiere questi miracoli".

In merito al reperimento dei macchinari per la ventilazione polmonare assistita, "noi ci stiamo dando da fare un po' ovunque nel mondo, abbiamo avuto un contatto dagli Usa e uno dalla Cina, parliamo anche con il Sudamerica. Poi tra i contatti che abbiamo con questi presunti fornitori, ci sono anche truffatori e mitomani. Noi all'inizio diamo retta a tutti e, quando abbiamo conferma di persone serie, allora iniziamo trattative" ha spiegato il governatore della Lombardia. Un passaggio, infine, sulla polemica con la Protezione civile sulle mascherine. "Voglio e spero che si metta fine a ogni polemica. Se abbiamo sbagliato noi, me ne scuso, ma ora si deve lottare tutti nella stessa direzione" ha detto in seguito alla nomina di Bertolaso a consulente della Regione per l'emergenza coronavirus. "Più energie ci sono, più capacità ci sono, più conoscenze si hanno, più rapporti internazionali si hanno e più abbiamo possibilità di recuperare questi benedetti macchinari - ha detto Fontana - e più sono le possibilità di realizzare questo ospedale che sarebbe un polmone per noi che siamo ora in questa situazione difficile, ma se, dio non voglia, si dovesse estendere questa emergenza al resto del Paese, potrebbe essere un polmone anche per il resto del Paese".

Anestesista Bergamo: reggeremo pochissimo "Se il trend dell'epidemia continuerà con questo ritmo, Bergamo reggerà ancora per pochissimo: gli ospedali sono saturi e anche i posti in Regione Lombardia si stanno esaurendo", è la testimonianza di Ivano Riva, anestesista e rianimatore all'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo e vice presidente dell'Associazione degli anestesisti rianimatori ospedalieri italiani Aaroi-Emac Lombardia. Ormai, afferma, "intubiamo in Terapia intensiva anche più di 7 persone al giorno e lavoriamo senza sosta, con in media un turno di riposo ogni 14 giorni".

Gallera: "Stiamo provando a far produrre le mascherine dalle nostre aziende" Di Maio: sblocco export mascherine da Germania e Francia "Un'altra buona notizia. Vi comunico che è stata sbloccata l'esportazione, dalla Germania e dalla Francia, di mascherine, tute e schermi facciali". Lo annuncia su Facebook il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. "Siamo impegnati a tutelare la salute dei nostri cittadini e in questa fase, più di prima, è fondamentale la collaborazione tra gli Stati", sottolinea. "Siamo davanti a una crisi che riguarda tutti, in Italia e all'estero. Se rimaniamo uniti possiamo farcela", conclude Di Maio.

Consip ordina 3.800 ventilatori polmonari Per far fronte all'emergenza, Consip ha intanto ordinato 3.800 ventilatori polmonari, ne ha reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300, e ha contrattualizzato forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti, oltre 13 milioni di tute, calzari, cuffie e camici (ancora da assegnare da parte di Protezione Civile) e per oltre 390 mila tamponi e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67 mila test. Lo rende noto la società spiegando che tutte le forniture "sono completamente sicure".

Spallanzani: casi in aumento, ma ancora contenuti "Come si evince chiaramente dai numeri, in aumento ma ancora contenuti, lo Spallanzani oggi è Covid Hospital e quindi accoglie prevalentemente pazienti positivi dalle altre strutture ospedaliere e territoriali di riferimento della rete regionale". E' quanto si evidenzia nel bollettino medico di oggi dello Spallanzani. "I pazienti COVID 19 positivi sono in totale 120. Di questi, 19 pazienti necessitano di

supporto respiratorio. Il loro quadro clinico è stabile o in netto miglioramento per alcuni. I pazienti in osservazione sono 7" continua il bollettino. "In giornata sono previste ulteriori dimissioni di pazienti già negativi al primo test e comunque asintomatici. I pazienti dimessi, che hanno superato la fase clinica e che sono negativi per la ricerca dell'acido nucleico del nuovo coronavirus sono 316. I pazienti dimessi e trasferiti a domicilio o presso altre strutture territoriali, compresa la Città militare della Cecchignola, sono 32 a questa mattina. Come si evince chiaramente dai numeri, in aumento ma ancora contenuti, lo Spallanzani oggi è Covid Hospital e quindi accoglie prevalentemente Pazienti positivi dalle altre strutture ospedaliere e territoriali di riferimento della rete regionale", conclude lo Spallanzani. Il bollettino della protezione civile di sabato 14 marzo Sono 17.750 i malati di coronavirus in Italia, 2.795 in più di venerdì, mentre il numero complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha raggiunto i 21.157. Il dato è stato fornito dal commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli, nel consueto appuntamento di bilancio dell'emergenza in conferenza stampa alla Protezione Civile. Sono 1.966 le persone guarite in Italia dopo aver contratto il coronavirus, 527 in più di ieri. Per quanto riguarda i malati sono 8.372 i ricoverati, 1.518 dei quali in terapia intensiva e 7.680 sono in isolamento domiciliare. Invece il numero dei morti aumenta di 175 unità e si porta a 1.441 totali. Nel dettaglio: i casi attualmente positivi sono 9.059 in Lombardia, 2.349 in Emilia-Romagna, 1.775 in Veneto, 863 nelle Marche, 814 in Piemonte, 614 in Toscana, 384 in Liguria, 320 nel Lazio, 243 in Campania, 271 in Friuli Venezia Giulia, 199 nella Provincia autonoma di Trento, 150 in Sicilia, 170 nella Provincia autonoma di Bolzano, 156 in Puglia, 106 in Abruzzo, 103 in Umbria, 47 in Sardegna, 59 in Calabria, 41 in Valle d'Aosta, 17 in Molise e 10 in Basilicata. Salgono intanto a 2.172 i casi di positività in Veneto, nelle Marche superata quota mille. La polemica sulle mascherine Mascherine introvabili durante l'emergenza. E' in fase di elaborazione, da parte del governo, un protocollo che autorizzi la produzione in Italia di mascherine non sanitarie per i cittadini e i lavoratori non sanitari. Sul materiale c'è già l'autorizzazione del comitato scientifico. Potrebbero arrivare norme che ne agevolano la produzione nel nostro Paese. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli annuncia l'ipotesi di riconvertire strutture per la produzione di mascherine. "Purtroppo non abbiamo attualmente una produzione nazionale perché in passato è stata considerata di basso margine per gli operatori economici e quindi ora ne abbiamo le conseguenze. E' compito del commissario Arcuri - aggiunge - individuare strutture che possano essere riconvertite per la produzione". Inoltre, fa sapere Di Maio, "importeremo 2 milioni di mascherine dalla Cina e centinaia di ventilatori polmonari". Il ministro lo ha annunciato in un'intervista a Rainews24. Sulle mascherine è poi scoppiata una polemica tra Lombardia e Protezione civile. "A noi servono mascherine del tipo ffp2 o ffp3 o quelle chirurgiche e invece ci hanno mandato un fazzoletto, un foglio di carta igienica, di Scottex", ha detto l'assessore di Regione Lombardia al Welfare Giulio Gallera. "La Lombardia ha ricevuto quasi 550 mila mascherine nei giorni scorsi, tra ffp2 e ffp3 e quelle chirurgiche. Quelle 'montrasio', oggetto della critica ingiusta e sgradevole a Borrelli, sono mascherine e non carta igienica: tocca alle singole regioni smistarle in funzione dei diversi usi. Preferisco parlare dei 113 ventilatori polmonari intensivi e dei 103 subintensivi, consegnati o che arriveranno in queste ore", ha replicato il ministro per le Autonomie, Francesco Boccia. Le mascherine mancano in alcuni casi anche tra gli operatori sanitari. Il sindacato dei medici ospedalieri Anao Assomed ha presentato un esposto all'Ispettorato del lavoro e alla Procura della Repubblica nel quale lamenta "la persistente grave carenza di dispositivi di protezione", in particolare di mascherine. Obiettivo dell'iniziativa, spiega il sindacato, quello di fare in modo che "le autorità vigilino sulla tutela della salute degli operatori sanitari".

Coronavirus. Cdm slitta a questa sera. Conte: "Stop polemiche. Momento di dare risposte a Paese"

[Redazione]

Coronavirus, dal Nord la richiesta di "chiudere tutto". Il governo: "Non è escluso". Oggi il Cdm Coronavirus, due vittime e oltre 60 casi di contagio in Nord Italia. Il Cdm valuta "misure speciali" Coronavirus, Conte in videoconferenza con le parti sociali: "Protezioni a tutti i lavoratori" Conte: dai Paesi Ue non tolleriamo logiche astratte

15 marzo 2020 "Non sono interessato alle polemiche, questo non è il momento. Io sono concentrato esclusivamente a lavorare e a dare risposta ai cittadini e ai malati. Questa è l'unica cosa che conta". Così il premier Giuseppe Conte commentando con i suoi collaboratori le polemiche tra Lombardia e protezione civile. "Mi interessano i fatti e tutto ciò che serve per soccorrere i malati e garantire ai medici e agli infermieri in prima linea condizioni di sicurezza", ha aggiunto. Poi ha spiegato: "Come governo siamo strenuamente impegnati - e io stesso attraverso contatti con i miei omologhi - per procurare in tempi brevissimi i dispositivi di protezione che consentano loro di lavorare in massima sicurezza. È massima attenzione per la situazione in Lombardia".

Cdm slitta a questa sera Il Consiglio dei ministri si terrà questa sera - come confermano fonti governative - e dovrebbe dare il via libera al nuovo decreto che contiene misure per affrontare l'emergenza sanitaria e le conseguenze economiche dell'epidemia da coronavirus. La seduta era prevista per la mattinata di oggi. Il decreto, secondo le prime bozze circolate, è un provvedimento molto articolato e complesso. "C'è bisogno di un lavoro approfondito su molte misure", fanno notare le fonti. Si tiene invece nel pomeriggio, la riunione del preconsiglio, preparatoria al Cdm.

Gualtieri: "L'Italia è più forte del Covid-19" "Stiamo facendo e faremo tutto ciò che è necessario per proteggere e sostenere il Paese. L'Italia è più forte del Covid-19. Sono le ore decisive per il decreto a tutela della sanità, delle famiglie, del lavoro e delle imprese. Nessuno sarà lasciato solo. Uniti ce la faremo" assicura su Twitter il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. "Stiamo facendo e faremo tutto ciò che è necessario per proteggere e sostenere il Paese. L'Italia è più forte del #COVID?19. Sono le ore decisive per il decreto a tutela della sanità, delle famiglie, del lavoro e delle imprese. Nessuno sarà lasciato solo. Uniti ce la faremo. pic.twitter.com/hu0UgN1yFm Roberto Gualtieri (@gualtierieurope) March 15, 2020

Di Maio: "Stiamo lavorando per nuove misure economiche" "Stiamo lavorando per approvare nuove misure economiche a sostegno di famiglie e imprese. Intanto ognuno di noi può dare il proprio contributo per sostenere le nostre aziende, quando facciamo la spesa ricordiamoci di mettere nel carrello prodotti italiani. Flag of Italy". Così su Twitter il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Siamo davanti a una crisi che riguarda tutti, in Italia e all'estero. Se rimaniamo uniti possiamo farcela. Luigi Di Maio (@luigidimaio) March 15, 2020

Filiera Italia: "Urgenti misure per tutela lavoro e sostegno imprese" "Dopo le misure adottate ieri con l'accordo fra imprese e sindacati fondamentali per garantire la produzione di filiere indispensabili come quella agroalimentare". Ad affermarlo in una nota è Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia, sottolineando che "è ora urgente che il Consiglio dei Ministri vari oggi stesso tutte le misure per dare alle aziende e ai lavoratori l'ossigeno indispensabile per superare la fase di emergenza". Essenziale, per Filiera Italia, infatti, l'applicazione immediata e semplificata della cassa integrazione, sia ordinaria che in deroga, unico modo per non perdere la professionalità dei tantissimi lavoratori costretti a fermarsi. Necessaria anche la sospensione dei versamenti sia fiscali che previdenziali che però dovranno andare oltre i sei giorni per tutti, senza limite di fatturato.

"Grande o piccola - commenta Scordamaglia - un'azienda che non ha più entrate non può pagare". Urgente anche "la norma per ampliare le moratorie sui finanziamenti a una vasta platea di imprese grazie a garanzie pubbliche verso le banche, strumento elettivamente utilizzato dalla Germania".

Cdm si prepara a varare decreto legge con misure anticoronavirus Il governo si prepara a varare dunque il decreto legge con le misure anti Coronavirus, finanziato con circa metà dello scostamento di bilancio da 25 miliardi approvato all'unanimità dal Parlamento e su cui l'Italia ha incassato il via libera

dell'Unione europea. Il documento conta al momento 120 articoli e contiene disposizioni per fronteggiare l'emergenza sanitaria (dalla produzione di mascherine al potenziamento dei presidi sanitari), misure di sostegno al lavoro e alla liquidità di famiglie e imprese attraverso il sistema bancario. Alcuni ministri hanno ipotizzato in queste ore l'ipotesi di due decreti legge: uno con le misure sanitarie, l'altro con le misure economiche. Ma resta il problema del sovraffollamento di decreti legge in Parlamento, che per di più sta lavorando a ritmo ridottissimo. Con l'emergenza coronavirus il Governo ha già primo decreto legge (il numero 6/20) il 23 febbraio, già convertito il 5 marzo. Un secondo decreto legge con sospensione di termini (il numero 9/20) è stato pubblicato il 2 marzo. Un terzo decreto legge sulle restrizioni delle attività dei tribunali (il numero 11/20) è stato pubblicato l'8 marzo. Un quarto decreto legge con le misure per lo svolgimento delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026 (il numero 16/20) è stato pubblicato venerdì. Quello di questa sera sarà dunque il quinto decreto legge approvato durante la crisi coronavirus e c'è il rischio che i lavori parlamentari a scartamento ridotto si ingolfino. Quale percorso adotterà il Governo in sede parlamentare? Verrà creato un maxi-emendamento nel quale far confluire in un'unica soluzione tutti i decreti legge sul coronavirus? Questa sera in Cdm è possibile che Conte, D'Incà e gli altri ministri ragionino su questo problema. Il Governo sentirà in queste ore anche i leader di maggioranza e di opposizione, le regioni, i Comitati per il 'Sì' e per il 'No' sul delicato tema del rinvio del referendum sul taglio dei parlamentari (previsto inizialmente il 29 marzo), delle elezioni regionali e comunali, previste per la prossima primavera. Il decreto di legge di oggi chiuderà la corsa contro il tempo per arrivare prima delle scadenze fiscali di lunedì che, come annunciato dal Mef, saranno prorogate. Ma il pacchetto di interventi da mettere in campo sta lievitando rispetto ai 12 miliardi annunciati, a fronte di richieste che superano ormai i 15 miliardi. Per dare sostegno alla liquidità delle famiglie e delle imprese tramite sistema bancario saranno messi in campo circa 3,8 miliardi. Dovrebbe salire a 4-5 miliardi la dote per finanziare gli ammortizzatori sociali mentre le misure per le famiglie che fronteggiano la chiusura delle scuole dovrebbero valere tra 650 e 800 milioni. Ancora in attesa di quantificazione il pacchetto fiscale allo studio per la sospensione delle cartelle e dei versamenti tributari, a partire dal differimento delle scadenze Iva e ritenute Irpef previste per lunedì. Si valuta anche una riduzione delle bollette per tutto il 2020, da attuare attraverso un intervento sugli oneri di sistema.

Coronavirus, Borrelli: oltre 20mila contagiati. Le vittime sono 1.809, i guariti 2.335

[Redazione]

Condividi
15 marzo 2020
Nella consueta conferenza stampa del pomeriggio, il capo della Protezione civile Borrelli, ha detto che i contagiati sono 20.603, con 2.853 nuovi casi. I morti sono stati 368, per un totale di 1.809. I guariti oggi sono 369, per un totale di 2.335. Sono 1.672 i malati ricoverati in terapia intensiva, 154 in più rispetto a ieri. Di questi 767 sono in Lombardia. Dei 20.603 malati complessivi, 9.663 sono poi ricoverati con sintomi e 9.268 sono quelli in isolamento domiciliare. Quaranta pazienti sono stati trasferiti dalla Lombardia in altre regioni. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 10.043 i malati in Lombardia (984 in più di ieri), 2.741 in Emilia Romagna (+392), 1.989 in Veneto (+214), 1.030 in Piemonte (+216), 1.087 nelle Marche (+224), 763 in Toscana (+149), 396 nel Lazio (+76), 296 in Campania (+53), 493 in Liguria (+109), 316 in Friuli Venezia Giulia (+45), 179 in Sicilia (+29), 212 in Puglia (+56), 367 in Trentino (+168), 128 in Abruzzo (+22), 139 in Umbria (+36), 17 in Molise (+0), 75 in Sardegna (+25), 56 in Valle d'Aosta (+15), 66 in Calabria (+7), 199 in Alto Adige (+29), 11 in Basilicata (+1). Quanto alle vittime, se ne registrano: 1.218 in Lombardia (+252), 284 in Emilia Romagna, (+43), 63 in Veneto (+8), 81 in Piemonte (+22), 46 nelle Marche (+10), 8 in Toscana (+2), 33 in Liguria (+6), 9 in Campania (+3), 16 Lazio (+3), 14 in Friuli Venezia Giulia (+1), 16 in Puglia (+8), 5 in provincia di Bolzano (+2), 2 in Sicilia (+0), 3 in Abruzzo (+1), uno in Umbria (+0) uno in Valle d'Aosta (+0), 6 in Trentino (+4), uno in Calabria, 2 in Sardegna. I tamponi complessivi sono 124.899, quasi 85mila dei quali in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. "Uscire solo per lavoro, cure e spesa" "Faccio un richiamo alle regole: bisogna uscire soltanto per esigenze lavorative, cure mediche e spesa. Bisogna limitare al massimo i viaggi e le uscite fuori dalle abitazioni", ha ribadito Borrelli. Brusaferrò: "Non ci esprimiamo sulla curva" "Non ci esprimiamo sullo stato della curva, stiamo vedendo delle crescite con differenze tra regioni, a livello nazionale il numero di decessi e contagiati oggi è il più alto". Lo ha detto il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò, in conferenza stampa. E poi: "Voglio ricordare un collega, Roberto Stella, che ha dedicato la vita alla formazione. E voglio ricordare anche un operatore del 118 che ha garantito il servizio in una zona del paese dove è particolarmente elevata la circolazione del virus e il numero di persone che necessitano di assistenza sanitaria", ha aggiunto Brusaferrò. Terapia intensiva Lombardia, emergenza in parte rientrata
In precedenza, l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera, aveva reso noto il bilancio della Regione: il numero delle vittime raggiunge i 1.218. I nuovi decessi, in 24 ore, sono stati 252. I positivi sono 13.272, più 1.587. I ricoverati in ospedale sono 4.898, più 602 rispetto a ieri. I ricoveri in terapia intensiva aumentano di 25, e sono 757 in totale. Parzialmente rientrata l'emergenza sulla terapia intensiva. Gallera spiega in conferenza stampa che la Regione disponeva di 724 posti e ora ne ha 1200. "C'è stato un incremento di quasi l'80 per cento grazie alla grande capacità delle nostre strutture di dare delle risposte. Abbiamo usato le sale operatorie, abbiamo chiuso le unità coronariche in molti presidi e le abbiamo riconvertite in terapia intensive per il coronavirus e quindi anche i respiratori vengono utilizzati per la gestione dei pazienti con una polmonite interstiziale. Questo ci sta consentendo di dare una risposta di terapia intensiva". "Dalla protezione civile nazionale sono arrivati 90 ventilatori, con l'impegno alla consegna di altri 26 nei prossimi 3 giorni e di altri 100 nei prossimi 7 giorni", ha aggiunto Gallera in diretta streaming, aggiungendo che agli ospedali, inoltre sono stati "messi in servizio anche i 'muletto', cioè i macchinari di backup usati in caso di rottura di quelli principali". "Il ministro Boccia ha ricordato che sono state inviate 500mila mascherine in Lombardia, noi lo ringraziamo ma ne abbiamo bisogno di 300mila al giorno": ha poi detto Gallera, aggiungendo che se "una consegna di 500mila mascherine viene considerata importante, forse non c'è la percezione della battaglia che stiamo vivendo qua".

Fontana: grazie alle forze dell'ordine, sono infaticabili

L'emergenza coronavirus

[Redazione]

Fontana: grazie alle forze dell'ordine, sono infaticabili
L'emergenza coronavirus
Condividi
15 marzo 2020
"Un gesto simbolico che vuole essere un ringraziamento a tutte le donne e gli uomini delle forze dell'ordine che in questi giorni, in Lombardia, ma più in generale nell'intero Paese, lavorano incessantemente per contribuire fattivamente al contrasto del coronavirus". Così il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commenta l'incontro avuto oggi all'ingresso di Palazzo Lombardia, con una pattuglia dei Carabinieri in azione a Milano. "Mi hanno confermato - ha aggiunto il governatore - che i cittadini stanno rispondendo responsabilmente, che le persone restano diligentemente a casa e che escono solo per veri motivi di necessità". "I carabinieri - ha spiegato quindi Fontana - mi hanno anche comunicato che in quei pochi casi in cui è necessario intervenire, il modo d'agire è improntato al dialogo più ampio per far comprendere che disposizioni vigenti". "Una parte del Paese non percepisce la gravità" "Un conto è vivere drammaticamente sul campo la situazione di persone che soffrono e che muoiono, un altro è viverla in una parte del Paese dove forse non si percepisce la gravità di questo fatto. L'altra sera sentivo parlare un medico che descriveva la situazione romana come di una situazione senza angosce. Forse tutto deriva da questa diversa percezione", ha poi detto Fontana, nel corso di una diretta Facebook questa sera. "Ho avuto una conference call con il nuovo commissario nominato dal governo", Domenico Arcuri. "Entro la settimana dovranno arrivare 140 respiratori". "Ospedale? Martedì risposta da Protezione civile" La Regione Lombardia aspetta per "martedì" una risposta dalla Protezione civile sull'ospedale all'ex Fiera a Milano. Così poi Fontana. "Un modulo è già stato realizzato. Ci mancano i letti di rianimazione e gli allacciamenti. Dal momento in cui avessimo disponibilità, credo che nello spazio di 5-6-7 giorni potremmo concludere tutto gradualmente", ha sottolineato. "Io credo che sia una soluzione che potrebbe essere fondamentale. Essendo un grosso ospedale destinato alla rianimazione, consente risparmi di scala importanti e potrebbe essere un hub importante per assistere i malati delle altre regioni", ha chiarito Fontana.

Coronavirus, Fontana: "Sempre peggio, quasi finiti letti in rianimazione. Non troviamo i respiratori"

[Redazione]

ROMA Purtroppo i numeri continuano ad aumentare quindi è sempre peggio. Siamo vicini al momento in cui non potremo più utilizzare la rianimazione perchè non avremo più i letti per la rianimazione. Lo dice il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana a sky tg24. **LEGGI ANCHE: Terapie intensive, Gallera: In Lombardia vicini a punto di non ritorno NON RIUSCIAMO A TROVARE I VENTILATORI** Noi abbiamo dei progetti alternativi. Per realizzarli purtroppo sono necessari quei macchinari che servono a ventilare i polmoni, i respiratori artificiali che purtroppo non riusciamo a trovare. Lo dice il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana a sky tg24. Con la Protezione civile cerchiamo di raggiungere lo stesso obiettivo. Se riuscissimo ad avere questi macchinari- aggiunge- noi abbiamo già un progetto per la realizzazione di un ospedale e due capannoni della Fiera di Milano. Abbiamo poi la possibilità di incrementare la rianimazione dei singoli ospedali. Stiamo reperendo e individuando anche dei nuovi medici che potrebbero far funzionare questi reparti. Purtroppo però mancano questi respiratori. **LEGGI ANCHE: Coronavirus, a Bergamo situazione drammatica: una sepoltura ogni ora, oggi morto operatore del 118 di 47 anni** Oggi abbiamo un incontro telefonico con la protezione civile per avere il via libera. Finchè non ci sono i ventilatori è inutile fare i lavori dice ancora Fontana-. Noi i lavori li possiamo realizzare in poco tempo. Se arrivano i respiratori dall estero possiamo nomi siamo pronti con gli attacchi. Noi siamo pronti. Dobbiamo avere questa conferma. **SU VENTILATORI CONTATTI CON CINA-USA-SUD AMERICA** Noi stiamo dandoci da fare ovunque nel mondo. Adesso abbiamo ricevuto un contatto dagli Stati Uniti, abbiamo avuto un contatto dalla Cina, stiamo parlando con il Sud America, dice ancora Fontana a sky tg24. Occorre anche stare attenti, avverte, perchè tra questi presunti fornitori ci sono anche una buona dose di truffatori o di mitomani. Noi però diamo retta a tutti perchè non sappiamo all inizio a che categoria appartengano. Nel momento in cui avremo la conferma che si tratta di persone serie con le quali si può trattare iniziamo la trattativa. **LEGGI ANCHE: VIDEO | Coronavirus, sequestrate 1.600 mascherine non sicure a Caserta**

Coronavirus, la Protezione civile: 368 nuovi morti, in totale 1.809. Positivi 20.603"

[Redazione]

In totale ammontano a 20.603 i casi positivi in Italia al coronavirus. Borrelli: "Il 10% è in terapia intensiva"--PARTIAL--

Coronavirus, il Papa prega al Crocifisso che fece finire la grande peste

[Redazione]

ROMA Questo pomeriggio, poco dopo le 16, Papa Francesco ha lasciato il Vaticano in forma privata e si è recato in visita alla Basilica di Santa Maria Maggiore, per rivolgere una preghiera alla Vergine, Salus populi Romani, la cui icona è lì custodita e venerata. Successivamente, facendo un tratto di Via del Corso a piedi, come in pellegrinaggio, il Santo Padre ha raggiunto la chiesa di San Marcello al Corso, dove si trova il Crocifisso miracoloso che nel 1522 venne portato in processione per i quartieri della città perché finisse la Grande Peste a Roma. Lo fa sapere il direttore della Sala stampa della Santa Sede, Matteo Bruni. **LEGGI ANCHE:** Coronavirus, la Protezione civile: 368 nuovi morti, in totale 1.809. Positivi 20.603?

Coronavirus, la diretta - Fontana: "In Lombardia siamo vicini a non avere pi  letti in rianimazione". Anestesista di Bergamo: "Con questo ritmo reggeremo ancora pochissimo"

[Redazione]

Il coronavirus in Italia non sembra rallentare la sua corsa: ieri la quota complessiva di contagi ha superato i 21 mila, contando anche vittime e guariti. I numeri continuano a crescere ha sottolineato il governatore della Lombardia Attilio Fontana a SkyTg24 Siamo vicini al momento in cui non avremo letti di rianimazione. Il presidente ha spiegato che il problema principale   recuperare respiratori, l'elemento essenziale per la costruzione di un ospedale da 500 posti nei padiglioni della Fiera di Milano. Una situazione che peggiora nelle zone dove ci sono i focolai pi  attivi, come nel Bergamasco: Se il trend dell'epidemia da Covid-19 continuer  con questo ritmo, Bergamo regger  ancora per pochissimo: gli ospedali sono saturi ed anche i posti in Regione Lombardia si stanno esaurendo. allarme arriva da Ivano Riva, anestesista e rianimatore all'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo e vice presidente dell'Associazione degli anestesisti rianimatori ospedalieri italiani Aaroi-Emac Lombardia. Ormai, dice, intubiamo in Terapia intensiva anche pi  di 7 persone al giorno e lavoriamo senza sosta, con in media un turno di riposo ogni 14 giorni. Anche assessore al Welfare lombardo Gallera ieri aveva parlato di pochissimi posti liberi nelle terapie intensive ai microfoni di Sky, per questo l'assessore sottolinea che ogni sera   il punto di non ritorno   vicino . Perci  si cerca di trovare alternative per sgravare il carico delle strutture, mentre i sanitari lamentano turni massacranti e mancanza di dispositivi di protezione. Proprio sulle mascherine ieri   nato un braccio di ferro tra Regione Lombardia e Protezione Civile, perch  assessore lombardo Gallera ha criticato la qualit  dei dispositivi ricevuti. Oggi, via Twitter, il capo delegazione Pd al governo Dario Franceschini invita alla cooperazione: lo vedo migliaia di persone che lavorano rischiando e senza sosta, dagli ospedali a chi garantisce i servizi, dalle Regioni, ai Sindaci, al Governo, alla Protezione Civile. E chiedo: basta polemiche, basta attacchi reciproci. Siamo tutti sulla stessa barca e non   tempo da sprecare. CRONACA ORA PER ORA 11.20 Ue: Germania invier  1 milione di mascherine in Italia Sono lieto che il governo tedesco abbia annunciato che invier  1 milione di mascherine in Italia. Cos  il commissario Ue al mercato interno Thierry Breton ha reso noto lo sblocco delle forniture verso il nostro Paese. Ho avuto intense discussioni con Germania e Francia sulle loro misure restrittive, ha detto Breton. Accolgo con favore il fatto che ora consentiranno l'esportazione di dispositivi di protezione 11.00 Morto architetto Vittorio Gregotti Aveva 92 anni ed era ricoverato a Milano per una polmonite. A darne notizia   stato su Facebook Stefano Boeri, il presidente della Triennale. 10.45 Primi due morti in Sardegna Uno   il primo contagiato, un imprenditore 42enne di Cagliari. Il secondo, da quanto fa sapere la Regione,   un paziente di Sassari.

size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}} Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, la Cina invia aiuti e forniture all Italia: in arrivo mezzo milione di mascherine, tute protettive e guanti

Coronavirus, dalla consegna a domicilio di spesa e farmaci al pagamento delle bollette: un Comune in Brianza aiuta cos'Ã gli anziani soli

[Redazione]

Non si pu' chiedere agli anziani di restare chiusi in casa senza tenere conto che ci sono persone sole, senza una rete di parenti che possa supplire a quelle necessit' quotidiane a cui solitamente provvedevano in autonomia, come fare la spesa ma anche banalmente pagare una bolletta. Con questo spirito il Comune di Lissone, in provincia di Monza e Brianza, ha deciso di istituire un numero dedicato alle persone con pi' di 65 anni che si trovano ad affrontare da soli, senza il sostegno di parenti, queste settimane di quarantena, in modo che possano rispettare l'indicazione del governo di restare a casa senza ulteriori disagi. Ma non solo. Le situazioni di fragilit' a cui far fronte in questo frangente sono diverse, anche per esempio la mamma sola con i figli piccoli che non pu' uscire di casa o la persona disabile che ha bisogno dei suoi farmaci. Oltre, ovviamente, alle persone poste in isolamento sorvegliato dall'Ats. Il servizio Ã partito venerd' 6 marzo, Ã attivo dal luned' al sabato dalle 9 alle 18, fino a quando non sar' dichiarata la fine dell'emergenza coronavirus, e consiste principalmente nella consegna a domicilio di spesa (o pasti pronti) e farmaci. All'inizio la maggior parte delle chiamate era per chiedere informazioni, quindi Ã stata una prima fase in cui spiegavamo le nuove norme e rassicuravamo le persone dando indicazioni precise sui divieti. Poi per' abbiamo iniziato a distribuire i volantini dell'iniziativa per la citt' e cos', pian piano, sono incominciate ad arrivare anche le richieste pratiche di chi aveva reale necessit' di questo servizio, spiega il sindaco di Lissone, Concettina Monguzzi. La gestione Ã affidata ai Servizi Sociali e alla Protezione Civile che con i suoi volontari si occupa materialmente delle consegne: Abbiamo deciso di affidarci a loro perch' sono persone qualificate che sanno gi' come muoversi in un contesto delicato come questo, inoltre la loro divisa Ã ben riconoscibile cos' che si eviti il rischio di truffe con malintenzionati che si spacciano per incaricati del Comune e approfittano della situazione prosegue -. Ci coordiniamo anche con le forze dell'ordine e con tutto il centro operativo comunale che ha in carico la gestione dell'emergenza, in modo che tutti i percorsi siano assolutamente tracciati e tracciabili. Leggi Anche Coronavirus, #iorestoacasa nell'Italia zona rossa. Libri, farmaci e spesa: i servizi a domicilio di Comuni, associazioni e negozi Al numero dedicato rispondono gli assistenti sociali del Comune che si occupano di filtrare le richieste e verificare l'effettiva sussistenza del bisogno, anche se esula dai due servizi principali offerti (consegna a domicilio di spesa e farmaci). Per esempio, alla signora che ci ha chiamato per chiedere se potessimo andare a ritirarle i vestiti che aveva lasciato in lavanderia abbiamo detto di no, perch' non Ã un'esigenza impellente, spiega Anna Perico, dirigente settore Famiglia e Politiche Sociali del Comune di Lissone. A chi invece ci ha chiesto se potessimo prendergli le pile dell'apparecchio acustico perch' si stavano scaricando abbiamo detto subito di s' e in giornata siamo andati a comprarle e gliele abbiamo consegnate. Massima disponibilit' anche a chi ha magari bollette in scadenza da pagare perch' capisco che per una persona anziana non pagarle possa essere fonte di apprensione. Per quanto riguarda il servizio spesa, l'operatore che prende la chiamata compila una scheda anagrafica della persona che richiede il servizio e prende nota della lista di prodotti che le servono. Questa viene trasmessa subito ai supermercati cittadini che si sono resi disponibili per farci trovare la spesa gi' imbustata, cos' che i nostri volontari devono solo ritirare i sacchetti e poi possono andare subito a consegnarle. Arrivano sotto casa, ci telefonano qualificandosi, lasciano la spesa davanti alla porta e poi vanno, in modo da non avere alcun contatto. Il tutto entro due giorni dalla richiesta. Qualora la persona non dovesse essere in grado di prepararsi da mangiare da sola, viene inserita invece nell'elenco di consegna pasti pronti a domicilio dei Servizi Sociali. Diversa invece la prassi per i farmaci: In questo caso prosegue la dottoressa Perico l'operatore che prende la chiamata chiede e prende nota dei medicinali richiesti ma anche del medico di base a cui fa riferimento la persona che li richiede, cos' da poter avere poi la ricetta. Una volta che questa Ã pronta, o la Protezione Civile o dei nostri operatori vanno a ritirarla e poi in farmacia a fare gli acquisti.

Infine, sempre entro un paio di giorni, consegnano le medicine a chi ne ha fatto richiesta. E per i pagamenti? Vista la situazione di emergenza e la necessità di garantire tempi celeri per i servizi, il Comune ad anticipare tutte le spese. Non era il tempo di organizzarsi con l'ISEE o con le altre modalità di accesso che si usano solitamente per i servizi pubblici ed era fuori discussione chiedere i soldi in contanti per la spesa piuttosto che le medicine aggiunge. - Cos'è il Comune paga subito per tutti e tiene conto delle spese effettuate per ogni persona tramite un sistema di contabilità che si basa sui singoli scontrini. Poi quando l'emergenza sarà terminata e si sarà tornati alla normalità tireremo le somme e chiederemo i rimborsi, tenendo conto anche dell'ISEE. Se ci sono situazioni di difficoltà ovviamente non chiederemo nulla. La risposta della città è stata corale: Quando il Comune ci ha proposto di collaborare a questa iniziativa abbiamo accettato subito anche se siamo solo in quattro al momento perché molti dei nostri volontari sono over 65 e abbiamo preferito tutelarli, dice Barbara Signorini, referente della Protezione Civile di Lissone. Cos'è, abbiamo attivato un tavolo operativo, coinvolgendo i 27 medici di base della nostra città, le farmacie e i supermercati del territorio: tutti hanno dato volentieri la loro disponibilità, conclude.
 .aaw-bottom { position: fixed; bottom: 0; left: 0; right: 0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; } .support-fq-bottom .aaw-bottom { transform: translateY(0); } .aaw-bottom-content > div { position: relative; } .aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; } .aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; } .aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; } .aaw-bottom-content .aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; } .aaw-bottom-content .aaw-disable-link: hover { opacity: 1 !important; } .aaw-bottom-content .aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; } .aaw-bottom-content .aaw-disable-link: hover { color: #999; } .aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em !important; max-width: 700px; } .call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; } .main-article .article-body .call-to-action a .btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none !important; } @media screen and (max-width: 950px) { .aaw-bottom-content { flex-direction: column; } } Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge il fattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de il fattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown */ /body.support-fq.box-support-fq-article-inline { display: none; } .sostienici-block { justify-content: center; display: flex; align-items: center; flex-direction: column; } .sostienici-block #swg { display: flex; flex-wrap: wrap; align-items: center; justify-content: center; flex-direction: column; } .sost-g { font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif; margin: 15px auto; font-size: 16px; line-height: 22px; } .btn-google-block { border: 0; border-radius: 4px; outline: 0; padding: 11px 8px; min-width: 150px; height: 40px; min-height: 40px; border-width: 0; background: white; color: #737373; white-space: nowrap; box-shadow: 0 1px 1px 0 rgba(60, 64, 67, .3), 0 1px 3px 1px rgba(60, 64, 67, .15); transition-property: background-color, box-shadow; transition-duration: 150ms; transition-timing-function: ease-in-out; display: flex; justify-content: space-around; align-items: center; } .main-article .article-body .btn-google-block img { margin: 0; } .btn-google-block span { display: inline-block; vertical-align: middle; font-size: 12px; font-weight: 500; text-transform: uppercase; font-family: 'TT Norms Pro Medium', sans-serif; } .sostienici-block .or-swg { font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-

serif; font-size: 16px; color: black; text-align: center; display: block; margin-left: 20px; margin-right: 20px; margin-bottom: 15px;}.box-support-fq-article-inline { background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid #8E0000; margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative;}.box-support-fq-article-inline h3 { margin: 0 0.5em; color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline{ margin: 0 0 1em !important; font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important;}.box-support-fq-article-inline.btn { background: #8E0000; padding: 3px 30px; color: white !important; text-decoration: none !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif !important; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 15px; font-weight: bold; margin-bottom: 15px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white !important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;}

Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore Oppure sostienici pagando con Google Sostienici con Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, il video-appello dei rider torinesi a Giuseppe Conte: Vorremmo fermarci, ma non possiamo. Stop a consegne e reddito garantito

Coronavirus, in bus in 17 da Prato a Pompei: dopo la segnalazione, indagano i carabinieri. Molti sono residenti della zona tornati al Sud

[Redazione]

Sono arrivati a Pompei di notte, alle 23, senza alcuna comunicazione e in barba alle disposizioni restrittive emanate dal governo sugli spostamenti. In 17 a bordo di un bus privato, partito cinque ore prima da Prato e mai fermato per un controllo. Ma nella notte tra venerdì e sabato, quell'autobus parcheggiato in Piazza Falcone e Borsellino, nella cittadina campana, ha destato l'attenzione di alcuni residenti della zona. Uno di loro ha scattato una foto e ha segnalato il caso agli amministratori della pagina Facebook Notizie di Pompei. Scatenando il delirio sui social, ma anche l'apertura delle indagini per chiarire eventuali responsabilità nella vicenda. La segnalazione è testimoni oculari spiega il post sulla pagina Facebook riferiscono che le persone erano ammassate all'interno senza rispettare la distanza di sicurezza e, appena sono scese, sono subito scappate via nelle auto che li aspettavano, senza essere soggetti a nessun controllo. Il post, accompagnato da una foto molto eloquente di ciò che era accaduto, ha suscitato molta indignazione. La persona che ha fatto la foto avrebbe dovuto chiamare immediatamente i carabinieri e tutti questi in foto vanno denunciati. Denunciate! Perché non è giusto, noi stiamo facendo sacrifici a stare chiusi nelle nostre case per il nostro bene e, soprattutto, per il bene dei nostri figli? una mancanza di rispetto per tutti coloro che stanno dentro casa a rispettare la normativa? sono alcuni dei commenti. L'indagine In molti chiedevano un approfondimento della vicenda, preoccupate proprio dall'assenza di controlli su quelle persone che, in tutta fretta, sono salite a bordo di auto di parenti e amici che li aspettavano in piazza. Sono scattate le verifiche dei carabinieri, che sono riusciti a identificare la società titolare dell'autobus che, a sua volta, ha dovuto fornire l'elenco dei passeggeri arrivati dalla Toscana. Si è così scoperto, confrontando le informazioni con la foto scattata, che i passeggeri a bordo erano 17 e che solo nove sono scesi alla fermata di Pompei. Sono residenti, uno in città e gli altri, tutti sotto i 50 anni e in Toscana per lavoro, tra Castellammare di Stabia, Gragnano, Boscoreale, Vico Equense e Torre Annunziata. Sono state acquisite le autocertificazioni di tutti i passeggeri. Alcuni hanno spiegato di essere tornati al Sud per motivi di salute, altri hanno dichiarato di dover assistere familiari malati o anziani. Le loro dichiarazioni sono al vaglio degli inquirenti. Nel frattempo, le Asl competenti hanno avviato la profilassi sanitaria per verificare se tra loro ci siano persone contagiate dal Covid19. La nota di Palazzo Chigi Proprio sabato Palazzo Chigi ha voluto precisare che va fatto uno sforzo in più da parte di tutti. Anche da parte di chi lavora o studia in un'altra regione diversa dal luogo dove ha la propria famiglia o la residenza: non si sposti. Se si vuole davvero bene ai propri cari, e per il bene di tutti, vanno evitati questi viaggi. L'appello è arrivato dopo le segnalazioni di persone che si spostano al Sud per tornare a casa: segnalazioni che hanno portato il governo a ridurre i treni ordinari a lunga percorrenza e a disporre il blocco dei treni notturni.

bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}} Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ?informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown */body.support-fq.box-support-fq-article-inline { display: none;}.sostienici-block { justify-content: center; display: flex; align-items: center; flex-direction: column;}.sostienici-block #swg { display: flex; flex-wrap: wrap; align-items: center; justify-content: center; flex-direction: column;}.sost-g { font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif; margin: 15px auto; font-size: 16px; line-height: 22px;}.btn-google-block { border: 0; border-radius: 4px; outline: 0; padding: 11px 8px; min-width: 150px; height: 40px; min-height: 40px; border-width: 0; background: white; color: #737373; white-space: nowrap; box-shadow: 0 1px 1px 0 rgba(60, 64, 67,.3), 0 1px 3px 1px rgba(60, 64, 67,.15); transition-property: background-color, box-shadow; transition-duration: 150ms; transition-timing-function: ease-in-out; display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;}.main-article.article-body.btn-google-block img { margin: 0;}.btn-google-block span { display: inline-block; vertical-align: middle; font-size: 12px; font-weight: 500; text-transform: uppercase; font-family: 'TT Norms Pro Medium', sans-serif;}.sostienici-block.or-swg { font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif; font-size: 16px; color: black; text-align: center; display: block; margin-left: 20px; margin-right: 20px;margin-bottom: 15px;}.box-support-fq-article-inline { background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid #8E0000; margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative;}.box-support-fq-article-inline h3 { margin: 0 0.5em; color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline{ margin: 0 0 1em!important; font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.box-support-fq-article-inline.btn { background: #8E0000; padding: 3px 30px; color: white!important; text-decoration: none!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 15px; font-weight: bold; margin-bottom: 15px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore Oppure sostienici pagando con Google Sostienici con CoronavirusPompei Articolo Precedente Coronavirus, mancano mascherine: Germania sblocca le forniture. Protezione civile: Mandiamo tutto ciÃ che abbiamo a Regioni

Coronavirus, si dimette il presidente dell'Ordine dei biologi D'Anna. Aveva diffuso dichiarazioni infondate sulla malattia

[Redazione]

Il presidente dell'Ordine dei biologi, ex senatore Vincenzo D'Anna, si è dimesso. La decisione arriva alcuni giorni dopo che Anna aveva diffuso dichiarazioni controverse sul coronavirus. Ma non è la prima volta che finisce al centro delle polemiche. Infatti, durante la sua carriera politica si è fatto notare per comportamenti sopra le righe, che spesso hanno scatenato indignazione dei colleghi. D'Anna ha rassegnato le dimissioni con una lettera indirizzata al consiglio direttivo, per divergenze sulla linea politica, con particolare riguardo al ruolo ed alla funzione che l'ente deve svolgere in relazione agli eventi di particolare rilevanza scientifica e sociale. ex senatore resterà in seno al consiglio dell'Ordine per portare a termine il mandato elettorale ricevuto dai colleghi. Leggi Anche Senato, lascia il braccio destro di Verdini Faceva gesti sessisti e saluti romani: adesso è il presidente dei biologi italiani A inizio marzo Vincenzo Anna aveva pubblicato uno scritto sul suo sito e sulla sua pagina Facebook in cui diceva: L'equipe del laboratorio dell'Ospedale Sacco di Milano ha isolato un nuovo ceppo del Covid-19 detto italiano. Ebbene, sembra che tale virus sia domestico e non abbia cioè alcunché da spartire con quello cinese proveniente dai pipistrelli. Un virus padano, per dirla tutta, esistente negli animali allevati nelle terre ultra concimate con fanghi industriali del Nord! Anna aveva dunque detto che ci sarebbero due diversi contagi, uno globale e uno locale: Quest'ultimo poco più che un virus para-influenzale, di nessuna nocività mortale se non per la solita parte a rischio della popolazione. Affermazioni che erano rimbalzate su social e chat e avevano contribuito a creare confusione, non essendo corroborate da evidenza scientifica. Tanto più che il post conteneva anche una palese falsità, ossia il fatto che Oms avesse declassato il virus a poco più che un'influenza. ex senatore aveva poi cercato di aggiustare il tiro, dicendo che le sue erano solo ipotesi che avrebbero richiesto una conferma tramite analisi di laboratorio. Eletto nel 2013 al Senato nelle liste del Popolo della libertà, era passato dopo poco tempo al gruppo meridionalista Grandi Autonomie e Libertà. Ma nel 2015 era entrato in Ala, nei ranghi di Denis Verdini. Nel corso della sua carriera parlamentare è stato protagonista di polemiche caustiche, come quando nel 2014 fece il saluto romano in aula o nel 2015 indirizzò gesti sessisti alla collega Barbara Lezzi, ricevendo cinque giorni di sospensione. E nel 2016 aveva definito i pentastellati vergini dai candidi manti, rotte di dietro, ma sane davanti, citando un poemetto goliardico.

column; } } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ?informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, sindaco Agropoli: Nessun contagio, ma state a casa. Poi esce, sfila per strada e si ferma abbracciando i cittadini Articolo Successivo Coronavirus, mancano mascherine: Germania sblocca le forniture. Protezione civile: Mandiamo tutto ciÃ che abbiamo a Regioni

Coronavirus, Conte: "Priorità Ã la sicurezza di medici e infermieri, mascherine in tempi brevi". La Germania sblocca le forniture

[Redazione]

Si cercano mascherine, ovunque. Mancano perfino in corsia, denunciano i sindacati dei lavoratori, tra chi ogni giorno assiste i malati. Anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha ribadito il suo impegno a garantire protezioni per tutti i sanitari: La nostra priorità Ã far lavorare in sicurezza medici, infermieri e tutto il personale sanitario che con coraggio e spirito di abnegazione si sta prodigando per la cura dei cittadini, dedicandosi a questa emergenza sanitaria senza risparmiare energie. Come governo siamo strenuamente impegnati per procurare in tempi brevissimi i dispositivi di protezione che consentano loro di lavorare in massima sicurezza. Ieri sulle mascherine scontro tra la Regione Lombardia e la Protezione Civile, con assessore Gallera che ha definito fazzoletti, fogli di carta i dispositivi ricevuti. Tutto quello che abbiamo lo trasferiamo alle Regioni per cercare di ovviare alle carenze, ha spiegato Luigi Angelo, responsabile delle emergenze per la Protezione civile, al Corriere della Sera. Al momento non ne abbiamo altre. Un primo passo arriva dalla Germania, che invierÃ un milione di mascherine in Italia, con una netta marcia indietro rispetto al blocco dell'export annunciato negli scorsi giorni. A Milano il sindaco Sala ha annunciato che sono arrivate (e altre ne arriveranno) scorte dalla Cina, che il Comune consegnerÃ ai medici di base, agli ospedali. Il commissario Ue al mercato interno, Thierry Breton, ha annunciato lo sblocco delle forniture: Sono felice di annunciare che ora in poi la possibilità di esportare sarÃ nuovamente ripristinata, ovviamente sotto stretto controllo ha detto a Europe 1. Ho avuto intense discussioni con Germania e Francia sulle loro misure restrittive, accolgo con favore il fatto che ora consentiranno lâ'esportazione di dispositivi di protezione. Dopo l'annuncio del blocco all'export di forniture mediche, la Commissione europea aveva avvertito la Germania, annunciando la possibilità di avviare una procedura di infrazione con iter accelerato. Ue, aggiunge il commissario Breton, inoltre sta affrontando urgentemente i divieti e le restrizioni allâ'esportazione imposti altrove in Europa, nonchÃ le misure di altri paesi dellâ?Ue che mettono a rischio lâ'ingresso di attrezzature mediche vitali nel loro territorio. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha commentato la notizia su Facebook: Siamo impegnati a tutelare la salute dei nostri cittadini e in questa fase, piÃ di prima, Ã fondamentale la collaborazione tra gli Stati. Siamo davanti a una crisi che riguarda tutti, in Italia e allâ?estero. Secondo il ministro dello Sviluppo economico Patuanelli Ã un segnale di buon senso, di solidarietà e di leale collaborazione fra Stati membri, soprattutto in un momento di emergenza come quello che stiamo vivendo. Leggi Anche Coronavirus, appelli in tutta Italia: mascherine mancanti o difettose. Il ministro Speranza: Garantire protezioni al personale sanitario In Italia i sanitari denunciano turni massacranti e mancanza di dispositivi di protezione. Proprio sulle mascherine ieri Ã nato un braccio di ferro tra Regione Lombardia e Protezione Civile, perchÃ assessore lombardo Gallera ha criticato la qualità dei dispositivi ricevuti. Anche il governatore ligure Giovanni Toti ha denunciato la mancanza di dispositivi: Stiamo cercando in tutto il mondo mascherine per i nostri medici, infermieri e operatori sanitari, per far fronte al materiale che non arriva da Roma. Oggi, via Twitter, il capo delegazione Pd al governo Dario Franceschini invita alla cooperazione: Vedo migliaia di persone che lavorano rischiando e senza sosta, dagli ospedali a chi garantisce i servizi, dalle Regioni, ai Sindaci, al Governo, alla Protezione Civile. E chiedo: basta polemiche, basta attacchi reciproci. Siamo tutti sulla stessa barca e nonÃ tempo da sprecare. Anche il numero due della Protezione Civile, Luigi Dâ?Angelo, Ã intervenuto sulla polemica: Accusarci di ostacolare il reperimento di mascherine e altre attrezzature Ã falso oltre che ingiusto, ha detto intervistato dal Corriere della Sera. Finora alle Regioni abbiamo dato 5 milioni di mascherine. Il fabbisogno mensile Ã di 90 milioni e noi abbiamo contratti per 56 milioni nelle prossime quattro settimane, spiega Dâ?Angelo, che smentisce di aver ricevuto una richiesta per far produrre le mascherine alle aziende lombarde. Ieri Gallera aveva definito le mascherine ricevute fazzoletti, fogli di Scottex, lamentandone la pessima qualità. Tutto quello che abbiamo lo trasferiamo alle Regioni per cercare di ovviare

alle carenze risponde Angelo Al momento non abbiamo altre mascherine. Il vice di Borrelli ha poi spiegato perché è così difficile reperirle: All'inizio dell'emergenza era una disponibilità maggiore. Adesso che il virus si è diffuso in tutto il mondo i Paesi di transito fermano le forniture e le requisiscono. Ecco perché ogni Stato deve produrle e soprattutto riuscire ad aumentare questa produzione. Intanto la Cina a venirci in aiuto, inviando diverse tonnellate di mascherine in aiuto al nostro Paese: il sindaco Giuseppe Sala, nel suo video quotidiano postato sui social, ha informato i cittadini che un primo cargo è arrivato ieri a Malpensa: Milano da sempre ha intrattenuto ottimi rapporti con le principali città cinesi, nei giorni scorsi ho fatto un po di telefonate alla ricerca di mascherine. Ora le distribuiremo ai medici di base, al nostro personale che deve continuare a lavorare per la città, per voi, e le metteremo a disposizione degli ospedali. Dai programmi di consegna dovremmo riceverne alcune centinaia di migliaia nei prossimi giorni e se ci avverrà ne metteremo a disposizione anche dei cittadini, cominciando dalle fasce più deboli e anziani.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge il fattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de il fattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, si dimette il presidente dell'Ordine dei biologi Anna. Aveva diffuso dichiarazioni infondate sulla malattia Articolo Successivo Coronavirus, in bus in 17 da Prato a Pompei: dopo la segnalazione, indagano i carabinieri. Molti sono residenti della zona tornati al Sud

Coronavirus, Conte: "Priorità Ã la sicurezza di medici e infermieri". Fontana: "La polemica con la Protezione Civile? Un errore"

[Redazione]

Si cercano mascherine, ovunque. Mancano perfino in corsia, denunciano i sindacati dei lavoratori, tra chi ogni giorno assiste i malati. Anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha ribadito il suo impegno a garantire protezioni per tutti i sanitari: La nostra prioritÃ Ã far lavorare in sicurezza medici, infermieri e tutto il personale sanitario che con coraggio e spirito di abnegazione si sta prodigando per la cura dei cittadini, dedicandosi a questa emergenza sanitaria senza risparmiare energie. Come governo siamo strenuamente impegnati per procurare in tempi brevissimi i dispositivi di protezione che consentano loro di lavorare in massima sicurezza. Questa mattina la Germania ha fatto dietrofront sul blocco dell'export, annunciando che invierÃ un milione di mascherine in Italia, ma sono ancora ferme oltre 19 milioni di mascherine acquistate all'estero e requisite dai paesi di origine e transito. Il governatore Fontana, intervistato da Mezz'ora in piÃ, ha liquidato come un errore la polemica sulle mascherine non idonee sollevata ieri dall'assessore al Welfare Gallera, che ha definito fazzoletti, fogli di carta i dispositivi inviate alla Regione dalla Protezione Civile: Non voglio fare nessun tipo di polemica, voglio concentrarmi sulle cose da fare e continuare. Presumo sia stato un errore, ci siamo trovati un po' in difficoltÃ in genere nel ricevere delle mascherine. Sull'assessore Gallera ha aggiunto: Dopo tre settimane di lavoro uno perde un po' il controllo, io cerco di sdrammatizzare ma qualche assessore io lo capisco. Anche il ministro per le Autonomie Francesco Boccia Ã tornato sulla questione, sostenendo che quelle stesse mascherine nelle stesse ore e negli stessi giorni sono state distribuite in tutta Italia e ho sentito molti presidenti delle Regioni del Sud dire semplicemente grazie. Tutto quello che abbiamo lo trasferiamo alle Regioni per cercare di ovviare alle carenze, ha spiegato Luigi Angelo, responsabile delle emergenze per la Protezione civile, al Corriere della Sera. Al momento non ne abbiamo altre. Germania sblocca export: un milione di dispositivi in arrivo Il commissario Ue al mercato interno, Thierry Breton, ha annunciato lo sblocco delle forniture: Sono felice di annunciare che d'ora in poi la possibilitÃ di esportare sarÃ nuovamente ripristinata, ovviamente sotto stretto controllo ha detto a Europe 1. Ho avuto intense discussioni con Germania e Francia sulle loro misure restrittive, accolgo con favore il fatto che ora consentiranno l'esportazione di dispositivi di protezione. Dopo l'annuncio del blocco all'export di forniture mediche, la Commissione europea aveva avvertito la Germania, annunciando la possibilitÃ di avviare una procedura di infrazione con iter accelerato. Ue, aggiunge il commissario Breton, inoltre sta affrontando urgentemente i divieti e le restrizioni all'esportazione imposti altrove in Europa, nonchÃ le misure di altri paesi dell'Ue che mettono a rischio l'ingresso di attrezzature mediche vitali nel loro territorio. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha commentato la notizia su Facebook: Siamo impegnati a tutelare la salute dei nostri cittadini e in questa fase, piÃ di prima, Ã fondamentale la collaborazione tra gli Stati. Siamo davanti a una crisi che riguarda tutti, in Italia e all'estero. Secondo il ministro dello Sviluppo economico Patuanelli Ã un segnale di buon senso, di solidarietÃ e di leale collaborazione fra Stati membri, soprattutto in un momento di emergenza come quello che stiamo vivendo. Leggi Anche Coronavirus, appelli in tutta Italia: mascherine mancanti o difettose. Il ministro Speranza: Garantire protezioni al personale sanitario Braccio di ferro Lombardia Protezione Civile In Italia i sanitari denunciano turni massacranti e mancanza di dispositivi di protezione. Proprio sulle mascherine ieri Ã nato un braccio di ferro tra Regione Lombardia e Protezione Civile e, perchÃ l'assessore lombardo Gallera ha criticato la qualitÃ dei dispositivi ricevuti. Anche il governatore ligure Giovanni Toti ha denunciato la mancanza di dispositivi: Stiamo cercando in tutto il mondo mascherine per i nostri medici, infermieri e operatori sanitari, per far fronte al materiale che non arriva da Roma. Oggi, via Twitter, il capo delegazione Pd al governo Dario Franceschini invita alla cooperazione: Vedo migliaia di persone che lavorano rischiando e senza sosta, dagli ospedali a chi garantisce i servizi, dalle Regioni, ai Sindaci, al Governo, alla

Protezione Civile. E chiedo: basta polemiche, basta attacchi reciproci. Siamo tutti sulla stessa barca e non è tempo da sprecare. Sulla questione è tornato anche il ministro delle Autonomie Francesco Boccia, ricordando che le stesse mascherine sono arrivate in tutte le Regioni italiane e ribadendo che si sta facendo il possibile per reperire il maggior numero di prodotti sul mercato: Grazie alle Protezione Civile stanno andando avanti le distribuzioni quotidiane di materiali, che si stanno cercando in ogni parte del mondo. Anche il numero due della Protezione Civile, Luigi D'Angelo, è intervenuto: Accusarci di ostacolare il reperimento di mascherine e altre attrezzature è falso oltre che ingiusto, ha detto intervistato dal Corriere della Sera. Finora alle Regioni abbiamo dato 5 milioni di mascherine. Il fabbisogno mensile è di 90 milioni e noi abbiamo contratti per 56 milioni nelle prossime quattro settimane, spiega D'Angelo, che smentisce di aver ricevuto una richiesta per far produrre le mascherine alle aziende lombarde. Ieri Gallera aveva definito le mascherine ricevute fazzoletti, fogli di Scottex, lamentandone la pessima qualità. Tutto quello che abbiamo lo trasferiamo alle Regioni per cercare di ovviare alle carenze risponde Angelo Al momento non abbiamo altre mascherine. Il vice di Borrelli ha poi spiegato perché è così difficile reperirle: All'inizio dell'emergenza era una disponibilità maggiore. Adesso che il virus si è diffuso in tutto il mondo i Paesi di transito fermano le forniture e le requisiscono. Ecco perché ogni Stato deve produrle e soprattutto riuscire ad aumentare questa produzione. Sindaco Milano Sala: forniture dalla Cina Intanto è la Cina a venirci in aiuto, inviando diverse tonnellate di mascherine in aiuto al nostro Paese: il sindaco Giuseppe Sala, nel suo video quotidiano postato sui social, ha informato i cittadini che un primo cargo è arrivato ieri a Malpensa: Milano da sempre ha intrattenuto ottimi rapporti con le principali città cinesi, nei giorni scorsi ho fatto un po di telefonate alla ricerca di mascherine. Ora le distribuiremo ai medici di base, al nostro personale che deve continuare a lavorare per la città, per voi, e le metteremo a disposizione degli ospedali. Dai programmi di consegna dovremmo riceverne alcune centinaia di migliaia nei prossimi giorni e se ci avverrà ne metteremo a disposizione anche dei cittadini, cominciando dalle fasce più deboli e anziani.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, si dimette il presidente dell Ordine dei biologi Anna. Aveva diffuso dichiarazioni infondate sulla malattia Articolo

Successivo Coronavirus, in bus in 17 da Prato a Pompei: dopo la segnalazione, indagano i carabinieri. Molti sono residenti della zona tornati al Sud

Coronavirus, la petizione dei medici su Change.org: "Senza protezioni gli ospedali diventano un pericolo di contagio"

[Redazione]

25mila firme (su 35mila) raccolte in meno di un giorno: in tantissimi hanno firmato la petizione lanciata dal sindacato medico Anao Assomed su Change.org per chiedere più sicurezza e protezioni per chi è in prima linea nella lotta al Covid-19. Negli ospedali in particolare quelle delle Regioni più colpite si lavora in condizioni durissime, tra turni infiniti e pochi dispositivi di protezione. Lo ricorda anche la politica: il premier Giuseppe Conte ha sottolineato che la priorità è la sicurezza di medici e infermieri, e che il governo è impegnato a procurare in tempi brevissimi i dispositivi di protezione che consentano loro di lavorare in massima sicurezza. Eppure per chi lavora in corsia spesso è difficile ottenere perfino un tampone, nonostante il contatto continuo con pazienti potenzialmente infetti. E per chi non mostra sintomi, niente quarantena di 14 giorni: se il tampone è negativo si può tornare subito al lavoro. Un punto che ha suscitato molte perplessità: da un lato ovviamente bisogno di medici mai come in questo momento ma dall'altro lato il diritto alla salute, che va garantito sempre e comunque. In caso contrario scrive il sindacato dei medici gli ospedali diventeranno l'unica area di contagio del paese, anziché di cura. Leggi Anche Coronavirus, Conte: Priorità è la sicurezza di medici e infermieri. Fontana: La polemica con la Protezione Civile? Un errore Nella petizione, indirizzata al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al ministro della Salute Roberto Speranza, Assomed critica duramente l'articolo 7 del decreto legge entrato in vigore il 9 marzo, che prevede che i sanitari entrati in contatto con pazienti di Covid-19 non siano più posti obbligatoriamente in quarantena. Se il tampone è negativo e non mostrano sintomi, possono tornare a lavorare con un notevole aumento del rischio clinico considerando anche la grave e persistente carenza di dispositivi di protezione individuale, continuamente segnata in diverse Regioni. Così quelle strutture che dovrebbero assistere i malati, rischiano al contrario di diventare dei focolai. Secondo Assomed, già un numero impressionante di operatori contagiati, in particolare in Lombardia: i dati forniti dalla Regione al 12 marzo parlavano di 691 persone tra medici, infermieri e tecnici, pari al 12% degli ammalati. Di fronte a questo fenomeno che costringe molti reparti a chiudere, si impone una riflessione seria sul fatto che qualcosa non ha funzionato nella protezione del personale. Prima di assumere nuovi medici, prosegue la riflessione, bisogna proteggere al meglio il personale esistente: è illogica la corsa forsennata ad acquistare respiratori se poi ci si troverà senza personale per assistere i pazienti, magari con molti dei nuovi respiratori occupati da personale sanitario infettato. Il sindacato chiede perciò come prima cosa che venga abolito immediatamente il divieto, che alcune aziende ospedaliere hanno imposto, di indossare le mascherine negli spazi comuni. Ormai, sottolinea, i contagiati non sono confinati nei reparti di pneumologia e malattie infettive, ed è impossibile riconoscere un asintomatico. I medici e gli infermieri scrivono potrebbero diventare fonte loro stessi di infezione, per cui deve essere obbligatorio indossare mascherine chirurgiche, guanti e visiere. Lo dimostrano i casi del Lodigiano, dove il pronto soccorso sono diventati un importante veicolo di infezione e contagi. Ordine dei Medici di Roma, in una lettera aperta, aveva esortato le strutture ospedaliere a garantire le protezioni per non ripetere gli stessi errori. Inoltre, nella petizione si chiede che il personale esposto venga sottoposto obbligatoriamente al tampone, eventualmente dopo 72 ore di isolamento fiduciario, e che il risultato sia disponibile nel giro di poche ore, 5 o 7. Il ritardo sia nell'esecuzione che nella processazione del tampone ha risvolti colposi, poiché favorisce il con

tagio. Ogni sforzo economico conclude la lettera aperta ogni iniziativa deve essere messa in campo per proteggere il personale sanitario dall'infezione da Sars-CoV-2, perché rappresenta la risorsa più preziosa per combattere l'epidemia. aaw-bottom { position: fixed; bottom: 0; left: 0; right: 0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom {

```
transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; }.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link: hover { opacity: 1 !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link: hover { color: #999; }.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em !important; max-width: 700px; }.call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none !important; } @media screen and (max-width: 950px) { .aaw-bottom-content { flex-direction: column; } }
```

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ?informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostr

o lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore CoronavirusRoberto Speranza Articolo Precedente Sono le Venti (Nove), grandi magazzini deserti e impennata di acquisti online. Federdistribuzione: In tilt i tempi di consegna

Coronavirus, Brusaferrò (Iss): "Sopravvive su superfici anche per giorni, ma contagio improbabile. Serve seguire le raccomandazioni"

[Redazione]

Abbiamo dati sperimentali sul coronavirus che mostrano come possa sopravvivere in tempi che vanno da qualche ora a qualche giorno su superfici diverse. Laddove non venga esposto a disinfezione ma anche elementi colme sole, pioggia, intemperie. Lo sottolinea il presidente dell'Istituto superiore di sanit  Silvio Brusaferrò, che nel corso della conferenza stampa alla Protezione civile con gli aggiornamenti quotidiani sul Covid-19 in Italia ha ricordato: Sappiamo che questo virus   molto sensibile ai disinfettanti, e che si trasmette con il contatto attraverso le mani. Il miglior modo per difendersi   lavare spesso e correttamente le mani. Brusaferrò ha risposto anche a casi pratici:   utile portare mascherine e guanti quando si   in auto da soli o quando si va a correre? Sono pratiche non giustificate. Vedi Anche Coronavirus, Gallera: Citt  vuote rispetto a domenica scorsa, effetti tra una settimana. Oggi 252 decessi, solo 25 in pi  in terapia intensiva.

Prima di continuare Se sei qui   evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre pi  grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L  abbiamo deciso perch  siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicit  ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez

Diventa sostenitore Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, Papa Francesco va in due chiese simboliche del centro di Roma per invocare la fine della pandemia Articolo Successivo Coronavirus, mezzo milione di persone controllate e 20mila denunce: dai vandali ai prof che fanno un barbecue a scuola

Emergenza Covid: Videoracconto delle operazione della Protezione Civile nel Comune di Roma. (14.03.2020)

Servizio. Ascolta l'audio registrato sabato 14 marzo 2020 presso Roma. Emergenza Covid: Videoracconto delle operazione della Protezione Civile nel Comune ...

[Redazione]

A cura di Mauro Episcopo. Registrazione video di "Emergenza Covid: Videoracconto delle operazione della Protezione Civile nel Comune di Roma.", registrato a Roma sabato 14 marzo 2020 alle 09:00. Sono intervenuti: Carmelo Tulumello (direttore Agenzia Regionale Protezione Civile Lazio), Giada Valdannini (giornalista), Marco Zanni (impresa Sogea srl). La registrazione video ha una durata di 21 minuti. Questo contenuto è disponibile anche nella sola versione audio.

Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 del 15 marzo

*I dati sono stati comunicati dal Capo della Protezione civile e Commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli: le persone attualmente positive sono 20603, i guariti 2335 *

[Ministero Della Salute]

Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del nuovo Coronavirus sul territorio nazionale i casi totali sono 24747, al momento sono 20603 le persone che risultano positive al virus. Le persone guarite sono 2335. I pazienti ricoverati con sintomi sono 9663, in terapia intensiva 1672, mentre 9268 si trovano in isolamento domiciliare. I deceduti sono 1809, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Consulta le tabelle: Situazione Italia al 15 marzo Ripartizione per province al 15 marzo Vai: alla mappa della situazione in Italia Guarda Video conferenza stampa Protezione Civile Consulta le notizie di Nuovo coronavirus Vai all'archivio completo delle notizie Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus

Ogni ospedale inventa nuovi posti letto E si tenta col plasma

In un giorno 368 decessi, infetti a quota 27.747, De Luca chiude un paese come Codogno. Zaia: Una struttura per provincia

[Fabio Amendolara]

> EMERGENZA CORONAVIRUS In un giorno 368 decessi, infetti a quota 27.747, De Luca chiude un paese come Codogno. Zaia: Una struttura per *da* di FABIO AMENOLARA Il coronavirus avanza: superati i 20.000 malati in Italia. Il numero complessivo dei contagiati, comprese le vittime e i guariti, ha raggiunto i 27.747. Il numero delle vittime spaventa: con i 368 di ieri il totale sale a 1.809. Per la prima volta ci sono decessi in Sardegna e in Calabria, Sono 2.335, invece, le persone guarite dopo aver contratto il coronavirus, 369 in più rispetto a sabato. Sono in tutto 9.268 le persone positive al coronavirus in isolamento domiciliare. E con i 2.853 di ieri i contagiati sono complessivamente 20.603. L'incremento è il più elevato in assoluto. Soprattutto in quelle regioni che da tempo chiedono, inascoltate, misure più stringenti: Lombardia, Veneto, Liguria e Campania. In Lombardia il sistema è al limite ormai da giorni. Il bilancio dell'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallerà è questo; 13.200 contagiati, di cui 5.000 ospedalizzati. Solo 25 in più terapia intensiva. Crescono anche i morti: 1.218. E se Lodi è stabile, crescono però in modo notevole i contagi a Bergamo e a Brescia. Servono più posti. Sull'ospedale temporaneo nella Fiera di Milano sono state rappresentate le difficoltà in particolare sulle apparecchiature e sul personale sanitario, ha spiegato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli nel corso della conferenza stampa. Ma ha annunciato: Stiamo risolvendo. Quindi ai cerca di liberare posti. Dall'inizio dell'emergenza, afferma Borrelli, sono state trasferite dalle terapie intensive lombarde ad altre regioni 40 pazienti. Il problema è ancora legato alla carenza di ventilatori per le terapie intensive. E, comunque, la Protezione civile non ha notizie di decessi perché non si era in grado di assistere i pazienti. Almeno per ora. Anche perché, spiega Borrelli, ci sono ancora alcune decine di unità di terapia intensiva in tutta Italia. Un protocollo siglato da Assisi di Mantova e altri centri regionali, con capofila il policlinico San Matteo di Pavia, per l'uso del plasma dei pazienti Covid guariti come cura dei malati che stanno combattendo contro il virus. Nel frattempo l'Unità di crisi delle Aziende socio sanitarie territoriali della Lombardia ha dato il via libera al prelievo del plasma da alcuni pazienti guariti, che presentando elevati livelli di anticorpi contro il coronavirus in teoria possono diventare donatori a favore di malati in gravi condizioni. In Veneto il governatore Luca Zaia annuncia l'apertura di Covid hospital in ogni provincia: 3.300 posti letto in più. Sono 136 i pazienti ricoverati in terapia intensiva (sette in più rispetto a sabato). Sono saliti, invece, a 2.246 i positivi registrati in Veneto, 74 casi in più nelle 24 ore. I deceduti sono 66. Ma il più alto numero di morti complessivo è a Treviso, con 27 vittime dall'inizio dell'epidemia. L'Emilia Romagna è corsa ai ripari. E nelle ultime 24 ore ha allestito 526 posti letto ospedalieri dedicati ai colpiti dal coronavirus. Ora il totale di posti è di 2.097. Nel Piacentino, una delle zone più colpite, sono cinque i Covid hospital funzione. A Parma sono due gli ospedali dedicati al virus e si attende l'attivazione di altre due postazioni. A Reggio Emilia a supporto dell'hub cittadino è stato attivato l'ospedale di Guastalla. A Modena, oltre al Policlinico, sono operativi sul Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. L'ospedale di Bellaria sarà presto dedicato al virus. A Ferrara, in caso di necessità, il Sant'Anna sarà supportato dall'ospedale Delta. Infine in Romagna le strutture dei capoluoghi saranno supportate da Lugo e Kiccione. Boom di casi positivi in Valle d'Aosta: dai 42 di ieri si è passati a 56. In Puglia i contagi sono aumentati del 38%. I morti sono raddoppiati: da otto a 16. Colpa delle migrazioni dal Nord, precisa il numero uno dell'Istituto superiore di Sanità Silvio Brusaferrò. Se non abbiamo altri ventilatori, probabilmente non riusciremo a salvare tutti. denuncia il governatore Michele Emiliano. La Liguria ha recuperato 12.000 posti letto nelle residenze per anziani. Si contano altri 90 contagiati rispetto a ieri e sei nuovi decessi. A Napoli e nella sua area metropolitana (tra le più colpite dal Covid-19 al Sud) i tamponi risultati positivi sono 188:107 nel capoluogo e 81 in provincia. Al momento i posti in terapia intensiva sono una ottantina. Il governatore Vincenzo De Luca ha

emesso un'ordinanza con la quale ha praticamente chiuso il comunedì Ariano Irpino, in provincia di Avellino. Come a Codogno, non si può più entrare ne uscire. Ci sono 20.000 abitanti in quarantena. Siamo lavorando senza sosta, giorno e notte, per trasformare in dieci giorni il Loreto Mare di Napoli in un Covid hospital, annuncia De Luca. In Calabria la situazione comincia a diventare bollente: Non so quali possono essere i numeri di resistenza, afferma la governatrice Jóle Santelli, posso solo dire che la situazione attuale è che ho cento posti in terapia intensiva, ma servono i macchinari. All'ospedale di Cosenza hanno recuperato posti letto e sono stati costretti addirittura ad autoprodotte disinfettante, -tit_org-

Intervista a Carlo Sangalli - Aiuti illimitati o il sistema sarà al collasso = Gli aiuti del governo? Solo un inizio

[Federico Novella]

CARLO SANGALLI Aiuti illimitati o il sistema sarà al collasso FEDERICO NOVELLA a pagina 11 L'intervista
 Gli aiuti del governo? Solo un inizio) Il presidente dei commercianti: Servirà un anno per riprenderci dalla
 batosta della chiusura generale Ora l'importante è permettere alle aziende di ripartire senza licenziare, e occorre una
 mano dall'Europa di FEDERICO NOVELLA lunque cosa serva. da Mario Draghi. È l'arma economica richiesta oggi dal
 presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli. In prima linea, nella guerra di resistenza più dura degli ultimi decenni:
 Tutto il commercio italiano farà la sua parte. La farà chi chiuderà. La farà chi continuerà ad assicurare la distribuzione
 dei prodotti alimentari e dei beni di prima necessità. Oltre al bollettino del contagio, quello diffuso quotidianamente dal
 capo della protezione civile, l'altro bollettino di guerra, quello di Confcommercio, racconta impietosamente l'impatto
 devastante del virus sul sistema Italia. Ci si aspetta un Pil in picchiata dell'1,9% a marzo. I malati gravi sono i settori
 del turismo (meno 13 miliardi, di euro) e dei trasporti (meno 6 miliardi). La quarantena collettiva affonda il commercio,
 in particolare abbigliamento e tempo libero. Immaginando un approfondimento della crisi ad aprile e una
 normalizzazione all'inizio di giugno, quest'anno rischiamo una perdita del consumo delle famiglie pari a oltre 18 miliardi
 di euro, prevede Sangalli. Presidente, i dati diffusi dalla sua associazione dipingono un quadro mai visto nella storia
 della Repubblica. Il commercio italiano ha chiuso la saracinesca. Come state affrontando il lockdown? Con la
 responsabilità di chi, chiudendo, sa di contribuire a uno sforzo straordinario per contenere la diffusione dell'epidemia.
 Con la responsabilità di chi continuerà a restare aperto per assicurare la distribuzione dei generi alimentari e di quelli
 di prima necessità. E con la preoccupazione di chi ora chiude, ma non sa se e quando riaprirà. È doveroso restare a
 casa. Ma per molte partite Iva questo significa la rovina? Il punto è che restare a casa non può e non deve significare
 la rovina. Servono aiuti e risorse straordinarie. Ricorda il "qualunque cosa serva" di Mario Draghi che salvò l'euro?. Un
 po' quello che è stato annunciato dal ministro delle finanze tedesco Olaf Scholz: prestiti illimitati, con una disponibilità
 almeno di 550 miliardi di euro in garanzie pubbliche, per aiutare le imprese tedesche ad affrontare i problemi di cassa
 dovuti all'epidemia di coronavirus. Serve dunque un bazooka antivirus? Occorre dirlo di nuovo, in Italia e in Europa.
 Così come è servito ai tempi della crisi del debito, oggi abbiamo bisogno di uno strumento del genere per fronteggiare
 un'emergenza sanitaria che è divenuta economica e sociale. Avrebbe preferito un blocco esteso anche alle industrie?
 C'è chi parla di compromesso al ribasso... Ci siamo dati una regola: agire secondo quanto stabilito in sede
 istituzionale sulla scorta delle valutazioni di un autorevole comitato tecnico scientifico. Per il resto, ci sarà tempo e
 modo per discutere. Insomma, adesso è il momento di marciare insieme. Oggi è tempo di presentarsi come un Paese
 unito. Lo dobbiamo a chi è in prima linea: alle donne e agli uomini del nostro sistema sanitario. A loro, ancora una
 volta, dobbiamo dire grazie. Ha parlato di sistema Italia in ginocchio. Vogliamo che nessuno sia lasciato solo. Dunque,
 sostegno alla liquidità delle imprese e al reddito di chi lavora. E che si tenga conto dei danni economici subiti per una
 caduta verticale dei fatturati. I dati sul tracollo del turismo sono impressionanti. Tutta la filiera - dagli alberghi alle
 agenzie di viaggi fino alle guide turistiche, al turismo organizzato, eventi, meeting e naturalmente tutta la ristorazione -
 è pesantemente penalizzata Secondo le ultime stime di Confturismo, tra il 3 marzo e fine maggio, avremo un erollo
 nelle strutture ricettive con una perdita di oltre 45 milioni di presenze di turisti italiani e stranieri nel nostro Paese e
 quasi il miliardo di euro di spesa. I ristoranti a fine anno avranno perso 8 miliardi di fatturato. Il governo stanzierebbe
 3,8 miliardi per mutui, banche e piccole e medie imprese, stop alle cartelle fiscali, 4-5 miliardi per gli assicuratori
 sociali, sospensione dei contributi. Gli aiuti basteranno? Sono un punto di partenza. Difficile fare conti precisi in
 questo momento. Ipotizzando che l'emergenza rientri ai primi di giugno, stimiamo che la crisi abbia un impatto
 recessivo intorno al punto di Pii. Altri stimano che contrastare la caduta richiederebbe misure di bilancio espansive

intorno ai 36 miliardi di euro, in pratica a punti di Pii. Quello del rinvio delle tasse è uno dei nodi più difficili. Pare che la sospensione dei tributi avverrà solo per le filiere più colpite, come turismo e ristorazione, oppure per quelle imprese che potranno dimostrare di aver subito un calo del fatturato. È sufficiente? Bene i primi provvedimenti ma occorre fare di più. Perché tantissime imprese si sono comunque trovate a dover fronteggiare crolli di domanda e di fatturato seguiti dal blocco delle attività. Quindi che cosa proponete? Abbiamo presentato cinque richieste: estensione della cassa integrazione alle imprese del commercio, estensione del fondo di indennità salariale alle imprese sotto i 15 dipendenti, una indennità per i lavoratori autonomi e la sospensione delle rate dei mutui come il rinvio delle scadenze fiscali che, ribadisco, è fondamentale. Qua! è la priorità assoluta? L'obiettivo primario è quello di permettere alle aziende di ripartire mantenendo i livelli occupazionali. Un obiettivo che può essere raggiunto solo con un intervento più robusto dell'Unione europea. Come pensa ci si debba rapportare con l'Unione europea in questi giorni? Dopa raffronto sullo spread del governatore Àñ Christine Lagarde, adesso, di fatto, U patto di stabilità è saltato. Il presidente Sergio Mattarella ha avuto parole chiare: l'Italia merita solidarietà, non ostacoli. Ecco servono davvero sostegni concreti. Perché ora è davvero necessaria un'Europa che sia "Unione". Bene, dunque, quanto detto in questi giorni dalla presidente von der Leyen: siamo tutti italiani. Intanto sale la protesta di chi resta aperto. Operai, farmacisti, medici, commessei dei supermercati. Chiedono più sicurezza sul luogo di lavoro. Che ne pensa del protocollo siglato da sindacati e industriali dopo 18 ore di trattativa? È giusto che si lavori in sicurezza. Tutti: lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi. Da parte di chi resta aperto c'è su questo punto il massimo impegno. Impegno testimoniato dall'accordo tra le parti sociali in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro. In tanti lamentano la scarsa chiarezza delle norme di comportamento per individui e aziende. La comunicazione governativa non ha funzionato? Indubbiamente ci sono esigenze di chiarimento e di coordinamento. Del resto, tra l'8 e l'11 marzo si sono succeduti tre decreti del presidente del Consiglio. E poi i modi di fare impresa non sono sempre facilmente classificabili secondo gli schemi dei decreti. Dopo diversi richiami da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità, adesso anche gli altri Paesi, seppur in ritardo, sembrano correre ai ripari. Donald Trump dichiara lo stato d'emergenza nazionale. Angela Merkel ed Emmanuel Macron chiudono le scuole e preparano altri provvedimenti simili ai nostri. Ci dobbiamo aspettare un blocco totale anche oltreconfine? Non sono un esperto e altri dovrebbero rispondere a questi interrogativi. Ovviamente mi auguro che gli altri Paesi europei facciano tesoro della dolorosa esperienza italiana. Soprattutto mi sembra necessario il solido coordinamento europeo per la risposta all'emergenza sanitaria. Con tutte le incognite del momento, cerchiamo di fare una previsione: quanta tempo occorre all'Italia per rimettersi in piedi? Davvero arduo fare previsioni visto che non siamo ancora certi della durata di un'epidemia che è ormai ufficialmente pandemia. Studiando la storia degli effetti

economici di queste emergenze, gli addetti ai lavori dicono che nel medio periodo all'incirca in un anno o poco più l'economia recupera. Oggi, punto è però quello di attutire l'impatto economico e sociale dell'emergenza: risarcire i danni e supportare la liquidità delle imprese e reddito di chi lavora. Al contempo, bisogna creare le condizioni per ripartire con mirate operazioni di sostegno della domanda e mettere in moto buoni investimenti pubblici. Anche a livello europeo. (3 R!PiffiDU2iQN É ÇÀ Ã iitwll'KIIHO Í)((É À(1 ilei (-oliati in/ delle.fnn//i (In IS ééáß'/ßÀé'ßÀß (l'i ñíãí (Ó' In Hccc.w/tn di / ÌKII '(l'm (i i i e. i l'i è 'ñÉã ñ lion/il (ñã÷ /) fan' il/i -tit_org- Intervista a Carlo Sangalli - Aiuti illimitati o il sistema sarà al collasso - Gli aiuti del governo? Solo un inizio